Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 216 Fondazione 1881

I RISULTATI DELL'ASTA (18.500 MILIARDI) SI CONOSCERANNO OGGI

Attesa per i Bot «dopo tasse» mentre c'è flessione in Borsa

A Milano l'indice segna un –0,23% in una giornata di assestamento

MILANO — Mentre è viva l'attesa per l'asta dei Bot tassati, ieri si è avuta in Borsa una giornata di assestamento: l'indice Mib, dopo i progressi di martedì, ha registrato una flessione dello 0,23 per cento terminando a quota 1733 (con un progresso del 73,3 per cento dall'inizio dell'anno: ne riferiamo a pagina 13).

Ma dicevamo dei Bot. Gli interrogativi sui risultati della prima asta del «dopo tassazione» saranno sciolti solo oggi. Come di consueto per le emissioni di fine mese, infatti, la Banca d'Italia, dati i tempi tecnici necessari, comunica l'esito dell'asta il giorno successivo alla chiusura.

L'emissione è di 18.500 miliardi a fronte di titoli in scadenza, tutti in portafoglio agli operatori, per 16.216 miliardi. I tassi rispetto all'asta precedente, al netto dell'imposta, hanno subito un taglio che si aggira fra un quarto e un terzo di punto.

«Secondo le mie proiezioni l'asta dei Bot, di cui conosceremo domani i risultati, andrà sicuramente bene». Lo ha detto il responsabile del servizio titoli e borsa della Bnl, Poliuto Boaretto. «Il sistema sottoscriverà più di quello che è in scadenza, la domanda del pubblico è stata consistente», ha aggiunto Boaretto, rilevando che il comportamento delle banche «è stato esattamente quello tenuto nelle precedenti aste».

Per ritrovare una riduzione di rendimenti paragonabile a quella proposta con questa emissione si deve tornare all'asta di metà giugno di quest'anno. In quell'occasione il tasso dei Bot annuali calò dal 10,96 di fine maggio a 10,65 mentre il rendimento dei semestrali passò da 11,30 (ritoccato a 11,19 in sede di aggiudicazione) a 10,83.

A titolo di curiosità si può ricordare che la prima emissione di Bot decretata dall'attuale ministro del tesoro, risalente all'agosto dell'83, si basava sui seguenti rendimenti composti: 19,30 per i Bot a 3 mesi, 17,23 per i semestrali.

Agnelli: i libici «soci perfetti»

ROMA — A 24 ore di distanza dall'operazione finanziaria che ha visto uscire la Libia dalla Fiat, il presidente Gianni Agnelli ha definito «soci perfetti» i consiglieri libici che per 10 anni sono stati presenti nel veritice della società, precisando che un partner come la Libia «ci ha messo in difficoltà ma non era colpa sua: era nella natura dei fatti». Agnelli ha anche aggiunto che comunque per la banca d'investimento libica l'esperienza nel gruppo italiano è stata «un eccellente affare».

Le dichiarazioni del presidente della Fiat, che ha colto anche l'occasione per precisare che sulla vicenda Alfa Romeo la proposta Fiat arriverà solo dopo la presentazione dell'offerta della Ford, sono giunte dopo una lunga serie di commenti (tutti positivi) provenienti da ogni parte del mondo.

Secondo la «Voce repubblicana», organo del Pri, «sarebbe ingiusto qualsiasi sospetto e ogni possibile equivoco circa i rapporti che l'Italia intrattiene con Tripoli, vista la linea di fermezza con cui il governo ha replicato alle provocazione del colonnello Gheddafi». I repubblicani concludono che «bisogna dare atto alla Fiat di aver portato a termine l'operazione con tutta la freddezza necessaria».

L'operazione, definita «brillante» da tutti gli esponenti politici, riporta nel nostro paese quote di capitale che ne erano uscite e, come fa rilevare il responsabile economico della Democrazia cristiana, Emilio Rubbi, «risolve una serie di problemi sia interni sia internazionali di indubbia rilevanza». «È finita una situazione imbarazzante», concorda il responsabile economico del Pli Facchetti, «che per la verità non aveva avuto conseguenze né sulla conduzione della Fiat alla quale semmai Gheddafi ha portato fortuna, né sulla politica estera italiana».

Su questo punto di politica internazionale è d'accordo anche il sottosegretario agli esteri Corti. Muterà semmai l'orizzonte economico che si allargherà per la Fiat spostando il baricentro dal Mediterraneo fino alle sponde dell'Atlantico, dove la casa torinese sembra avere tutta l'intenzione di sfondare, finalmente.

Commentando l'uscita della Libia della Fiat l'onorevole socialdemocratico Longo coglie l'occasione per una frecciata sulla tassazione in Borsa: «I libici lasciano la Fiat e l'Italia con un bel gruzzolo senza pagare una sola lira d'imposta», osserva in una intervista che apparirà domani su «Il Tempo».



Berger alla Ferrari

L'ingegner Enzo Ferrari ha ufficializzato l'ingaggio del progettista inglese John Barnard, 40 anni, con il quale ha concluso un contratto di tre anni, e del pilota austriaco Gerard Berger, 27 anni, che ha un contratto per un anno, rinnovabile. Berger prenderà il posto di Stephan Johansson il quale, come ha detto Ferrari, non convinceva nelle partenze. Il «Drake» ha precisato anche i termini della trattativa sfumata che c'è stata con Mansell *(nello Sport)*

LA LAPIDE «RIFIUTATA» A PALERMO

Un episodio da scordare

L'episodio tanto incredibile quanto scandaloso del permesso negato da un condominio di Palermo a una lapide commemorativa del giudice Cesare Terranova e del sottufficiale di Polizia Lenin Mancuso, uccisi dalla mafia sette anni fa, mi fa tornare alla memoria una intervista televisiva che feci all'allora sindaco di Palermo Nello Martellucci poche settimane dopo l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della giovane moglie, anch'esso compiuto dalla mafia.

Accusato da più parti di non avere prestato al generale Dalla Chiesa nei mesi precedenti la necessaria collaborazione e solidarietà, di averlo anzi contrastato e addirittura dileggiato con un comportamento di sostanziale collusione con la mafia, Martellucci cercò di difendersi davanti alle telecamere citando le numerose lapidi da lui inaugurate nella città di Palermo per ricordare le vittime della mafia. Tenne a precisare di avere personalmente scritto quasi tutti i testi di quelle lapidi: testi, ovviamente, di condanna della mafia.

Quella di Martellucci mi sembrò una difesa alquanto debole, un po' retorica, un po' ridicola. Pensai che non occorresse molto coraggio per scrivere e apporre lapidi commemorative di vittime della mafia. Ora debbo ricredermi e chiedere forse scusa all'ex sindaco di Palermo, perché i condomini di via Edmondo De Amicis 44 mi hanno fatto tardivamente capire o scoprire che in quella città non è facile neppure scrivere e sistemare lapidi commemorative di chi è stato ucciso dalla mafia.

È una scoperta umiliante per Palermo: una città al cui ingresso verrebbe la voglia di proporre l'affisione di una lapide, tanto per stare in tema, copiata da quella scritta da Dante per le porte dell'inferno.

Questo episodio è decisamente da dimenticare. Ma dimenticare certe cose è francamente difficile. Dispiace dirlo non solo per i palermitani, ma per tutti noi. Ciò che è accaduto offende tutto intero il paese, oltre che la città di Palermo e la Sicilia.

Francesco Damato

LA NOTIZIA ALLA VIGILIA DELL'APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA

Per le Regioni non ci sarà alcuna autonomia impositiva

ROMA — Il governo approva oggi la legge finanziaria. Sarà un documento snello che faciliterà il confronto in Parlamento e che si limiterà a contenere le norme principali della manovra economica.

Ma la notizia più importante è questa: per il prossimo anno non ci sarà nessuna autonomia impositiva per le regioni: lo ha annunciato il presidente della conferenza delle regioni Germano Marri, dell'Umbria, al termine dell'incontro svoltosi a Palazzo Chigi tra il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato, il ministro per le regioni Vizzini e una delegazione di presidenti delle Regioni. Il sottosegretario Amato — come ha riferito Marri — ha detto che il governo è disponibile ad approfondire i termini del problema. Le Regioni — come ha detto il presidente della Lombardia Guzzetti — chiedono con forza che dell'autonomia impositiva delle regioni discuta al più presto la conferenza Stato-Regioni di cui hanno richiesto una rapida convocazione.

«L'impressione — ha detto Marri — è che il governo non voglia prendere atto di una situazione di reale difficoltà dei nostri bilanci con il rischio di dover tagliare in settori essenziali». La convocazione della conferenza Stato-Regioni per esaminare il rapporto complessivo tra il governo e questi enti è stata chiesta anche dal ministro Vizzini, secondo il quale se non ci si occupa con celerità dei problemi della finanza regionale si rischia di fare «delle Regioni gli enti in cui si accumula il nuovo deficit sommerso».

Per il resto, ieri nel corso di una riunione tecnica dei ministri la finanziaria è stata nel complesso definita. Disaccordi si sono verificati sui trasferimenti da operare agli enti di Stato a giudizio del ministro delle partecipazioni statali Sarida ancora indispensabili, di diverso parere invece altri ministri. Il problema sarà definito oggi.

Altro problema, che però sarà sviluppato nella legge di Settore, è quello relativo alla sanità. Il ministro Donat Cattin ha escluso che la finanziaria possa contenere indicazioni di ritocco ai tickets e ha assicurato che la riforma della sanità non porterà cambiamenti o novità per i cittadini.

Per la sanità il prossimo anno si spenderanno 47 mila miliardi, con un incremento dunque della spesa corrente. Donat Cattin non accetta che si effettuino tagli agli investimenti in questo settore nel 1987, ha aggiunto il ministro, è destinata la metà di quanto speso dieci anni fa.

La manovra economica, come era stato annunciato, non porterà nel complesso a tagli drastici. 1.900 miliardi per la spesa corrente, invece dei 2.500 preventivati alcuni giorni fa. Qualche problema c'è per la riforma della previdenza, che De Michelis ha anticipato ieri in una riunione con i sindacati.

Dei progetti annunciati da De Michelis il più discusso è sicuramente quello della riforma delle pensioni. Del resto un nuovo disegno di legge è quasi una sconfessione del lavoro effettuato dalla commissione pensioni presieduta dal democristiano Cristofori. In un vertice della Dc, presente De Mita, sui contenuti della legge finanziaria non sono mancate le osservazioni critiche al proposito di De Michelis. In particolare Cristofori ha sottolineato l'inutilità di una nuova iniziativa legislativa del governo.

Nessuna difficoltà invece nella definizione degli obiettivi generali della finanziaria. L'obiettivo è quello di contenere il deficit pubblico entro i 100 miliardi contenendo le spese correnti entro il 4 per cento, maggiore sarà l'incremento per la spesa in conto capitale.

Giuseppe Sanzotta

La ricetta De Michelis per le pensioni

ROMA — Con la riforma della previdenza l'Inps sarà costretto a far quadrare i propri conti. In caso contrario, infatti, non potrà più limitarsi a chiedere soldi allo Stato (attraverso anticipazioni di tesoreria) per pagare le pensioni ma sarà posto di fronte a un'alternativa secca: o aumentare i contributi o ridurre le prestazioni pensionistiche.

È questa una delle maggiori novità del nuovo progetto governativo sulle pensioni che il ministro del lavoro Gianni De Michelis ha illustrato a una delegazione Cgil/Cisl/Uil. Il ministro — hanno riferito in serata i sindacalisti, al termine della riunione — ha precisato che il nuovo testo verrà presentato nelle prossime riunioni del consiglio dei ministri ed è frutto degli intendimenti — ha voluto precisare a scanso di nuove polemiche — dell'intera maggioranza e non del solo ministro del lavoro.

Con i sindacati — ha ancora chiarito De Michelis — si è svolto un «esame congiunto» ma non si è dato avvio a una trattativa. Comunque un nuovo incontro dovrebbe svolgersi la prossima settimana. Nel merito il nuovo progetto introduce modifiche radicali sul testo già approvato dalla commissione parlamentare Cristofori.

Questi i punti indicati da De Michelis secondo quanto hanno riferito i sindacati.

Tetto pensionabile e contributivo — L'attuale tetto (34 milioni e 800 mila lire per i lavoratori dipendenti) verrà adeguato solo parzialmente intorno al 75 per cento) rispetto all'aumento annuale del costo della vita. In questo modo si creerà col tempo uno spazio sufficiente per le pensioni integrative.

Pensioni integrative — De Michelis ha configurato tre possibili casi. Coloro che hanno retribuzioni superiori al tetto potranno costituire la loro previdenza integrativa avendo libera da tasse una somma pari a due o tre volte il tetto di pensione. Quanti hanno retribuzioni sotto il tetto potranno costituire anch'essi una pensione integrativa contando su una quota esentasse. Infine per le polizze vita l'attuale sistema fiscale (2,5 milioni di sgravio l'anno) dovrebbe essere mantenuto inalterato.

Separazione assistenza e previdenza — Il governo assumerà a carico dello Stato e non più dell'Inps alcune spese assistenziali oggi sopportate dall'istituto di previdenza (una parte dell'integrazione al minimo, la cassa integrazione straordinaria, la pensione dei coltivatori ecc.). Su cosa debba intendersi però per assistenza la discussione tra sindacati e De Michelis è rimasta aperta.

Autonomia delle gestioni — Una volta tolta l'assistenza ogni gestione pensionistica (nell'Inps vi sono i fondi dei lavoratori dipendenti, dei commercianti e degli artigiani) dovrà marciare per proprio conto. Nel caso di «scoperti» si dovrà far fronte, appunto, aumentando i contributi o diminuendo le prestazioni.

Età pensionabile — Nel progetto governativo saranno contenuti incentivi per favorire l'uscita dal lavoro a 65 anni unificando l'attuale tetto dei 60 anni per tutti, uomini e donne.

Gestioni sostitutive ed esonerative — De Michelis ha riferito ai sindacati le intenzioni del governo di avere una delega dal Parlamento per decidere caso per caso alcune norme particolari riguardanti le singole categorie coinvolte (dirigenti, magistrati, giornalisti, ecc.). Le modifiche dovrebbero riguardare soprattutto le norme sulle pensioni integrative e sull'età pensionabile.

Tokio: di nuovo all'opera i terroristi «tecnologici»

Gruppi terroristici dell'ultrasinistra hanno bloccato ieri il traffico ferroviario a Tokio, tagliando con cesoie i cavi elettrici dei servizi di automazione elettronica di sei linee nell'area metropolitana. Un milione e centoventimila pendolari che si recavano al lavoro in diciannove zone della capitale sono rimasti appiedati.

È la seconda volta che i terroristi «tecnologici» attuano in Giappone un attentato contro le ferrovie dello Stato. Il 29 novembre dello scorso anno l'azione fu compiuta su scala molto più vasta e causò disagi a circa dieci milioni di pendolari. Allora la responsabilità fu rivendicata dai «Chukakuha».

(A pagina 11)

USA E URSS NON TROVANO UN'INTESA SUI TEMPI E LE MODALITÀ

Un nuovo incontro per Daniloff non sblocca ancora la situazione

WASHINGTON — Nella prima mattina di ieri Nicholas Daniloff era considerato con le valigie in mano, pronto a partire da Mosca. Il caso sembrava prossimo alla conclusione e con esso sbloccato il vertice fra il Presidente americano Reagan e il segretario generale del Pcus Gorbacev. Poi, nella tarda mattinata, è caduta una secchiata gelida sulle attese. Le proposte sovietiche erano ancora «inaccettabili», faceva sapere un portavoce del dipartimento di Stato.

Per un'ora e mezzo, nella notte tra martedì e mercoledì, il capo del dipartimento di Stato, George Shultz, aveva parlato con il collega sovietico Shevardnadze. Il colloquio era il secondo di una giornata intensa e si era svolto ancora in territorio «neutro», un ufficio della presidenza dell'Onu a New York. Ancora un solo tema con «alta priorità»: Daniloff, il giornalista americano accusato di spionaggio a Mosca. «Ci sono buone canches», aveva detto alla fine Shevardnadze. «Si sono fatti progressi», aggiungeva il portavoce di Shultz.

Le difficoltà residue si impuntano sulle formalità e sul «timing». Vanno fatte cadere le imputazioni di spionaggio o no? Chi dovrà essere rilasciato per primo? Daniloff o Zakharov? Oppure insieme?

Gennadi Zakharov è il funzionario sovietico all'Onu arrestato mentre compensava con mille dollari un informatore. A suo carico pende il processo, ma una corte federale di Brooklyn ha aggiornato la decisione di fissarne la data. È un segno — si interpreta — che si è alla stretta finale e che i russi abbisognano di qualche giorno in più per presentare proposte «accettabili».

Quanto al «timing», si tratta di stabilire la successione dei rilasci. Gli americani chiedono: prima parte Daniloff, poi noi liberiamo Zakharov, poi voi liberate e fate espatriare in Occidente uno o più dissidenti sovietici fra quelli imprigionati in Siberia. Si fa il nome di Yuri Orlov. I sovietici replicano: Daniloff e Zakharov partano assieme, noi rilasciamo i dissidenti e voi annullate parte delle espulsioni dei nostri diplomatici all'Onu.

Ma il Presidente Reagan dice no. No a uno scambio contemporaneo fra un «ostaggio innocente» e una «spia colta con le mani nel sacco», ha ripetuto parlando a un gruppo di deputati repubblicani. Da questa linea non intende recedere, per cui è presumibile pensare che ad avvicinarsi saranno i sovietici, il cui interesse per il vertice è emerso dall'intensità dei contatti di questi giorni.

Altro segnale da Mosca: il vice di Shevardnadze, Yuri Vorontsov, ha detto che la questione è affidata ai «canali diplomatici», che questi la stanno discutendo con «calma» e che è rimasta «per troppo tempo in prima pagina, superando ogni proporzione». Daniloff è stato citato come «cittadino americano» e non più come «spia americana».

Una fonte della Casa Bianca ha precisato: il Presidente intende far salvo il principio (nessun scambio alla pari), pur mantenendo aperta la porta al negoziato su altri temi. Esiste dunque una volontà convergente verso una composizione.

Sui temi negoziali il Presidente ha colto l'occasione dell'incontro con i parlamentari per una replica a Shevardnadze. Il ministro degli esteri sovietico ha rilanciato martedì all'Onu il bando sugli esperimenti nucleari sotterranei.

«Possiamo trattare su molte cose, anche sulla limitazione degli esperimenti nucleari, ma su una sospensione no. Abbiamo bisogno di quegli esperimenti per verificare le armi difensive destinate ad annullare le armi aggressive della contro-parte».

Cesare De Carlo

Francia e terrorismo Movimenti tra Parigi Damasco e New York

PARIGI — Il capo del governo francese Chirac a New York, il ministro per la cooperazione Michel Aurillac a Damasco, monsignor Hilarion Capucci a Parigi, per incontrare in carcere il capo delle «Farl»: è intessuta di viaggi la ricerca di una via d'uscita nel problema del terrorismo mediorientale che minaccia Parigi. Chirac ha parlato ieri davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite, che debbono discutere la sorte dell'Unifil e dei «caschi blu» francesi in Libano: la Francia, come si ricorderà, ha chiesto di trasferire alle frontiere israeliane tutti i militari che siano «sgraditi» a Beirut. È un tentativo di allentare le tensioni nella zona (sette ostaggi francesi sono ancora prigionieri in Libano) e di far cessare gli agguati a raffica contro i «caschi blu» (123 morti dal 1978 a oggi).

Michel Aurillac, a Damasco, ha parlato ufficialmente delle «relazioni franco-siriane e della situazione nella regione» con il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam: ma in pratica il motivo del suo viaggio sta nella ricerca di un'azione positiva da parte della Siria, che esercita la massima influenza nella parte settentrionale del Libano in cui si muovono le «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi».

Quanto a monsignor Capucci, patriarca di Gerusalemme in esilio a Roma dopo il suo arresto in Israele per aver collaborato con l'Olp, ha preso lui stesso l'iniziativa di andare a Parigi: alle autorità francesi ha chiesto di incontrare in carcere il capo delle «Farl», Georges Ibrahim Abdallah, «per vedere se questi è in grado di far qualcosa per arrestare l'ondata di attentati nella capitale francese». Il suo incontro con il terrorista ha avuto luogo nella prigione della «Santé» lunedì scorso, ed è durato un'ora. Nessuna indiscrezione interessante è uscita sul colloquio.

La richiesta ad Abdallah di intervenire con un appello per far cessare gli attentati è stata respinta: il capo delle «Farl» avrebbe risposto di non avere nulla a che fare con gli attentati.

Intanto la polizia francese sta raccogliendo le prove che sbugiardano i fratelli Abdallah, i quali sostengono di non essersi mossi da tempo dal Libano e di non essere dunque responsabili delle bombe di Parigi. Emile Abdallah, sospettato della strage a Montparnasse, è stato riconosciuto da due testimoni (in un lotto di 130 fotografie) come l'uomo che scese dalla Bmw nera per lanciare il terribile ordigno davanti al magazzino «Tati»; ed è stato riconosciuto da un'impiegata dell'aeroporto di Orly come uno dei passeggeri che, la sera stessa dell'attentato, presero il volo OS 232 Parigi-Vienna alle 20.50, cioè tre ore dopo la strage.

Giovanni Serafini

IN OCCASIONE DEI SUOI 90 ANNI

Pertini oggi da Craxi

ROMA — L'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini sarà ricevuto oggi alle 11.30 dal presidente del consiglio Bettino Craxi a Palazzo Chigi. Nel corso dell'incontro, che avviene per festeggiare i 90 anni dell'ex capo dello Stato, Craxi consegnerà a Pertini un busto in bronzo opera dello scultore Mario Moretto.

A Pertini, Craxi consegnerà anche un dossier fotografico dal titolo «Sandro Pertini, sette anni al Quirinale», curato dalla direzione generale delle informazioni, editoria e proprietà letterarie della presidenza del consiglio. La documentazione sul settennato di Pertini è aperta da scritti del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, del presidente del consiglio Bettino Craxi e del poeta argentino Jorge Luis Borges, recentemente scomparso.

Il fascicolo contiene circa 300 fotografie articolate nei capitoli più rappresentativi della permanenza del senatore a vita al Quirinale: gli impegni istituzionali; i grandi viaggi all'estero; le occasioni di incontro con il paese e la gente; i «vis-à-vis» con i grandi della terra; i rapporti col mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo; e infine le porte aperte del Quirinale a centinaia di migliaia di giovani.

In terza pagina: «Pertini, 90 anni di rettitudine».

STA PER ESSERE ABOLITO IL COMANDO CON L'ALABARDA MA RESTANO LE TRUPPE

Trieste diventa decentrata anche per i militari

Il comando Truppe Trieste sta per essere sciolto nel quadro della ristrutturazione che prevede l'abolizione dei comandi divisionali. I reparti di stanza nella città restano nelle loro sedi. Si conferma il reclutamento locale ma mutano le dipendenze.

Il generale Gianfranco Lalli ha avuto ieri un incontro con il neo-eletto sindaco Staffieri per informarlo degli imminenti provvedimenti. Il sindaco ha espresso il suo rammarico vedendo in questa operazione di riassetto una «mortificazione» per il prestigio della città. In merito ha preannunciato l'invio di un telegramma al ministro della difesa Spadolini.

(A pagina 4)

La seconda ristrutturazione dell'esercito in undici anni viene a riguardare anche il comando delle Truppe Trieste com'era nelle intenzioni, ancor più restrittive, espresse già tre anni fa. Il ridimensionamento non incide sull'entità delle forze operative ma sul comando a livello divisionale da cui tuttora dipendono. In pratica il battaglione motorizzato «San Giusto» dovrà entrare nei ranghi di quella che diventerà la brigata meccanizzata «Vittorio Veneto», mentre il 14.o Gruppo di artiglieria da campagna «Murge» passerà alle dipendenze del comando di artiglieria di Corpo d'armata di Treviso. In ambedue i casi le unità resteranno a Trieste.

Il totale ridimensionamento cadrà, invece, sul comando con sede a Trieste, a Villa Necker, che si trasformerà in comando militare di Trieste con compiti non più operativi ma territoriali. In un certo senso si ritorna al passato quando già il comando con sede a Trieste dipendeva dalla regione militare di Nord-Est di Padova che coordina, su tre regioni, le funzioni territoriali e infrastrutturali. In questo modo il comandante militare di Trieste costituirà una sorta di «trait d'union» tra la regione militare e quella amministrativa del Friuli-Venezia Giulia per tutti quei problemi e quegli aspetti con cui l'organizzazione militare incide sulla società locale.

Ci si chiede ora se questa modifica di compiti costituisca o meno un «vulnus» morale per Trieste sotto il profilo della garanzia difensiva di un territorio che, di per sé, rappresenta un'appendice geografica difficilmente inquadrabile in quel contesto operativo più vasto e ben articolato posto a guardia della pianura friulana.

In un incontro con alti ufficiali nell'ambito della recentissima manovra Nato «Allegro Exchange '86» è emersa la considerazione che la prossima ristrutturazione non dovrà inficiare i compiti della difesa avanzata. Ufficiali della Forza mobile della Nato si sono aggiornati in questo periodo sulla situazione confinaria orientale facendosi illustrare anche la situazione geo-politica ai confini di Trieste.

Negli stessi ambienti è stato rimarcato che il mantenimento delle truppe a Trieste dovrebbe costituire una garanzia in quanto non si prevede lo spostamento di un solo uomo. Ma — è stato ribadito ancora — la prova di buona volontà è data dal fatto che resterà in funzione la compagnia d'addestramento che assicura il reclutamento locale per il battaglione «San Giusto» (cioè la massima parte dei triestini continueranno a svolgere la leva a casa) mentre per la caserma di via Rossetti sono previsti lavori di riattamento.

Fin qui le osservazioni a livello operativo che giustificano il ridimensionamento dei comandi dal momento che tutti i comandi di divisione scompaiono dall'organigramma dell'esercito italiano. Si deve allora obiettare, perché mai fu costituito un comando operativo «ad hoc» per Trieste secondo una struttura che appariva, anche ai profani, non ben bilanciata né adeguata a veri compiti di difesa territoriale. Struttura che oggi appare superflua e, pur senza ottenere risparmi sensibili, viene cancellata.

Forse la soluzione più valida sul piano morale prima che operativo sarebbe stata quella di legare la città a un livello prestigioso di comando nazionale o Nato che qualificasse la città stessa quale capoluogo di una regione di frontiera pacifica ma delicata.

Fulvio Fumis

SUPER BINGO



Oggi altri numeri per il dodicesimo gioco

DALL'INTERNO

UNA SCHIARITA NELLA DISPUTA PER IL VERTICE RADIOTELEVISIVO

Accordo nel pentapartito Manca alla presidenza Rai

La commissione che dovrà eleggere il consiglio d'amministrazione verrà convocata il 9 ottobre

ROMA — Enrico Manca, socialista, sarà il nuovo presidente della Rai. Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri sera nella lunga riunione tenuta dagli esperti dei cinque partiti di maggioranza che si è conclusa dopo oltre tre ore a Montecitorio.

Al termine del vertice è stato diffuso un comunicato ufficiale siglato dai rappresentanti della Dc, del Psi, del Pri, del Psdi e del Pli. Alla riunione hanno partecipato per i democristiani l'on. Mauro Bubbico, per il Psi l'on. Paolo Pillitteri, per il Pri l'on. Mauro Dutto, per il Psdi l'on. Giovanni Cuojati, per il Pli, che aveva promosso la riunione l'on. Paolo Battistuzzi.

Alla riunione era presente anche l'on. Giorgio Brogi in rappresentanza del ministro delle poste e telecomunicazioni Gava, all'estero per impegni di governo.

Sintetizzando ai giornalisti i termini dell'accordo raggiunto dalla maggioranza anche a nome dei colleghi degli altri quattro partiti, l'on. Mauro Bubbico ha detto: «Chiederemo al presidente della commissione parlamentare di vigilanza, sen. Rosa Russo Jervolino, di convocare al più presto la riunione della commissione che dovrà eleggere i 16 consiglieri di amministrazione. A nome di tutti posso dire che le cose stanno andando bene e speriamo di concludere presto e bene. Abbiamo già pronto l'elenco dei dodici nomi che la maggioranza dovrà proporre alla presidenza della commissione per la elezione e li consegneremo alla senatrice Jervolino, nei termini previsti, cioè 48 ore prima della riunione fissata per la elezione».

La riunione della commissione dovrebbe essere convocata, secondo notizie non ufficiali, comunque, per il 9 ottobre.

«Per quanto riguarda la legge di regolamentazione — ha poi detto Bubbico — si è convenuto che, su alcuni punti dell'articolato cosiddetto Gava, i rappresentanti della maggioranza ritroveranno, in un ristretto arco di tempo, e nell'ottica di una soluzione globale dei problemi, le convergenze che fin d'ora appaiono possibili. Pari visione d'insieme sarà perseguita nella ricerca di una soluzione equilibrata per quanto riguarda le norme del sistema con riferimento al tetto pubblicitario, alle sponsorizzazioni e al canone. A tal fine, nei prossimi giorni, i rappresentanti della maggioranza — ha concluso Bubbico — terranno ulteriori riunioni a partire da domani».

Una spina poteva comunque essere rappresentata dal problema della vicepresidenza. Candidato unico è il socialdemocratico Birzoli (l'uomo che venne rifiutato da Carniti) e sul suo nome c'è l'intesa, ma ieri si trattava di stabilire che le due nomine, quella del presidente e quella del vicepresidente avvenissero insieme. I socialdemocratici non ne fanno tuttavia una questione pregiudiziale: Birzoli può anche essere nominato con qualche giorno di ritardo.

Ma in questi giorni si è lavorato a lungo anche alla rifinitura della legge, di riforma del settore, e anzi si è trattato di una vera e propria riscrittura. Il progetto preparato dal ministro democristiano Gava era lungo più di 40 articoli e secondo gli altri si prestava a parecchia confusione. Si è così deciso di «stringere» il contenuto in non più di 25 articoli, in modo che funzioni compiti e strutture, risultino chiari.

Sul problema di Manca era intervenuto anche il Partito comunista dicendosi contrario a questo accordo: «La candidatura di Manca è una decisione secca nata tra i partiti di governo, sono dunque questi partiti che dovranno assumersi la responsabilità di sostenerla in commissione».

IL «GIALLO» DEI BOT

Altissimo: «Nessuna minaccia di uscire dal governo»

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha incontrato ieri mattina a Palazzo Chigi il segretario liberale Renato Altissimo. Al centro del colloquio, in particolare, il viaggio di Altissimo in Afghanistan e il decreto con cui il governo venerdì scorso ha tassato i titoli di Stato.

«Prima di tutto — ha detto Altissimo ai giornalisti — ho fatto a Craxi un rapporto sull'Afghanistan. Il presidente è sempre stato sensibile alle questioni di quel paese. Abbiamo esaminato soprattutto gli aspetti di sostegno politico alle iniziative di pace per l'Afghanistan e alle iniziative umanitarie per le popolazioni rifugiate. Stiamo esaminando modi e procedure per poterlo fare».

Ad Altissimo è stato chiesto se sia rientrata la minaccia liberale di uscire dal governo in seguito all'approvazione del decreto di venerdì scorso.

«Sui Bot — ha risposto Altissimo — non c'è mai stata minaccia di uscire dal governo, c'è stata una riflessione sulla necessità di chiarire le ragioni della nostra presenza nella coalizione. Se la sensazione era quella che si andasse per campi e prati (e la vicenda Bot era solo un esempio, un aspetto), mi pare che abbiamo chiarito abbastanza le questioni di fondo col presidente».

I giornalisti hanno poi chiesto ad Altissimo quale sia la posizione dei liberali rispetto all'eventualità che vengano tassati i profitti di Borsa.

«I liberali — ha risposto Altissimo — saranno contrarissimi a qualunque eventualità che immagini tassazioni di Borsa al di fuori di un ragionamento complessivo, che riguardi l'intera modifica del sistema fiscale. Credo di poter dire che non vedo ragioni, allo stato dei fatti, per avere ripensamenti. Il che significa che ho colto la sensazione che non sia una posizione isolata dei liberali».

LE CONSIDERAZIONI POLITICHE PREVALGONO SU QUELLE ECONOMICHE

Operazione Libia: rilanciata negli Usa l'immagine italiana

Eliminate le ultime ombre nelle relazioni fra i due paesi - Il patto per la Sdi

WASHINGTON — Il recupero della quota libica della Fiat rappresenta più di una transazione economica. È un avvenimento politico di portata internazionale e tale da rilanciare la partnership atlantica fra Stati Uniti e Italia. Così reagisce l'amministrazione Reagan, che già nell'adesione italiana allo scudo spaziale aveva identificato il punto di svolta.

Le considerazioni politiche prevalgono su quelle economiche, che pure sono importanti ma che tutto sommato riguardano gli equilibri interni della maggiore industria privata italiana.

Il colonnello Gheddafi è — si sa — il personaggio più detestato dall'amministrazione americana. La sua uscita dalla Fiat elimina le ultime ombre nelle relazioni con l'Italia. Si erano formate sulla politica verso la Libia e sui metodi per combattere il terrorismo, dalla Libia sponsorizzato. Da una parte il governo italiano si considerava con le mani legate per i molteplici interessi. Dall'altra il governo americano invitava a espropriare la quota che il colonnello apparentemente non voleva vendere. Il Pentagono congelava un contratto ingente con la Fiat Allis, una consociata americana della Casa torinese, e lo sgelava solo dopo le assicurazioni della Fiat che escludeva ogni passaggio di profitti in mano libica.

Ora il Pentagono saluta con calore la notizia dall'Italia e fa intravedere generose partecipazioni alla Sdi, la Strategic defense initiative.

Una casuale coincidenza temporale vuole che la buona notizia arrivi sulla scia di un'altra buona notizia: la firma, avvenuta la scorsa settimana, del «Memorandum d'intesa» che farà da cornice alla collaborazione di ditte italiane alla ricerca scientifica per la Sdi. È stato proprio il capo del Pentagono, Weinberger, a firmare da parte americana.

I due avvenimenti sono considerati complementari.

Cesare De Carlo

Ma i francesi ci snobbano

PARIGI — I giornali francesi danno la notizia, in corrispondenze da Roma, del «divorzio» fra Agnelli e Gheddafi. «Le Monde», il quotidiano che dà maggiore spazio al fatto, pubblica un titolo molto evidente, ma solo in 24.a pagina, quella riservata all'economia. «Liberation» ne parla in un brevissimo articolo nella rubrica della Borsa, con un titolo a una colonna: «La Fiat consuma il suo divorzio con i libici». «Le Matin», considerato un giornale abbastanza vicino ai socialisti, pubblica un servizio ampio del corrispondente da Roma, insieme con una fotografia di Gianni Agnelli, a pagina 18. Il «Figaro», infine, mette la notizia a pié di pagina nel suo inserto economico.

Ancora strapieni di articoli sul terrorismo a Parigi, e sulle minacce che continuano a pesare per le prossime settimane, i giornali francesi non hanno in questo periodo una particolare sensibilità per ciò che avviene nel resto del mondo.

Unica eccezione, «Le Monde»: il prestigioso quotidiano parigino scrive che «L'industria automobilistica italiana è in piena trasformazione. Mentre i libici si ritirano dalla Fiat, restano nell'impasse i negoziati fra Ford e Alfa Romeo».

L'articolo, firmato da Jean-Pierre Clerc, ripercorre tutta la storia, da quando il presidente della Fiat annunciò nel dicembre 1976 che il colonnello Gheddafi entrava con circa il 15 per cento nel capitale Fiat: «L'annuncio ebbe l'effetto di un tuono e molti pensarono che era stato firmato un patto col diavolo. Ciò che non era previsto è che la Libia si rivelasse un partner economico più discreto di quanto si potesse immaginare, ma anche un partner politico molto più ingombrante di quanto si potesse temere».

Secondo «Le Matin», ai libici potrebbero succedere gli americani; il motivo che ha spinto la Fiat a liberarsi del partner libico — continua il quotidiano — è legato al contesto del terrorismo internazionale, che ha messo l'azienda in difficoltà con il capo del governo italiano e soprattutto con gli Stati Uniti.

G. S.

SECONDO UN MAGISTRATO TORINESE DOPO LA FUGA DEI DUE BRIGATISTI

«Una struttura eversiva rossa per organizzare nuove evasioni»

TORINO — «L'aspetto più preoccupante dell'evasione di Calogero Diana e di Giuseppe Di Cecco dall'ospedale di Novara è rappresentato dal fatto che alcune modalità della fuga fanno pensare ad aiuti esterni: quindi alla perdurante esistenza di una struttura terroristica rossa ancora operativa e in grado di compiere, in futuro, imprese analoghe e anche attentati». Così ci ha detto ieri, Maurizio Laudi, sostituto procuratore della Repubblica nel capoluogo piemontese e grande esperto dell'eversione di estrema sinistra in Italia per le molte inchieste che ha condotto negli anni di piombo.

Il magistrato ci ha anche dichiarato: «Quello che temo ancora di più è che non sia rimasta a tutti i livelli istituzionali e politici, la consapevolezza sulla permanente gravità del problema della lotta armata».

Gli abbiamo chiesto: «Quanti possono essere, oggi, a suo giudizio, i brigatisti rossi ancora "in servizio"?» e la sua risposta è stata: «Non si possono fare cifre perché il riferimento, a esempio, ai latitanti è solo indicativo. Il numero infatti non tiene conto delle possibili definitive dissociazioni, manca, d'altra parte, dei riferimenti sui nuovi terroristi ignoti alle forze dell'ordine e sui collegamenti con le organizzazioni estere.

«Comunque — a quanto ci risulta — dopo l'assassinio di Lando Conti, il ministero degli interni, magistrati, esperti, poliziotti e carabinieri, servizi di sicurezza, hanno compilato una specie di mappa dei possibili aderenti al partito della lotta armata. I latitanti sono più di 290 dei quali 212 all'estero (165 in Francia).

In Italia, i brigatisti presumibilmente «attivi» sarebbero una ventina con in testa Antonio De Luca e Giorgio Vanzini, i due ricercati per l'agguato al funzionario di palazzo Chigi, Antonio Da Empoli. Loro sarebbero i presenti capi della «Unione comunisti combattenti» firmataria del «documento» trovato accanto al corpo senza vita di Wilma Monaco.

E nell'area romana sarebbero in azione, fra gli altri, i coniugi Alessio Casimirri e Rita Algranati (già del gruppo di Antonio Savasta) e Alvaro Lojacono, Enzo Calvitta, Antonino Fosso. A Genova sarebbero in circolazione Gregorio Scarfò e Livio Baistocchi; in Toscana i resti della «Luca Mantini» e del «Comitato rivoluzionario». Fra gli evasi: Paolo Ceriani Sebregondi.

Negli ultimi anni — sempre secondo la stima del ministero degli interni — sono stati scarcerati per decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare 61 persone sospettate di terrorismo. Alcuni di costoro si sono resi latitanti dopo l'uscita dalla prigione: come Raffaele De Blasi, già condannato a 20 anni in primo grado, Alfredo D'Avanzo, 15 anni, Giovanni Alimonti, il centralinista della Camera inquisito per il «Moro ter» e Vanni Mulinaris, il professore dell'Hyperion «mandato a casa» dopo una «mobilitazione umanitaria» che vide impegnato anche l'abate Pierre.

Le Brigate rosse hanno vissuto, in questi ultimi anni, una vera faida interna che ha portato alla formazione di due ali: «Brigate rosse, partito combattente» da una parte e la «Unione comunisti combattenti» dall'altra.

«È giusto rimarcare — ci ha detto Maurizio Laudi — che una stagione del terrorismo rosso in Italia è finita, però, al tempo stesso, sarebbe illusione pensare alla lotta armata come a una parentesi aperta e chiusa. Da qui — ha concluso — l'esigenza di continuare a considerare il settore delle indagini e della prevenzione come essenziale. Ricordiamoci sempre gli errori storici! Dieci anni fa le Br sembravano decapitate e i nuclei di Dalla Chiesa furono praticamente sciolti, un patrimonio di esperienze e di conoscenze andò disperso. Poco dopo, "l'epoca di sangue". Non abbassiamo la guardia! La frase può sembrare forse banale e a effetto, ma indica un'esigenza concreta».

C. S.

ITALIA IN BREVE

Scuola: minacce di scioperi

ROMA — I sindacati di categoria minacciano lo sciopero dei lavoratori dell'intero comparto se il ministro Falcucci oggi non proseguirà le trattative per il rinnovo del contratto della scuola, scaduto nel gennaio dell'85. Lo hanno annunciato — con una nota — il segretario confederale della Uil, Giancarlo Fontanelli e Lia Ghisani della Cisl-scuola.

Il ministro della pubblica istruzione sembra, infatti, che abbia inviato al ministro Gaspari un fonogramma in cui chiedeva che le trattative venissero temporaneamente sospese in attesa di chiarimenti sulle disponibilità finanziarie. Remo Gaspari avrebbe reso nota la richiesta della Falcucci l'altro ieri durante un incontro informale sul pubblico impiego avuto con i segretari confederali.

Profanate le tombe a Ponticelli

NAPOLI — Decine di tombe e cadaveri — complessivamente dovrebbero essere una settantina, ma un conto preciso non è stato ancora fatto — sono stati profanati nel cimitero di Ponticelli, alla periferia di Napoli. I custodi hanno trovato resti di ossa e anche di cadaveri sepolti di recente, fuori delle bare. I profanatori, infatti, hanno dissotterrato circa 20 bare, le hanno scoperchiate ed hanno sfondato una cinquantina di loculi gettando per terra i resti degli scheletri dei defunti. Nel cimitero di Ponticelli sono sepolti, tra gli altri, Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, le due piccole uccise nel 1983, dopo essere state violentate e seviziate (domani comincerà il processo d'appello contro i tre giovani condannati all'ergastolo per quegli omicidi) nonché Gennaro Incarnato, il fratello del «pentito» della camorra Mario, ucciso due anni fa in un agguato.

In due milioni contro i referendum

ROMA — Una petizione firmata da due milioni di cittadini per la sollecita approvazione di provvedimenti legislativi che risolvano i problemi della caccia e dell'ambiente: questa la risposta ai referendum che l'Unavi (Unione nazionale associazioni venatorie italiane) ha consegnato ieri ai presidenti della Camera Nilde Iotti e del Senato Amintore Fanfani.

La petizione, in particolare, si prefigge lo scopo di ottenere la sollecita approvazione di un disegno di legge varato dalla commissione agricoltura della Camera che recepisce la direttiva comunitaria per la protezione degli habitat e della fauna migratoria modificando quindi l'attuale legge quadro sulla caccia e l'articolo del codice civile che regola l'accesso dei cacciatori nei fondi agricoli.

Nube tossica nel Casertano

CASERTA — Undici persone hanno subito irritazioni delle vie respiratorie in seguito allo sprigionarsi di una nube tossica dalla centrale idroelettrica della frazione Anduni, di Gioia Sannitica, in provincia di Caserta.

L'irritazione — a quanto pare dovuta all'emissione di ossido di cloro — non è stata ritenuta grave e i sanitari non hanno disposto il ricovero in ospedale delle persone colpite, che abitano tutte in case rurali nei dintorni della centrale. Per 21 persone, componenti cinque nuclei familiari, il sindaco di Gioia Sannitica ha disposto l'evacuazione per motivi precauzionali. Le cinque famiglie sono state ospitate temporaneamente in case di parenti. Secondo quanto è stato possibile accertare fino a questo momento, la nube tossica si è sprigionata da un impianto di clorazione, a causa del mancato funzionamento di una valvola.

Allarmi per false bombe seminano il panico a Roma

ROMA — Con una telefonata giunta poco dopo le 18.30 di ieri al centralino della sede democristiana di piazza del Gesù, un anonimo ha annunciato lo scoppio di un ordigno esplosivo per le ore 19, nella sede democristiana. I servizi di sicurezza hanno provveduto a far sgombrare gli uffici della direzione democristiana che al momento erano al completo di impiegati e funzionari. Il segretario del partito De Mita non era in sede perché in viaggio per Livorno.

Numerosi altri politici, tra gli altri il vicesegretario Scotti e Bodrato, il sen. Rubbi, il sottosegretario Segni, l'on. Mastella, l'on. Cabras e altri che erano nella sede per riunioni di vario genere, hanno lasciato i rispettivi uffici. Numerose persone hanno stazionato a lungo davanti alla sede della Dc in attesa che i servizi di sicurezza dichiarassero nuovamente agibile l'edificio.

Falso allarme anche per una presunta auto-bomba posta davanti all'agenzia delle linee aeree israeliane di via Bissolati. Una donna, dopo aver parcheggiato la sua 132 dinanzi alla «El-Al» è uscita dalla vettura di gran corsa. La manovra ha insospettito gli agenti di servizio ventiquattr'ore su ventiquattro dinanzi agli uffici della compagnia di bandiera israeliana.

I tecnici della direzione generale d'artiglieria, verso le 15, sono intervenuti in via Bissolati dove la polizia una decina di minuti prima aveva bloccato la centralissima strada. Il blocco è durato oltre un'ora e il traffico deviato faticosamente nelle via adiacenti di solito intasate da auto in sosta.

Nella stessa strada, in precedenza altri agenti avevano fatto rimuovere una Fulvia coupé rossa parcheggiata nei pressi del palazzo Fiat. Da l'altro ieri, infatti, anche gli uffici Fiat, dopo l'uscita di Gheddafi dalla società torinese, sono stati messi sotto il controllo della polizia.

Poco prima delle 18, i tecnici della direzione di artiglieria in seguito a un altro falso allarme sono stati chiamati a controllare una Mercedes targata Monaco.

DRAMMATICA AVVENTURA NELLA VAL DI RESIA

Per tre notti i due udinesi prigionieri di una grotta

UDINE — «Dovevamo rimanere nella grotta soltanto per un paio di ore». Invece, Mario Kerim Gunal, di 21 anni, e Alberto Cosentino, di 24, entrambi udinesi, scomparsi da casa venerdì, sono rimasti all'interno della caverna per 84 ore, due giorni e tre notti.

Martedì mattina, verso le 10, sono tornati in superficie. Erano andati a esplorare la grotta dell'Uragano a Lischiazze, una località della Val di Resia.

Si erano persi in una galleria della cavità. La bomboletta di carburo che serviva ad alimentare una lampadina dopo un po' si è esaurita. Per qualche ora hanno fatto luce con una torcia elettrica, ma con estrema difficoltà. A causa dell'umidità la batteria non funzionava bene. Ogni dieci minuti i due ragazzi dovevano estrarla e riscaldarla col calore del loro corpo. Poi anche la sempre più fioca luce della torcia si è spenta.

N'ell'oscurità più completa Mario e Alberto si sono mossi a tentoni, ripercorrendo il tragitto dell'andata. Hanno strisciato per ore e ore, cercando di ricordare quali passaggi avevano superato. «Non soffrivamo il freddo — ha detto Gunal — eravamo ben coperti: sapevamo che all'interno della grotta c'è una temperatura costante di 4-5 gradi».

I due ragazzi si sono alimentati con alcune stecche di cioccolata e un pacco di biscotti, hanno bevuto l'acqua filtrata nella grotta. «Per la verità non sentivamo tanta fame, forse la paura...» aggiunge il giovane. Intanto il datore di lavoro del ragazzo, che è occupato in una impresa che installa ascensori, aveva cominciato a preoccuparsi. Mario Kerim (che è orfano di entrambi i genitori — il padre era di origine turca — e vive da solo) doveva presentarsi al lavoro sabato mattina alle 8. L'imprenditore lo ha atteso invano per oltre un'ora, poi è andato a cercarlo a casa. Tutto era chiuso, in strada c'era la «600» della ditta.

L'ascensorista si è dato da fare: ha telefonato all'aeroclub friulano per avere informazioni del ragazzo, che è un appassionato di paracadutismo — oltre che speleologo principiante —. Un'amica ha ricordato che Mario aveva espresso l'intenzione di fare una escursione in montagna.

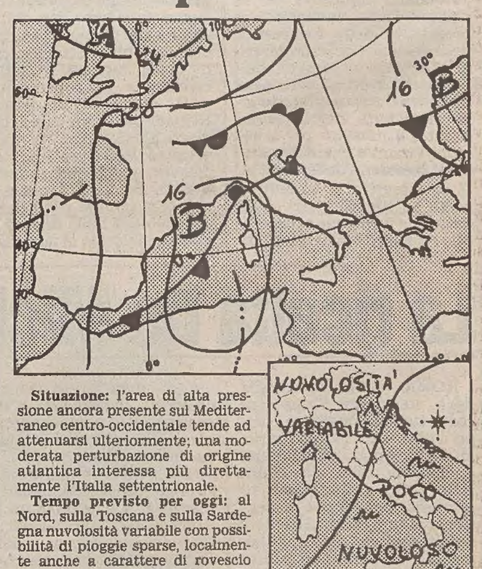
Neppure lunedì mattina, però, il giovane si era presentato al lavoro e l'impresario si era così deciso a rivolgersi alla polizia. Intanto si era appreso che Mario sarebbe potuto essere stato in compagnia del suo amico Alberto, e così erano iniziate le ricerche. I finanzieri del soccorso alpino della guardia di finanza avevano battuto la zona di Pontebba e della Val di Resia alla ricerca dell'auto del giovane, che si pensava dovesse trovarsi all'imbocco di qualche sentiero di montagna. Una ricerca infruttuosa: l'auto di Mario era dal meccanico, mentre quella di Alberto, con cui i due si erano messi in viaggio, era stata lasciata in un fitto boschetto.

Usciti in superficie martedì verso le 10 i due hanno raggiunto Resia e sono andati a trovare un amico, che tra l'altro è membro del soccorso alpino del Cai di Moggio, per rifocillarsi e raccontare la loro brutta avventura. È lì che hanno saputo che li stavano cercando.

Mario e Alberto avevano ormai perso la cognizione del tempo, non sapevano più quanti giorni erano passati da venerdì. Non si erano portati dietro neppure l'orologio.

Domenico Diaco

Il tempo che farà



Situazione: l'area di alta pressione ancora presente sul Mediterraneo centro-occidentale tende ad attenuarsi ulteriormente; una moderata perturbazione di origine atlantica interessa più direttamente l'Italia settentrionale.

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di pioggie sparse, localmente anche a carattere di rovescio temporalesco, più probabili sulle regioni settentrionali. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti durante le ore pomeridiane, sulle zone interne del Centro, ove non si esclude qualche isolato temporale. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: da deboli a moderati meridionali con locali rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie, tendenti a provenire da Ovest sulla Sardegna.

Mari: poco mossi, tendenti a mossi, il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale, quasi calmi o poco mossi i restanti mari, con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar di Sardegna e sul tirreno centro-settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 15, 22; Bolzano 10, 22; Verona Villafranca 13, 26; Venezia Lido 11, 25; Milano Linate 14,22; Torino Caselle 15, 21; Mondovi 15, 18; Cuneo 14, 18; Genova Sestri 18, 23; Bologna Borgo Panigale 15, 26; Firenze Peretola 10, 28; Pisa S. Giusto 11, 28; Falconara 10, 25; Perugia 15, 23; Pescara 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 16; Atene s. 18, 27; Belgrado s. 10, 26; Buenos Aires s. 11, 18; Calgary n. 8, 13; Chicago n. 19, 23; Copenaghen s. 7, 12; Dublino n. 8, 17; Lima n. 14, 17; Lisbona s. 18, 24; Londra n. 12, 16; Oslo s. 0, 13; Roma s. 9, 29; San Francisco p. 15, 18; Singapore p. 23, 31; Stoccolma s. 4, 10; Tokio s. 21, 27; Toronto p. 15, 23; Vienna s. 15, 22; Varsavia n. 10, 15.

DOPO LA PROPOSTA DI MARTELLI SULL'ELEZIONE DIRETTA

Un vespaio per il «premier»

ROMA — Il presidente del Partito liberale, on. Aldo Bozzi, prende posizione sulla proposta del vicesegretario del Psi, on. Claudio Martelli, che è comparsa ieri su un quotidiano, per l'elezione diretta del presidente del Consiglio dei ministri.

«L'imprevedibile e fecondo onorevole Martelli ha proposto — osserva Bozzi — l'elezione diretta popolare del presidente del Consiglio, un'idea che non fu formulata da nessun esponente socialista nella commissione bicamerale per le riforme istituzionali da me presieduta. Ora, codesta idea di cancellierato mal si addice, tacendo altri rilievi, all'Italia che è condannata a maggioranze e a governi di coalizione. L'elezione diretta presuppone un patto pubblico di coalizione preelettorale fra partiti che convergono nel programma di legislatura e designano in partenza al corpo elettorale il premier».

Arrivano anche i primi cauti commenti dei costituzionalisti. «In teoria, l'idea di Martelli è accettabile — ha affermato Branca — ma in pratica si rivela una proposta molto complessa e di difficile attuazione. Certo — ha proseguito Branca — l'elezione diretta del presidente del Consiglio diminuirebbe notevolmente le possibilità di crisi di governo improvvisate e cervellotiche, ma d'altra parte, potrebbe creare anche una serie di "pericoli" per la vita democratica del paese».

Secondo Branca, infatti, un presidente del Consiglio eletto direttamente dai cittadini potrebbe «svincolarsi» troppo dal Parlamento. «Per questo motivo ritengo — ha sottolineato l'ex presidente della Corte costituzionale — che la realizzazione della proposta Martelli dovrebbe accompagnarsi a una riforma della presidenza del Consiglio».

Per Branca, dunque, una simile modifica del nostro ordinamento «non può prescindere da una seria e responsabile revisione dei poteri attribuiti al presidente del Consiglio, dei rapporti fra questo e il Parlamento e dell'istituto della "fiducia"».

«Perplesso» di fronte alla proposta del vicesegretario del Psi si è detto, invece, il prof. Natalino Irti, docente di diritto privato alla facoltà di legge dell'Università di Roma.

«Una proposta simile — ha affermato Irti — non può essere affrontata in due battute. La mia prima impressione, però, è che l'elezione diretta del "premier" creerebbe una sorta di conflitto fra la presidenza del Consiglio e quella della Repubblica».

UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE SUL LAVORO IN OCCASIONE DEL PATRONO

Quel riposo è proprio... santo

ROMA — Non si scherza con i santi e il Patrono non fa eccezione. Il giorno della ricorrenza è festa per tutti e nessuno può pretendere che i propri dipendenti vadano lo stesso in fabbrica. È il principio stabilito dalla Cassazione con la sentenza 5712 depositata in questi giorni dalla sezione lavoro. È riconosciuto un vero e proprio diritto soggettivo — rincarano i giudici romani — a chi vuole astenersi dal lavoro in occasione delle festività infrasettimanali previste da leggi e contratti. Compresa quella del santo patrono locale.

A partire dalla legge del 1949 (la 260) — si osserva nella sentenza — dovevano essere considerati giorni festivi, oltre alle domeniche, dodici ricorrenze religiose e quattro civili. Dal 1977 le festività sono state in parte soppresse ma la regola è rimasta sempre quella della legge numero 90 del 1954: in quelle settimanali mantenute in vita non si lavora, ma si viene pagati ugualmente. Quando si rinuncia al riposo, poi, si ha diritto anche alla paga per le ore effettivamente prestate, con la maggiorazione per il lavoro festivo.

La Cassazione ha così confermato nella sostanza una sentenza del tribunale di Ravenna, correggendola però nella motivazione. Ha detto sì ai lavoratori della Rafal che si erano rifiutati di andare al lavoro nel giorno del patrono S. Apollinare, nel 1980. Tre di loro avevano chiesto precedentemente al pretore di essere pagati ugualmente, ottenendone un rifiuto.

I giudici del Palazzaccio (relatore Trezza) hanno deciso che si può rinunciare al diritto di godere della giornata di riposo supplementare, «a differenza del diritto al riposo settimanale, tutelato, oltre che da norme ordinarie, da un precetto costituzionale (articolo 36), che ne sancisce la irrinunciabilità». E proprio perché tale riposo settimanale coincide normalmente con la domenica — argomenta la sentenza — «la legge esclude le domeniche anche dalla previsione che possano essere trasformate in giornate lavorative».

Nella festa del Patrono, invece, si può lavorare. Ma devono essere tutti d'accordo, padroni e dipendenti. Il tribunale di Ravenna aveva stabilito che il datore di lavoro poteva da solo decidere se lavorare o no, ma doveva comunicarlo con adeguato anticipo ai lavoratori «in modo da porli in condizione di mutare i loro programmi, di disdire gli impegni assunti».

La scelta, secondo il tribunale, doveva essere esercitata in modo tale da non incidere sulla «funzione tipica delle giornate festive», che è anche quella di procurarsi forme di svago e assumere impegni. E aveva dato ragione ai dipendenti della Rafal perché l'avviso di quel S. Apollinare lavorativo era stato dato soltanto due giorni prima.

La Cassazione, invece, ha dato loro ragione perché avevano diritto di astenersi dal lavoro se non erano d'accordo di rinunciare al riposo. Nel giorno del Patrono, insomma, non è vero che la festa si celebra solo se lo vuole il datore di lavoro.

L. T.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
MARCO LEONELLI direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).
La tiratura del 24 settembre 1986 è stata di 68.700 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

«ILLAZIONI SU UNA SCIABOLA» DI MAGRIS

Un racconto storico? Certamente. E saggio

Claudio Magris è certo uno dei più brillanti critici italiani. Lo si può inserire nella pattuglia dei saggisti con grandi doti di scrittore, come Citati, Macchia, Garboli e pochi altri. «Lontano da dove», «L'anello di Clarisse», «Itaca e oltre» sono libri dove saggi lunghi, brevi, articoli, recano tutti il sigillo del talento, di una cultura vastissima che s'impasta con la capacità di penetrare i problemi letterari del nostro tempo, l'eleganza della scrittura e la qualità suggestiva, ricca di sfondi, di spessore, di intuizioni geniali.

Da un paio d'anni Magris, con «Illazioni su una sciabola», stampato prima da Cariplo/Laterza, e ora da Studio Tesi (una piccola Adelphi) ha saltato una minuscola palizzata e si è fatto narratore.

Il tema, come già molti sanno, è l'invasione dei cosacchi in Carnia, il loro ataman, il principe Krasnov, e il problema storico del luogo della sua morte. Si tratta di un argomento più volte raccontato in Friuli (da Bruna Sibille Sizia, Nadia Paoluzzo, Pietro Menis, Pier Arrigo Carnier), ma che, per l'eterno destino dell'editoria di provincia, non aveva quasi varcato i confini del Friuli.

Dopo il libro di Magris e il mio (l'«Armata dei fiumi perduti») scritti più o meno in contemporanea, la tragedia cosacca ha avuto risonanza nazionale, e, per certi versi, anche internazionale. Ma la questione che qui interessa è vedere come sia il Magris narratore, tanto più che corre voce sia sua intenzione di dedicarsi sempre più al raccontare.

Lo scrittore triestino, mi pare, rimane saggista anche in quest'opera. Solo che la sua saggistica, anziché parlare di letteratura, s'impernia su fatti storici. Registra particolari di cronaca di ogni genere, e cita tutto ciò che si può trovare sulle vicende di questa sorta di Armata Brancaleone di senzaterra, che tradì l'esercito sovietico e passò dalla parte dei tedeschi, illusa dalla speranza che lo stalinismo sarebbe stato distrutto, o almeno di trovare una nuova patria.

***

Magris adotta l'espediente della lettera scritta da un vecchio prete a un collega. Il saggio/racconto decolla nelle zone in cui l'espediente, piuttosto ottocentesco, del narratore fittizio, e le tante precisazioni cronachistiche o bibliografiche vengono distanziati. Però lo stile di «relazione», tra cronaca e storia, viene conservato, e dà forma a tutta la narrazione, perché lo scrittore lo sceglie con convinzione, una volta per tutte. Tante precisazioni, tante citazioni di fonti, di articoli, di libri, di autori, mi sembrano un po' i sacchetti di sabbia che impediscono alla mongolfiera di librarsi liberamente nell'aria. Hanno un valore documentario e chiarificatore, ma anche ritardante, e generano una narrativa di sostanza storica.

Tuttavia questo racconto ha anche delle cose molto belle. Sono da cercare nella lucidità penetrante, nella mente acuta, creatrice di chiarezza, dell'autore, che getta luce in ogni angolo di una storia complessa, quasi labirintica, carica di tradimenti e di zone d'ombra. Sono da cercare nel ritratto della sostanziale anarchia cosacca, mai pervenuta a un concetto di regola e di organizzazione statale: ha trasportato con sé in Friuli una sorta di barbarie, da popolo nomade, non ancora evoluto dalla storia e dalla cultura.

Nella memoria s'incide anche il ritratto di Krasnov, che è l'espressione di punta di quell'anarchia selvaggia. Krasnov, benché principe e vissuto lungamente in esilio, in Francia, ha sempre in mente i «predoni della steppa e del fiume», le «imprese temerarie e brigantesche», rimaste «per secoli nelle canzoni popolari». Con i suoi sogni retorici di generale ingenuo e ingenuo scrittore, acquista uno spessore di astrazione, come fosse una proiezione fittizia della storia.

Magris scende nel pozzo profondo del popolo cosacco e taglia con la sciabola l'otre cupo della sua formazione storica e delle sue contraddizioni. Il cosacco è difensore dell'impero russo, ma è anche bandito. È nemico dei tartari, ma è anche tartaro esso stesso. Krasnov è visionario, che non «aveva orecchio più per nessuna storia vera, ma soltanto per la propria declamazione»; che, senza rendersene conto, ha messo al servizio del male la propria barbarie e la propria sostanziale bontà.

In qualche modo Krasnov e i cosacchi vengono sottoposti continuamente a un giudizio storico, lucido e non privo di fascino, ma sempre giudizio. Mi pare che Magris, per ora, abbia scritto la sua «Storia della colonna infame». Seguiranno i suoi «Promessi sposi»? Presto lo sapremo.

Carlo Sgorlon

E ora, sul Danubio



Mentre ancora si parla di «Illazioni su una sciabola», occorre già annunciare l'imminente uscita di un nuovo libro di Claudio Magris. Per la fine di ottobre è atteso infatti «Danubio» (Garzanti), il resoconto di viaggi, incontri, letture che nel suo insieme sarà un ritratto vivo e complesso di una vasta area geografica e culturale «e anche — dice Magris — quasi una mia autobiografia».

Egli stesso spiega che il libro sarà assai diverso da tutti i suoi precedenti: è il frutto di un nuovo momento, in cui il saggista e il germanista si scopre anche narratore e desidera soprattutto «osservare le cose». Un modo per non irrigidirsi in uno schema ormai consolidato, per aprirsi a nuovi spazi di ricerca, per non rimasticare argomenti ampiamente trattati.

«"Danubio" — sottolinea ancora Magris — è nato del tutto induttivamente, vi sono entrati temi e descrizioni nati via via sull'onda della scoperta». E le scoperte? Sono nate con tanti viaggi, realizzati dapprima per ragioni giornalistiche e poi con questo preciso scopo: Austria, Germania, Ungheria, Bulgaria, Romania. Il fiume è stato «setacciato» dalle fonti alle foci, e in questo articolato tragitto lo scrittore ha rintracciato filoni culturali (la permanenza o meno dell'elemento tedesco, il retaggio che nell'immaginario collettivo e nella storia è rimasto dei turchi, l'eredità tuttora prolifica dell'elemento ebraico).

Ma non solo: Magris ha incontrato letterati, scrittori, poeti; ha approfondito la realtà delle minoranze etniche (tante: dagli stessi tedeschi in Romania, ai tartari, a coloro che si richiamano ancora all'jiddish); ha frequentato volentieri la gente comune, e molto spesso non si è negato davanti alle richieste di autostop o davanti a un invito a cena.

«Lo chiamerei un "viaggio sterniano", una specie di "viaggio sentimentale" — dice —, dove importa quello che è descritto, tutto rigorosamente vero, ma dove vorrei che si intravedesse anche qualcosa di più profondo e personale». Una guida al lettore affinché penetri attraverso questi diversi gradi di scrittura sarà forse la «cornice» di questo racconto. È l'unica parte inventata (dove di nuovo fa capolino lo scrittore che affianca il saggista) e consiste in una serie di personaggi di fantasia che «legano» i diversi episodi e i diversi luoghi.

«So che con questo libro sono a una svolta — afferma ancora Magris —. La Mitteleuropa resta sempre il mio mondo, e anche un modo di vita, ma ora credo di capire che forse ha detto le "cose penultime", mentre so che esistono "le ultime"». Insomma, l'importante è non fermarsi in vetta. Sopra c'è ancora qualcosa, e forse ci si arriva navigando il Danubio.

G. Z.

Nella foto Montenero, Claudio Magris.

GIORNO DI FESTEGGIAMENTI DISCRETI OGGI PER L'EX «PRESIDENTE DI TUTTI GLI ITALIANI»

Pertini, novant'anni di rettitudine

La sua vita certamente straordinaria è anche la storia d'Italia e d'Europa di buona parte di questo secolo
Una popolarità solo lievemente scemata: continua a ricevere molte lettere e su di lui si scrivono due nuovi libri

Novant'anni. Buongiorno, senatore Pertini. È giorno di discreti festeggiamenti nella vecchia famiglia socialista. E di pensose, solitarie meditazioni nel domestico attico di via della Stamperia, carico di libri e di pipe. Con i ricordi, dolci e struggenti e ancora dolenti, di una vita che è già un monumento.

Del liceale che fa della politica la propria fede e dell'ottuagenario divenuto primo cittadino della Repubblica. Del galeotto nelle squallide galere del fascismo e dell'elegante, distinto inquilino dei fastosi saloni del Quirinale, che fu reggia di papi e di re, e del disinvolto ospite delle corti più formali del mondo, dall'Inghilterra di Elisabetta all'imperiale Giappone di Hiro Hito.

Del muratore in esilio a Nizza e del capo partigiano coi capelli già grigi che s'innamora della «staffetta» ventenne. Del tenentino mitragliere che fa il «suo dovere» sul Grappa e dello statista candidato al Premio Nobel per la pace. E di un'infinità di altri momenti noti e ignoti, intimi e perciò riservati.

Questo giorno, insomma, sarà per Sandro Pertini come l'«ora dei lupi». «L'ora dei lupi — ha spiegato una volta — è alle quattro del mattino, quando uno si sveglia e si trova solo di fronte alla sua coscienza. E allora lì non si sfugge. In quell'ora antelucana, quando uno si trova veramente solo con se stesso, con il suo bene e con il suo male, con quello che ha fatto e con quello che deve fare, allora non si può proprio sfuggire al giudizio della propria coscienza».

Di Sandro Pertini, oggi novantenne, si sa tutto. O quasi. La sua vita l'ha raccontata tante volte. E tante volte è stata scritta. Quando ha lasciato il Quirinale, il 30 giugno dell'anno scorso, 452 giorni fa, il settennato raccontato giorno dopo giorno dalla stampa di tutto il mondo era raccolto in trentacinque volumi. Ci sono le cronache di una «presidenza parlata», come l'ha definita Claudio Angelini nel suo libro «In viaggio col presidente». Soprattutto i ritratti, i giudizi, le battute di Pertini e su Pertini. L'«Economist», nell'84, scriveva che ha «innalzato la presidenza da casa di riposo per politici in pensione a più monarchiche altezze». E lo spagnolo «El Pais», nello stesso anno, aggiungeva che «è senza dubbio l'uomo politico più popolare del mondo».



Sandro Pertini è nato a Stella (Savona) il 25 settembre 1896. A 18 anni, ancora liceale, aderisce al Psi. Va in guerra, come tenente dei mitraglieri, meritando una medaglia d'argento. Al ritorno fa una breve esperienza di consigliere comunale nel suo paese (1919); quindi partecipa come delegato allo storico congresso di Livorno (1921) dal quale, per la scissione dell'ala massimalista, nasce il Partito comunista d'Italia. Alla successiva scissione (1922) sceglie il riformismo e aderisce al Psu (Partito socialista unificato).

Di famiglia benestante, proprietaria terriera, Pertini prende prima la laurea in legge a Savona, poi quella in scienze politiche al «Cesare Alfieri» di Firenze. Si schiera contro il regime mussoliniano e per un opuscolo antifascista viene condannato una prima volta (1925). L'anno successivo è di nuovo condannato a dieci mesi per aver favorito la fuga di Filippo Turati, il suo maestro, in Francia.

Espatria anche lui e si rifugia a Nizza. Rientra in Italia nel '27, ma viene subito arrestato e condannato a undici anni di carcere dal tribunale speciale. Sette li sconta in carcere, fra Santo Stefano, Turi (dove incontra Gramsci), Pianosa e Ventotene; gli altri otto al confino. Liberato nell'agosto del '43, si impegna con Nenni nella riorganizzazione del Psi, ma a dicembre viene arrestato dalle «SS».

Riesce a evadere da Regina Coeli. È rappresentante del Psi per l'Alta Italia. Partecipa alla liberazione di Firenze e il 25 aprile del '45 è a Milano. Da aprile a dicembre di quell'anno è il segretario del Psi. Poi direttore dell'Avanti! ('45/'46 e '50/'52) e dal '47 (e lo sarà per oltre vent'anni) anche direttore del «Lavoro» di Genova.

Con l'elezione alla Costituente (1946) inizia una trentennale attività parlamentare. Sarà sempre eletto a Savona, dal '53 al '76. Come deputato lavora nelle commissioni interni, difesa e affari costituzionali. È vicepresidente del gruppo del Psi dal '53 al '63, quindi è eletto vicepresidente della Camera.

Nel '68 è presidente della Camera, che guiderà fino al '76, quando lascerà il seggio a Pietro Ingrao. Due anni dietro le quinte, poi la quasi plebiscitaria elezione a settimo presidente della Repubblica. Dal primo luglio dell'85 riprende come senatore a vita l'attività parlamentare, scegliendo di militare nel gruppo socialista.

Pl. V.

Altri due libri sono in preparazione. Spencer Di Scala, professore all'università del Massachusetts, già autore di una biografia di Filippo Turati, sta lavorando sulla figura di Pertini socialista. E uno studioso francese, François Fontaine, biografo dell'imperatore Marco Aurelio, scrive una vita dell'anziano ex presidente.

E lui, Pertini, scrive o lascerà un'autobiografia, un libro di memorie? No. Non ha mai tenuto diari. Ha solo conservato le lettere che ha scritto e che ha ricevuto da capi di Stato, personalità della politica, intellettuali. Le ha affidate alla moglie, Carla Voltolina, perché le ordini e le pubblichi postume.

Ecco, dicevamo, di Sandro Pertini si sa tutto o quasi. La sua vita certamente straordinaria — al di là dei giudizi storico/politici, di merito e di parte, che ne sono stati dati e che verranno dati — è anche la storia d'Italia e d'Europa di buona parte di questo secolo. Una storia personale fortemente intrecciata a quella del socialismo. Che nacque ufficialmente, col congresso di Genova, quattro anni prima di Pertini. Pensare che l'«Avanti!», di cui sarà direttore nel secondo dopoguerra, è più giovane di Pertini di tre mesi. Socialista da sempre, insomma, ma isolato, «compagno scomodo» nel partito, con i più giovani che ironizzavano sul «catechismo dei nonni».

Tra esilio, carcere e confine è avversario e testimone negli anni della dittatura fascista. In prima linea, sia pure solo nei momenti conclusivi, è nella lotta partigiana. E della Repubblica è uno dei pochi padri fondatori superstiti. Come militante politico sono passati nella sua vita i personaggi che hanno fatto la storia di questo paese: Turati, Nenni, Gramsci, Togliatti, De Gasperi, Saragat. E poi Parri, La Malfa, Berlinguer.

Come statista ha incontrato i potenti del mondo, Carter e Reagan, Giscard d'Estaing e Mitterrand, Margaret Thatcher e Kohl, Gorbacev e Hiro Hito. Ha conosciuto un Papa, Paolo VI; è stato amico di un altro, Giovanni Paolo II, col quale è andato perfino in montagna, a vederlo sciare.

Oggi, 452 giorni dopo l'uscita dal Quirinale, in punta di piedi e in anticipo per lasciare il posto al successore, Francesco Cossiga, Pertini vive più appartato. Dal Quirinale si è portato la fedelissima segretaria Diana Ruggi, che lo segue dai tempi della Camera, e che oggi cura la segreteria del suo ufficio di senatore a vita, a palazzo Giustiniani. Ha con sé un altro fedelissimo collaboratore, Gennaro Jovine, che gli tiene in ordine il guardaroba. Ha ancora l'autista e la scorta.

La sua popolarità è scemata solo leggermente. Ancora oggi riceve un centinaio di lettere ogni giorno (ai tempi del Quirinale erano 400). Continua a vedere le scolaresche, come ha fatto nei sette anni di presidenza, impartendo indimenticabili lezioni di educazione civica. Ma non va più spesso in ufficio, specie nei periodi caldi: dal suo ritorno dalla Val Gardena, un paio di settimane fa, a palazzo Giustiniani si è fatto vedere solo un paio di volte. Non ha più rilasciato interviste, ha evitato qualsiasi giudizio sul successore che non fosse positivo ed entusiastico.

Tornò alla Camera il 3 luglio per l'insediamento di Cossiga. Ha rimesso piede al Quirinale il 18 ottobre successivo, durante la crisi di governo esplosa dopo la vicenda «Lauro». Elogiò Craxi: «Si è dimostrato un grande uomo di governo e un grande statista». E tirò le orecchie e Reagan: «Siamo alleati, non succubi. Reagan ha torto». E ancora al Quirinale, in luglio, dopo le dimissioni del Craxi I. E poi al Senato, per il dibattito sulla fiducia.

Onorato il suo impegno di parlamentare, eccolo di nuovo a Selva. Non più nella caserma del colonnello Maffei, ma nell'albergo Laurin, come un turista qualunque. Esplode un caso politico/terroristico: i nostri servizi segreti sventarono appena in tempo un complotto libico, nell'82, per attentare alla vita del nostro presidente. I cronisti si precipitano in Val Gardena per sentire la versione di Pertini. Lui bisbiglia appena: «Non posso, vede?».

La moglie si incarica della sua protezione, di tenerlo al riparo dalle tensioni. Dice bellicosa: «Se Sandro rilascia un'intervista durante questa vacanza, lo lascio». E per la prima volta la donna che ha rifiutato il ruolo di «first lady» sale per un momento alla ribalta, invelenita da giornalisti e politici che nel giro di un anno hanno «dimenticato» Pertini. La gente no, invece. E continua a chiedergli l'autografo.

Novant'anni. Auguri, senatore Pertini.

Pierluigi Visci

INTRATTENIMENTO: CE N'È DI TUTTI I COLORI, E SEMPRE «PER FAMIGLIE»

L'America si diverte in fila indiana

WASHINGTON — Fosse solo questione di vocabolario, gli Stati Uniti sarebbero il Paese con il più alto tasso di divertimento per chilometro quadrato. Credo non bastino le dieci dita per esaurirne i sinonimi: «fun», «recreation», «entertainment», «amusement», «attraction», sono parole che girano attorno a una stessa idea di svago, di distrazione di massa, di evasione organizzata. Uno che ci si mette di picca arriva persino a collezionarne una trentina, con o senza aggettivi: «wonderous enjoyment» «exciting exhibit», «all shows», un lessico sollazzevole nel quale circola pure l'idea di spettacolo, di meraviglia visibile ed eccitante.

All'europeo che viaggia dall'una all'altra costa dell'America, una simile febbre di divertimento suona sospetta: saranno davvero divertenti queste attrazioni catalogate a centinaia? Saranno tutte meraviglie? Varrà la pena abbandonare itinerari turistici accuratamente programmati inseguendo le promesse di un cartellone autostradale, i consigli di un albergatore, i suggerimenti del benzinaio?

Abituato ai sobri svaghi del vecchio continente, il diffidente europeo si chiederà quante miglia in più meriti la «casa delle bambole» ospitata in un castello con tanto di merli medievali, quanto piacere si provi a stare di fronte alle scarpette rosse che Judy Garland calzava nel «Mago di Oz» e che spasso ci sia a trascorrere l'intera mattinata alla Biblioteca del Congresso. Risposte nessuno saprà dargliele, ma a convincerlo saranno le lunghe code di visitatori, in fila dietro e davanti a lui, e come lui curiosi e assetati di meraviglia.

Perché, al di là delle mitologie che gli statunitensi hanno da sempre diffuso in Europa, al di là di capisaldi ultraclassici come Disneyland e Las Vegas, gli Usa del divertimento trovano la loro migliore immagine in queste lunghe code di postulanti, disposti ad attendere ore e ore, ben contenti di sopportare e sole e pioggia, per la gioia momentanea di un «delightful entertainment», un incantevole spettacolo: il «Corn Palace» di Mitchell, South Dakota, pieno di cupole e di decorazioni, sembra la cattedrale di San Basilio nella Piazza Rossa a Mosca. Ma di suo ha il rivestimento: è tutto foderato di granturco: migliaia e migliaia di pannocchie, chicci e cartocci colorati, disposti con piglio d'artista e rinnovati, dal 1892, ogni settembre.

Fra le Blackhills dello Wyoming spicca la mole rocciosa di «Devil's Tower», niente più che uno scherzo geologico: un nudo tronco di cono di rocce eruttive che si erge per qualche centinaio di metri nel bel mezzo della foresta. Il fascino indiscreto dell'oggetto fuori posto, quasi un ponte fra ambienti e mondi diversi. È per questo, tra l'altro, che Steven Spielberg l'ha scelto come «luogo del contatto» per i suoi «Incontri ravvicinati».

E a San Francisco, il vero, il primo, l'autentico stabilimento di Lévi-Strauss (l'inventore dei jeans, non l'antropologo) apre ogni mercoledì porte ai visitatori, mostrandosi tale e quale appare nell'etichetta sulla tasca posteriore. E così fa una fabbrica di cioccolata, la Ghirardelli's Manufactory, imitata subito dalla Zecca di Stato che ostenta a interi grappoli di curiosi le sofisticatissime apparecchiature di verifica e le camere blindate.

Migliaia di simili attrazioni costellano meticolosamente gli Stati Uniti, visitatori a milioni le affollano. Ciascuna contea sbandiera il proprio orgoglio ricreativo: un villaggio di pionieri, una foresta pietrificata, tre musei delle cere, una vasca coi delfini. E le code aumentano. Per un presepe estivo, per un «geyser» che sbuffa e per la visita a un ranch sono



già in dieci o venti ad attendere. Ma se è la casa di Thomas Alva Edison, la serie degli abiti delle «first ladies» (dalla signora Lincoln a Nancy Reagan) oppure l'esatta riproduzione dell'Esposizione di Philadelphia del 1876 (locomotive e magli compresi), allora sono centinaia, e sempre in gruppi rigorosamente familiari.

Perché questa è l'altra caratteristica del divertimento negli Usa: l'essere pensato a misura di famiglia. Mentre l'Europa pensa al pubblico del tempo libero come a un insieme di gruppi specifici (i bambini, gli anziani, i ricchi professionisti, gli intellettuali, ecc.) per i quali programmare differenti attività di svago ed evasioni diverse (dal teatro ragazzi, al film a luce rossa, al safari subacqueo), il divertimento statunitense — nella maggior parte dei casi — riconosce una sola categoria specifica: quella della famiglia.



Ingressi al cinema, viaggi organizzati, biglietti teatrali, visite ai musei e alle mostre, eventi pubblici riservano alla famiglia prezzi particolari e iniziative separate. E non è solo questione di soldi e luoghi: lo stesso oggetto di divertimento si configura secondo fruizione familiare. I parchi naturali (Yellowstone è l'esempio più celebre) presuppongono sempre percorsi, aree, trasporti e alloggiamenti per genitori e figli; i musei si preoccupano seriamente di che cosa faranno i bambini mentre mamma e papà visitano le sale; e qualche circo organizza «workshop» di un giorno per bambini che vogliano imparare due o tre trucchi da clown per mostrarli di lì a poco ai genitori soddisfatti.

Una sorta di omogenizzazione verso il basso e verso il didattico caratterizza insomma ogni aspetto del tempo libero organizzato.

Il Museo dell'Aria e dello Spazio a Washington offre ai suoi ospiti copie perfette e visitabili dello «Shuttle» e dello «Skylab», di qualche navicella Apollo e dell'aereo dei fratelli Wright, ma si sente anche in dovere di istituire tre o quattro «gift shops», nei quali mette in vendita aquiloni e draghi volanti, farfalle da collezione e dolciumi spacciati per cibo di astronauti, libri da colorare sulla storia del volo e sull'esplorazione dei cieli, ologrammi da portare a scuola appiccicati sulla cartella.

A New York, la AT&T, una delle più grosse compagnie nel settore delle telecomunicazioni, riserva un intero stabile di Manhattan al suo «Infoquest Center», «un'avventura personale nell'età dell'informatica». Microchip spinti a dimensioni infinitesimiali, fibre ottiche avanzatissime, intelligenze artificiali dalle prestazioni strabilianti vengono presentati in una specie di luna park dell'alta tecnologia dove gli «higlight», i pezzi migliori, sono un robotino che muove dita, mani e piedi, e parla e dice «Ciao Tommy», un videogioco («Alice nel Paese dei Microchip») che spiega allegramente qualche concetto di informatica e un salotto newyorchese in cui una famiglia di manichini dimostra l'irrefutabile comodità di radio, telefono, televisore, «home computer» (ma per giocare a scacchi) e forno a micro/onde (sul tavolo in salotto, beninteso).

E non c'è Stato federale che non vanti un Planetarium o un «Teatro dell'Esperienza», o un «Exploratorium» («Nel nostro museo non solo non è vietato toccare gli oggetti esposti, ma vi invitiamo anzi a metterci le mani sopra: toccate, manipolate, soppesate, assaggiate, fatevi la vostra experience!») a cui sono invitati curiosi di ogni età.

Insomma, nel paese dove il diritto al divertimento è «democraticamente esercitato da grandi e piccini», dove il piacere dello svago non conosce (almeno ufficialmente) discriminazioni, solo un Erode potrebbe scandalizzarsi, scoprendo in una strada di Las Vegas, Nevada, una «slot machine» con la manovella a ottanta centimetri dal suolo, la giusta portata per un Pierino di otto anni. Peccato che si vincano solo gomme da masticare.

Roberto Canziani

Nelle foto, scena da un «musical» e un collage di John Cornell, dal National Museum of Modern Art.

La rassegna dei libri

Una donna, tre solitudini

Arrigo Cavalieri: «Il suo nome era Francesca», Edizioni dello Zibaldone, pagg. 282, lire 16.500.

Piero de Blasi è un giovane della Milano «bene», annoiato e demotivato, che gioca a nascondersi dietro ideuzze rivoluzionarie di comodo. Pare sia dotato di una certa dote di intelligenza che riesce sempre a sfruttare in negativo. Luigi Querci è una specie di critico disilluso e dissacrante, come si conviene a ogni critico che si rispetti. Giorgio Viduli è un ricchissimo istriano di Umago, profugo dal passato sofferto ma ora rispettato uomo d'affari.

I tre uomini hanno in comune una sola cosa: la solitudine. A sollevarli dalla loro eterna condanna, nello sviluppo di un casuale intreccio di destini, c'è Francesca, provocante ma fragile, volubile ma bisognosa d'amore, capace di calarsi nel flusso della vita senza tante questioni perché «capiva che il male e il bene coesistono e non si possono scindere».

Piero, Luigi, Giorgio e Francesca sono i protagonisti dell'ultima fatica letteraria dell'avvocato triestino Arrigo Cavalieri: «Il suo nome era Francesca», volume numero uno della rinverdita collana dello Zibaldone.

L'intreccio del romanzo non è né scontato né banale, ma è meglio lasciarlo per il momento in disparte. Anche perché in realtà il romanzo sono loro, i personaggi. Personaggi cesellati con perizia da orafo, definiti in ogni particolare, studiati al microscopio della logica comportamentale, sezionati dal bisturi dell'analisi concettuale, fotografati da ogni angolatura possibile, presentati al lettore come prodotto finito e completo. Sono figure che l'autore inserisce sullo sfondo di una società alto borghese con il compito di rappresentarla nelle pieghe più oscure dei suoi individui, nelle loro laceranti contraddizioni.

La storia che sono chiamati a recitare è il pretesto per un'indagine nei recessi di un'umanità che sembra troppo occupata a recitare se stessa; troppo intenta a rimirare la propria immagine riflessa allo specchio dell'autofilia, per riuscire a ritrovare il vitale fervore del rapporto con gli altri. Fa eccezione Francesca, simbolo dell'ultima speranza per chi non sa dare un senso a un'esistenza affettivaente vuota. Francesca è l'unica capace di superare l'egoismo senza chiedere nulla in cambio, ma il suo messaggio sarà capito quando è ormai troppo tardi: la violenza insensata degli anni di piombo ricondurrà i tre uomini al loro destino di solitudine.

Componimento drammatico di bruciante realtà, dunque, i cui interpreti sono personaggi che non si rivelano attraverso le loro interrelazioni, ma che sfruttano queste per ulteriori assestamenti, nuovi ragguagli, altre precisazioni. La trama fa da piedestallo per la loro esibizione, piccoli capolavori d'inchiostro da tenere in vetrina. Perché sono figure immobili. Perfettamente modellate, ma bloccate sulla pagina dal loro autorivelarsi, prigioniere di un'inadeguata elaborazione formale.

I dialoghi ne sono l'esempio più immediato. Piero e Francesca chiacchierano in automobile, e a un certo punto lei gli domanda se pensa mai alla morte. Piero risponde così: «La morte? Ci penso talvolta come a una convivente con la quale cerco di non avere rapporti; l'abbiamo comunque a carico, non riusciamo a liberarcene. Simile all'orizzonte definisce, forse per illusione ottica, lo spazio che ci circonda, si presenta come aspetto diverso nello zigzagare del nostro cammino, talora minacciosamente vicina, talora attraente, sfumata in una irraggiungibile lontananza. Parliamo del mistero che ci circonda per non dover ammettere di essere predestinati all'annientamento.

«Vivere all'infinito però sarebbe una bella seccatura. È il pensiero della morte che ci aiuta a vivere. Tutto è già stato detto. Come vedi conosco Pavese».

Questo è il frammento di un dialogo tra un uomo infatuato e una donna piacente che stanno per raggiungere una trattoria in automobile. Il contenuto non fa una grinza (in fondo i due hanno appena assistito a un brutto incidente stradale); è il linguaggio che ferma l'azione. Far parlare un personaggio con un idioma a metà tra il diario intimo e il saggio di filosofia spicciola non ci sembra sia stata una scelta molto felice. Tanto più che le modalità espressive dei vari dialoghi sono identiche: terroristi, avvocati, profughi arricchiti, intellettuali, si esprimono tutti allo stesso modo. Cambia il senso del discorso, ovviamente, ma la costruzione grammaticale e sintattica è uguale. E procede allo stesso modo in tutto l'impianto narrativo.

A risentire di più di una simile impostazione è il ritmo del romanzo, il suo respiro, piuttosto lento anche nei momenti in cui la vicenda presenta un rapido susseguirsi di eventi: l'episodio della sparatoria tra malviventi e polizia ha la cadenza di un verbale di questura.

È un peccato, perché Cavalieri dimostra di avere ottime qualità di osservatore, buone capacità introspettive e sa offrire parecchi spunti di riflessione. Tutti elementi indispensabili per vestire i personaggi «come dei "pupi" incapaci di vedere i fili che li muovono e di comprendere il significato della parte loro assegnata».

Piero Spirito

La collezione di Magritte: «Sos» accolto

BRUXELLES — Il governo belga si è impegnato a impedire la dispersione della collezione personale del pittore surrealista René Magritte, su cui gli eredi non sono in grado di pagare le tasse di successione. «Il governo farà l'impossibile per evitare che la collezione venga dispersa», ha dichiarato il ministro delle finanze, Eyskens.

Il ministro ha così reagito alla notizia, comparsa sul quotidiano «La Libre Belgique», del rischio di messa all'asta di un centinaio di quadri del famoso pittore surrealista belga, morto nel 1967, ereditati dalla vedova Georgette, scomparsa a sua volta un anno fa.

DALL'INTERNO

NUOVO PROCESSO A NAPOLI AGLI «ERGASTOLANI IN LIBERTÀ»

I tre assassini delle bimbe adesso sperano nell'appello

Potenziato lo «staff» dei difensori per il mostruoso delitto di Ponticelli

NAPOLI — Le speranze dei cosiddetti «mostri di Ponticelli» di vedersi liberare in assise di appello dal peso dell'ergastolo derivano dal potenziamento del collegio difensivo (è stato chiamato a farne parte l'avvocato Renato Orefice, difensore di Elena Massa nel processo per l'omicidio Grimaldi) e dalla convinzione diffusa che la sentenza largamente assolutoria nel processo d'appello alla Nuova Camorra (primo troncone) segnerà l'inizio di un «nuovo corso» della giustizia napoletana.

I tre ergastolani liberi per decorrenza dei termini (primo caso in Italia) si presenteranno nell'aula dell'ex convento dei padri domenicani domati mattina. Con Giuseppe La Rocca, Ciro Imperante e Luigi Schiavo, accusati di aver violentato e ucciso Nunzia Munizzi (10 anni) e Barbara Sellini (7 anni), sarà processato anche Salvatore La Rocca, fratello di Giuseppe. Il giovane muratore è stato condannato a cinque anni di reclusione per aver aiutato, a omicidi compiuti, il fratello e i suoi amici a bruciare i cadaveri delle bambine.

È proprio sulla confessione (poi ritrattata) di Salvatore La Rocca («ero a casa della mia fidanzata, vennero a chiamarmi, dissero che avevano fatto un guaio e volleno che io andassi con loro ad aiutarli...») si articola in prevalenza la motivazione della sentenza dei giudici di primo grado.

La difesa probabilmente punterà sulla nullità di un'accusa estorta con le sevizie dai carabinieri. L'accusa ricorderà che la fidanzata di Salvatore La Rocca, senza essere toccata con un dito, aveva confermato il racconto agghiacciante fatto da Salvatore sulla base della confidenza del fratello e dei due amici e su quanto poi aveva visto con i propri occhi. La difesa obietterà che se non le percosse, furono le suggestioni a spingere la ragazza ad assecondare, nella caserma dei carabinieri, le richieste degli inquirenti. Sta di fatto che anche lei, in dibattimento, ha ritrattato (finendo, però, con l'essere incriminata per falsa testimonianza).

A sfavore dei tre giovani ergastolani peserà, certamente l'accusa di Carmine Mastrillo, un loro amico al quale i tre avrebbero confidato di aver commesso lo stupro e il delitto. Mastrillo, un bel giovane dalla faccia pulita e con una gamba sola, fu protagonista di una testimonianza drammatica. Sulle prime cercò di salvare i tre imputati ritrattando quello che aveva detto in istruttoria. E quando il presidente gli fece capire che lo avrebbe fatto arrestare lui cercò di resistere. Ma crollò quando da dietro le transenne la vecchia madre gli gridò «figlio mio, di tutta la verità». E lui, piangendo, reggendosi male sulla stampella, con un filo di voce disse «sono stati loro». Il presidente, che aveva udito benissimo, volle che anche tutto il pubblico, formato in gran parte da amici degli imputati sentisse quelle parole. Mastrillo ripeté a voce alta: «Sono stati loro, sì sono stati loro».

Ricostruita alla meglio nelle pagine processuali, la scena avrà un peso minore per i giudici di appello che non erano presenti. Ma non sarà facile cancellarla.

Un testimone descrisse abbastanza bene l'ambiente degradato del rione case popolari di Ponticelli. Raccontò che quando lui arrivava in macchina nel rione erano le bambine ad avvicinarsi e a chiedere che «accendesse lo stereo» o che offrisse gelati. E disse che ad attirare le ragazzine di ogni età erano soprattutto le minicassette di Nino D'Angelo.

UN INCONTRO AL MUNICIPIO SUL RIORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Amarezza per l'eliminazione del comando «Truppe Trieste»

Entro la fine di settembre la nostra città perderà il comando delle Truppe Trieste. Lo ha confermato, non senza rammarico, ieri mattina il suo comandante, generale Gianfranco Lalli, nel corso di un cordiale colloquio in municipio con il nuovo sindaco Giulio Staffieri. Il provvedimento rientra nell'ambito di un riordinamento generale delle strutture militari che, per Trieste, prevede solo il mantenimento di un comando a carattere territoriale.

Non ci sarà tuttavia un'effettiva riduzione della presenza militare in città, dato che il battaglione motorizzato «San Giusto» passa alle dipendenze della Brigata «Vittorio Veneto» di stanza a Opicina, mentre il gruppo d'artiglieria «Murge» viene assorbito dal corpo d'armata.

Questo processo d'accorpamento potrebbe anche comportare alcuni problemi di carattere logistico non facilmente risolvibili. Infatti, nella Brigata «Vittorio Veneto», oltre al battaglione a reclutamento locale, confluirebbero anche altri con un'area di reclutamento più vasta. Dal punto di vista psicologico i disagi causati da questa diversità potrebbero non essere trascurabili.

Ma di là da questi aspetti organizzativi, Trieste ora forse deve rassegnarsi a veder ridimensionata l'importanza della sede militare della città.

Durante l'incontro tra il sindaco Staffieri e il generale Lalli si è anche profilata una strategia per mantenere in vita il comando operativo. Dopo aver ricevuto la conferma ufficiale dal comandante di divisione che il provvedimento è ormai imminente, Staffieri ha subito preso un preciso impegno.

«Non posso che esprimere il mio più vivo rammarico e la mia preoccupazione — ha detto il sindaco — per questa decisione. Trieste non può sopportare altre mortificazioni e diventare quindi una mera appendice del territorio nazionale. Mi adopererò ai più alti livelli per ottenere la revoca del provvedimento».

Staffieri, in sostanza, intende rivolgersi direttamente al ministro della difesa Giovanni Spadolini per avere lumi in merito a questo nuovo, spinoso problema che si pone Trieste.

«Anche se sono triestino solo d'adozione — ha detto il generale Lalli — anch'io mi dolgo profondamente per l'eliminazione delle Truppe Trieste. Riconfermo in ogni modo, tanto per sgomberare il campo da equivoci, che alla città viene tolto il suo distintivo sulle uniformi, ma non le vengono tolti i suoi soldati. Queste nuove direttive dovrebbero venir attuate in tempi strettissimi, già nei prossimi giorni». Ma Trieste non vuol sentir parlare di altre «fughe».

Maurizio Cattaruzza

Lunga marcia in Friuli

PORDENONE — Tre soldati, Roberto Falco, Emanuele Rondinone e Gianfranco Medolicchio ricoverati nell'ospedale di Maniago, alcuni sottufficiali medicati nell'infermeria di Vivaro e una ventina di militari con i piedi doloranti, al termine d'una lunga marcia che il battaglione «Piccinini» di stanza a San Vito al Tagliamento ha compiuto nei magredi del Meduna-Cellina. I deputati del Pci Gasparotto e Palmieri hanno presentato un'interrogazione al ministro della difesa sostenendo che il reparto, aggregato al 183.o battaglione «Nembo» durante le esercitazioni Nato «Allegro Exchange» è stato fatto marciare perfettamente equipaggiato perché ritenuto «di scarso spirito guerriero».

Spadolini chiede il via alla riforma della leva

ROMA — «È interesse assoluto del governo sbloccare il provvedimento di riforma della leva e condurre in porto, con le modalità che saranno convenute tra l'esecutivo e il Parlamento, e nei tempi più brevi, i punti più qualificanti di assoluta e irrinunciabile urgenza».

È quanto ha affermato il ministro della difesa, Giovanni Spadolini, intervenendo alla commissione difesa del Senato. Ci sono oggi — ha aggiunto — pressanti esigenze di modifiche e di integrazioni della normativa vigente. Le preoccupazioni del Parlamento sono anche preoccupazioni del governo. Spadolini ha quindi indicato i punti principali del nuovo progetto legislativo: unificazione della durata della ferma per le tre forze armate, con la riduzione per la Marina dai 18 mesi attuali ai 12; accertamento di maggiori garanzie per l'idoneità dei giovani al servizio militare, soprattutto in relazione alla sfera psichica; adozione, parallelamente alle riduzioni della ferma in Marina, di misure compensative idonee per assicurare la disponibilità di personale specializzato indispensabile all'equilibrio funzionale.

In questo quadro di provvedimenti indifferibili, s'inserisce l'istituzione del servizio militare femminile, le cui linee di attuazione prevedono la volontarietà dell'arruolamento, e l'impiego della donna in tutte le attività militari fatta eccezione per gli «incarichi combattenti». Si deve infine procedere a un riesame dei motivi che danno titolo alle dispense dall'assolvimento dell'obbligo di leva. Si tratta, in stretta sintesi, di concedere l'esenzione tra gli altri, ad arruolati che presentino accertate difficoltà economico-familiari, oppure un minore indice di idoneità

Nel parlare di spirito democratico all'interno delle Forze armate, Spadolini ha rilevato che la questione, pur tenendo conto della specificità dei compiti, non presenta aspetti sostanzialmente diversi da quelli della vita civile. Si tratterà di non colpevolizzare la vita militare, ma di organizzarla in modo tale che possa divenire, a propria volta, elemento di riequilibrio e di progresso della società civile.

De Guttry parla a Roma del sopruso subito a Malta

ROMA — «Quello che mi è capitato è forse servito a smascherare il comportamento del governo maltese. Le autorità della Valletta cercano di presentarsi all'estero con un nuovo volto, di riallacciare rapporti con la Cee e di sfoggiare una maggiore democrazia interna, ma in realtà nell'isola non è cambiato nulla». Lo ha detto, al rientro a Roma, Andrea De Guttry, presidente dell'Unione europea dei giovani democratici cristiani, fermato dalla polizia maltese per aver preso la parola in pubblico in occasione del 22.o anniversario dell'indipendenza dell'isola.

Processo in Germania all'uccisore della tedesca

CAGLIARI — Dovrà essere giudicato dalla magistratura tedesca Richard Bauer, il sottufficiale della «Luftwaffe» in servizio alla base Nato di Decimomannu che ha confessato d'aver ucciso, in una villetta del litorale di Cagliari, Sabine Ursula Moritz, moglie di un suo collega, Peter Lugmair.

Il sottufficiale, che è nelle mani della polizia italiana dovrà essere consegnato alle autorità del paese in base a una norma del trattato di Londra con il quale fu istituita la Nato.

Secondo questa clausola, la priorità spetta allo Stato d'appartenenza del militare

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rizzi ved. Cortello

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa in suffragio.

Muggia, 25 settembre 1986

Ricorda con affetto la cara

Anna

la famiglia KNAFLICH.

Trieste, 25 settembre 1986

Ad un anno dalla scomparsa di

Giorgio Gregori

LILIANA, MARIANNA, FILIPPO e parenti Lo ricordano con affetto e con profondo rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 18 a Moena oggi 25 settembre 1986.

Moena, 25 settembre 1986

Ad un anno dalla scomparsa del

PROF. AVV.

Giorgio Gregori

Lo ricordano con affetto:
— TIZIANA BENUSSI
— ANTONIO COSMANI
— LUCIANO PETTOELLO MANTOVANI
— GIORGIO ROSSMAN
— ROBERTA RUSTIA

Trieste, 25 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

MARCO e i familiari di

Marina Picinich in Giuricich

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 settembre 1986

Giorgio Aceste

Sono passati cinque anni da quando ci hai lasciato, tutto il nostro amore è sempre per te.

Mamma, papà, ROSSANA

Trieste, 25 settembre 1986

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Enrico Artuzato

lasciando nell'immenso dolore la moglie, la mamma, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, la suocera, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— ZELE
— VIDALI
— MATIAS

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— IEVA
— KEBER
— GRISONICH

Trieste, 25 settembre 1986

†

È mancata al nostro affetto

Maria Jurkic ved. Pisani

Ne danno il triste annuncio il figlio GABRIELE, la nuora MAFALDA, i nipoti DARIO e LISA unitamente alle famiglie PISANI e D'ATTOMA.

Un sentito grazie alle rev.ime suore della «CASA S. DOMENICO» e al personale tutto.

I funerali si svolgeranno oggi 25 c.m. alle 10.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1986

Le iscritte ai Convegni «Maria Cristina di Savoia» commosse, annunciano la scomparsa dell'amica

Ada Rubbia in Mainardis

socia fin dalla fondazione della sezione di Gorizia e tesoriera per tanti anni.

Gorizia, 25 settembre 1986

Nel XXI anniversario della morte di

Nordio Gon

Lo ricordano la moglie ITALIA, i figli SERGIO e FULVIO.

Trieste, 25 settembre 1986

ENRICO RANDONE si associa con profonda partecipazione al lutto di RAFFAELLO e PINKY per la scomparsa del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

CALLISTO e RITA GEROLIMICH COSULICH sono affettuosamente vicini a RAFFAELLO e a PINKY per la scomparsa del loro padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

La direzione e il personale dell'Agenzia marittima ADRIACOSTANZI srl di Trieste e Monfalcone partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

La direzione e il personale della SPE.TRA. srl di Trieste e Monfalcone partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

MARIO VITRANI partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto GIORGIO e ANNA FORNASARO.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano CAROLUS L. CERGOLY e consorte.

Trieste, 25 settembre 1986

La corporazione dei piloti del porto di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito i familiari e il gruppo D. TRIPCOVICH per la perdita del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

suo Socio onorario.

Trieste, 25 settembre 1986

PRIMO ROVIS, partecipa commosso al grave lutto che ha colpito il caro amico RAFFAELLO e la distinta sorella MARIA LOUISA per la perdita del loro indimenticabile, buono, caro papà

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto: GIOIA e ANDREA GIORGI, GRAZIELLA e GIANNI GORI, GRAZIELLA e DANILO SOLI.

Trieste, 25 settembre 1986

LUCIANO PATUANELLI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

HERMA KRAUS con NORIS e FRANK, BABY e CAMILLO sono affettuosamente vicini a RAFFAELLO e a PINKY per la scomparsa del loro indimenticabile padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Le cugine MARINA, BONA, BARBARA e figli sono vicine a RAFFAELLO, PINKY, GUIDO e figli nel dolore che le unisce per la perdita dell'amato

BARONE

Goffredo de Banfield

Milano, 25 settembre 1986

OSCAR EBNER de EBENTHALL partecipa al dolore di RAFFAELLO e PINKY profondamente colpiti per la scomparsa dell'indimenticabile padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

L'ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI del FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa al lutto dell'AGENZIA MARITTIMA TRIPCOVICH per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Il Direttore artistico professoressa EDDA CALVANO, il Presidente, il Direttivo e i componenti del coro «Le voci bianche della Città di Trieste» partecipano al grande dolore del barone RAFFAELLO de BANFIELD per la perdita del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

GERARDO e PIERINA ROMANO prendono affettuosamente parte al dolore di RAFFAELLO e PINKY.

Trieste, 25 settembre 1986

SILVIO e MARIA PESLE prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

La SOMMA SpA partecipa al lutto della famiglia de BANFIELD per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Somma Lombardo, 25 settembre 1986

La HILTON Confezioni SpA partecipa al lutto della famiglia de BANFIELD per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Mattarello, 25 settembre 1986

La CAMICERIA di GALLIATE partecipa al lutto della famiglia de BANFIELD per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Galliate, 25 settembre 1986

L'Associazione Armatori Giuliani partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

già apprezzato membro del Comitato direttivo.

Trieste, 25 settembre 1986

PIERO e PAOLO TORESELLA partecipano al lutto del Barone RAFFAELLO de BANFIELD-TRIPCOVICH per la perdita del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

SERGIO e DONATA HAUSER partecipano commossi al grande dolore di FALELLO e PINKY per la scomparsa del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

La Corporazione dei Piloti del Porto di Monfalcone partecipa al grave lutto dei familiari e della Società D. Tripcovich per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Monfalcone, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto RENATA DABINOVICH e famiglia.

Trieste, 25 settembre 1986

Il Console generale e tutto il personale del Consolato Generale di Francia a Venezia, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

ex Console di Francia a Trieste

Trieste, 25 settembre 1986

Il Consolato di Francia a Trieste partecipa al lutto che ha colpito il Console, Barone RAFFAELLO de BANFIELD, per la scomparsa del padre

BARONE

Goffredo

che resse lui stesso per lunghi anni la sede consolare di Trieste.

Trieste, 25 settembre 1986

Il Presidente della COOGESTIONI SPA, gr. uff. avv. PIERO BATTAGLIA, partecipa commosso al grave lutto del Barone RAFFAELLO de BANFIELD-TRIPCOVICH per la scomparsa del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Si associano al lutto i consiglieri e i sindaci della COOGESTIONI SPA: RICHARD ADAMS, PAOLO AGOSTONI, CLAUDIO BASSANI, ALFONSO CARPI, GABRIELE CAVALLI, TITO CREMONESI, GIUSEPPE DAVERI, AGOSTINO della ZONCA, ANTONIO FALO, GIUSEPPE FORMICONI, VITTORIO GHEZZI, GIUSEPPE LA ROSA, MARIO ROBERTO LUCCHINI, GIORGIO POTSIOS, ENZO RIGAMONTI, LUCIANO TOSCANO, DILETTO VETTORI, LINO ZAVARISE; MARIO BRUGHERA, CLAUDIO PODESTÀ, RUDOLF ALOIS RIMBL.

Milano, 25 settembre 1986

Il Direttore Generale dott. GIORGIO BIANCHI e il personale tutto della COOGESTIONI SPA, partecipano al lutto del Barone RAFFAELLO de BANFIELD-TRIPCOVICH per la morte del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Milano, 25 settembre 1986

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Presidente onorario della società «D. TRIPCOVICH» e benemerito del porto.

Trieste, 25 settembre 1986

MICHELE e FRANCOISE ZANETTI partecipano al dolore dell'amico RAFFAELLO per la perdita del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipa al lutto l'avvocato WALTER VIOZZI.

Trieste, 25 settembre 1986

FURIO e ADRIANO PRINCIVALLI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 25 settembre 1986

Si associano al lutto per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

— STANISLAO DIMINICH e figli.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipiamo con rimpianto e affetto: MARIA VELKO PIEROTIC SERDOZ e dott. PIERO MARCOVICH e famiglia.

Trieste, 25 settembre 1986

Il Centro Studi JOSEF RESSEL e il suo fondatore comm. FERDINANDO RESSEL nonché membro d'onore della MARINE VERBANT di Linz Donau si unisce al grave lutto della famiglia e della città di Trieste.

Trieste, 25 settembre 1986

Riconoscente, ancora un ultimo grazie

BARONE

Goffredo de Banfield

— STEFANO REVIGNAS

Trieste, 25 settembre 1986

L'AGEMAR partecipa al lutto dell'AGENZIA MARITTIMA TRIPCOVICH per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

La famiglia LIA KEDROS prende commossa parte al dolore dei familiari per la perdita del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto RIKY e GUJA SOSPISIO.

Trieste, 25 settembre 1986

MARINA, FABRIZIO e MARIATERESA MONTI partecipano commossi al dolore di PINKY e RAFFAELLO per la perdita del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Memore della vecchia amicizia tra i nostri papà ricordo il

BARONE

Goffredo de Banfield

e sono vicina a PINKY e FALELLO in questo triste momento: SERENA SCHIAVON SPIGNO.

Trieste, 25 settembre 1986

CARMEN e NORA COSULICH sono vicini a RAFFAELLO e PINKY nel ricordo del caro vecchio amico

Jeffrey

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto:
— ALBA e PIERO TARTARELLI
— CARMELO LUCATELLI

Trieste, 25 settembre 1986

ANTONIO CICCI ALLARIA piangono con RAFFAELLO e PINKY la scomparsa del loro leggendario padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

CARLA BONETTI è vicina a RAFFAELLO e PINKY nel grande dolore per la scomparsa del loro padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Splenda su di Lui la luce perpetua.
— SILVA MOSETTIG e famiglia

Trieste, 25 settembre 1986

FRANCO BRUNNER e le nipoti LUISELLA con BEPPE e HELEN partecipano al dolore dei figli per la scomparsa del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

MARIO, GIORGIO e SERGIO MIONI sono vicini a RAFFAELLO e PINKY per la scomparsa del padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

CARLO ALESSANDRO e VERONICA della TORRE e TASSO commossi prendono parte al grande dolore di RAFFAELLO e PINKY per la scomparsa del loro padre

BARONE

Goffredo de Banfield

Duino, 25 settembre 1986

La d'AMICO Soc. di Nav. per Az. - Roma prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Roma, 25 settembre 1986

ANTONIO d'AMICO partecipa al lutto che ha colpito l'amico RAFFAELLO de BANFIELD-TRIPCOVICH.

Roma, 25 settembre 1986

RODOLFO GIONA e VIRGILIO SORINA partecipano al lutto per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

PAOLO e DORETTA CRISMANI partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

Si associano i dirigenti, le maestranze e i marittimi dell'impresa CRISMANI, CRISMARE NAVIGAZIONE e SEA SERVICE.

Trieste, 25 settembre 1986

LIBERO e PAOLA ZANIER partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

BARONE

Goffredo de Banfield

Trieste, 25 settembre 1986

L'Agenzia generale di Trieste delle ASSICURAZIONI GENERALI partecipa al lutto che ha colpito la famiglia de BANFIELD.

Trieste, 25 settembre 1986

Il 23 settembre è mancato improvvisamente all'affetto della sua cara DELMA

Luigi Grieco

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello LEONARDO e la sorella ROSARIA, le cognate POMPEA, TINA, NELLA e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1986

Si associano al lutto i cognati e i nipoti di Milano.

Trieste, 25 settembre 1986

Si associano i nipoti TROIAN e VIGILANTE.

Trieste, 25 settembre 1986

Si associano i nipoti VIZZACCARO.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie SCOPAZZI.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al dolore i condomini di Pendice Scoglietto 5/5.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto i cugini LISETTA, ROMANO e familiari.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al dolore:
— famiglie GIUGOVAZ

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipa al lutto:
— famiglia VINDIGNI

Trieste, 25 settembre 1986

Ricordano con affetto

Ida Bellomo ved. Facci

la cognata MARIA FACCI con le figlie GIANNA e DIANA; il nipote MARIO FACCI con la moglie ESTER e i figli SANDRA, PATRIZIA e ROBERTO; la cognata CINZIA MORI FACCI con i figli ROSSELLA e PIERO.

Trieste, 25 settembre 1986

I familiari di

Alessandra Bruni ved. Pugliese

ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 settembre 1986

VI ANNIVERSARIO

Ferruccio Battaglia

A. Maresciallo Maggiore dei Carabinieri a riposo

Sei sempre con me.

Tua ERIKA

Trieste, 25 settembre 1986

†

Lontana dalla Sua tanto amata Trieste, nel pomeriggio del 22 settembre è spirata

Jolanda Gasparini nata Spina

La Sua anima buona, dopo tante sofferenze, riposa nella pace del Signore.

Ne danno il doloroso annuncio, a tutti coloro che Le vollero bene, il marito DUILIO, le sorelle ANTONIA e PIERA, il fratello NINO, i nipoti, i cognati e tutti i familiari.

La cara salma, giunta da Genova al cimitero di S. Anna in Trieste, verrà tumulata venerdì 26 dopo la S. Messa che sarà celebrata nella chiesa dello stesso cimitero alle ore 12.30.

Chi ebbe affetto per Lei, preghi per Lei.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al dolore dei familiari:
— NINA POROPAT e famiglia

Trieste, 25 settembre 1986

Sono vicini a DUILIO nel dolore per la perdita della cara

Jolanda

— VINICIO, LICIA, MARIA CRISTINA e PAOLO
— FABIO e famiglia
— zia NERINA

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al dolore: famiglie CARMELO e FRANCO CALANDRUCCIO.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto: IONE e RAFFAELE CAMPOS, TAMARA e MARCO SAMI.

Trieste, 25 settembre 1986

Partecipano al lutto: ROSA e BRUNO GIORDANO.

Trieste, 25 settembre 1986

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Antonioli (Pino)

Angosciati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, le adorate figlie CRISTINA e BARBARA, la mamma, la sorella con il marito e i figli, i suoceri NINO e NELLA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dottoressa PASQUARIELLO, i superiori ed i colleghi del Corpo della Guardia di Finanza per la umana solidarietà dimostrata.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa di Aquilinia dove verrà impartita la benedizione e proseguiranno per il cimitero di Muggia.

Muggia, 25 settembre 1986

Addolorate partecipano al lutto le famiglie BERANI, GUALANDI e SCHIAVONE.

Muggia, 25 settembre 1986

Si associano al lutto la famiglia MARINO DEGRASSI e figli.

Trieste, 25 settembre 1986

Si associano addolorati i cugini ZACCHIGNA, CRISTIANO, di MAURO, FERRARA, CANNATARO, DUDINE, LIPPI, MICHELI.

Trieste, 25 settembre 1986

†

Ha chiuso la Sua vita di generosa bontà, spesa negli affetti familiari

Pia Prelz

Non la dimenticheranno mai l'inconsolabile sorella MARIA, le nipoti CECE e SIMONETTA con i mariti OTTAVIO e GIORGIO, i pronipoti ALESSIO e PRISCILLA e la cugina CELESTINA.

Fervidi ringraziamenti vadano a tutto il personale medico e paramedico della Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina e all'amico prof. LUCIO SEGATA.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 settembre 1986

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Giovanna Coassin in Tamaro

dovevasi leggere GIORGINIO anziché GIORGINO come pubblicato.

Trieste, 25 settembre 1986

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario pubblicato ieri 24 settembre dovevasi leggere

Antonietta Grego

e non GRECO.

Trieste, 25 settembre 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Giovedì, 25 settembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

OGGI IL GOVERNO VAGLIERÀ LE OFFERTE

Un quarto acquirente in lizza per la «Total»

La Transoil garantisce l'occupazione per cinque anni

Saranno vagliate oggi al ministero dell'industria le offerte d'acquisto della raffineria Aquila, come previsto nelle intese raggiunte a Roma per assicurare un futuro allo stabilimento triestino dopo il disimpegno della francese Total. Ed ecco che, accanto ai tre potenziali acquirenti fattisi avanti negli ultimi tre mesi, se ne affaccia ora un quarto. È l'austriaca Transoil (del gruppo Rtm) che ha formalizzato proprio l'altro giorno la sua proposta, che verrà dunque anch'essa esaminata nella riunione odierna convocata dal sottosegretario all'industria, on. Angelo Cresco.

Finora erano note tre offerte, due austriache (della «Geissler & Perth, una società che commercializza bitumi e asfalti sui mercati dell'Est europeo; e quella del gruppo «Dravotec», emanazione dell'americana «Drao Corporation», che si occupa di costruzioni elettriche nel settore della raffinazione) e una svizzera.

L'offerta della Transoil si articola sulla garanzia di piena occupazione delle maestranze per cinque anni (fatta eccezione per il personale che rimarrà in forza alla Total per l'esercizio del deposito costiero, previa sottoscrizione di un apposito accordo con i sindacati) e su investimenti, senza sovvenzioni pubbliche, fra i 50 e i 70 miliardi.

Ma chi è la Transoil? La società austriaca, che è appena intervenuta assieme ad altre imprese nel salvataggio del gruppo Landini Acciaierie in amministrazione straordinaria, è titolare della concessione Texaco per l'Est Europa, Russia, Mongolia e Cina; ha in mano importanti contratti di fornitura di greggio provenienti dagli Urali, dall'Egitto e da altri Paesi arabi, e dal Venezuela; opera attualmente su raffinerie che si affacciano sul Mediterraneo.

A Trieste la Transoil intenderebbe raffinare da tre a cinque milioni di tonnellate di greggio. A presentare l'offerta è stato il prof. Francesco Querci, rappresentante in Italia della società, uomo conosciuto a Trieste per essere già stato preside della facoltà di giurisprudenza del nostro ateneo. Querci è inoltre presidente del consiglio superiore della Marina mercantile, nonché vicepresidente della Fincantieri.

Si è anche appreso che la Transoil è pronta a formalizzare presso la Cassa di risparmio di Trieste una fidejussione di 22 milioni di dollari (oltre 30 miliardi di lire) a riprova della serietà della propria offerta ma anche in previsione di un programma di iniziative collaterali, da concordare con le autorità locali, di sviluppo di Trieste.

Passaggio di consegne al Piemonte Cavalleria

Cambio di consegne ieri al comando del 2.o Gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria». Alla caserma «Brunner» di Villa Opicina, presente il comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» gen. Enrico Battaglia, lo stendardo dell'unità è passato dal ten. col. Giuseppe Ficocelli chiamato ad altro incarico a Roma al ten. col. Lorenzo Tantillo.

Questi diviene così l'80.o comandante di «Piemonte Cavalleria». Prima del passaggio delle consegne il comandante Ficocelli ha rivolto un saluto caloroso ai suoi uomini. «Piemonte Cavalleria» entrò a far parte delle forze presidiarie il 30 settembre del 1956 provenendo da Firenze.

Nel 1975, con la prima ristrutturazione dell'esercito, fu contratto a gruppo squadroni meccanizzato conservando tradizioni e «fiamme» dell'antichissimo reggimento che ha tre secoli di vita.

CONTINUA STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE LA MARATONA ORATORIA

Riprende il dibattito sul bilancio e lunedì si arriva al voto finale

Commento positivo della Dc alle dimissioni di Gianni Marchio - La posizione del Pri nella Giunta

Dopo una pausa di un giorno, riprende stasera in consiglio comunale il dibattito sul bilancio che proseguirà sabato mattina per concludersi lunedì con il voto. Sulle delibere aggiuntive al documento contabile, che deve essere reso conforme alla nuova legge sulla finanza locale, lunedì le opposizioni avevano espresso la loro contrarietà.

Monfalcon aveva preannunciato il voto negativo del Pci criticando gli aumenti contenuti in esse. Su tale linea si erano espressi anche Di Giorgio e Maccan dell'Msi-Dn. Quest'ultimo aveva polemizzato con il pentapartito per aver applicato il massimo della tassazione sul trasporto rifiuti «considerati i servizi carenti — aveva detto — e il contrasto con il parere del consiglio tributario». Negativi erano stati anche Aprigliano (Il Melone) e Parovel del Movimento Trieste.

I lavori del consiglio comunque proseguono, polemiche a parte, a buon ritmo e lunedì si arriverà alla votazione del bilancio. Considerato lo sblocco alla Provincia con l'operatività delle dimissioni di Marchio dal vertice dell'ente la situazione politica triestina è dunque uscita dal pantano.

«Un gesto responsabile — è stato il commento della Dc sulla scelta di Marchio — che consente di chiudere il cerchio della governabilità. Tale atto si è aggiunto ai segni di responsabilità che altri partiti, a cominciare dalla Democrazia cristiana avevano già dato aiutando il dibattito politico a ritornare nei binari normali, quelli cioè di un confronto che può essere duro, ma che deve sempre rimanere entro i limiti della correttezza e del rispetto dell'interesse della comunità. Ogniqualvolta tali limiti vengono superati — aveva detto la Dc in una nota sulle dimissioni del presidente della Provincia — c'è il caos e l'hanno confermato i tentativi, che pure sono stati adombrati durante la crisi, di porre la Dc ai margini del quadro politico: tentativi cui ha reagito con grande determinazione, a tutti i livelli, e che sono stati sventati, ma che hanno fatto perdere tempo prezioso.

«Ora comunque si tratta di guardare avanti, recuperando quella solidarietà di intenti che è indispensabile per avviare le iniziative di cui Trieste ha bisogno: ed è questo un compito cui pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, nessuno può sottrarsi, maggioranze e opposizioni».

Sembra insomma di capire che all'interno della Dc l'ovvio rammarico per la mancata riconferma di Richetti (peraltro già prevista negli accordi dell'84) sia temperato dalla soddisfazione per il fatto che, dopo lo choc del 29 luglio (elezione a sorpresa del socialista Agnelli) essa è riuscita a riprendere le fila della situazione, determinando l'esito finale della crisi.

«L'elezione delle nuove amministrazioni al Comune e, tra breve, alla Provincia con giunte maggioritarie costituisce — hanno affermato i repubblicani in una nota — la risposta minima che le forze politiche dovevano alla città». Per i repubblicani triestini questo è infatti l'unico aspetto positivo della soluzione di una crisi durata troppo a lungo e che, visto il modo in cui si è conclusa, poteva essere evitata, a loro avviso, con l'attuazione degli accordi del 1984 e l'allargamento della maggioranza al Psi.

«L'obiettivo deterioramento del pentapartito — è scritto nel comunicato (Psdi e Pli non partecipano alle giunte) — preoccupa i repubblicani triestini che tuttavia hanno ritenuto di aderire agli accordi pur essendoci alla base di essi un'intesa a tre Dc-LpT-Psi inusitata per Trieste e involutiva sul piano del corretto rapporto tra le forze politiche, in considerazione del quadro programmatico e della necessità di garantire la governabilità. L'impegno del Pri nelle nuove giunte sarà strettamente legato proprio all'attuazione di precisi punti programmatici essenziali per l'economia, con prima verifica nella conferenza regionale sulle partecipazioni statali».

F. C.

■ MESSA — L'ambasciata della Repubblica del Camerun invita la propria comunità a Trieste ad assistere a una messa di requiem, in memoria delle vittime delle esalazioni di gas avvenute nella zona Nord-Ovest del Paese. La messa sarà celebrata domani alle 12 nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

L'OSPEDALE INFANTILE RIVENDICA IL SUO RUOLO CENTRALE NELLA REGIONE

Ci sono almeno sette buoni motivi per non ridimensionare il «Burlo»

Ci sono almeno sette buoni motivi per non ridimensionare il Burlo. Sette punti di forza che i dirigenti dell'istituto per l'infanzia hanno illustrato in altrettanti interventi durante una tavola rotonda organizzata dal Lions Club. Tema dell'incontro, aperto dal presidente del Club Livio Cattinelli, il ruolo del Burlo Garofolo: un ruolo che oggi viene messo in discussione dai drastici tagli (di personale e di finanziamenti) previsti per la struttura dal piano sanitario regionale.

Così l'ospedale infantile ha deciso di presentarsi, cifre alla mano, al giudizio della città. «L'assessore Renzulli dice che costiamo troppo — ha esordito Mario Bercé, presidente dell'istituto — abbiamo provato con umiltà a capire se questo era vero. Ma siamo giunti alle conclusioni che per noi si spende tanto quanto per un qualsiasi altro ospedale della regione: 35 miliardi. Abbiamo anche cercato di capire da dove provenga questo atteggiamento: ci sono evidentemente resistenze friulane a un allargamento del Burlo, c'è una neo facoltà di medicina a Udine che non potrà avere una pediatria».

«Il problema — ha aggiunto il direttore amministrativo Glauco Germani — è che il nostro finanziamento arriva da due strade diverse che andrebbero unificate: la Regione per l'assistenza e lo Stato per la ricerca. Non si pensa però che per fare ricerca c'è bisogno dell'assistenza e viceversa». Ma vediamo quali sono i punti di forza del Burlo, così come si sono delineati negli interventi.

1) L'istituto, che festeggia quest'anno il 130.o compleanno, ha visto aumentare drasticamente negli ultimi anni la percentuale dei ricoveri extra provincia, tanto che oggi viene considerato un ospedale regionale ed extraregionale. Il 30 per cento dell'attività ambulatoriale e il 50 per cento di quella nei reparti riguardano infatti pazienti non triestini. «Si tratta tra l'altro — ha spiegato il pediatra Giorgio Longo — della componente più impegnativa del nostro lavoro. I due terzi delle patologie complesse provengono infatti da fuori città». La stessa situazione si verifica nel reparto di ostetricia e ginecologia, dove addirittura il 74 per cento delle pazienti in cura al centro di diagnosi prenatale proviene dalla nostra regione e anche da altre.

2) Negli anni '70 al Burlo c'è stata una vera e propria rivoluzione organizzativa che ha modificato completamente lo stile del ricovero. Per primo in Italia l'istituto ha attivato il day-hospital, ha ridotto progressivamente la durata della degenza media a 2, 5 giorni introducendo il concetto di ricovero «per soli tempi utili». I bambini non costretti a letto da una grave malattia vengono cioè tenuti in ospedale soltanto il tempo necessario alle analisi di cui hanno bisogno. Tutto si risolve in poche ore, in genere in una mattinata, senza tempi morti che costringono i piccoli a stressanti attese.

Un esempio: per una malattia come la broncopolmonite i tempi medi di degenza in un ospedale pediatrico italiano sono di 11 giorni, al Burlo di soli 2,8 giorni. «Ci viene sempre rimproverato — ha spiegato il dottor Bouquet, neuropsichiatra infantile — che il costo di una giornata di degenza al Burlo è troppo alto: 440 mila lire contro le 218 degli altri ospedali. Ma non si tiene conto del numero complessivo dei giorni di degenza. I nostri costano di più, ma sono sicuramente di meno».

3) Collegato alla nuova organizzazione del lavoro è anche il problema dei posti letto e del personale assegnato all'istituto. Il piano regionale prevede infatti che il numero dei dipendenti sia calcolato sulla base dei letti occupati. «Una logica — ha detto ancora Bouquet — che penalizza chi lavora a favore della deospedalizzazione del malato».

4) 230 mila prestazioni esterne nel 1984, in pratica mille al giorno. Un totale di 21 medici e di 75 infermiere impegnati a tempo pieno. In questi dati si concretizzano le attività di ambulatorio e di diagnosi svolte giornalmente al Burno. «Esse comprendono anche — ha elencato il direttore della clinica pediatrica, il prof. Franco Panizon — la dialisi dei bambini con insufficienza renale cronica, la nutrizione parenterale a domicilio, l'attività di educazione sanitaria, la riabilitazione dei deficit. Per un terzo, i pazienti di questi servizi provengono dalla regione».

5) «Il livello di sicurezza delle nascite al Burlo è massimo», ha detto il prof. Mandruzzato, primario della divisione ostetricia e ginecologia. La divisione ha al suo attivo molteplici attività: dalla diagnosi prenatale, alla terapia della sterilità fino ai servizi di pianificazione familiare. «In un futuro — ha concluso Mandruzzato — si potrebbero aprire spazi nuovi, come quello della fertilizzazione in vitro».

6) Diabetici, malati neoplastici e bambini affetti da malformazioni congenite di tutta la regione possono contare su un'assistenza continua. Lo hanno spiegato i rappresentanti di tre associazioni, l'Agd, l'Agmen e l'Aprm, secondo le quali «un centro di riferimento è indispensabile».

7) «Il Burlo non ha fatto e non fa soltanto assistenza. Il Burlo ha prodotto una nuova cultura materno-infantile che si è diffusa in tutta Italia — ha concluso il prof. Nordio, direttore scientifico dell'istituto —. La mortalità dei bambini a Trieste è fra le più basse d'Europa, la nostra attività scientifica si espande dalla Cee al Terzo mondo fino all'Organizzazione mondiale della sanità. Non sono questi parametri sufficienti per essere riconosciuti in ambito regionale?».

M. Ne.

FALSO, TRUFFA E RICETTAZIONE FRA LE ACCUSE

Amministratore di stabili è arrestato dalla Mobile

Un amministratore di stabili, Gianfranco Pumo, nato a Palermo il 3 marzo di 37 anni or sono, abitante in via Murat 8, è stato arrestato ieri dagli agenti della squadra Mobile e condotto al Coroneo. Il provvedimento di restrizione della libertà è stato ordinato dal pretore dott. Reinotti. Questi aveva esaminato una serie di denunce presentate da numerosi cittadini in Questura. Si tratta di querele di parte che hanno fatto collezionare all'amministratore di stabili una ventina di reati. L'arresto ordinato dal magistrato contempla ipotesi di reato che vanno dalla sottrazione di beni pignorati alla falsità in scrittura privata, dalla truffa alla ricettazione.

Dalle indagini condotte dalla squadra Mobile e seguite dal pretore, sarebbero emerse diverse irregolarità che sfociano, appunto, nel codice penale. In molte circostanze Gianfranco Pumo avrebbe stipulato contratti preliminari di affitto di immobili di cui egli non avrebbe avuto la disponibilità incassando anticipi anche di cifre considerevoli.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Aurelia vergine — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 18.58; la luna si leva alle 22.32 e cala alle 14.40.

Ieri: temperatura massima grado 22,2; minima gradi 14,7; pressione millibar 1015,9; umidità 57 per cento; vento 4 km da Sud Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 20.

Maree: oggi, alta alle 12.19 con cm 27 sopra il livello medio; bassa all'1.17 con cm 2 alle 5.51 con cm 6 e alle 21.02 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, via Giulia 14, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3, Muggia. Fernetti, tel. 229355: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia. Fernetti, tel. 229355: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; lungomare Venezia 3, Muggia. Fernetti, tel. 229355: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Domattina i funerali di de Banfield



I funerali del barone Goffredo de Banfield si svolgeranno domani alle 10.30. Il corteo funebre partirà dalla villa della famiglia de Banfield in Strada del Friuli 42 e raggiungerà la chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Ieri la figura dell'«aquila di Trieste» è stata ricordata anche durante la seduta del Consiglio regionale dal presidente del consiglio Paolo Solimbergo.

SCOPERTA DAI CARABINIERI L'AGGRESSIONE CON RAPINA A UN GIOVANE

Una breccia nell'omertà della droga

L'omertà che regna nel mondo dei tossicodipendenti ha cucito la bocca persino a un giovane che era stato violentemente picchiato e derubato, sotto la minaccia di una pistola, della somma di 300 mila lire e della catenina d'oro che portava attorno al collo. Ma i carabinieri, che stanno tenendo particolarmente sotto controllo i tossicodipendenti, gli ambienti frequentati dai drogati per scoprire le sempre diverse vie di rifornimento e i nuovi «adepti», sono riusciti a infrangere il muro del silenzio, una volta venuti a conoscenza del fatto avvenuto ancora nel mese di giugno. La rapina aveva diffuso allarme e paura sia tra gli spacciatori sia tra gli acquirenti, ma nonostante ciò, nessuno aveva fiatato.

Venuti in qualche modo a conoscenza del fatto, i militari del Nucleo operativo del gruppo carabinieri di Trieste hanno cercato di sapere il nome della vittima. Non è stato facile, ma, alla fine di un giro di indagini durato oltre due mesi, è saltato fuori il nome del giovane rapinato.

Si tratta di un ragazzo di vent'anni, consumatore di hashish, che dopo la rapina ha subito ancora diverse aggressioni a scopo intimidatorio. Non ne riveliamo perciò il nome, per la sua delicata posizione. Il ventenne tossicodipendente ha, dunque, alla fine raccontato tutto ai carabinieri. Ha detto con molta franchezza di aver incontrato uno spacciatore e di avere con lui concordato l'acquisto di un certo quantitativo di hashish per la somma di 400 mila lire.

La consegna era fissata per le 23 del 27 giugno in uno spiazzo erboso della via Commerciale alta: una specie di giardino con due panchine. Recatosi sul posto egli non aveva trovato nessuno. Dopo un po' era apparso però un individuo con il volto coperto da una calza nylon. In mano stringeva una pistola. Senza aprir bocca lo sconosciuto lo aveva colpito al volto con pugni e lo aveva anche preso a calci. Buttatolo a terra, gli aveva quindi sfilato le trecentomila lire che aveva addosso e la catenina d'oro. Poi era sparito.

Dalle indagini lunghe e minuziose svolte dai militari dell'Arma sono stati indiziati del reato due giovani, Walter Serli, di 22 anni, abitante in via Gatteri e Renato Filippi, abitante in via Flavia. Per i due, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa, che ha coordinato le indagini dei carabinieri ha emesso due ordini di cattura per «rapina aggravata e porto abusivo d'arma».

Così, entrambi sono stati arrestati contemporaneamente: il primo in via Giulia e il secondo in un «pub» di via Pascoli. A casa del Serli, nel corso di una perquisizione, gli inquirenti hanno trovato una pistola-giocattolo: una «Colt» cal 45 perfettamente riprodotta che potrebbe essere l'arma usata per minacciare e rapinare il ventenne

In poche righe

Ultimo saluto all'agente morto

Una folla commossa di giovani guardie di Ps, colleghi e amici di Raffaele Stallone ha partecipato ieri alle esequie dello sventurato agente morto dopo 53 giorni di coma in seguito al tremendo schianto avvenuto sulla Costiera dove egli era andato a finire di striscio contro una macchina polacca. Ai funerali erano presenti il questore dott. Mattera, che ha inviato anche una corona di alloro assieme a decine di funzionari e ai vicequestori. È intervenuto anche il viceprefetto dott. Mazzurco e il comandante dei carabinieri col. Toscano. La salma, deposta su un furgone della polizia, è partita per Bari, scortata da una pattuglia della Volante.

Marittimi liguri arrestati per furto

Tre marittimi liguri sono stati arrestati la scorsa notte dalla polizia, perché, trovati a bordo di due automobili rubate poco prima nel centro di Trieste. Si tratta del genovese Roberto Feruglio, di 22 anni, Gabriele Cordoni, di 25 anni, di Camogli (Genova), e Giorgio Giannelli, di 38 anni, di Santa Margherita Ligure (Genova).

I tre hanno detto di aver rubato le automobili per raggiungere la motonave «Andrea Merzario», ormeggiata in porto, sulla quale sono imbarcati.

Lavori gruppo italo-mediterraneo

Iniziano stamane alle 10, alla stazione marittima, i lavori del gruppo italo-mediterraneo dell'International cargo handling coordination association. Si parlerà della creazione di una rete interportuale per la trasmissione dati al fine di facilitare i trasporti marittimi nel Mediterraneo occidentale e della creazione di nuove procedure bancarie.

INTERVENTO DI COLONI PRESSO IL GOVERNO

Accordi di Osimo e Ogs I miliardi da sbloccare

I miliardi destinati nell'86 alle opere avviate nel quadro degli accordi di Osimo e al riordino dell'Osservatorio geofisico (Ogs) rischiano di essere accantonati se non si procede con sollecitudine all'approvazione di due apposite leggi. Lo ha fatto presente al governo l'on. Sergio Coloni, parlamentare triestino della Dc, in vista dell'approvazione — ormai imminente — dell'esercizio finanziario 1986.

Coloni, ha compiuto innanzitutto un deciso intervento presso il ministro degli esteri, Giulio Andreotti, per ottenere da parte dei consiglio dei ministri un disegno di legge che sblocchi lo stanziamento di 300 miliardi già inserito nella legge finanziaria per l'anno in corso in favore delle iniziative avviate con gli accordi di Osimo. «In carenza infatti di un apposito disegno di legge — ha fatto notare l'on. Coloni — non sarebbe possibile utilizzare i fondi stanziati e le opere iniziate potrebbero subire ritardi dannosi e, in questo caso, anche ingiustificati».

Analogo intervento l'on. Coloni ha compiuto nei confronti del ministro della pubblica istruzione, Franca Falcucci, del ministro della ricerca scientifica, on. Luigi Granelli, nonché del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Amato.

STATO CIVILE

NATI: Albanese Antonella, Gerebizza Giulia, Oggian Moreno.

MORTI: Bellomo Ida, 82; Forniasiero Giovanni, 80; Gei Licia, 82; Coassin Giovanna, 75; Cantisani Nicola, 88; Grieco Luigi, 73; Bigon Ida, 78; Artuzato Enrico, 55; Michelazzi Miranda, 63; Rizzi Anna, 82.



GIORNALE DI TRIESTE

NELLA NOSTRA SEZIONE OPERANO UNA QUARANTINA DI VOLONTARI

Telefono Amico compie 20 anni

Solitudine, alcol, droga, emarginazione Questi i problemi che corrono sul filo



Telefono Amico ha compiuto vent'anni e festeggia la ricorrenza istituendo un corso per nuovi operatori.

La funzione di Telefono Amico è nota. Fondato in Inghilterra nel '53 come «centro di ascolto utile a tutti coloro che, in qualche misura, si trovavano soli e sentivano il bisogno si contatti umani», come strumento di assistenza sociale e di prevenzione al suicidio, ha allargato in ambito internazionale le sue funzioni ai problemi (droga, alcolismo, solitudine, emarginazione) della realtà d'oggi.

La sezione di Trieste, fondata il 9 luglio 1966, è tra le più vecchie d'Italia. Attualmente vi operano una quarantina di volontari, tutti giovani — come viene fatto notare dai responsabili — di età compresa tra i diciotto e trentacinque anni.

«Ho cominciato per curiosità — dice Paola, 23 anni, laureata in scienze politiche che per ragioni di servizio come gli altri operatori desidera mantenere l'anonimato —; volevo fare qualcosa nell'ambito del volontariato. Ora sono del gruppo di Telefono Amico da più di tre anni. È stata un'esperienza che mi ha dato tantissimo, sicuramente molto di più di quanto sia riuscita a dare io».

Ed è proprio la possibilità di compiere un'esperienza utile agli altri e umanamente formativa, la molla che spinge i giovani a sostenere il servizio.

Nell'85 il 766666 e il 766667 hanno ricevuto 13.114 telefonate. Ai due apparecchi, 24 ore su 24, senza soste nell'arco di giorno e notte e senza alcun periodo di ferie, si sono avvicendati i volontari in turni di sei ore ciascuno. Il compito degli operatori chiaramente non è immediato. Non si tratta di risolvere i problemi, casomai di aiutare a capirli e di indirizzare le persone in difficoltà verso coloro che professionalmente sono in grado di affrontarli. Per questo il corso di formazione, che quest'anno comincerà a metà ottobre, prevede gli interventi di medici ed esperti.

Seguirà naturalmente un periodo di rodaggio si tratta in fondo di lavorare nel gruppo di Telefonò Amico in «un'esperienza che aiuta a non chiudersi», come dice ancora Paola. «Ti trovi di fronte a una realtà estremamente varia e che ti fa pensare. È un ottimo tirocinio per coloro che intendono in seguito lavorare nel sociale».

Vi. Va.

DOMATTINA A TRIESTE DUE GONDOLE DELLA CANOTTIERI «QUERINI»

Da Venezia a forza di remi lungo i canali di tre lagune

Una delle due imbarcazioni, la famosa «disdotona», è spinta da 18 vogatori

Due gondole, una spinta da 18 remi, l'altra da sei, attraccheranno domani alla banchina antistante piazza Unità. Arriveranno in mattinata da Venezia da dove sono partite ieri alle prime luci dell'alba.

Inalberano entrambe il guidone della canottieri «Francesco Querini», una delle più gloriose società remiere del nostro Paese. Le due gondole stanno portando a termine il raid Venezia-Trieste-Venezia, 300 chilometri a forza di remi nelle lagune di Caorle, Marano e Grado. La «disdotona» mossa da 18 remi e la gondola a sei vogatori affronteranno anche il mare aperto del golfo di Trieste. Usciranno dalle acque ferme dei canali nei pressi di Punta Sdobba e metteranno la prua sulla baia di Sistiana. Da qui a piazza Unità seguiranno la costa sfiorando i porticcioli di Santa Croce, Grignano, Miramare e Barcola.

All'arrivo nel bacino San Giusto i vogatori della «Querini» saranno accolti dalle imbarcazioni dei canottieri triestini. Poi verranno ricevuti dalle autorità.

«Stiamo organizzando alcune imbarcazioni per andare loro incontro verso Sistiana — dice Stelio Borri, presidente del comitato regionale della Federazione canottaggio —. La giornata in cui saranno a Trieste è feriale e nei nostri circoli non mancano i pensionati. Spero che prendano il mare almeno due o tre jole. Meglio se a otto vogatori».

L'iniziativa dei soci della «Querini» rilancia il turismo nautico a forza di remi, uno dei filoni classici del canottaggio, dall'inizio del secolo agli anni Trenta.

Le jole delle nostre società ai primi del Novecento si spinsero infatti spesso oltre le usuali mete di Muggia, Capodistria e Sistiana. I nonni, con la maglia a righe e la «paglietta» in capo per proteggersi dal sole cocente, raggiunsero Parenzo, Grado, Barbana, Terzo di Aquileia, Caorle, Orsera e Capo Promontore. Qualche volta risalirono il Livenza fino a Motta e a Sacile. Dopo esser sbarcati indossavano la divisa sociale, obbligatoria all'epoca. Berretto stile marina con visiera, giacca blu o nera con bottoni d'argento o dorati, cravatta con lo stemma della società, pantaloni e scarpe bianche.

Nel 1901 i canottieri triestini raggiunsero Abbazia, l'anno successivo Fiume. Nel 1903 per ben due volte Ragusa. Prima della «Grande guerra» le nostre jole a quattro attraccarono a Venezia e Chioggia, navigando per buoni tratti di mare aperto.

La massima espressione dei «raid» si ha però nel dopoguerra.

Nel 1919 è raggiunta Mantova, nel 1921 nuovamente Zara e nell'estate del 1922 Torino. È l'impresa di maggior risonanza. Grandi festeggiamenti attendono nella città sabauda i vogatori ed il Reale Rowing Club (l'odierna Federazione canottaggio) li premia con un diploma di benemerenza ancor oggi affisso nella sede.

«Per la gloria del canottaggio italiano — si legge nel documento — si conferisce il diploma di benemerenza ai signori Riccardo Gefter-Wondrich, Sebastiano Babich, Giorgio Nicolich, Cornelio Carniel e Publio Carniel».

Claudio Ernè

■ COMBATTENTI — Una folta rappresentanza di combattenti e reduci di Montebelluna, guidati dal vicepresidente Remo Vergani, è stata ricevuta nei giorni scorsi dall'assessore Colombis.

In poche righe

Petizioni popolari della Cisnal

Promossa dalla Cisnal (la Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori) su scala nazionale e anche nella nostra città, prosegue la raccolta delle firme su quattro petizioni per richiamare l'attenzione del Governo, del Parlamento e delle forze politiche e sociali su alcuni importanti problemi legati ai diritti dei lavoratori ed al pluralismo sindacale. In una petizione la Cisnal pone il problema dell'introduzione delle nuove tecnologie affermando che «se non ci si può opporre alle innovazioni, bisogna pretendere che lo sviluppo economico tenga conto delle finalità sociali della produzione». In un'altra petizione la Cisnal rilancia il tema della partecipazione, riferendosi all'art. 46 della Costituzione, che riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle imprese.

La terza petizione è dedicata alla libertà sindacale; richiamandosi all'art. 39 della Costituzione e allo Statuto dei Lavoratori, la Cisnal denuncia le pesanti discriminazioni attuate nei confronti dei sindacati «non compiacenti». Infine la Cisnal chiede l'abolizione della trattenuta «ex Gescal». L'Ente che doveva occuparsi delle case dei lavoratori è stato da tempo sciolto ma continuano ad essere operate illegittimamente trattenute sulle buste paga.

Regolamento organico «Burlo»

I direttivi regionali Cgil, Cisl, Uil sanità, fanno propria l'indicazione emersa per l'istituto scientifico per l'infanzia «Burlo Garofolo» affinché la segreterie nazionali operino presso i ministri della sanità e della ricerca scientifica in modo da far approvare nel più breve tempo possibile il regolamento organico dell'istituto stesso, inviato e ancora giacente presso i ministeri. Questo per dar modo all'amministrazione dell'istituto di applicare la legge 207, di sanatoria del personale precario, a tutti i colleghi lavoratori che ancora non sono stati inquadrati in ruolo causa le lunggaggini burocratiche ministeriali.

Grave un ciclomotorista

Il casco ha salvato la testa di un ciclomotorista ma non gli arti. Una caduta disastrosa ha infatti compiuto nel tardo pomeriggio di ieri Livio Sacchetti, di 26 anni, abitante in via Solferino 10. Nello scendere lungo la via Marchesetti, egli ha perso — ad un tratto — il controllo del motorino ed è rovinato al suolo. Nella caduta egli ha riportato numerose fratture: la spalla, la mano, il femore e la gamba destri nonché contusioni multiple. Trasportato all'ospedale di Cattinara l'infortunato è stato giudicato guaribile in quattro mesi salvo complicazioni.

Ha la droga, fugge ed è arrestato

Denuncia in stato d'arresto a carico di Antonio Pertan, 25 anni affossatore, abitante in via di Valentini 6. Egli è stato trovato in possesso di due dosi di eroina e lo scopo sarebbe stato quello di farne commercio. È stato denunciato anche per violenza a pubblico ufficiale. Il Pertan al momento dell'arresto, effettuato da una pattuglia della volante, si è dato alla fuga ma, inseguito, è stato subito preso.

Previdenze per figli di emigrati

L'amministrazione provinciale di Trieste rammenta in un suo comunicato che il 30 settembre 1986 scade il termine per la presentazione delle domande dirette a ottenere i benefici scolastici riservati ai figli di lavoratori emigrati residenti all'estero. Gli interessati possono ritirare la circolare esplicativa presso la portineria della Provincia, piazza Vittorio Veneto 4, tutti i giorni, sabato compreso, dalle 8 alle 14.

Uffici postali a Opicina e Muggia

Gli uffici postali di Muggia e Villa Opicina dal primo ottobre resteranno aperti anche nelle ore pomeridiane osservando il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 8.10 alle 19; sabato 8.10-12.15. Il prolungamento riguarda i servizi di corrispondenza, pacchi e telegrammi, mentre quelli a danaro (vaglia, conti correnti, risparmio, pagamento pensioni) restano così invariati: da lunedì a venerdì 8.10-13.35; sabato 8.10-12.15.

DAL 29 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE IL CONGRESSO DELL'UIPI

500 delegati dibatteranno a Trieste sui problemi della proprietà edilizia

Dal 29 settembre al 3 ottobre si svolgerà a Trieste il ventinovesimo congresso dell'Uipi, Unione internazionale della proprietà immobiliare. Sabato 27 al Circolo della stampa di Corso Italia 12 i temi del congresso verranno illustrati in dettaglio dal presidente dell'organizzazione avvocato Guido Gerin.

Su «Prospettive della proprietà immobiliare e la libertà economica» interverranno tra gli altri le organizzazioni internazionali che hanno riconosciuto il ruolo consultivo in materia di edilizia abitativa dell'Uipi. SonO l'Onu, l'Ocse, l'Osa, il Parlamento europeo, l'Unesco, il Consiglio d'Europa e la Commissione della Comunità europea.

Al di là del significato internazionale di questo incontro, al quale partecipano le Organizzazioni della proprietà immobiliare di ben trenta paesi, consentendo così di approfondire la conoscenza di situazioni e prospettive di un così rilevante patrimonio abitativo ed economico, di particolare rilievo si preannunciano i lavori della Commissione dell'Uipi per l'Eurobanca per l'edilizia, un'iniziativa di cui la nostra Unione si è resa promotrice negli anni scorsi e che sta per divenire oggetto di una specifica direttiva della Commissione delle Comunità europee che consentirà l'operatività degli istituti di credito fondiario nell'ambito delle Comunità. L'Uipi è un'organizzazione internazionale non governativa sorta nel 1923 e con sede a Parigi, in Boulevard Saint Germain 274. Riconosciuta come organizzazione internazionale con decreto del Ministero degli interni francese, raccoglie l'adesione di organizzazioni nazionali per la proprietà immobiliare di trenta Paesi del mondo, tra i quali tutti quelli aderenti alla Cee.

L'Uipi ha lo statuto consultativo del Consiglio d'Europa e dell'Unesco, e collabora in varie commissioni miste con la Commissione delle Comunità europee; ha inoltre propri rappresentanti nel Comitato abitazioni dell'Onu e, attraverso i propri esperti, collabora pure con l'Ocse. Particolari legami sono stati stretti con il Parlamento europeo, mentre altre occasioni di collaborazione si sono sviluppate pure con l'Organizzazione degli stati americani (Osa), con quella asiatica e con tutti quegli organismi che si occupano delle questioni inerenti la proprietà immobiliare.

Particolari aspetti di cui l'Uipi si è interessata sono quelli connessi con i problemi fiscali e del trattamento giuridico della proprietà immobiliare, della liberalizzazione del credito all'edilizia e del risparmio energetico nelle abitazioni. Ma l'Uipi si è pure occupata più in generale dei temi della politica edilizia (costruzioni, locazioni, locazioni commerciali), della tutela dei centri storici e delle questioni relative alla pianificazione urbana e territoriale.

Nel 1974 il suo congresso, svoltosi a Helsinki, ha eletto alla presidenza l'italiano prof. Guido Gerin, cui il mandato quadriennale è poi stato rinnovato per altre tre volte. Per quanto riguarda il Congresso, in programma a Trieste, è prevista, come abbiamo detto, la partecipazione di oltre 500 delegati provenienti da tutto il mondo per dibattere il tema «Prospettive della proprietà immobiliare e la libertà economica». Un argomento che sarà affrontato in uno scenario internazionale che vede concretamente riconosciuta la proprietà immobiliare in tutti i paesi del Mercato comune europeo come pure nelle Americhe e in molti paesi dell'Asia.

Oltre alla relazione del prof. Guido Gerin, il tedesco Walter Leisner si soffermerà sul futuro della proprietà immobiliare; lo spagnolo Antonio Rosillo Herrero tratterà degli aspetti giuridici e filosofici della libertà e proprietà immobiliare; il belga Michel Winants interverrà riguardo ai paesi della Cee; il francese Pierre Morell si soffermerà sulla compatibilità fra proprietà e centralismo economico, mentre l'italiano Giangaleazzo Stendardi parlerà della programmazione e pianificazione, sottolineando le opportunità di un «deregolamentation», mentre ogni delegazione illustrerà la situazione della propria edilizia nel proprio Paese.

Particolare spazio troverà, infine l'iniziativa dell'Uipi di costituire l'Eurobanca per l'edilizia per consentire agli istituti di credito fondiario dei Paesi della Comunità europea di operare in ambito comunitario.

R. C.

VERTICE FRA ASSINDUSTRIA E SINDACATI

Assunzioni più rapide nel settore industriale

Gli incentivi alle assunzioni nel settore industriale sono stati esaminati nella sede dell'Associazione degli industriali in una riunione alla quale sono intervenuti i rappresentanti di numerose aziende. Le organizzazioni confederali dei datori di lavoro e dei lavoratori (Confindustria, Cgil, Cisl e Uil) hanno stipulato lo scorso 8 maggio un accordo in materia di contratti di formazione e lavoro sulla base della legge 863 del 19 dicembre 1984. Da parte sua, più recentemente, la commissione regionale per l'impiego del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato, d'intesa con la Federazione degli industriali che rappresenta le imprese aderenti alla Confindustria e con le organizzazioni sindacali, l'adozione di un particolare meccanismo procedurale per assicurare la massima rapidità a queste assunzioni.

Nell'occasione, sono stati illustrati anche gli altri incentivi, nazionali, regionali e specificatamente locali (il «pacchetto» per l'area giuliana, per esempio), che possono favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. La riunione — rileva un comunicato emesso dall'Associazione degli industriali — ha confermato l'interesse che le nuove normative suscitano, e anche la necessità del loro approfondimento.

Motivo di attenzione è stata la molteplicità degli incentivi e la possibilità, in molti casi, di sommarne i benefici. La conclusione è stata che l'accavallarsi delle varie norme non deve costituire motivo di perplessità o di confusione, bensì uno strimolante quadro di benefici da conoscere.

Anziani in servizio di vigilanza per le scuole

Il Comune ha intenzione di istituire anche per l'anno scolastico 1986-87 il servizio di vigilanza da parte di cittadini anziani davanti alle scuole dell'obbligo.

I relativi incarichi verranno affidati previo accertamento dell'idoneità psico-fisica degli interessati a cura dell'Usl.

Gli interessati dovranno presentare domanda, su appositi moduli disponibili presso i consigli circoscrizionali entro il 25 agosto 1986.

Possono presentare domanda i cittadini, uomini e donne che abbiano compiuto i 55 anni di età al 25 agosto 1986 con esclusione di coloro che svolgono attività lavorativa o che siano stati posti in quiescenza coi benefici della legge n. 336/70.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere dalle ore 10 alle 13 agli uffici Quinta ripartizione al secondo piano del palazzo di Passo Costanzi 2, stanza 20.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mirella Apollonio Besedniak nel I anniversario (25/9) dalla cugina Licia 50.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Egidio Astori nel XX anniversario (25/9) dalla moglie Lidia e figli Amedeo e Licia 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Astad.

In memoria di Rita Carille ved. Fornelli nel III anniversario (25/9) dalla sorella Licia e cognato Aldo Bratina 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Gioia (25/9) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Amici del cuore (prof. Camerini).

In memoria di Adriano Parenzan nel I anniversario (25/9) da Angelica, Nilda e Giorgio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Torossi nel X anniversario dai figli Eleonora e Lino e rispettive famiglie 100.000 pro Cooperativa Ala integrata.

In memoria di Romano Zibert (25/9) dalla mamma 25.000 pro Agmen.

In memoria di Rinaldo Salvioli da Enrico e Gina Krauseneck 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Maria Luigia ved. Seghini da Adriana e Luciano Bremini 25.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Lucio Sorini dal Collegio patentati capitani L.C. & D.M. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Mario Avian dalla famiglia Sergio Brischi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia De Walderstein 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stelio Bassanese dal personale Cremcaffè 85.000 pro Ass. amici del cuore (dott. Branchini).

In memoria di Livio Bradassi da Manuela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Serena Bruno da Pianigiani Dombrovschi 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Hilda Brunner da Aldo ed Elinor de Albori 50.000; da Luciana e Decio Bidoli 100.000 pro Lega tumori Manni; da Giuseppe e Davy Ravalico 50.000 pro Cri; da Livio e Nada Trauner 50.000 pro Pro Senectute; 50.000 da Margot Ara 30.000 pro Ass. ist. ricerca sul cancro.

In memoria di Bruno Budica da Laura, Marco e Lorenzo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Domenico Campanacci da Giuseppe e Davy Ravalico 50.000 pro Airc.

In memoria di Marina Canciani da Rina Ielen 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria del maestro Alfieri Casa dal dott. Virgilio Risigari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aristea Decleva da Bruna, Alfi, Ornella, Olga, Rosanna, Emanuela ed Elvira 70.000, da Fulvia Martina e Franco Kanobely 30.000, da Daniela Riosa e fam. 30.000, da Rosatea Cicala 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Durissini da Giuliana e Marilù 30.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre.

In memoria di Nevio Favento dalla fam. Legovich-Coslovich 25.000 pro Istituto Rittmeyer; 25.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Fulvio Ferri dalle famiglie Camporeale Salvatore, Mario, Francesca, Giacomo, Saverio, fam. Berti, Resta, Farano, Degioia, Dudine 375.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Vittorio Fedele dalla mamma e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Franco da Silvia Franco e fam. Franco-Dolzani 50.000 pro Soc. San Vincenzo (Chiesa di Roiano); 50.000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Guido Fulignot da Myrta Fulignot 100.000 pro Chiesa Valdese (beneficenza); da Letizia Asquini Camber 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Achille Gherbitz da Maria Mayer Grego 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giancarlo Gallina dalle famiglie di via Rossetti 67 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Gerlani (Sydney) dagli zii Valentino e Maria Morassi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegildo e Ida Gigante da N.N. 100.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro.

In memoria di Riccardo e Roberto Gigante da N.N. 100.000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria del cap. Marino Grassi da Maria e Iolando 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvano Maffioli dal nipote Bruno Fabris e famiglia 25.000 pro Sogit.

1G105
RONCHI-LONDRA-RONCHI
Dal 19.12.1986 collegamento aereo bisettimanale diretto con Londra.
Informazioni e prenotazioni:
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare 207 (Barcola), tel. (040) 415256/416218

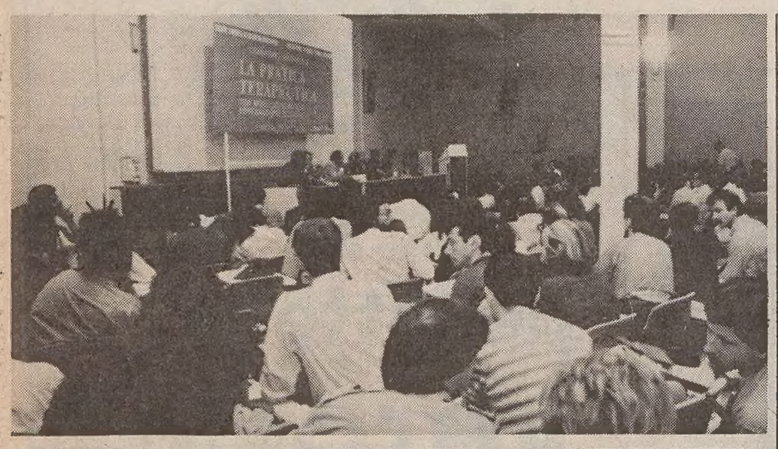
1G064
Commercianti prenotate oggi il vostro registratore fiscale, già omologato per la lira pesante presso la
Nuova N.B.R. s.n.c.
TRIESTE - VIA CABOTO 20
Vi offriamo il modello
CITIZEN ECR 2500
ad un prezzo favoloso 1.550.000 - 4 totali
Per informazioni tel. 040/422434-281338

1G008
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 12 anni
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO, 6 - TELEFONO 732815

1B078
Problemi con la
dentiera?
Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente
Riparazione di dentiere rotte
VIA MAIOLICA 1

VI HANNO COMPLESSIVAMENTE PARTECIPATO PIÙ DI MEZZO MIGLIAIO DI PSICHIATRI, SOCIOLOGI E OPERATORI SANITARI

Si sono chiusi ieri alla «Marittima» i lavori del convegno di psichiatria democratica



Si è concluso nel pomeriggio di ieri il convegno di tre giorni indetto dalla Società triveneta di psichiatria democratica e dall'Associazione culturale Franco Basaglia.

Al Centro congressi della Stazione marittima di Trieste sono complessivamente affluiti tra 500 e 600 convegnisti.

Il convegno si è sviluppato secondo le indicazioni: la prima giornata assemblea generale e relazioni portanti, a cominciare da quella del direttore dei Servizi di salute mentale di Trieste Franco Rotelli. Da segnalare le relazioni di Franco Jenner del dipartimento di psichiatria dell'Università di Sheffield, del filosofo Vattimo, dello scrittore Franco Fortini, dell'architetto Michelucci della facoltà di architettura di Firenze.

La seconda giornata del congresso si è divisa in tre sessioni di lavoro: «Agire medico tra residualità e innovazione», «False innovazioni e reali possibilità» nella realtà posta dalla sia pure parziale applicazione della legge 180, «Agire innovativo extraclinico e falsa antinomia tra clinico ed extraclinico».

Le sessioni hanno continuato i lavori nella mattinata di ieri. Nel pomeriggio il convegno si è di nuovo riunito in assemblea generale ove centrale è stata la pur breve relazione di Robert Castel, della scuola francese di psichiatria. Le conclusioni scritte di Agostino Pirella — che dirige i servizi a Torino — ed orali di Carlo Rotelli hanno concluso la tre-giorni congressuale.

Rinviati alle pratiche e alle riflessioni teoriche, i problemi emersi sono enormi e riguardano in modo incalzante l'attualità della condizione di lavoro e di consapevolezza degli operatori, nonché la «cultura» che nel Paese si è determinata nella novità post-legislativa che ha sigillato le porte dei manicomi vuoti.

Innovazione dell'istituzione nel sociale, novità e recuperi del vecchio adeguando ai problemi dei malati, problemi del lavoro e problemi di prospettiva.

I LOCALI SONO STATI COMPLETAMENTE RISTRUTTURATI

Inaugurato in via Gambini il Centro di salute mentale

Più di trecento persone hanno partecipato all'inaugurazione del nuovo Centro di salute mentale di via Gambini.

Con l'intervento si sono realizzati il restauro della facciata, la redistribuzione degli spazi interni, l'ampliamento dei servizi igienico-sanitari, l'adeguamento degli impianti alle norme vigenti in materia di prevenzione antinfortunistica ed antincendio. Gli spazi si articolano, fra l'altro, in una parte sanitaria con 8 letti per ospitalità totale e «day hospital», ambulatorio, ambulanza, servizio mensa.

Nel rinnovamento strutturale dell'edificio si è dato rilievo inoltre alle funzioni risocializzanti del servizio, con la possibilità di dar corso ad iniziative in grado di coinvolgere gli abitanti del quartiere: sala ricreazione, spazio spettacolo, spazio sartoria, sala ginnastica, yoga, galleria permanente per l'esposizione di quadri, spazio culturale con libri e riviste.

Dopo la benedizione alla sede del vicario generale della Curia di Trieste, don Ragazzoni, e del cappellano dei Servizi psichiatrici, don Simeone Music, il presidente dell'Usl, Giovanni Scarpa, ha espresso soddisfazione per il completamento dell'opera.

1G002
INIZIATIVA DI EDILIZIA CONVENZIONATA
VIA FRESCOBALDI - SALITA DI ZUGNANO
APPARTAMENTI ACCURATAMENTE RIFINITI
3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, POSTO AUTO
MUTUO AGEVOLATO 50.000.000 - RATE MENSILI 230.000
PER INFORMAZIONI:
RICCESI Spa
VIA DIAZ 6 (uffici) 300666
VIA FRESCOBALDI (cant.) 816241
S.I.D.E. Sas
V.LE MIRAMARE 29 (uff.) 414122-421235
VIA BATTISTI 4 (Ag. Esperia) 750777

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Indennità che tarda ad arrivare

Da circa tre anni sono amico di un portatore di handicap, Guido Sisti, di 36 anni, che lavora in una cooperativa e che, trovandosi in carrozzina, necessita quotidianamente di una persona che lo accompagni al lavoro alle 8 di mattina e lo riaccompagni a casa alle 13.

Per anni tale servizio è stato svolto da vari amici che si sono succeduti nel tempo a seconda delle loro possibilità, a volte gratuitamente, a volte usufruendo di un assegno mensile (circa 250.000) gestito dalla Provincia di Trieste.

Negli ultimi due anni queste persone, fra cui il sottoscritto, si sono trovate in difficoltà nel prestare tale opera a causa degli orari dei rispettivi lavori. Guido ha pensato allora di risolvere il problema facendo richiesta alla Prefettura di un'indennità di accompagnamento con la quale retribuire una persona che potesse occuparsi con continuità di tale servizio, che noi avevamo già trovato e che attualmente ha già iniziato ad assolvere questo compito.

Il diritto all'indennità, dopo una prima domanda respinta, è stato riconosciuto con visita medica svoltasi il 5 giugno.

Guido, il 19 agosto scorso, telefona in Prefettura per avere notizie sull'iter della pratica ricevendo, in buona sostanza, la seguente risposta: la pratica deve essere ancora definita e comunque normalmente occorrono 8-9 mesi perché arrivino i soldi dell'indennità. Tali i fatti, per sommi capi.

Con questa lettera non è che voglia protestare contro qualche errore burocratico; la Prefettura di Trieste, almeno a quanto dice, e non ho motivo di dubitarne, ha fatto tutto correttamente. Voglio piuttosto segnalare, e in ciò per me sta il vero scandalo, come questa sia la prassi «normale».

È certo che il mio amico Guido continuerà in un modo o nell'altro a essere accompagnato al lavoro ma mi chiedo e chiedo: è morale che si approfitti della buona volontà dei singoli per supplire alle carenze di uno Stato che assolve così male compiti che esso stesso riconosce di sua competenza? E quanti handicappati sono costretti a stare a casa o in qualche istituto perché non hanno amici che possano portarli al lavoro, lavoro che è così importante per il loro inserimento nella società?

Renzo Fornasaro

Una sede per circoli culturali

A proposito di una nuova sede per la Fondazione Callerio, perché già in funzione di vicesindaco e di assessore alle istituzioni culturali di Trieste ho conosciuto e visitato la fondazione, che continua a Trieste la tradizione di privati iniziatori di attività scientifiche che, nel caso dei coniugi Callerio, rappresentano l'investimento del reddito di un brevetto scientifico.

Ho citato più volte la Fondazione nel corso della mia attività parlamentare e recentemente ho proposto che i coniugi Callerio siano chiamati a far parte della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze. Ed essi infatti erano già presenti all'assemblea della fondazione convocata al castello di Duino in data 11 luglio.

Ritengo che intorno all'ammirevole attività scientifica e alla generosità promozionale dei Callerio, si sia costituito un interesse che possa portare presto a quell'ampliamento di sede resosi ormai indispensabile.

In via della Procureria, nella parte vecchia della città, vi è tutto il vasto palazzo Polacco, che già nei piani comunali era previsto quale sede di attività culturali e alcuni lavori di manutenzione furono anche fatti. Se questo vecchio piano venisse recuperato e finanziato adeguatamente nella ricostruzione con fondi regionali, provinciali e comunali, i vari circoli cittadini potrebbero beneficiare di sale adeguate di ritrovo e di uffici singolarmente attribuiti ai circoli stessi, senza carico di spese d'affitto e generali, ottenendo in tal modo sostegno nello svolgimento delle loro attività.

I contributi assegnati dalla Regione potrebbero invece essere concentrati nelle spese di pubblicazione curate dai vari circoli, in tal modo, in forma decorosa e quanto più possibile diffusa, la cultura dei circoli potrebbe animarsi di una nuova vita e reciprocamente confrontarsi nella libertà delle manifestazioni.

Ci sono gli enti, ci sono le sedi, si tratta di mobilitare i mezzi agli effetti del pubblico interesse generale e ottenere quell'aiuto sostanziale alla cultura che la Trieste dei tempi floridi non trascurava.

Aurelia Gruber Benco

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Un'esperienza singolare vissuta a Medugorje

Medugorje si scrive così, si pronuncia dolcemente Mejugorje. Mi domando perché in realtà alcuni vescovi chiedano di disertare i raduni organizzati nel suo nome. Essi creano solo divisioni e amarezze. Medugorje non è superstizione, non è politica, non è inganno. Non è cosa «da vecchi» (innumerevoli sono i ragazzi che ci vanno).

Medugorje è semplicemente impossibile da spiegare: bisogna andarci. E quando ci si è stati, credetemi, è una sofferenza leggere sui giornali quel nome immiserito in mille maniere, persino da chi, volendo difendere la causa, lancia anatemi e dice che questo o quello «andranno all'inferno».

Ma per carità? Comunque, se la prudenza è giusta e indispensabile, gli uomini di Chiesa dovrebbero essere più comprensivi con chi desidera solo pregare insieme ad altre persone che hanno avuto la stessa esperienza.

Come dicevo, l'esperienza di un viaggio a Medugorje non è spiegabile, quando si tenta di farlo si cade continuamente nella retorica. E poi bisognerebbe raccontare tutta la propria vita: com'era prima, così ci ha portato fin là, com'è adesso.

A Medugorje inoltre avvengono fenomeni grandiosi, e avvengono, mi dicono, di continuo. Ecco, a questi io non credevo assolutamente, ho sempre pensato a fenomeni di suggestione collettiva. Ed ecco che, mentre ero là, in molte centinaia di persone abbiamo visto il sole girare vorticosamente per circa 40 minuti, e intorno ad esso c'erano come tre macchie i cui colori cambiavano ogni tanto. C'era chi guardava continuamente, chi pochi secondo ogni tanto, chi aveva occhiali scuri, chi non li aveva; ma tutti, dai bambini agli anziani, vedevamo le stesse cose nello stesso momento.

Preciso che la giornata era limpidissima, ed erano le 17 e 40 di un pomeriggio estivo quando tutto è cominciato. Avessi visto questo nel cielo di Trieste, sarei forse impazzita; là era tutto normale, questa non era una «prova» per aggiungere più fede alla fede, era solo come una specie di «regalo» che ci faceva tutti più contenti.

Noi di Trieste quel giorno eravamo in due pullman, quindi circa un centinaio di persone; ma quanti di noi ne parleranno? Io stessa dovrò chiedervi con rammarico di omettere la mia firma, perché non ho diritto di esporre i miei familiari a frecciate da parte di compagni e colleghi.

A proposito dei fenomeni del sole di Medugorje, un avvertimento molto «terreno» ma importante: ricordatevi che siamo pur sempre fragili esseri umani, e se un giorno a chi sta leggendo dovesse capitare di assistere ad uno di questi eventi, non deve cedere alla tentazione di fissare il sole per tutto il tempo: potrebbe poi avere dei problemi anche seri con la vista.

Per me comunque il fenomeno del sole ha contato molto meno di ben altre cose che mi sono successe. Dopo decenni di aridità, da qualche anno aveva creduto di aver trovato la fede, e invece era solo una disperata ricerca di un appiglio, perché tanti erano i dispiaceri e le paure della vita. Lì è cambiato proprio tutto, e non tento neanche di spiegare come, perché non si può.

E a chi, come mio figlio, non ha la fede, suggerisco di andare lo stesso a Medugorje.

Perché, se non accetterà di ricevere niente sul piano della religione, troverà comunque della gente speciale, una umanità così diversa, così profondamente buona e gentile, che vale pur sempre la pena di conoscere.

Lettera firmata

Erbacce in via Scorcola

Care Segnalazioni. Attualmente il Comune sta faccendo eseguire lavori di pavimentazione in alcune vie di Scorcola. Mi auguro che il programma comprende anche la via di Scorcola propriamente detta, nel tratto che la unisce a via Orazio, bisognosa com'è di rifacimento, spero in particolare che venga fatta una copertura di asfalto, sia alzato il marciapiede, sia protetto da una transenna metallica, sia mantenuto sgombro da erbacce, in modo che chi ha bisogno possa sorreggersi al passamano di ferro.

Un altro tratto della stessa via è pieno di erbacce; in queste condizioni, la debole illuminazione data da vecchie lampade dalla luce giallastra spesso nascoste tra la vegetazione (che differenza con lo sfarzo di luci di via Romagna e via Artemidoro) rende il percorso serale quanto mai infido.

Perché il Comune pensa solo a chi gira in automobile? Ci sono cittadini troppo giovani per avere la patente, anziani che non guidano, massaie senza auto che fanno di via Scorcola il loro percorso preferenziale. Ragazzi che frequentano le sottostanti scuole elementari e medie e che sono in via Scorcola meno esposti al pericolo del traffico, mamme o nonne che portano i piccoli alla scuola materna delle suore, gente che in via di Scorcola ha l'abitazione.

Le gambe di questa gente non sono più preziose delle ruote delle automobili.

Forse qualche persona come si deve tra i responsabili della cosa pubblica è rimasta al suo posto e si darà da fare per fare giustizia.

M. R.

Pensione di ex combattente

Sono un pensionato del Comune di Trieste andato in quiescenza nel 1984, e ancora non ho beneficiato della legge 336 per gli ex combattenti, pur avendone diritto.

La giunta comunale ha fatto già diverse delibere, ma il comitato di controllo regionale le ha tutte bocciate, perché non vuole riconoscere il diritto a 3 scatti del 2,5% oppure a un livello superiore dello stipendio, secondo l'ultimo contratto di lavoro del 1983, che prevede anche questo diritto ai pensionati. I sindacati delle tre confederazioni dicono che, a questo punto, non si può far altro che ricorrere al Tar anche se il tempo da aspettare sarebbe lungo (circa 4/5 anni).

Io però, a tale ricorso, sono contrario, perché non è detto che il Tar approvi, come il comitato di controllo regionale. Quindi suggerisco alla giunta comunale di fare un'apposita delibera che stanzi una somma di lire 30.000 mensili; come l'hanno ottenuta i pensionati dell'Inps.

Per me questa sarebbe la soluzione migliore, perché il comitato di controllo regionale avrebbe il dovere di approvare in tempi brevissimi la delibera, senza cercare altri cavilli per bocciarla. Se i pensionati dell'Inps hanno ottenuto questo beneficio di lire 30.000, perché i pensionati dello Stato non dovrebbero ottenerlo?

Aspetto da chi di dovere una risposta a questa mia ipotesi, che mi sembra la più giusta e chiara.

Lettera firmata

Fede rubata all'ospedale

Egregio direttore, il giorno 13 settembre, recatami all'ospedale di Cattinara dove, attualmente presso il reparto di patologia medica è ricoverato mio marito, ho avuto l'amara sorpresa di non trovare più la sua fede matrimoniale, che personalmente avevo provveduto a depositare nel comodino adiacente al letto.

Mi rivolgo ora alle Segnalazioni per fare un accorato appello al responsabile del furto, nella speranza che, pensando all'ignobile suo gesto, ci ripensi e provveda alla restituzione di un oggetto di così alto valore affettivo.

Mi affido anche al buon senso e all'onestà di un eventuale orefice che venisse in possesso della sopracitata fede, recante l'incisione Elena 31/8/70. Assicuro che, in caso della restituzione dell'oggetto, la denuncia presentata alle autorità competenti verrà ritirata.

Elena Corona

GLI ORARI DELLA RASSEGNA

Lloyd in mostra



Prosegue il successo della mostra allestita nelle sale del museo Revoltella in occasione del 150.o anniversario di fondazione del Lloyd Triestino di navigazione. La mostra resterà aperta fino al 15 ottobre e può essere visitata tutti i giorni, festivi compresi, con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero. Nell'immagine, un manifesto delle linee passeggeri per l'India (1922 circa) opera del cartellonista Dudovich

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

All'insegna del «mese della gioventù», Cosimo La Gioia terrà oggi ai soci del Rotary club Trieste una relazione intitolata «Impressioni di un giovane universitario invitato negli Stati Uniti, nel quadro delle iniziative rotariane». La riunione conviviale avrà inizio alle 13.

Corsi di dizione

Lunedì 29 avrà inizio il corso di dizione italiana tenuto dal maestro Mario Pardini e organizzato dal Cepacs. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il giorno dell'inizio del corso. La segreteria del Centro è aperta ogni lunedì e mercoledì nella sede di via Filzi 6 dalle 17 alle 19.

Misura della pressione

Domani pomeriggio dalle ore 16 alle 18 nella sede di via Valdirivo n. 31 dell'Associazione Amici del cuore, si effettuerà la misurazione della pressione arteriosa per i propri soci.

VII Trofeo Pollitzer

Il Trofeo A. Pollitzer, concorso fotografico a tema libero riservato a tutti i fotoamatori delle Tre Venezie, organizzato dal Circolo Fotografico Triestino e giunto quest'anno alla settima edizione, è alla fase conclusiva. La manifestazione, suddivisa in tre sezioni (bianco e nero, stampe a colori e diapositive) consente a ogni partecipante di esporre quattro opere per sezione. A partire dal 29 settembre e fino al 4 ottobre, termine ultimo per la presentazione, il Circolo Fotografico Triestino resterà aperto ogni giorno dalle ore 18 alle ore 20 nella sede di via Tigor 2 per ricevere le opere dei partecipanti e per ogni eventuale chiarimento in ordine al concorso stesso.

Slalom campestre

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 5 ottobre a Malchina lo slalom campestre triestino con inizio alle ore 9.30. Possono partecipare tutti purché muniti di scarpe non chiodate. Premi individuali ai primi tre atleti maschi e femmine di ciascuna categoria Fisi. Funzionerà per tutto il giorno un chiosco gastronomico. Iscrizioni e informazioni nella sede dello Sci Cai Trieste in via Machiavelli 17 (tel. 64351) seralmente (escluso il sabato) dalle 19 alle 21.

Ricordo di mons. Bruni

Sarà ricordato domani il 24.o anniversario della scomparsa di mons. Giorgio Bruni, che fu l'ultimo parroco italiano di Capodistria, costretto all'esodo nell'ottobre del 1953. Una messa sarà celebrata nel Tempio dell'esule di via Capodistria con inizio alle ore 19. Le Comunità di Capodistria e di Pirano — luogo di nascita di mons. Bruni — invitano i concittadini, gli amici e gli istriani tutti alla partecipazione.

Sollevamento pesi

La Società ginnastica triestina rende noto a quanti volessero frequentare la palestra di sollevamento pesi, per una preparazione fisico-atletica per qualsiasi sport, che dal 1° ottobre sono aperti corsi che si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 21.30. Per informazioni rivolgersi al Palazzetto dello sport di Chiarbola, alla palestra di sollevamento pesi, o alla segreteria della Sgt in via Ginnastica 47.

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei «M. Mascherini» organizza per i propri soci una visita guidata dalla dott. Bianca Maria Favetta alla mostra «Dall'Adriatico al Mondo» allestite per il 150.o anniversario del Lloyd Triestino al museo Revoltella. Ritrovo domani pomeriggio alle ore 17.30 al museo Revoltella.

Seminario di musica

Il Centro universitario musicale di Trieste (Cumt) promuove, in collaborazione con l'Opera universitaria di Trieste, per l'anno accademico 1986-'87, un seminario annuale di avviamento alla pratica musicale integrato da un corso di educazione vocale e uno di flauto dolce, e un seminario di costruzione degli strumenti musicali. I seminari saranno come sempre a ingresso libero e frequenza settimanale e si svolgeranno da ottobre a giugno. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 52852 oppure al 567618.

Pro Senectute

Oggi, alle ore 9.30, alla Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11 a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani.

Tavolozza azzurra

La mostra delle opere partecipanti al concorso «Tavolozza azzurra», ospitata nella sala al pianterreno del palazzo della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4, rimane aperta ai visitatori sino al 1° ottobre prossimo, con i seguenti orari: feriali dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle ore 10.30 alle 13.

Kilim da preghiera

L'antiquario triestino Paolo Saxida presenta alla galleria «La Minerva» di via S. Michele 5 un'interessante collezione di antichi tappeti Kilim da preghiera. L'esposizione durerà dal 20 al 30 settembre. Orario 9.30-12.30, 16-19.30.

Mostra di funghi

Nella sede del circolo micologico «Villa Carsia» di Opicina in via Carsia 9 verrà presentata, con ingresso libero, nei giorni 4-5 e 6 ottobre la terza edizione della mostra dei funghi regionali.

Corsi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana per l'anno scolastico 1986-'87. I corsi, articolati a vari livelli — da principianti a conversazione — e condotti da insegnanti qualificati americani e inglesi, avranno inizio il 14 ottobre e si concluderanno il 4 giugno 1987. Le lezioni si svolgono due volte alla settimana, nelle ore serali, nella sede dell'Associazione in via Roma 15. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301 dalle 16 alle 19.30.

La compagnia delle calze

Tutto calze, solo calze in Viale XX Settembre 43.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent Beauté vi attende con una simpatica proposta in via San Lazzaro, 6; tel. 61762.

Contabilità propedeutica

La Trieste Consult organizza un breve corso di contabilità in partita doppia propedeutico ad ogni corso di contabilità su computers. Le iscrizioni si ricevono al n. 68967.

Scuola Edda Desco

Taglio e cucito, maglieria e ricamo. Sono aperte le iscrizioni, via Destriero 11, tel. 392349.

Difesa personale femminile

nuova iniziativa della Fisiolinea Italia, via de Jenner 22/A, tel. 829982. Sono tenute le iscrizioni ai corsi che saranno tenuti da una cintura nera con qualifica ufficiale d'insegnante tecnico Coni-Filpj.

Scuola!!

hai pensato a tutto. E alla vista? Vedere bene per studiare meglio. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Master revisione

aziendale — La Trieste Consult organizza il primo Master di Revisione aziendale. Le iscrizioni si ricevono al n. 68967.

I DIPLOMATI DEL «DA VINCI» DEL 1939

Una festa fra condiscepoli



Come da tradizione, si sono riuniti i «maturati» del «Da Vinci» del lontano 1939 per rinverdire il non dimenticato ballo studentesco del «Comitato dei Lancieri» di sala massima. Eccoli, da sinistra a destra, in piedi: Risveglio Buzzi, Mario Giorgini, Giovanni Gelsomino, Ferruccio Cossutta, Valentino Magris, Vittorina Navarra, Bruna Harrer, Lelio Bottiglioni, Licia Montagnari, Marianna Küchler, Bruna Corsi, Luciana Navarra, Gastone Rocco, Nerina Cosciani, Annalaura Polvi, Aldo Indrigo; accosciati: Alfredo Nemez, Ermanno Mari, Bruno De Montegnacco, Italo Duriava

1G093
BEVETE MEGLIO...
UVA da VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cogni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

incontri

a cura SPE

BORSE E PELLETTERIA FIRMATE DA GRIFFES PRESTIGIOSE

«Nuovargia»: continua una tradizione



Ha schiuso i battenti in questi giorni in un rinnovato clima di eleganza e signorilità «NUOVARGIA» (via G. Gallina 1) di Patrizia Cappellesso Tito. Un microcosmo di borse, piccola pelletteria, valige, ombrelli firmati da sigle di risonanza internazionale. Perpetuando una tradizione familiare di oltre quattro lustri, «NUOVARGIA» propone una vasta rassegna di effetti all'insegna dell'ottimo gusto e della raffinatezza per la signora che cerca negli accessori e nei dettagli il completamento delle sue mises e della sua personalità. In esclusiva le prestigiose griffes di Borbonese by Redwall, Luciano Soprani, Mali Parmi, Mabiani, Barantani. Seguono la ricca selezione firmata Nannini by Master e i favolosi ombrelli Missoni e Valentino. «NUOVARGIA» ringrazia vivamente quanti hanno contribuito all'allestimento del negozio e precisamente: la D.M.C. di Roberto Tito e il signor Fulvio Gogiatti per gli arredi interni, la ditta Giubilo per le moquette, la ditta Pelizon per le opere murarie e il geometra Grava per gli impianti elettrici.

1H073

Palestra della Salute
LA GINNASTICA GIUSTA
A UN PREZZO IMBATTIBILE
3 mesi LIRE 90.000
Nella nuova sede di:
VIA FLAVIA 5 - TEL. 813375 (di fronte al Cinema Lumiere)

1A116
M.C.P.
moquette
&
carte da parati
di via S. Francesco 9
presenta
il più interessante
il più nuovo
il più prestigioso
RIVESTIMENTO MURALE VINILICO
STUCCO VENEZIANO

COMPRASI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

1H070
LAGUNA BLU: primo centro specializzato per la coltivazione di piante in idrocoltura

Un piccolo lembo di natura dal suggestivo nome di «Laguna blu» ha visto in questi giorni la luce nella nostra città. Si tratta di un grazioso negozio di piante d'appartamento, una mini oasi verdeggiante, situata in viale Miramare 59 (telef. 411135) che oltre a proporre una selezionata rassegna di piante da interni è stato concepito come centro specializzato, il primo a livello locale, per la coltivazione delle piante in idrocoltura.
Questa tecnica di coltivazione rappresenta una tappa significativa nel processo di sviluppo delle piante da interno; si basa, in effetti, su un presupposto apparentemente rivoluzionario per cui le piante possono vivere benissimo senza terra, semmai meglio.
Il sistema in questione, oltre a risultare ottimale per la migliore conservazione delle piante a domicilio, viene anche a risolvere brillantemente e con assoluta garanzia di riuscita il problema delle ferie; quando cioè lunghi intervalli nella bagnatura pongono non pochi disagi per chi si assenta da casa per un arco di tempo piuttosto lungo.
Esso permette inoltre di abbinare essenze diverse unificando il problema delle annaffiature ed offre una inesauribile possibilità di composizione per qualsiasi esigenza d'arredamento.
«Laguna blu» si offre gratuitamente per studiare a domicilio del cliente la situazione ambientale allo scopo di inserire nel modo più razionale e corretto (determinando la temperatura, l'illuminazione, ecc.) il verde più idoneo a questo o a quel arredamento (bonsai, orchidee, ecc.).
E agli appassionati del verde abbiano il piacere di comunicare che sabato 27 settembre saranno tenute dimostrazioni sulle nuove tecniche di coltura.

1H026
CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI LINGUA TEDESCA 1986/87
PER: ADULTI fino al grado superiore
BAMBINI delle scuole elementari
RAGAZZI dalla prima media in poi
CORSI SPECIALI di Conversazione - Tedesco commerciale - Traduzione
ORARIO ISCRIZIONI: giornalmente dalle 17 alle 19 (sabati esclusi)

Mostre d'arte
Galleria «L'arte e il gioiello»
RAPALLO
Espone
LUCIO COVRA
Galleria Tommaseo
PICCOLO SILLANI
Remigio
Accenciatore Maschili
L.go PIAVE, ang. via Coroneo
Telefono 65620
Aperto il mercoledì

OKRAINER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
sensazionale! irripetibile!
400 SALOTTI CON SCONTI DEL 50%
• CHIUSURA DELLE VENDITE TRA POCHI GIORNI •
Com. al Comune

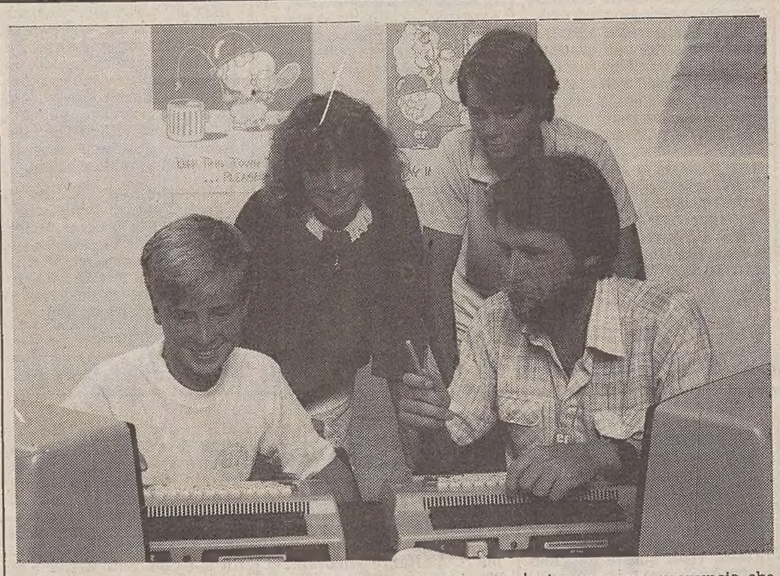
speciale SCUOLA speciale SCUOLA

1G100
CORSI DI
TEDESCO
presso il
Circolo di Cultura Italo-Austriaco
per adulti e speciali per bambini
Insegnanti di madrelingua
ISCRIZIONI IN VIA S. NICOLÒ 21/II, TELEF. 64738
GIORNALMENTE DALLE 17.30 ALLE 19.30 - SABATO ESCLUSO

1H071
In collaborazione con:
UNIVERSAL COMPUTER srl
CORSI DI
INFORMATICA
• Programmazione COBOL
• Programmazione BASIC
• Contabilità generale
• Contabilità ordinaria
• Word Processing
«verso il futuro dal 1919»
ISTITUTO SCOLASTICO
enenkel
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TEL. 040/761989

1F091
SCUOLE PROFESSIONALI
ENCIP
Direzione e segreteria generale:
VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846
SCUOLA PER IMPIEGATI D'UFFICIO
Segreteria - Amministrazione
Generici - Stenodattilografe
Operatori su Personal Computer
SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA
Stenografia - Dattilografia di base
Dattilografia pratica
SCUOLA DI TECNICA AZIENDALE
Contabilità aziendale e computerizzata
Paghe e contributi
SCUOLA DI INFORMATICA
Operatori Personal Computer
Programmazione Cobol e Basic
Analisti programmatori
Informatica generale per studenti
Registrazione dati e scrittura
CENTRO MODA ED ESTETICA
Taglio e cucito - Stiliste di moda
Estetiste - Visagiste
Massaggio - Manicure - Pedicure
Ginnastica estetica
SCUOLA DI DIZIONE E PITTURA
Dizione - Speakeraggio - Recitazione
Pittura e disegno
STUDIO MUSICA
Pianola - Pianoforte - Peter Pan
Chitarra - Fisarmonica
SCUOLA MEDIA
Licenza Scuola Media - Ripetizioni
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.
CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 25 SETTEMBRE

Il «boom» delle private



Che gli italiani all'estero sappiano arrangiarsi anche senza conoscere bene le lingue straniere è la particolarità di un popolo capace di esprimersi magistralmente nel «linguaggio dei gesti».

Ciò però non basta più a chi viaggia per turismo e vuol conoscere, entrare nella realtà dei posti, capire la gente che ci vive.

Non parliamo poi di chi si reca all'estero per lavoro: la lingua, almeno l'inglese, è assolutamente indispensabile perché essa è praticamente l'idioma ufficiale della Comunità economica europea.

È forse per questi motivi che si spiega il «boom» delle scuole private di lingue, che hanno il vantaggio di garantire una preparazione adeguata e una risposta completa alle esigenze di chi vi si iscrive. Le scuole private costano, è vero, ma chi paga ottiene in cambio risultati positivi, garantiti da moderni metodi d'insegnamento, che si avvalgono di tecnologie d'avanguardia e soprattutto di un corpo insegnante stabile e preparato, quasi esclusivamente di madre lingua.

La stragrande maggioranza dei frequentatori di questo tipo di scuole private è rappresentata da adulti fra i 20 e i 35 anni d'età. Chi cerca un posto di lavoro, come dimostrano le recenti statistiche, gode di un titolo preferenziale o addirittura indispensabile dal fatto di conoscere una o più lingue straniere, sia che ci si rivolga ad aziende pubbliche o private.

Molti degli allievi che si iscrivono a una scuola privata hanno già un lavoro, sono impiegati, dirigenti, tecnici, liberi professionisti, che vedono nell'apprendimento della lingua uno strumento indispensabile per l'avanzamento di carriera.

Gli studenti che si avvicinano allo studio delle lingue lo fanno principalmente per integrare e perfezionare una conoscenza che nelle scuole pubbliche non riescono a ottenere, data la scarsità di ore a disposizione e lo fanno con la convinzione di potersi affacciare al mondo del lavoro con un indiscutibile vantaggio.

Oggi in Italia sono 55 alunni di scuola media inferiore su cento che studiano l'inglese e 60 su cento alle scuole superiori; per il francese le percentuali sono inferiori, 42 nel primo ciclo scolastico e 32 alle superiori. Staccato, ma in netto progresso, lo studio del tedesco.

Se a queste cifre si aggiungono quelle di chi frequenta gli istituti privati nel ramo specifico, si può facilmente intuire che l'interesse in questo campo è enorme.

Ancora una considerazione va fatta sui cicli di studio, che sono più o meno uniformati per tute le scuole non pubbliche e sono quattro: basico, intermedio, post-intermedio e avanzato. Il primo obiettivo di chi studia è il livello intermedio, vuole cioè acquisire l'autonomia nell'uso della lingua. Chi lo ha raggiunto conosce tutte le regole principali della grammatica e ha un vocabolario di circa 3000 parole. Gli altri livelli corrispondono a una scioltezza sempce maggiore, a un vocabolario più ricco e a una pronuncia che sempre più si avvicina a quella degli «indigeni».

Per chi lo volesse, molte scuole private sono anche in grado di fornire vacanze studio occupandosi di tutto: dal corso al viaggio, dalle sistemazioni (che possono essere in famiglia, in albergo o in qualche casa dello studente delle Università) alle attività ricreative e culturali.

All'asilo, giocando s'impara

Da una recente indagine condotta da un gruppo di ricercatori dell'Università di Milano è risultato che il figlio di genitori che hanno una discreta base culturale ha il 50 per cento di capacità intellettive in più nelle scuole elementari rispetto al bambino che vive in una famiglia con un bagaglio culturale ridotto o addirittura inesistente.

Ciò significa che la formazione di un bambino avviene giorno dopo giorno attraverso l'esperienza vissuta come un gioco, come una scoperta. Prima s'inizia quindi con l'esperienza guidata e prima ci sono reali possibilità di sviluppo dell'intelligenza e delle capacità della mente in generale.

È questa la funzione principale delle scuole materne, pubbliche e private, che però purtroppo non sono obbligatorie. Esse contribuiscono in maniera determinante alla formazione del bambino in quella che viene comunemente definita «l'età magica», dai 3 ai 6 anni, per la grande importanza che assume nelle giovanissime menti lo sviluppo della fantasia.

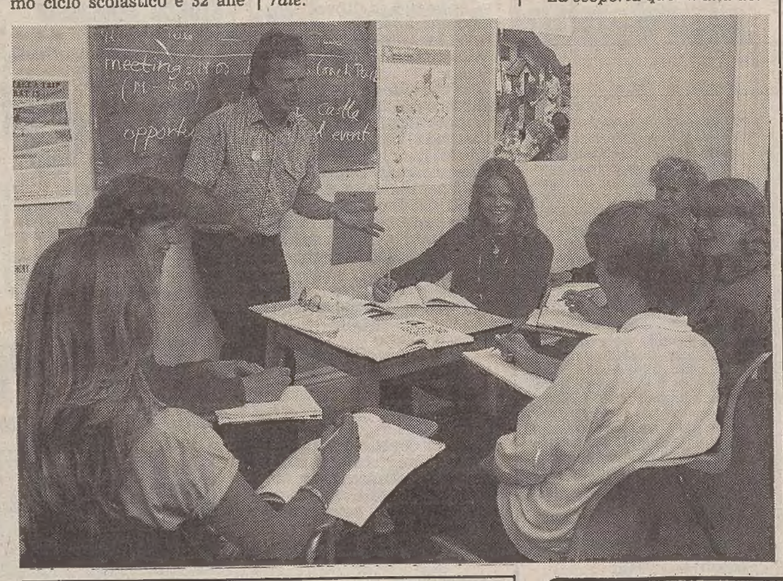
La scuola materna prepara il bambino alla scuola dell'obbligo, elementari e medie inferiori, senza interferire come metodi d'insegnamento con quello che esso imparerà quando sarà seduto dietro a un banco con la penna in mano e il quaderno davanti.

La scoperta quotidiana della vita che lo circonda viene fatta attraverso il disegno, la pittura, l'attività motoria (talvolta abbinata alla musica); sono queste soltanto delle anticipazioni su quello che saranno la lettura, lo scrivere e il far di conto e intanto lo sviluppo delle capacità di ragionamento e di apprendimento senza fatica ne traggono indubbio giovamento.

Senza contare l'aiuto che le scuole materne danno materialmente alle famiglie in cui lavorano entrambi i genitori e agli stessi ragazzini nella personale socialità, aiutandoli a vincere la timidezza, presente principalmente nei figli unici. Ciò è dovuto al fatto che essi vivono in un mondo fatto per loro, rappresentando la «materna» una società in miniatura che ha delle regole alle quali ci si deve adattare, ma anche compagni coetanei, giochi organizzati e insegnanti pazienti.

L'ultima considerazione va proprio fatta al corpo insegnante, formato principalmente da personale giovane e ben preparato, ma soprattutto preparato specificatamente. Alla loro professionalità è affidata la formazione dei giovanissimi: se il loro sarà stato un buon lavoro allora i bambini si troveranno alla scuola dell'obbligo prima e alle superiori poi con ottime possibilità di ottenere apprezzabili risultati senza far mai troppa fatica perché l'elasticità mentale, le capacità di sintesi e di apprendimento, la visione globale del problema saranno cose ormai radicate e che potranno eventualmente venire ampliate, ma non incise con difficoltà come su un blocco di marmo.

a cura della SPE



1H061
GOETHE-INSTITUT
CENTRO CULTURALE TEDESCO
Trieste, via Coroneo 15, tel. 732057
(rilascia il diploma ZDaF, internazionalmente riconosciuto)
CORSI DI LINGUA TEDESCA
per adulti e ragazzi a tutti i livelli
Iscrizioni giornalmente dalle 17 alle 19.30 (escluso il sabato)
INIZIO CORSI: 1 OTTOBRE 1986

PROGETTI
SOCIETÀ DI INFORMATICA
☐ CORSO PROGRAMMATORE BASIC
☐ CORSI PROGRAMMATORE COBOL (I e II livello)
☐ CORSO PER L'USO GESTIONALE COMPUTER E CONTABILITÀ
34133 TRIESTE - Via Coroneo 17 - Tel. (040) 775577 - 771433 - 750000
SEGRETERIA CORSI: interno 28 - Orario: 9-12 - 16-18 (escluso il sabato)

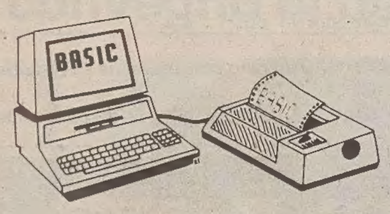
1F074
gfs
ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
• Abbreviazioni o mutamenti corsi di studio
• Magistrali - geometri - liceo scientifico - classico - ist. tecnico femminile dirigenti di comunità
• Corsi diurni e serali per lavoratori
• Corsi con numero limitato di allievi
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
PREMIO CITTÀ DI TRIESTE QUALE MIGLIORE ISTITUTO PER IL RECUPERO ANNI «SCUOLE MEDIE SUPERIORI»
TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30

1G104
Perché ci sono più di 70 British Schools in Italia?...



THE BRITISH SCHOOL
of TRIESTE
18, VIA TORREBIANCA - TRIESTE
TEL. (040) 69453/69140/60762
Aisli
FOUNDER MEMBER
Aut. del Min. della P.I. (Dir. Generale degli Scambi Culturali) d.m. 26/9/77 e successive modifiche

PERSONAL COMPUTERS



IMPARARE A CONOSCERLI
IMPARARE A PROGRAMMARLI
• Lezioni individuali, tutte su personal computer
• Possibilità di programmare, di volta in volta, le lezioni in orari a propria scelta
• Insegnanti altamente qualificati
WALL STREET INSTITUTE
COMPUTERS DIVISION
TRIESTE - Via Udine, 15 (Nuova Sede) - Tel. 414733

L'inglese vivo Wall Street
• PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA
• CORSI SU MISURA PER TUTTE LE ESIGENZE
• CORSI «SPECIALI» PER BAMBINI E RAGAZZI
• CORSI PER AZIENDE A TUTTI I LIVELLI
50 sedi in Italia
Passa al Wall Street, ti iscrivi e... incominci subito, oppure... più avanti a tua scelta...
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21. Sabato 9-12
Wall Street Institute è anche tedesco - francese - spagnolo - sloveno e italiano per stranieri
Presa d'atto del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. n. 7324.
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine, 15 (Nuova Sede) - Tel. 414733

BENEDICT SCHOOL



L'inglese facile... e si vede
Impara facilmente le lingue con noi. Un'insegnante madrelingua, un video-tape solo per te e altri sette nuovi amici.
60 ANNI DI ESPERIENZA.
'INGLESE 'FRANCESE 'TEDESCO
'SPAGNOLO 'RUSSO 'ITALIANO PER STRANIERI
• ISCRIZIONI NUOVI CORSI •
TRIESTE
Piazza Ponterosso 2, tel. 040/69337
Autorizzato dal Ministero della Pubblica istruzione legge n. 1636 del 30.10.'40

DALLA REGIONE

FINALMENTE IN CONSIGLIO REGIONALE IL CONTRASTATO PROVVEDIMENTO

Si vota la legge dei 45 miliardi per iniziative nell'area giuliana

Supporto all'Iri per nuovi investimenti produttivi nelle aree tradizionali delle Partecipazioni statali

Dovrebbe oggi essere finalmente la volta buona per il varo della legge regionale che stanzia 45 miliardi per incentivare nuovi investimenti e nuove iniziative produttive da parte delle Partecipazioni statali nell'area giuliana. Il provvedimento approva infatti stamane nell'aula consiliare, dopo una serie di rinvii e un suppletivo esame in commissione. Solo due settimane fa il testo è stato licenziato dalla commissione industria, presieduta dal consigliere Angelo Spagnol, con i voti favorevoli della Dc, del Pri, della Lista civica; contraria Dp; astenuti i comunisti, che, pur presentatori di una proposta di legge autonoma, hanno poi discusso il progetto giuntale.

Due le resistenze incontrare da questo disegno legge nel suo iter, che si sperava potesse concludersi già prima della pausa estiva. Da un lato il timore di assicurare fittizi finanziamenti all'Iri per le strutture produttive esistenti, anziché per il «nuovo», favorendo addirittura un disimpegno delle Partecipazioni statali in quest'area; dall'altro la contestazione friulana per un eccesso di attenzione in ambito regionale alle province di Trieste e Gorizia.

A entrambi questi rilievi risponde, nella sua introduzione scritta, il relatore di maggioranza del provvedimento giuntale, il dc Arturo Vigini (il testo è già stato distribuito in aula martedì, nel corso della prima seduta dopo la pausa estiva).

«Il disegno di legge — afferma Vigini — ha carattere speciale, in quanto prefigura un modello di intervento dell'ente Regione a sostegno dell'economia che supera il tradizionale criterio degli incentivi rappresentati da agevolazioni finanziarie e creditizie a medio e lungo termine». Infatti strumento dell'intervento è il concorso finanziario della Regione (sempre comunque delimitato e mai sostitutivo) per nuovi investimenti e nuove iniziative delle Partecipazioni statali a Trieste e a Gorizia.

Premesso, nella relazione di maggioranza, che spetta all'Iri supportare le imprese che non sono ancora decollate, e che occorre a tal fine — come è stato sollecitato in commissione dai diversi gruppi politici — che la giunta regionale riprenda l'iniziativa per accelerare il confronto a «tre» Regione-Iri-sindacati, Vigini rileva che è necessaria «una riqualificazione della presenza dell'industria pubblica nella zona, a prescindere dall'esistente da recuperare e riconvertire, anche sotto l'aspetto della collaborazione con l'imprenditoria privata attraverso la formazione di società a capitale misto».

Quanto alle «gelosie» friulane, Vigini si limita a dire che la zona orientale della regione (Trieste e Gorizia, ndr), anche dopo l'entrata in vigore di importanti provvedimenti straordinari, «presenta tuttora i segni di una crisi strutturale del comparto produttivo e dell'occupazione, accompagnata da un graduale ma costante degrado di tutto il settore industriale a partecipazione pubblica, che è stato l'ossatura portante per decenni del sistema produttivo in queste aree.

«Del resto — soggiunge più oltre Vigini — il provvedimento in esame non rappresenta soltanto una mera operazione di "riequilibrio territoriale", essendo stato concepito in funzione di stimolo nei confronti delle Partecipazioni statali i cui prevalenti interessi si concentrano nell'area giuliana, e a questa vanno circoscritte necessariamente anche le provvidenze». È stata, tuttavia, prevista l'estensione all'intero territorio regionale dei finanziamenti per le imprese dell'indotto impegnate in programmi di ricerca.

Infine una dichiarazione del presidente della quarta commissione, Spagnol. «Con questo provvedimento, la cui approvazione significa anche visione unitaria dei problemi regionali, ritengo che la Regione stia facendo la sua parte: analogo sforzo è ora atteso anche dall'Iri, mentre speriamo che ciò sia di stimolo anche per l'imprenditoria privata».

B. U.

INIZIATIVA DELL'ASSESSORE ALL'ASSISTENZA MARIO BRANCATI

Una mappa dei servizi sociali? Eccola, ci ha pensato la Regione

In nove cartine localizzati tutti gli asili, gli istituti per minori, anziani e handicappati

Una mappa completa dei principali servizi operanti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia è stata pubblicata dall'assessorato all'assistenza sociale e messa a disposizione di amministratori pubblici e privati interessati a questa attività.

Nove cartine della regione riportano la localizzazione dei sei servizi prettamente socio-assistenziali relativi agli asili nido, alle scuole materne, agli istituti per minori, per gli anziani e per gli handicappati e all'assistenza domiciliare, nonché dei tre servizi a valenza mista, sociale e sanitaria, quali i consultori, gli istituti per tossicodipendenti e i centri di igiene mentale.

Una mappa per ogni singola Unità sanitaria locale riporta in sintesi tutti i servizi presenti nel territorio di competenza.

«Sono convinto — afferma l'assessore Mario Brancati — che di tale lavoro beneficeranno soprattutto gli enti locali e le istituzioni pubbliche e private».

«È un contributo a una migliore organizzazione dei servizi nell'ottica dei principi dell'efficienza e dell'efficacia che devono caratterizzare gli interventi del settore sociale».

Le mappe di rilevazione sono frutto dell'attività svolta dal gruppo di lavoro costituito per lo studio della formazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori socio-assistenziali. La veste tipografica consente una pratica consultazione e una facile lettura.

Servizio radiotelevisivo: insediato ieri il comitato

Il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo, ha insediato il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, i cui membri (Ottorino Burelli, Cesare Del Zotto, Ruggero Rovatti, Fabio Suadi, Mariano Terpin, Franco Brussa, Giuseppe Mariuz, Francesco Mermolja e Virgilio Disetti), erano stati eletti dall'assemblea regionale alla fine dello scorso mese di luglio. Alla riunione, oltre al presidente Solimbergo, sono intervenuti l'assessore Dario Rinaldi, in rappresentanza del presidente della giunta Adriano Biasutti impedito, e, per la Rai, il direttore della sede regionale Dario Fiorensoli.

Nel porgere ai componenti il comitato gli auguri di un proficuo lavoro, il presidente Solimbergo e l'assessore Rinaldi hanno dichiarato la disponibilità della regione alle esigenze dell'organismo.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 5° BIMESTRE 1986

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1986.

Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuarlo con la massima sollecitudine, presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in alto a sinistra**, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

GRUPPO IRI-STET SIP Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

DOPO I SUICIDI DI MILITARI

Dibattito in Consiglio «Deve esserci dialogo tra caserma e società»

Interventi-fiume, qualche piccolo battibecco, battutine al cianuro ma anche proposte costruttive hanno caratterizzato la riunione di ieri del consiglio regionale. Si è discusso a lungo sulla mozione presentata da alcuni consiglieri del Pci, MF, Psi e Dp (primo firmatario il comunista Francesco Lanzerotti) sullo spinoso problema dei suicidi verificatisi negli ultimi mesi in alcune caserme del Friuli.

Spettatori d'eccezione numerosi rappresentanti tra ufficiali e soldati di leva.

Togliere il militare dall'isolamento delle caserme attraverso una serie di iniziative socio-culturali e adeguare il servizio di leva alle esigenze attuali sono state le proposte più interessanti «pescate» in un vero e proprio fiume di parole.

La seduta. Prima di iniziare la discussione l'assessore Solimbergo ha ricordato la figura del barone de Banfield deceduto martedì scorso. Poi Lanzerotti (Pci) individua alcune responsabilità del governo nei suicidi di questi ultimi tempi.

Apre la sarabanda di interventi Gonano (Psdi) il quale ha osservato che sarebbe opportuno delegare un assessore dei Comuni che ospitano le caserme ai rapporti con le stesse autorità militari.

Cavallo (Dp) ribadisce la sua convinzione sull'inutilità dell'esercito e racconta che il suo partito ha mandato anche un telegramma di scuse alla Jugoslavia e all'Austria per le manovre militari svoltesi in regione. «E vi hanno risposto?», gli ha chiesto con una punta di sarcasmo il consigliere Angeli (Dc).

Dopo aver ricordato un vecchio adagio «chi non è valido per il re non è valido per la regina», Giuricin (Lista Civica) suggerisce che vengano introdotti psicologi e psichiatri nelle caserme per cogliere i momenti di difficoltà del giovane.

Alfieri Seri (LpT), nel suo primo intervento ufficiale, asserisce che la disciplina e la tollerabilità sono elementi indispensabili alla vita militare, ma questi concetti non devono essere inculcati con la forza. Alquanto polemico l'intervento di Cornelia Puppini (MF). «Se anche il presidente della commissione difesa on. Ruffini ha riconosciuto che i giovani sono demotivati e subiscono il servizio militare come un anno di prepotenza, perché egli non affronta questi problemi e anche altri legati alle servitù militari?».

Con toni più pacati Fragiacomo (Pri) spiega che spetta al popolo italiano, attraverso il Parlamento, esprimersi e dire se vuole un esercito di militari di leva o di volontari.

E si arriva allo show di Coiro (Msi) che preannuncia: «Oggi mi scateno. L'esponente missino condanna la demagogia di alcuni interventi politici che sono l'inno alla irresponsabilità e al disimpegno morale. Spadolini — soggiunge — è il peggiore ministro della difesa». «Guarda che il ministro si è già impaurito e si sta già muovendo da Roma», ironizzano alcuni consiglieri. Anche l'altro missino Morelli ammonisce scherzosamente Coiro: «Attento che qualcuno ha il filo diretto con Spadolini».

Ermano (Psi) sembra avere pronta una soluzione: «Dovremo fornire ai giovani — afferma — garanzie che quando smetteranno la divisa avranno un posto di lavoro». Pascolat (Pci) punta su un ammodernamento delle forze militari, su una loro regionalizzazione, sulla riduzione del periodo di leva e su un ritocco dei salari ai soldati.

Angeli (Dc) mette in luce il rapporto esistente tra popolazione civile e militare improntato non a grandi slanci ma aperto e disponibile.

Tocca all'assessore Brancati farsi portavoce della giunta rilevando che l'esercito ultimamente è stato messo sotto accusa in modo troppo semplicistico. Brancati propone un miglioramento delle condizioni di vita, all'interno e all'esterno della caserma. Miglioramenti che investono i settori sanitario, culturale, ricreativo, sportivo e della formazione professionale.

Il presidente Biasutti taglia infine la testa al toro, sottolineando che il problema di fondo è di competenza dello Stato. Sul tema sono stati presentati quattro ordini del giorno. M. C.

NOTA DELL'ON. CARLO DI RE SULLA «FRATTURA» CON IL PRI GRADESE

Solidarietà alla segreteria goriziana dal vertice nazionale dei repubblicani

Nel «braccio di ferro» che in questo periodo oppone il Pri isontino alla sezione gradese dell'Edera, il pieno sostegno da parte dei vertici nazionali del partito va alla direzione e alla segreteria provinciale e quindi alle decisioni assunte in tal senso. È quanto emerge chiaramente da una nota con la quale ha ritenuto di dover pubblicamente intervenire l'on. Carlo Di Re, capo della segreteria politica di Spadolini e membro della direzione nazionale del Pri. Il comunicato fa riferimento alle «recenti polemiche apparse anche sulla stampa alla vigilia dell'elezione dell'assemblea dell'Usl goriziana».

Come noto i repubblicani gradesi hanno scelto la strada dell'autonomia rispetto ai deliberati della direzione provinciale proponendo una propria lista di candidati e sancendo di fatto una nuova frattura con il resto dell'Edera isontina. Sullo sfondo vi è la posizione del Pri gradese sul futuro dell'ospedale, problema che la direzione provinciale gestisce invece in linea con gli accordi di pentapartito sottoscritti a livello provinciale e regionale.

Di Re, a questo proposito, ricorda che la politica del Pri in campo sanitario si ispira a due linee principali: una programmazione che recepisca a livello regionale le indicazioni nazionali di rigore e corretta utilizzazione delle risorse; una scelta di competenza e di professionalità per le amministrazioni delle Usl.

«La Consociazione provinciale del Pri di Gorizia — afferma testualmente Di Re — si è sempre attenuta a tali indirizzi, anche sulla base delle decisioni dell'ultimo congresso provinciale. Per quanto riguarda le questioni interne di partito, il loro esame deve seguire i previsti iter e quindi ogni pronunciamento è, al momento, non opportuno. Ritengo, inoltre, non pertinenti le dichiarazioni del segretario regionale dell'Emilia Romagna, e membro della direzione nazionale, Stelio De Carolis, e comunque espresse a titolo personale essendo la direzione nazionale un organo collegiale».

Come noto, la direzione provinciale di Gorizia del Pri, nei giorni scorsi, aveva affrontato con determinazione la «deviazione» gradese decidendo di investire del problema il collegio dei probiviri davanti al quale dovranno perciò presentarsi Fabio Zanetti, Marino De Grassi, Edi Thomann e Attilio D'Atri, i componenti la lista per l'Usl.

To. Ba.

Investire a Monfalcone

Si terrà domani a Monfalcone, al Palazzetto Veneto, un incontro di studi per operatori economici promosso dal Laminatoio Alto Adriatico di Monfalcone. Il convegno, dal titolo «Investire a Monfalcone», sarà presentato dall'ing. Vincenzo Zagnoli, presidente del Laminatoio e vedrà riuniti operatori del settore italiani e stranieri, esponenti politici e amministratori regionali. I temi delle relazioni riguarderanno gli incentivi derivanti dall'applicazione del pacchetto Trieste e Gorizia.

DISCESA DI ALPINISTI DOMENICA DALLA PARETE SUD EST DEL PERALBA

Sappada: il soccorso ha 30 anni e li festeggia con un'esercitazione

Scenderanno in dieci dalla parete Sud Est del Peralba, con un ferito chiuso nella barella. Corde doppie, spit, ancoraggi, carrucole. Cento, duecento metri di calata nel vuoto, proprio sopra la cava di marmo rosso che si apre a poche centinaia di metri dal rifugio «Calvi».

Con questa esercitazione domenica mattina i volontari di Sappada del Corpo nazionale soccorso alpino festeggeranno il trentesimo anno di vita della loro stazione.

«Ci caleremo dalla "Torre dei fiori" — spiega Rodolfo Selenati, l'alpinista che coordina l'attività dei volontari di Sappada —. Vogliamo simulare il recupero di un infortunato su una delle pareti più frequentate della nostra zona. Di domenica in luglio e agosto il Peralba diventa infatti meta di decine e decine di escursionisti. Ogni tanto, dobbiamo riportarli a valle...».

La stazione di Sappada è una delle più vecchie del Triveneto. In trent'anni di vita i suoi volontari hanno soccorso alpinisti, gitanti e sciatori nella zona del Peralba, sul Siera, sulla Cresta Forata, sul Ferro, nella zona dei laghi d'Olbe, in quella delle Terze.

«Abbiamo anche i cani da valanga» aggiunge Rodolfo Selenati. «D'inverno aumenta sempre il numero dei praticanti dello sci alpinismo e del fuori pista. Si avventurano su pendii instabili, magari dopo una nevicata, senza conoscere i segni premonitori del tempo che sta cambiando. E succede quel che succede... Siamo preparati ad aiutare questa gente non solo scavando sotto la neve a cose fatte ma anche informandoli prima che le tragedie si verifichino».

La manifestazione di domenica vedrà la presenza ai piedi del Peralba di autorità regionali, del sindaco di Sappada, di ufficiali della brigata alpina «Julia», del responsabile del soccorso alpino veneto Angelo Devich. Al termine dell'esercitazione cui dovrebbe partecipare anche un elicottero, sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti della montagna.

C. E.

■ UIL — La Uil statali di Trieste organizza un corso di informatica teorica per la partecipazione ai concorsi del pubblico impiego. Tale corso, che avrà la durata di 20 ore di lezione con frequenza bisettimanale, è aperta a un numero limitato di partecipanti. Per informazioni rivolgersi alla Uil statali, largo Papa Giovanni XXIII n. 6 (stanza 26, dalle ore 8.30 alle 12.30).

PIETRO CARNELUTTI È STATO COLPITO IMPROVVISAMENTE AL TORACE

Giovane ucciso a Udine dal calcio di una cavalla

Un giovane di Tricesimo, Pietro Carnelutti, 20 anni, è morto la notte scorsa all'ospedale di Udine dopo essere stato colpito da un violento calcio sferrato da una cavalla.

Il tragico incidente è avvenuto alle 21 di martedì in un allevamento alla periferia di Udine: Pietro Carnelutti, figlio di un concessionario di automobili molto noto in Friuli, appassionato di equitazione, si era recato nell'allevamento di Cussignacco per vedere alcuni cavalli. Nello stesso allevamento era appena arrivata una cavalla, che si è sentita male a causa di dolori intestinali.

Un veterinario le ha praticato un'iniezione e per calmare l'animale l'allevatore l'ha condotta nel recinto. Pietro Carnelutti, avvicinatosi, ha sospinto la cavalla con un bastone, e questa, rapidissima, per reazione, ha sferrato il calcio mortale.

Pietro Carnelutti è morto per lo sfondamento del torace un'ora dopo il ricovero in ospedale.

Mangia i funghi e muore

Per aver mangiato funghi velenosi un anziano pensionato di Venzone è morto domenica scorsa (ma la notizia si è avuta soltanto ieri) all'ospedale di Gemona. L'uomo, Alfredo Gregorutti, 64 anni, già titolare del Camping «Mirafiori» che sorge ai margini della Pontebbana, aveva mangiato a cena alcuni funghi raccolti da un amico mercoledì scorso. Già nella notte si era sentito male e la mattina successiva si era recato all'ospedale di Gemona, dove il medico di turno al pronto soccorso gli aveva praticato un'iniezione. Dimesso dal nosocomio l'uomo aveva fatto ritorno a casa, ma ha continuato a sentirsi male. Sabato mattina è stato nuovamente ricoverato in ospedale a Gemona, dove è morto il giorno dopo. Chi aveva raccolto i funghi non li aveva mangiati in quanto la moglie era allarmata per le notizie relative alla radioattività.

Riunione sindacale dei medici a Udine

Le segreterie regionali dei sindacati dei medici Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per le ore 16 del 29 settembre 1986, all'Ospedale civile di Udine, un convegno aperto a tutti i medici dipendenti dal servizio sanitario. Nel corso della riunione verrà presentata la proposta di piattaforma per il rinnovo del contratto predisposta dai sindacati medici confederali. La relazione introduttiva sarà tenuta, a nome delle tre organizzazioni sindacali, dal dott. Gigi Bonfanti, segretario nazionale del sindacato Cisl medici.

L'iniziativa ha il compito di approfondire e di arricchire i contenuti della proposta che vedono da un lato: il riconoscimento della professionalità attraverso una dinamica di carriera aperta e una nuova impostazione di incentivo alla produttività incentrata sugli obiettivi, dall'altro una scelta di campo chiara a sostegno della legge di riforma della Sanità n. 833 attraverso strumenti che affermino l'incompatibilità assoluta fra rapporti di lavoro pubblici e privati (incompatibilità).

DA DOMANI IN FIERA IMPORTANTE RASSEGNA

E Gorizia diventa vetrina della moda

Si calcola che nella nostra regione almeno diecimila persone lavorino nel settore della moda: oltre all'espressione principale, cioè la sartoria, il discorso sull'abbigliamento richiama numerose attività collaterali. Pellicciai, pellettieri, parrucchieri, estetisti, orafi, bigiottieri alimentano, nei diversi centri del Friuli-Venezia Giulia un'attività molto vivace, sostenuta, tra l'altro, dall'interesse dimostrato all'offerta commerciale regionale dalla clientela di oltre confine. Saranno dunque numerosi e qualificati gli espositori della regione presenti a «Flash moda», rassegna che si apre domani a Gorizia, nel quartiere fieristico di via della Barca, su uniziativa dell'Azienda speciale fiere della Camera di commercio di Gorizia e dell'Ente regionale sviluppo artigianato.

Fino a lunedì, industriali e artigiani, italiani e stranieri, presenteranno le loro ultime realizzazioni nel settore dell'abbigliamento e nei settori affini: le novità per l'autunno-inverno '86-'87 saranno proposte al pubblico in forma tradizionale, cioè in una numerosa serie di stands, e in forma «movimentata», ovvero con sfilate e dimostrazioni, di piccole dimensioni e curate da singole ditte, e in grande stile, con la partecipazione di diverse collezioni. Gli appuntamenti principali con i défilé sono fissati per domani e domenica, sempre alle 20.30.

Insieme all'ottantina di espositori, compresi quelli austriaci, jugoslavi e ungheresi, a «Flash moda» ci sarà spazio anche per la storia, dell'abbigliamento ovviamente, con sezioni curate dai Musei provinciali di Gorizia e dalla collezionista triestina di abiti antichi Maria Lieta Verchi.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14,7	22,2
Gorizia	11	24
Monfalcone	15	25
Pordenone	12	24
Udine	12,4	24,8

Pensione?
Pronta, nel tuo conto corrente CRT

Pensione pronta, perché subito accreditata. E con l'accreditamento in conto corrente alla CRT si ha anche la possibilità di:

- servirsi gratuitamente del servizio-mazzetto per il pagamento delle bollette del telefono, della luce, dell'acqua e del gas;
- fare affidamento, in attesa delle spettanze su un prestito a tasso favorevole;
- usufruire di un fido-pensione in proporzione della pensione stessa.

E in più, a chi percepisce una pensione, la CRT assicura un trattamento di favore sulle condizioni e le spese per l'apertura e la gestione del conto.

Solo vantaggi, quindi, con l'accredito in conto corrente della pensione, compreso quello di poter contare su tutta la gamma di servizi che la CRT offre ai propri correntisti: il tesserino Bancomat, il servizio Bancatel e la Carta di Credito.

CRT sa quanto valgono tempo e denaro. Per questo è sempre a disposizione dei suoi clienti con un'ampia e capillare distribuzione degli sportelli.

de dolcetti m.&c.

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
la banca che ti offre di più

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salome Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL.040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta n. 4

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni due biceri se li bevi volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
Iacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75. Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialita. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245

centro autoradio hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI 4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

MORE MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11, Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8, Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2, Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6 a

CALZATURE Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

elf
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

FOTOSTUDIO EMMETI
□ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
□ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Via G. Oberdan, 14
Tel. 764564
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

EvaBorsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schön. Lancetti. Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 | TEL. 040 768787

Al primo piano di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto e foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre le migliori carni con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A. VENTO 5

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26 2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice! Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidita e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Fèlice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18/ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDI

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21, Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45, Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• FIORI ARTIFICIALI IN TESSUTO DI COLLANT
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
□ Motori marini industriali
□ Gruppi elettrogeni
□ Assistenza ricambi originali
□ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

Il bucato puoi non fare... al mare puoi andare...
LAVANDERIA ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria Renato
via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto, viale XX Settembre 13

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

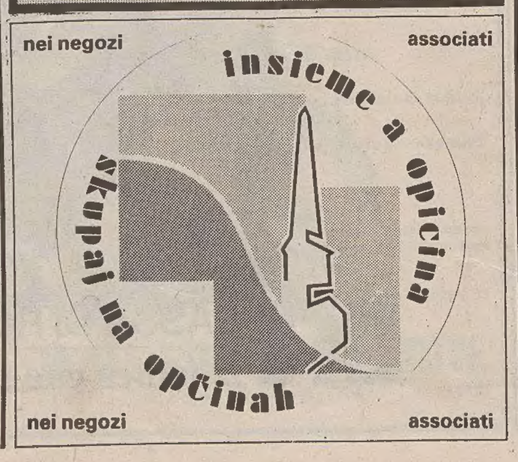
ALIMENTARI CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Miraggi
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desirée
BIANCHERIA INTIMA DONNA UOMO
TRIESTE
VIA BATTISTI 14 - TEL. 772994

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA



DALL'ESTERO

SARÀ «PROCESSATO PER SPIONAGGIO» ASSIEME A UN AMERICANO

Altro francese rapito a Beirut Rivendicazione di ultrà sciiti

L'Onu condanna Israele - Colloqui di Andreotti con Shamir e Kaddoumi (Olp)

BEIRUT — Un gruppo estremista sciita ha rivendicato ieri la responsabilità per il sequestro di un ragioniere americano di origine italiana e di un francese, annunciando che saranno «processati per spionaggio».

Il comunicato dell'organizzazione della «Giustizia rivoluzionaria», pubblicato sul giornale di Beirut An-Nahar, identifica le vittime per James Cicippio, di 56 anni di Norristown (Pennsylvania), e Marcel Coudry, di nazionalità francese. «An Nahar» pubblica anche due fotografie che secondo i rapitori mostrano Cicippio e Coudry in prigionia.

Cicippio è stato rapito il 12 settembre da quattro individui armati nel campus dell'Università americana di Beirut dove lavorava come ragioniere-contabile. Questa è la seconda rivendicazione per il suo sequestro. «Giustizia rivoluzionaria», formata da sciiti filo-iraniani, afferma di avere rapito Coudry nel settore cristiano di Beirut, ma non dice quando, né fornisce altri particolari. L'ambasciata francese non ha nei suoi registri un cittadino di questo nome.

Il giornalista, al quale si attribuiscono eccellenti fonti d'informazione, afferma che la Siria è finora riuscita a celare molto bene le sue tracce dietro la cortina fumogena di una miriade di organizzazioni, come «Hizbollah», il «Fronte popolare», i «Dissidenti di Al Fatah», i «Combattenti per la vendetta e la giustizia», che sarebbero però sotto il controllo dei servizi siriani.

La volontà della Siria di rimuovere ciò che resta dell'influenza di Israele nel Libano meridionale e, nello stesso tempo, il suo desiderio di evitare un confronto diretto con lo stato ebraico sarebbero — secondo Zak — la causa dell'improvvisa recrudescenza della guerriglia del Libano meridionale.

Gli attentati in Francia e gli attacchi contro il contingente francese dell'Unifil in Libano — scrive ancora l'editorialista — hanno conseguito l'obiettivo voluto: quello di spingere indirettamente la Francia a premere per il ritiro completo di Israele.

Ai problemi del Medio Oriente il ministro degli esteri italiano, Giulio Andreotti ha dedicato frattanto i suoi colloqui di ieri mattina all'Onu a New York, incontrando il ministro degli esteri israeliano Shamir, il capo del dipartimento politico dell'Olp Kaddoumi e il ministro degli esteri Giordano Masrai. Nel pomeriggio ha poi visto il segretario di Stato americano Shultz.

Nel frattempo, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato, con 14 voti favorevoli e l'astensione degli Stati Uniti, una risoluzione presentata dalla Francia in cui si chiede il ritiro di tutte le forze non autorizzate dal Libano meridionale e si prevede il dispiegamento dei caschi blu dell'Onu fino alla frontiera tra Israele e Libano.

Israele ha ribadito in questi ultimi giorni che non si ritirerà dalla cosiddetta «fascia di sicurezza» che controlla nel Libano meridionale e ha qui rafforzato il suo dispositivo militare in tale regione. Il suo ambasciatore all'Onu ha definito la risoluzione approvata «inapplicabile» e ha precisato che essa incoraggerà i terroristi di cui sono vittime da varie settimane, i «caschi blu» dell'Unifil.

Gli Stati Uniti non hanno usato il diritto di veto che avrebbe bloccato l'approvazione della risoluzione, e si sono astenuti. L'ambasciatore Usa, Vernon Walters, ha detto che «sfortunatamente la risoluzione non porrà fine agli attacchi contro l'Unifil. Non è Israele infatti che uccide quei soldati».

Gli attacchi in Libano alla forza di pace dell'Onu e contro la «fascia di sicurezza» e l'ondata terroristica in Francia risalgono tutti a un unico mandante, il servizio informazioni militare siriano, afferma dal canto suo Moshe Zak, autorevole editorialista politico del quotidiano di Tel Aviv «Maariv».



Beirut — Una colonna israeliana avanza nelle zone cuscinetto del Libano Sud

PENE INASPRITE, CURE OBBLIGATORIE, NUOVE STRUTTURE

Un duro piano anti-droga varato dal governo Chirac

«Il tossicodipendente? Un delinquente più che un malato» afferma il ministro Chalandon

PARIGI — «Il tossicodipendente deve essere considerato un delinquente prima che un malato».

Con questa frase, il ministro francese della giustizia, Albin Chalandon, ha varato il suo nuovo piano di lotta contro la tossicomania.

È un piano che prevede, in particolare, un aggravamento delle pene, un incoraggiamento alla delazione, l'obbligo di curarsi, per il quale verranno stipulate le strutture di cura e di assistenza, e verranno costruiti centri penitenziari privati, in cui «i tossicodipendenti che rifiuteranno di curarsi saranno disintossicati di forza».

Il governo Chirac propone, con un bilancio che è stato portato da 276 milioni di franchi a 526, diverse misure legislative.

Il massimo della pena per il tossicodipendente, attualmente di un anno, passerà a due anni. Se egli verrà condannato in contumacia, potrà essere perseguito per 20 anni, invece dei tre previsti dall'attuale legislazione.

Per quanto riguarda i controlli doganali, i servizi di dogana potranno ispezionare le imbarcazioni in mare tra 12 e 24 miglia.

Gli informatori che «permetteranno di evitare il delitto del traffico di stupefacenti» avranno diritto al completo esonero della pena, come nella legge sul terrorismo.

La pena sarà ridotta ai «pentiti» che avranno permesso l'arresto di trafficanti, a delitto avvenuto.

Chiunque sarà trovato in possesso di una dose sarà considerato «utente», mentre fino a oggi occorreva la prova del consumo personale.

È previsto, inoltre, che coloro che saranno condannati per traffico di stupefacenti non potranno più beneficiare del cumulo delle pene e dovranno scontare la pena massima cui saranno condannati.

«Non bisogna abdicare davanti all'aumento della tossicomania, che genera la delinquenza e lo sviluppo dell'Aids» ha detto Chalandon, secondo il quale i tossicomani in Francia sono attualmente 800 mila, e 8.000 tossicodipendenti fanno parte della popolazione carceraria.

Annunciando «uno sforzo nello sviluppo delle strutture di cura e assistenza», il ministro ha precisato che 1.600 posti saranno creati nei centri penitenziari privati che verranno costruiti entro l'87, 2.000 nelle associazioni di assistenza, mentre 1.000 tossicomani saranno ospitati da famiglie che riceveranno da 30.000 a 40.000 franchi l'anno.

Inefficace a Londra il metodo persuasivo

LONDRA — L'idea era quella di mettere in guardia dai rischi dell'eroina, e della droga in genere, attraverso una campagna pubblicitaria, come il governo ha fatto per il fumo e per l'Aids. Sotto ogni «réclame» di sigarette, per esempio, appare un avviso che dovrebbe avere virtù scoraggianti: «Fumare può essere causa di malattie di cuore». Oppure: «Più di trentamila persone muoiono ogni anno in Gran Bretagna di cancro ai polmoni». Questo, per quanto riguarda il fumo.

La campagna contro l'Aids — che appare sui giornali con inserzioni del dipartimento della Sanità — è dettagliata, pedagogica. A un primo titoletto, in testa all'avviso pubblicitario, «Chi prende l'Aids?», risponde perentorio un altro titoletto basso: «Chi non conosce i fatti». Nel mezzo, tra le due frasi, una lunga spiegazione volta soprattutto a consigliare il preservativo, a dire che drogarsi aumenta la probabilità

L'efficace slogan che sintetizza la campagna e che, anche foneticamente, è di facile presa è: «Don't aid Aids», «non aiutare l'Aids». Che la pubblicità contro il fumo e contro l'espansione dell'Aids — costata milioni di sterline — abbia successo è ancora da dimostrare.

Si può già dire, invece, che ha poco successo la campagna contro l'eroina. La «demoniaca mitologia» della droga sembra più forte della ragione e i due milioni di sterline stanziati dal governo per la pubblicità anti-eroina rischiano di essere soldi buttati.

Il professor Geoffrey Pearsons, del Middlesex Polytechnic, che guida una ricerca sull'uso dell'eroina, ha rilasciato dichiarazioni sconfortanti. Per quanto la droga sia diffusa in tutto il paese, essa ha maggior penetrazione nelle zone tormentate dalla disoccupazione e dalla povertà.

L'eroina «provoca una condizione di piacere ed effetti rassicuranti», la gratificazione che se ne ricava è tale da far passare in secondo piano i pericoli. Inoltre, il piacere che se ne prova non è controbilanciato, immediatamente, da fastidi difficili da sopportare (non si parla qui dei guasti prodotti dall'assuefazione e dalle conseguenti crisi di astinenza; si parla del malessere successivo ad una iniezione di eroina: cosa modesta quanto una influenza, sostiene Pearsons).

Roberto Ciuni

Traffico di armi per l'Iran scoperto ad Amburgo

AMBURGO — La polizia di Amburgo ha scoperto due grossi traffici illegali di armi dirette verso acquirenti del Golfo Persico, la zona dove, da sei anni, si combatte la guerra tra Iran e Iraq.

Uno dei traffici prevedeva transazioni illegali per un valore di circa 900 milioni di marchi (oltre 600 miliardi di lire) che, secondo quanto ha reso noto ieri la polizia, riguardavano, tra l'altro, 100 turbine per cacciabombardieri sovietici Mig-23, 900 missili anticarro, 1500 obici di vario calibro, 30 mila «bazooka», mille mitragliette.

I documenti in questione sono stati sequestrati a trafficanti che si servivano, come copertura, di attività legali, e che erano — stando a quanto emerso finora dalle indagini — «estremamente coinvolti nella mediazione illegale di armi da guerra».

Le ricerche sono cominciate sulla base di una segnalazione stando alla quale elicotteri da combattimento del tipo «Cobra», per un valore di 150 milioni di dollari, avrebbero dovuto essere trasferiti dal produttore negli Stati Uniti «Bell-Textron» attraverso un'organizzazione di Amburgo a un compratore della zona del Golfo, sembra in Iran.

Quella che poi si è rivelata una seconda organizzazione di contrabbandieri, aveva in corso trattative per cinquemila missili anticarro tipo «Tow-Bgm 71», 250 missili anticarro «Sidewinder», trenta carri armati da combattimento M-48, e inoltre obici, lanciafiamme e motori per carri.

Questo materiale, al momento, si troverebbe o in qualche deposito oppure sarebbe in costruzione in Gran Bretagna, Svizzera e Italia e attraverso la Svizzera, avrebbe dovuto raggiungere l'Iran.

BUONA VOLONTÀ DOPO CHERNOBYL RIBADITA ALL'ASSISE DI VIENNA

Più informazioni sul nucleare garanzia di maggiore sicurezza

VIENNA — Se non ci saranno colpi di scena, peraltro molto improbabili, i paesi aderenti all'«Onu dell'atomo» cioè all'Agenzia internazionale per l'energia atomica, varerà almeno sulla carta l'«Era della sicurezza». Questa era, che dovrebbe avere come slogan «Chernobyl non si ripeterà più né nell'Urss né fuori», poggia su due convenzioni: uno scambio leale di informazioni tra gli stati nucleari e un patto di reciproca assistenza in caso di incidenti.

Sono le corde del violino che pressoché tutti i relatori hanno pizzicato a Vienna, in un concerto magari un po' monotono, ma fortemente ottimistico.

La filosofia che sta per uscire dalla conferenza dell'Aiea si può riassumere così: poiché il mondo non è in grado di tornare indietro e dovrà affidare il proprio sviluppo all'incremento dell'energia nucleare, tanto vale riconoscere che siamo tutti nella stessa barca (il sovietico Shcherbina l'ha definita «la casa in cui tutti abitiamo») e comportarsi di conseguenza, cioè cooperare a una migliore conoscenza del «mostro».

Che cosa significhi in pratica, onestamente, trattandosi di un fatto politico, nessuno è in grado di dirlo. A parole, Vienna ha ribadito, per il nucleare, l'accordo raggiunto a Stoccolma sullo scambio di informazioni militari al fine di scongiurare preparativi di guerra sotterranei.

E ieri mattina i migliori propositi sono stati espressi da tutti i relatori (il ministro degli esteri austriaco Jankowitsch, il tedesco federale Wallmann, il direttore generale della Aiea Blix, il sovietico Shcherbina, l'americano Herrington) con una sincerità di accenti che tocca il cuore.

Ma dietro le quinte della conferenza, la convenzione sul flusso d'informazioni fra i paesi appare già un traguardo meno facile, comunque suscettibile di compromessi. La maggior parte delle delegazioni desidera che lo scambio sia ben motivato: ci si confesserà ai paesi vicini, solo nel caso che essi stiano per essere coinvolti nel fall-out provocato da un serio incidente. Ma si terrà, invece, la bocca chiusa se quell'incidente avrà soltanto ripercussioni sul passe che lo subisce.

È subito chiaro, però, che i modi, i tempi e gli effetti di un incidente nucleare non sono calcolabili automaticamente.

L'Italia, infatti, per la quale oggi parlerà il ministro dell'industria, Valerio Zanone, vorrebbe tagliare la testa al toro, introducendo un emendamento che faccia scattare il meccanismo informativo anche in caso di incidenti non gravi.

Perchè gli altri non acconsentono? Perchè col suo nucleare nascente e controverso, l'Italia ha ben poco da perdere e molto da guadagnare.

Nel pomeriggio il delegato americano, John S. Herrington, segretario del Dipartimento per l'energia, ha tirato le orecchie al ministro sovietico che, in precedenza, aveva messo un po' sullo stesso piano l'incidente di Three Mile Island e quello di Chernobyl, ricordandogli, fra l'altro, che sul disastro di questa centrale l'America «sta ancora aspettando alcuni dettagli che gli sono stati promessi».

Il delegato statunitense ha, infine, rinfrescato la memoria dei paesi più industrializzati sul fatto che già al vertice di Tokio essi si erano impegnati a una seria e fattiva politica nucleare in un quadro di sicurezza. Tra i firmatari c'era anche l'Italia. Un invito a non fare capricci?

F.P.

Gorbacev: clima migliore dopo l'intesa a Stoccolma

MOSCA — I risultati della conferenza di Stoccolma sono stati definiti ieri dal leader sovietico Mikhail Gorbacev «un passo importante verso l'alleggerimento della tensione e il miglioramento del clima politico internazionale, che è così importante per risolvere i problemi vitali della nostra epoca nucleare».

«Il successo di Stoccolma — ha detto ancora Gorbacev — può servire anche all'espansione dell'atmosfera di fiducia su scala internazionale» ed «è un esempio di come si possa e si debba condurre la nuova costruzione della distensione e lo sviluppo di nuove relazioni tra gli stati».

Cee, «telefono rosso» contro il terrorismo

LONDRA — Un «telefono rosso» collegherà probabilmente le direzioni della polizia dei 12 paesi della Cee per lo scambio di informazioni che possano contribuire alla lotta al terrorismo.

La decisione, secondo fonti ufficiose britanniche, dovrebbe maturare nella riunione dei ministri degli interni oggi a Londra. La nuova linea sarebbe aggiunta a quella che già esiste tra i servizi di controspionaggio dei dodici paesi.

Il governo britannico, secondo le fonti, insisterà oggi per una più stretta collaborazione tra i servizi di polizia e di controspionaggio dei paesi europei, con riunioni periodiche per valutare insieme anche le informazioni riservate raccolte dai nuclei contro il terrorismo.

Viene invece esclusa, a Londra, la possibilità di costituire un reparto operativo comunitario sul modello delle «teste di cuoio» tedesche o dei «Sas» britannici. Tra questi corpi speciali della polizia e delle forze armate in Europa esistono già rapporti di cooperazione, con addestramenti congiunti, ma, secondo le fonti, per il momento sarebbe difficile andare oltre.

Un punto sul quale insisterà il ministro britannico Douglas Hurd sarà la necessità di non fare concessioni ai terroristi sotto la minaccia delle bombe. Gli attentatori che hanno provocato nelle scorse settimane otto morti e oltre 200 feriti a Parigi minacciano — come noto — di colpire ancora in Francia e in Italia se non saranno liberati gli esponenti delle «Farl» (fazioni armate rivoluzionarie libanesi).

ULTRASINISTRA CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE, RABBIA DEI PENDOLARI

Nuovo sabotaggio «tecnologico» Ferrovie bloccate in Giappone

TOKIO — Per la seconda volta, in meno di un anno, un'azione di sabotaggio, attribuita dalla polizia ai terroristi di estrema sinistra «Chikakuha», ha bloccato ieri i gangli tecnologici delle ferrovie dello stato giapponesi (Jnr) lasciando appiedati un milione e mezzo di pendolari che si recavano a Tokio.

L'attentato, secondo gli investigatori, è stato compiuto con un duplice obiettivo: di protesta contro il sindacato ferrovieri, che ha annunciato il pieno appoggio al progetto governativo di privatizzare l'ente e di intimidazione nei confronti del Parlamento che da oggi, in sessione straordinaria, esaminerà il disegno di legge.

Il sabotaggio è avvenuto fra le 6.50 e le 7.20 (locali) con la recisione dei cavi del sistema di automazione di sei linee ferroviarie nell'area metropolitana di Tokio e in altre tre province, Chiba, Saitama e Kanagawa. Tutti i convogli sono rimasti bloccati fra le tre e le quattro ore, fatta eccezione per quelli della linea di Yokosuka, che hanno ripreso a funzionare soltanto a pomeriggio inoltrato.

I pendolari non si sono abbandonati a scene di panico ed hanno reagito con calma, pur manifestando rabbia e condanna. «I responsabili di questo atto — ha detto un impiegato che si recava a Tokio — sono nemici della società, un bubbone che va estirpato».

Le indagini della polizia indicano che i gruppi terroristici «Chukakuha» avrebbero agito con la complicità di ex sindacalisti delle ferrovie dello stato, dimessisi recentemente perché in disaccordo con la linea dirigenziale, divenuta favorevole alla deregolamentazione dell'ente.

La collusione verrebbe dedotta, secondo gli investigatori, da elementi di affinità riscontrati nell'analogo attentato «tecnologico» — il primo nella storia del Giappone — compiuto il 29 novembre 1985, su scala molto più ampia. Undici milioni di lavoratori rimasero allora appiedati per la palalisi delle ferrovie di mezzo paese attuata con il taglio di cavi elettronici possibile solo a personale specializzato e con azioni dinamitarde tipiche del terrorismo «Chukakuha».

Questa volta, come allora, gli investigatori hanno trovato lungo la strada ferrata materiale esplosivo, bombe incendiarie e contenitori di ordigni a orologeria, ed hanno rilevato che i cavi di una delle linee — la Koganei nei pressi di Tokio — erano stati bruciati con carburante ed altro liquido infiammabile.

Questo di ieri è il quinto attacco in un anno che i «Chukakuha» hanno mosso contro le ferrovie dello stato per protesta al progetto del primo ministro Yasuhiro Nakasone deciso a privatizzare l'ente «divorato, a suo dire, dal cancro dello sperpero e del clientelismo».

Le ferrovie hanno un deficit di 23 mila miliardi di yen (230 mila miliardi di lire) ed hanno oltre 230 mila dipendenti. Il piano governativo, che sarà approvato sicuramente in questa sessione straordinaria del Parlamento, prevede lo scorporo della grande società in sei imprese private a partire dal prossimo aprile ed il progressivo licenziamento di almeno 90 mila persone.

I «Chukakuha» — nucleo centrale di un movimento marxista-leninista — si oppongono ideologicamente a questo disegno ed il primo settembre scorso hanno ucciso a sprangate il segretario generale e ferito gravemente altri cinque esponenti di un nuovo sindacato «ferrovieri» costituitosi per sostenere il disegno di Nakasone.

Colpo di stato sventato nel Togo

LOMÈ — Alcune decine di oppositori del presidente Gnassingbe Eyadema, penetrati dal vicino Ghana hanno impegnato l'esercito e la polizia del Togo per tutta la notte in combattimenti nelle strade della capitale Lomé. Il tentativo di golpe è stato tuttavia soffocato, e 13 persone sono state uccise, hanno riferito fonti diplomatiche occidentali.

Sette delle vittime sono state definite da un comunicato ufficiale «membri di un commando terroristico», di cui sono stati arrestati altri 19 componenti.

È stata ordinata la chiusura delle frontiere, mentre i cittadini hanno ricevuto l'invito a rimanere in casa. Non è stato tuttavia imposto il coprifuoco, né sono state mosse accuse al paese vicino, dal quale sarebbero penetrati gli aggressori.

Alcuni di questi avrebbero resistito fino a mezzogiorno nei quartieri più poveri della capitale. Molte ambasciate, fra cui quella americana, hanno preferito rimanere chiuse, ma non sembra che gli stranieri abbiano subito danni per il «blitz».

Pare che il tentativo di colpo di stato sia opera di esuli che osteggiano il regime autoritario di Eyadema, che è filo-occidentale, al contrario di quello del Ghana, con cui però è — almeno ufficialmente — in rapporti di buon vicinato.

Togo e Ghana si sono reciprocamente accusati, in passato, di dare rifugio ai dissidenti che vogliono fomentare la rivolta e un clima di instabilità nei due paesi.

Nel novembre dello scorso anno oltre 9000 cittadini del Ghana, facenti parte delle tribù del Nord, abbandonarono il loro paese, rifugiandosi nel vicino Togo.

Il commando «terrorista» proveniente dal Ghana aveva come principale obiettivo il «Campo militare Rit» (reggimento di fanteria togolese) dove risiede abitualmente il generale Eyadema, capo dello stato togolese da 19 anni.

Il commando è arrivato dal Ghana, la cui frontiera dista pochi chilometri dalla capitale del Togo, a bordo di cinque vetture, che trasportavano una trentina di uomini armati di mitra, lanciarazzi, fucili d'assalto Kalashnikov, esplosivo e bombe a mano fabbricate, come il resto degli armamenti, in paesi dell'Est.

Dopo il campo militare, il commando si è diretto alla sede del partito.

Di recente si era parlato di Lomé a proposito di un tentativo sventato di attentato contro l'ambasciata degli Stati Uniti: l'esplosivo trovato addosso ai terroristi catturati sarebbe stato di provenienza libica, o addirittura fornito da diplomatici libici. Dal Togo sarebbe dunque venuta una delle prove del coinvolgimento libico nel terrorismo internazionale presentate dalla diplomazia Usa agli alleati, per suffragare la richiesta di ulteriori misure contro il regime di Gheddafi.

LE ORE
LA TUA DONNA IL TUO DESIDERIO...
TUTTI I MERCOLEDI IN EDICOLA
APRI E GUSTA LA RAGAZZA POSTER

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL DISEGNO DI LEGGE IN DIRITTURA D'ARRIVO IN COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI AL SENATO

Flotta pubblica, a presto il varo?

Copertura finanziaria da definire in commissione bilancio – Previsto uno stanziamento di 542 miliardi in 3 anni per allestire 12 unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ancora una fumata nera per la legge Finmare. La commissione Lavori pubblici del Senato, che da mesi esamina il provvedimento che oltre a favorire il rilancio della flotta pubblica prevede finanziamenti per tutto l'armamento, è stata costretta ad aggiornarsi alla prossima settimana. Infatti la commissione Bilancio, che deve esprimere un parere sulla copertura finanziaria del provvedimento, ancora non si è pronunciata e, dunque, di conseguenza la commissione Lavori pubblici non può procedere all'approvazione della legge, tanto attesa dalla Finmare, che attraverso i finanziamenti previsti, conta di rinnovare parte della propria flotta, e degli armatori privati che, anche se in parte, potranno godere di aiuti finanziari. Importanti però sono i tempi, nei giorni scorsi i sindacati hanno fatto presente che un ulteriore ritardo nell'approvazione della legge potrebbe avere delle conseguenze negative sulla Finmare che potrebbe essere costretta a rivedere i propri piani. Il ministro della marina mercantile Degan ha promesso che sarà fatto il possibile perché entro pochi mesi il Parlamento possa approvare il provvedimento.

Il ministro della Marina mercantile Degan, intervenendo ieri in commissione, ha proposto di approfondire le questioni ancora aperte in sede ristretta, in attesa che venga risolto il problema della copertura finanziaria prospettando, secondo informazioni del sen. Ruffino, uno stanziamento triennale 86-88 di 542 miliardi destinati anche alla costruzione di dodici navi nuove.

G. S.

INCONTRO A TRIESTE SULLE RICERCHE DEL CETENA

Progetto nave anni 90

C'era lo stato maggiore della Fincantieri e il meglio dell'armamento nazionale pubblico e privato ieri a Trieste per fare il secondo punto-nave (a nove mesi di distanza dall'appuntamento di Portofino) sulle ricerche avviate in campo marittimo dal Cetena. Tanta la carne al fuoco, perché tanti sono i miliardi (cinquanta!) che il Centro della Fincantieri, per gli studi di tecnica navale deve spendere entro l'87.

Un lusso, forse; per questi momenti di magra internazionale nel campo della navalmeccanica. Certamente un'occasione da non buttare via, se non si vuole, al momento della ripresa (che gli economisti collocano negli anni Novanta), essere colti in contropiede.

Per essere pronti al grande appuntamento, si è varato così il progetto «Nave anni Novanta», al quale sono stati chiamati a collaborare, per la prima volta, anche gli armatori privati. Il motivo non è solo quello di dare alla ricerca un coefficiente di maggiore concretezza, ma anche quello di corresponsabilizzare l'armamento privato nello sforzo della mano pubblica, e mettere infine quest'ultima in grado di realizzare navi più competitive.

«Beninteso — ci ha precisato il direttore del Cetena Renato Faresi — è sempre il mercato che comanda. Noi non cediamo gratis a nessuno i nostri pacchetti di ricerca, per i quali arrivano già offerte dall'estero. E l'armatore è sempre libero di rivolgersi all'armamento estero.

«La torta è piccola — dice Emilio Malvicini, della società armatoriale «Golfo degli aranci» e membro di una delle commissioni di ricerca — Guai se ci sbraniamo fra noi; la strada della collaborazione è obbligata...». E la collaborazione, a quanto pare, segue il suo corso sui binari disegnati, senza sbandamenti né imprevisti.

La discussione che ha fatto seguito alle relazioni ha messo in luce l'interesse armatoriale per alcuni punti del progetto di ricerca: la razionalità degli apparati motore, l'estendersi dell'automazione e la conseguente possibilità di diminuire il numero di marinai a bordo, il confort derivante dall'eliminazione delle vibrazioni e del rumore delle macchine, la possibilità di miglioramenti propulsivi introducibili con nuove migliorie alle carene, la più efficace movimentazione del carico.

Tutto un ricercare dunque. Anche se, in fondo, per trovare nuovi spazi di mercato la vera battaglia da vincere sarebbe quella contro la burocrazia portuale. L'unico sviluppo consistente per la navalmeccanica — hanno fatto capire in molti — sarebbe offerto dal cabotaggio, quasi inesistente in un Paese come il nostro, che è pure ad alto sviluppo costiero.

Motivo? I costi del trasporto via mare, resi proibitivi dalle forche caudine dei porti: tempi di lavoro, pratiche doganali, pratiche a non finire. Un muro di burocrazia, che differisce di poco o nulla da quella che già frena i trasporti internazionali. Così, per portare un container da Milano a Napoli, costa molto meno un «padroncino» con il suo Tir, che il traghetto della Tirrenia. Un'assurdità tutta italiana.

P. R.

Legge organica sulla marineria è la richiesta della Confitarma

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha ormai approvato il documento programmatico finanziario e gli strumenti della manovra economica per il 1987. Il Parlamento ha ora in discussione la legge finanziaria di cui sono noti gli obiettivi di carattere generale che il governo ha posto e che si riassumono: limitazione del disavanzo a centomila miliardi, determinazione del tasso di inflazione al 4% e crescita del prodotto interno lordo a circa 823.000 miliardi. Come si inserisce in questo programma economico-finanziario la situazione dell'armamento italiano? L'amb. Egidio Ortona, presidente della Confederazione italiana degli armatori liberi, ha illustrato l'attuale posizione del settore armatoriale privato nei confronti della manovra economica del governo.

«Temiamo — dice Ortona — che la situazione del comparto marittimo, e in particolare dell'industria armatoriale, non sia adeguatamente considerato in sede di discussione della legge finanziaria al momento della ripartizione delle risorse disponibili. Le nostre preoccupazioni sono alimentate anche dal particolare momento di crisi che il settore marittimo sta attraversando, caratterizzato dal fatto che al già depresso mercato dei noli si è aggiunta la caduta del dollaro con una conseguente ulteriore decurtazione delle entrate degli armatori, che nella quasi totalità sono in tale valuta».

— Come intende reagire l'armamento privato a questa situazione di crisi?

«L'armamento privato è disponibile a collaborare con il ministero della marina mercantile, come del resto lo è sempre stato in passato, per l'elaborazione e l'attuazione di un programma avente come scopo il rilancio dell'intero settore marittimo, sia sul piano nazionale sia sul piano internazionale.

«Il precedente piano triennale per il periodo 1984-1986, che aveva come obiettivo la ristrutturazione graduale della cantieristica per mezzo di ordinativi e il contenimento della contrazione della flotta, ha solo parzialmente risolto alcuni dei problemi che si presentavano al momento della sua stesura e, dopo l'approvazione degli ultimi due provvedimenti legislativi attualmente all'esame del Parlamento — cioè la legge di difesa della bandiera e la legge per la flotta pubblica — può dirsi esaurito. Ciò che è stato fatto però non basta poiché i provvedimenti legislativi adottati rappresentano solo una serie di misure tampone, la cui validità è temporanea e non si proietta nel medio-lungo periodo.

«Per evitare — continua Ortona — che i risultati raggiunti non rimangano fini a se stessi, senza alcun beneficio per il futuro del settore marittimo, è necessario che il governo riconosca l'importanza della marina mercantile per l'economia nazionale e predisponga un nuovo piano per il triennio 1987-1989 sulla base di una politica organica che, oltre all'obiettivo di evitare la riduzione della nostra flotta mercantile, miri anche alla riduzione del deficit della bilancia dei noli, al recupero della produttività in correlazione con il mantenimento dei livelli occupazionali, sia nella cantieristica sia nell'armamento e all'incremento della partecipazione della nostra bandiera nei traffici internazionali da e per l'Italia».

— Che cosa propone l'armamento privato per il raggiungimento di tali risultati?

«Come ho già detto, l'armamento ritiene fondamentale l'adozione di una politica organica per l'intero settore marittimo. Ciò vuol dire che accanto a provvedimenti di carattere generale sono necessarie misure particolari per ogni settore. In particolare, per quanto concerne l'industria dell'armamento è necessario considerare le diverse esigenze dei servizi di linea internazionali, dei traffici di portarinfuse secche e liquide, del trasporto passeggeri, del naviglio minore e del cabotaggio tra porti nazionali».

— E quali sarebbero gli obiettivi specifici che l'armamento propone per i singoli settori?

«Per quanto riguarda il settore delle linee internazionali la Confitarma ha più volte sottolineato la necessità di creare condizioni atte a garantire l'effettiva presenza della flotta italiana in tutti i traffici di importazione ed esportazione delle merci in arrivo e in partenza dall'Italia, e ciò indipendentemente dal carattere pubblico o privato delle compagnie che gestiscono questi servizi, data l'importanza strategica delle attività delle linee internazionali per l'economia del Paese.

«Per i trasporti alla rinfusa di merci secche e liquide dovrebbe essere perseguito l'obiettivo di trasportare con navi di bandiera italiana almeno il 40% dei prodotti importati. Ricordo che il Cipi ha già approvato nel giugno 1985 una delibera per accrescere la partecipazione della bandiera italiana nei traffici di importazione delle rinfuse solide. Per quanto riguarda il trasporto dei passeggeri, data l'importanza che questo settore riveste anche per il turismo, è necessario accrescere le quote di mercato già da noi acquisite e rendere possibile il recupero dei livelli di attività perduti negli ultimi dieci anni.

«Per il naviglio minore la Confitarma propone un salto di qualità, sia delle strutture aziendali favorendo la creazione di accorpamenti e consorzi, sia incoraggiando il rinnovamento dei mezzi utilizzati per mezzo di agevolazioni finanziarie.

«Per il cabotaggio tra porti nazionali l'obiettivo da raggiungere è l'abbattimento degli ostacoli burocratici, degli oneri portuali e degli scarsi stanziamenti statali, che impediscono un adeguato utilizzo delle vie naturali di trasporto del nostro Paese».

— Ma quali sono i possibili effetti sulla situazione economica generale del paese derivanti da una azione del governo nel senso auspicato dell'armamento privato?

«Abbiamo la certezza che se fossero adottate le proposte suggerite dall'armamento privato il ritorno per lo stato delle provvidenze adottate sarebbe di gran lunga maggiore dell'esborso che esso deve sostenere. Ciò non solo in termini valutari e occupazionali nel medio-lungo periodo, ma anche nella creazione di un sistema di trasporto competitivo al servizio dell'industria italiana».

M. M.

Pesca: occorrono maggiori stanziamenti

Un convegno nazionale sulla pesca e sull'acquicoltura si è tenuto a Cesenatico. Sono stati esaminati i problemi che specialmente riguardano il pesce fresco e congelato, uno dei settori indispensabili alla nostra economia. Purtroppo l'importazione del prodotto grava negativamente sul nostro bilancio, anche se siamo «proprietari» di ben 8 mila chilometri di coste.

I nostri consumi pro-capite sono i più bassi fra i paesi marittimi europei. Durante il convegno è stato discusso il piano nazionale della pesca 1984-1986, varato a febbraio di quest'anno che prevede lo stanziamento di 117 miliardi quale contributo alla ricerca e agli interventi a favore delle imprese della pesca. A questo importo vanno aggiunti altri 66 miliardi che sono stati previsti dallo schema preliminare del piano, per il periodo riguardante gli anni 1983 e 1984. I responsabili del settore hanno rilevato come sia indispensabile un maggiore stanziamento che possa essere inserito nel piano 1987-1989.

Il presidente dell'Unioncamere dell'Emilia Romagna, Roberto Pinza ha riferito alcune cifre dell'interscambio italiano sulla pesca. Nell'esportazione è stato notato un aumento. Infatti dagli 800 mila quintali del 1984, siamo passati ai 930 mila dello scorso anno, con un incremento del 16 per cento.

Piero Longardi

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/9	pom.	AMIN	Arwad	3
24/9	23.00	DELTA C.	F. de Foz	Scalo L. (B)
25/9	6.30	SUSAK	Capodistria	49 (5)
25/9	7.00	60 LET SSSR	Berdyansk	14
25/9	8.30	ZADAR	Venezia	44
25/9	14.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
25/9	16.30	TIEPOLO	Venezia	26
25/9	17.00	VICTOIRE	Tartous	rada/Siot
25/9	sera	H.K. STAMENKOVIC	Venezia	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
24/9	13.00	LUCY BORCHARD	49 (7)	Ashdod
24/9	pom.	GIOVANNI TRICOLI	7	Crotone
24/9	sera	H. SPLENDOUR	Siot 3	ordini
24/9	sera	ZAGREB	36	ordini
24/9	sera	HADAR	51 (16)	Venezia
24/9	sera	FRECCIA DELL'OVEST	47	ordini
24/9	20.00	HAMMONIA	35	Casablanca
25/9	12.00	AMIN	3	Beirut
25/9	18.00	C.R. KOBE	50 (10)	Singapore
25/9	sera	ATLANTIC	Frigo	Rotterdam
25/9	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Venezia
25/9	sera	SUSAK	49 (5)	Bar
25/9	sera	SEA VICTORY	Siot 1	ordini
25/9	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
24/9	12.00	SOCARQUATTRO	37	54
24/9	sera	SOCAR 101	41	54
24/9	22.00	SEA VICTORY	rada	Siot 1

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
GIOVANNI TRICOLI (imb. minerale)
APULIA (inoperoso)
BLUE DIAMOND (inoperoso)
HUXTERTOR (inoperoso)
Punto franco nuovo
HAMMONIA (sb. lattice e varie)
ZAGREB (sb. varie)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
SOCARTRE (inoperoso)
SOCAR 101 (inoperoso)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCARSEI (inoperoso)
FRECCIA DELL'OVEST (imb. carrelli)
LUCY BORCHARD (sb./imb. conten.)
C.R. KOBE (sb./imb. conten.)
PHILIPPINE COMMANDER (inoperoso)
HADAR (sb./imb. conten.)
Siot 3
HELLESPONT SPLENDOUR
S.A.F.A.
MAK
Frigomar
ATLANTIC (sb. tonno cong.)
Ars. Tr. San Marco
TORRE DEL GRECO
ANDREA MERZARIO
CASTORO 8
LA PAIX
ROGER W. MOWEL
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

MAIK PRIMO (Italia), prov. Venezia; NIKOLAY VILKOV (Unione Sovietica), prov. Marina di Carrara; KOREIZ (Unione Sovietica), prov. Salerno; NUMKI (Italia), prov. Falconara; IONIO (Italia), prov. Ravenna.

NAVI IN PARTENZA

KOCEVJE (Jugoslavia), dest. Capodistria; NOBILITY (Cipro), dest. Alessandria d'Egitto; BORIS II (Italia) dest. Trieste; LEVANTE (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

NIKOLAI LIMONOV (Unione Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami ferro, Portorosega; CLAUDIA SMITS (Olanda), ag. Cattaruzza, sbarco caolino, Portorosega; ALAPAVESK (Unione Sovietica), ag. Bucci-Carsica sbarco tondello, Portorosega.

Opinioni e commenti

Una Borsa e una banca a dimensione regionale

La parte dei politici e quella degli imprenditori

Dal vicepresidente della Cassa di risparmio di Trieste, dott. Piergiorgio Luccarini, riceviamo la seguente nota contenente una proposta estremamente interessante riguardo al futuro delle casse di risparmio del Friuli-Venezia Giulia.

L'effetto-Borsa, il decollo dei fondi comuni, la diversificazione del risparmio sono elementi che favoriscono, nel nostro paese, il passaggio da una fase di capitalismo a quella che oggi viene definita di «finanzialismo». Il rapido mutare dei meccanismi economici che regolano tale evoluzione suggerisce, inoltre, alcune riflessioni di carattere generale che trovano anche riferimenti regionali.

Grande è bello

a) «Grande è bello» è ormai lo slogan economico coniato per i prossimi anni e per il Novanta. Un'occhiata alla Borsa permette di comprendere meglio perché. Quasi il 70% delle aziende oggi quotate supera i 100 miliardi di fatturato; le aziende con fatturato fino a 30 miliardi rappresentano appena l'1% del totale. Le società che hanno chiesto e ottenuto l'ammissione al listino ufficiale negli ultimi due anni non hanno modificato la situazione descritta e tutto ciò rende la Borsa italiana un caso anomalo rispetto alle Borse mondiali.

Piccolo è importante

Si ripropone con vigore, quindi, il problema dell'inserimento nel mercato azionario del cosiddetto «small business» (letteralmente: piccoli affari) che rappresenta per il tessuto produttivo italiano una fascia molto vasta da un punto di vista sia quantitativo che economico. Interessante da questo punto di vista mi pare la recente proposta democristiana di dare vita ai fondi mobiliari chiusi per la capitalizzazione delle piccole e medie imprese, così come ritengo valga la pena di approfondire l'idea, rilanciata di recente da Adamo Gentile su «Il Sole-24 ore», a proposito del «penny market», da molti anni funzionante in America.

Si tratta in sostanza di una Borsa, che per nostra comodità si può individuare strutturalmente a base regionale, dove vengono trattate azioni con valore di mercato molto basso (spesso in America con quotazioni sotto il dollaro) ma con buona redditività.

Il «Made in Italy»

L'iniziativa ha avuto un notevole successo soprattutto sui piccoli risparmiatori (che magari conoscono impresa e imprenditore) e sulle medie imprese regionali, le quali utilizzano in gran parte questo mercato che presenta indubbiamente minori costi di ammissione e, quindi, notevoli vantaggi economici. Il problema, al di là di come lo si desidera affrontare, è comunque non eludibile soprattutto perché è necessario inquadrarlo anche, ma direi soprattutto, da un punto di vista sociale e politico. Se riflettiamo su quanta parte abbia la Pmi (piccola e media impresa) nell'economia del nostro paese e anche più limitatamente nel nostro territorio regionale e se consideriamo quanto del così chiamato «Made in Italy» è rappresentato da medie e piccole aziende, il problema appare in tutta la sua rilevante dimensione.

Il ruolo delle Regioni

Si tratterà di calibrare in modo più dinamico gli interventi finanziari, soprattutto delle Regioni; altresì dovrà essere reimpostata una politica industriale rivolta alle novità, talvolta ancora sommerse, che il rapido evolversi del mondo finanziario sta introducendo. La Regione Friuli-Venezia Giulia, per molti aspetti all'evidenza (vedi organismi finanziari di spessore come Friulia, Frie e Mediocredito) credo comunque dovrebbe iniziare una serie di analisi di questi problemi.

È necessario, a mio parere, che si concretizzi un tavolo permanente di lavoro, attorno al quale inizino a lavorare amministrazione regionale, associazione di categoria, banche e finanziarie. Una commissione ristretta con il compito di elaborare e di proporre al livello istituzionale tesi innovative nel campo della politica e della promozione industriale, delle nuove forme di finanziamento alle imprese, ma anche delle strutture, poiché oggi non è sufficiente limitarsi a «dare contributi» alle aziende.

Al di là della ricerca di uno snellimento delle procedure di erogazione, vi sono importanti fattori da evidenziare collegati alla specifica situazione finanziaria, al mercato, interno ed estero, alla innovazione tecnologica dell'impresa, ai servizi da essa utilizzati, all'indotto, alla possibile manodopera riassorbibile in vista di eventuali diversificazioni del prodotto, ecc.

L'essenziale, comunque, a mio avviso, non è la novità della proposta in assoluto, quanto appurare, questo sì, la comune volontà di ricercare una metodologia nuova nell'affrontare problemi di così vasta portata e che si dimostrano profondamente diversi rispetto al passato.

b) Se il mondo politico deve necessariamente fare la sua parte, una fondamentale riflessione devono compierla gli operatori economici e le categorie interessate. Tralasciando considerazioni su queste ultime a chi con capacità le dirige, mi sia consentita una sintetica analisi sul sistema creditizio regionale, analisi che si ispira a quanto sopra accennato.

Il Friuli-Venezia Giulia

Ritengo onestamente che la nostra regione disponga di un sistema bancario di buon livello, con dirigenza e personale qualificati. È indubbio che questo sistema sia comunque molto, forse troppo, articolato. Tale frazionamento, nell'ansia naturale della concorrenza e dell'offerta alla clientela dei migliori servizi, porta a costi gestionali molto sostenuti, non sempre suffragati da risultati brillanti. È da dimostrare, infatti, che la ricerca, talvolta spasmodica, dell'offerta di un servizio a prezzi concorrenziali, costituisca sempre un veicolo produttivo per l'azienda. Forse ciò può essere sostenuto dalle grandi banche di interesse nazionale, ma per una banca locale rappresenta, a volte, un vero e proprio handicap, che pur tuttavia va alimentato per l'immagine stessa dell'Istituto.

Quel che mi premeva tuttavia in questa sede era sottolineare come l'articolazione eccessiva che prima richiamavo, di fronte alla agguerrita concorrenza che sarà portata nei prossimi mesi dalle grosse banche che opereranno in Regione con loro filiali (Cariplo, Monte dei Paschi di Siena, Istituto S. Paolo, tanto per citare alcuni esempi), rischia di provocare grossi contraccolpi all'intero sistema bancario regionale.

A ciò si deve aggiungere che, per l'adeguamento alle normative internazionali, tra breve potranno aprire comodamente sportelli su tutto il territorio italiano anche i grossi istituti di credito stranieri.

Fondere le casse

Personalmente, di fronte a questi fatti non confutabili, ritengo sia giunto il momento, pur con tutte le avvertenze che questo discorso comporta, di pensare in modo approfondito alla costituzione di una «grande banca regionale», frutto, ed esempio, della fusione delle tre casse di risparmio operanti attualmente sul territorio della nostra Regione.

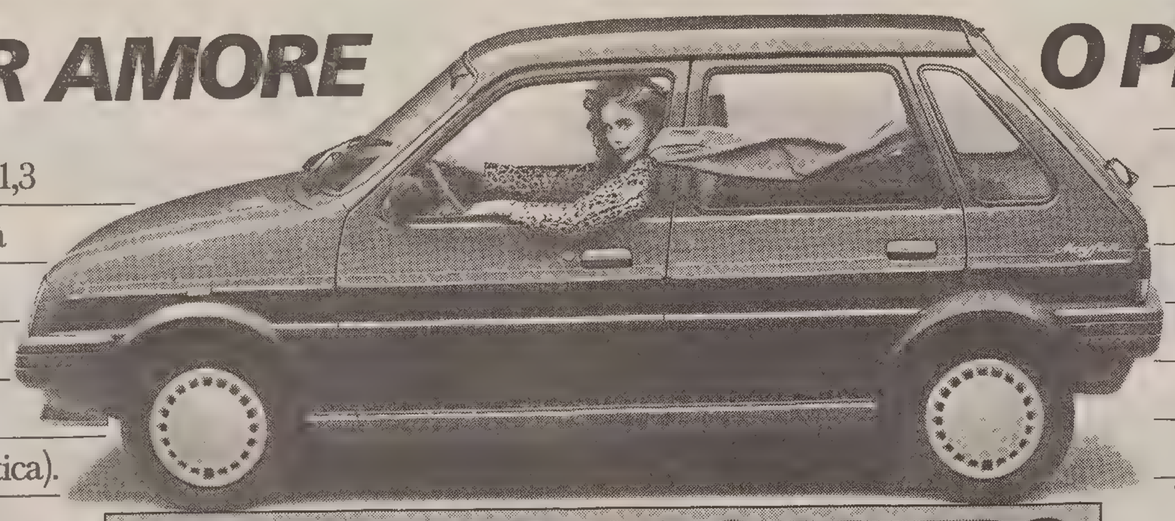
«La Cassa di risparmio del Friuli-Venezia Giulia», potenzialmente, si collocherebbe, per capillarità di sportelli e per operatività, ai primi posti tra gli istituti di credito italiani e certamente in una dignitosa e difendibile posizione in una eventuale classifica europea.

Mi rendo perfettamente conto che tale proposta, che non vuol essere provocatoria ma che si propone di sollecitare una articolata riflessione, allo stato attuale delle cose, non è di semplice attuazione. Tuttavia, a mio sommesso parere, essa possiede, oltre che potenzialità tecniche e operative primarie, anche uno spessore politico altrettanto significativo. Potrebbe divenire la rappresentazione reale di un'unità regionale non solo politica e istituzionale ma soprattutto solidale e concreta. Senza pregiudizi di campanile o di inutili primogeniture, pensiamoci seriamente.

Piergiorgio Luccarini

AUSTIN ROVER

PER AMORE O PER CALCOLO.



Per la simpatia o per l'economia (21,3 Km/lt, a 90 all'ora). Per la spaziosità o la versatilità (9 versioni, 3 o 5 porte). Per passione o per slancio (180 Km/h MG Turbo). Per razionalità o per sciccheria (1300 cc Automatica). Dai Concessionari Austin Rover.

L' offerta è valida per le vetture disponibili in Rete.

8.470.-
(Listino versione Special IVA incl. f.co Conc.)
1.500.=
di supervalutazione del tuo usato
6.970 TOTALE IN LIRE PESANTI.

E in alternativa, dai Concessionari Austin Rover, eccezionali offerte di finanziamento, su misura per ogni esigenza.

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

MOLTO MEGLIO METRO

CONCESSIONARIO PER TRIESTE AUTOSANDRA srl VIA FLAVIA (ang. FOLLATOIO) TRIESTE Tel. 040/829777

CONCESSIONARIO PER GORIZIA TOMAUTO Sas VIA NIZZA 15 GORIZIA Tel. 0481/83923

ECONOMIA E FINANZA

INDICE MIB A –0,23% MENTRE CONTINUANO A TIRARE FORTE LE MONTEDISON

Lieve assestamento in Borsa Anche il dollaro in flessione

La valuta Usa è scesa a 1410,625 lire in attesa del prossimo vertice dell'Fmi a Washington

ROMA — Con una leggera flessione dello 0,23%, l'indice Mib della Borsa di Milano ha segnalato il «riposo» del mercato azionario dopo una giornata come quella di ieri l'altro, ricca di avvenimenti e giocata tutta all'insegna del rialzo. Le due Fiat, che il giorno prima avevano raggiunto il loro massimo storico chiudendo a 16.600 lire, ieri hanno perso un 1,20-1,50% (la privilegiata –5,04%) terminando a 16.400 lire per poi scendere ancora nel dopo listino fino a 15.900 lire. Del resto, non c'è da stupirsi: i realizzi che hanno interessato i titoli della casa torinese erano attesi dopo il grande rialzo di questi ultimi dieci giorni, quando tra le grida si diffondevano voci su una relazione semestrale scintillante (come poi è stato) e sull'uscita dei libici dalla Fiat (avvenuta, appunto, l'altro ieri). Ora che le voci hanno lasciato il posto alle certezze, il mercato ha monetizzato.

E così, a fare da protagonista nella giornata borsistica di ieri, è stata la Montedison, che in controtendenza con la maggior parte dei titoli, ha guadagnato un 4,01%. Dietro le quinte, sembra ci siano importanti compratori. Fatto sta che il titolo di Foro Bonaparte si trova al centro di grande interesse in fase di sviluppo: solo l'altro ieri sono state scambiate circa 10 milioni di azioni, per un controvalore di 33 miliardi di lire. Cosa si sta muovendo, in realtà, intorno alla Montedison? Sempre più insistenti si fanno le voci su possibili scalate. Ma è difficile trovare certezze: ieri anche il presidente della Consob, Pigà, ha preferito la via diplomazia alle dichiarazioni.

Tra i valori delle banche in recupero, da segnalare Banco Roma (+1,75%), Credit (+1,03%), Mediobanca (+0,96%). Bene, tra i finanziari, Gemina (+4,40%) e Iniziativa Me.T.A. (+2,67%). Sul mercato dei premi, buono l'andamento dei «donts» Montedison a fronte di una giornata in cui la maggior parte dell'attività si è concentrata solo su Fiat, Montedison e Generali. Nel reddito fisso modeste le contrattazioni, con un leggero assestamento dei prezzi dei titoli di Stato, eccetto i Cct con scadenza 1990.

E dal mercato azionario, passiamo a quello dei cambi, con un dollaro che sembra aver perso la molla psicologica al rialzo, dopo il timore di un'azione difensiva concertata dai paesi europei in difesa della moneta Usa. Quest'ultima si è quotata in Italia a 1410,625 lire (ieri l'altro 1413), in Germania a 2,0430 marchi (2,0461). In Giappone a 154,20 yen (154,70). Il ribasso trova spiegazione, oltre al naturale assestamento della moneta, nelle ultime dichiarazioni provenienti dall'America. Questa volta è stato il segretario al commercio Usa Malcom Baldrige a prendere la parola, dichiarando che il ristagno dell'economia mondiale e, in particolare, il deficit degli Stati Uniti (salito in agosto a 27,91 miliardi di dollari, contro i 22,23 di luglio) porteranno a nuovi ridimensionamenti del dollaro.

A questo si aggiunga che investitori e operatori si sono ormai messi con l'anima in pace: nessuno crede che oggi, al consueto appuntamento quindicinale, la Bundesbank tedesca decida di ridurre i tassi di sconto. Non prima almeno, di aver partecipato al Fondo monetario internazionale previsto per i prossimi giorni a Washington. E ormai neanche l'annunciata presenza del governatore dell'istituto centrale, Karl Otto Poehl, sembra impensierire: il suo cambiamento di programma (oggi avrebbe dovuto trovarsi già negli Stati Uniti) che ha fatto sudare freddo gli operatori finanziari, è giustificato, sostengono in Germania, dalla necessità di spiegare le implicazioni dell'accordo preso nello scorso week-end dai ministri finanziari della Cee. E niente più.

E ancora una volta, sia Bonn che Tokio hanno riaffermato il loro rifiuto a una riduzione (almeno per ora) dei rispettivi saggi. Le masse monetarie circolanti sono in ambedue i paesi già sufficientemente consistenti. Inoltre le due economie nazionali non hanno bisogno di rafforzarsi ulteriormente. Tuttavia il Giappone continua a registrare segnali di crisi: l'export in agosto si è mostrato ancora più fiacco che in luglio, a causa dello yen troppo forte: la flessione rispetto a luglio è del 3,6%. Il governatore della banca centrale giapponese, Sumita, ha anticipato che al prossimo vertice dei «grandi» chiederà cambi stabili e il consenso alla sua politica monetaria.

Volcker: non occorre aggiustare i cambi

NEW YORK — Sui mercati valutari americani, il dollaro non ha subito variazioni di rilievo ieri alle dichiarazioni fatte dal governatore della banca centrale americana Paul Volcker. La valuta americana è salita lievemente al rialzo rispetto all'apertura dopo che Volcker ha detto che non vi sarà bisogno di ulteriori aggiustamenti nei cambi. Secondo gli operatori tuttavia, il governatore ha inteso soprattutto calmare il nervosismo provocato dagli incontri valutari di Gleneagles, dove le autorità monetarie europee hanno parlato della necessità di porre freno al calo del dollaro nei confronti del marco tedesco, e dalle recenti dichiarazioni del segretario del Tesoro americano James Baker sulla necessità di una ulteriore riduzione del dollaro nei confronti delle altre valute

Il presidente della riserva ha aggiunto che non c'è niente di sorprendente nel fatto che la bilancia commerciale non sia migliorata nonostante le pesanti perdite del dollaro, perché «stiamo ancora sperimentando parte degli effetti ritardati della straordinaria fermezza precedente del dollaro». Per riprendere competitività, tuttavia, le industrie americane non possono affidarsi esclusivamente alle variazioni di cambio: queste ultime, anzi, senza l'integrazione di altre politiche, potrebbero rivelarsi controproducenti sotto importanti aspetti: inflazione negli Usa e restrittive quanto alla domanda e all'attività economica in genere all'estero.

MARTEDÌ 30 SCADE IL TERMINE PER IL VERSAMENTO

Come pagare la tassa sulla salute

Il contributo va dal 7,50 al 4 per cento sul reddito complessivo ai fini Irpef '85

ROMA — Martedì 30 scade il termine per il versamento del contributo di malattia previsto dalla legge finanziaria 1986. L'Inps — incaricato per legge della riscossione di tale contributo destinato al finanziamento del servizio sanitario nazionale — rammenta innanzitutto che il contributo è pari al 7,50% del reddito complessivo dichiarato ai fini Irpef per l'anno 1985 fino all'importo di 40 milioni annui e scende al 4% sui redditi da 40 a 100 milioni annui.

Il contributo non è dovuto sui redditi già assoggettati a contribuzione di malattia (es.: redditi da lavoro dipendente), sui redditi da pensione e — se inferiori complessivamente ai 4 milioni annui — sui redditi dominicali, agrari, di fabbricati e di capitale.

In particolare, per quanto concerne le modalità e le scadenze del versamento, l'Inps precisa che sono tenuti al pagamento entro il 30 settembre i liberi professionisti iscritti agli albi e che esercitano l'attività professionale. Il versamento va effettuato con gli appositi bollettini di conto corrente postale, già inviati dall'Inps al domicilio degli interessati, e non può essere inferiore in ogni caso a 648 mila lire annue, frazionabili per i mesi di effettiva attività svolta nell'anno. Chi fosse eventualmente sprovvisto dei bollettini di versamento può recarsi presso le sedi Inps competenti.

Nell'ipotesi in cui il libero professionista sia contemporaneamente lavoratore dipendente o pensionato, il contributo deve essere versato sempre entro il 30 settembre. Nell'ipotesi infine di professionista appartenente a categoria sprovvista di albo professionale, il contributo deve essere pagato con le modalità dei cittadini non mutuati per i quali la scadenza del versamento è fissata dalla legge finanziaria al 30 giugno 1987. Nelle ultime due ipotesi il professionista deve versare il contributo senza obbligo di rispettare il minimale delle 648 mila lire annue.

Scade invece il 31 ottobre '86 il termine di versamento per tutti coloro che, oltre ad avere percepito reddito da lavoro dipendente e da pensione, sono titolari di altri redditi.

E inoltre per il condono siamo alle ultime battute

ROMA — Ultime battute anche per sanare gli abusi edili: il 30 settembre prossimo, cioè tra sei giorni, scade infatti il termine definitivo del condono edilizio. Chi ha presentato la domanda entro il 31 marzo scorso e ha optato per la soluzione di rateizzare il condono come previsto dalla legge (è la maggioranza, soprattutto per gli importi di una certa consistenza) dovrà in pratica pagare la terza e ultima rata (la prima doveva essere versata a fine marzo all'atto della presentazione della domanda di sanatoria, la seconda a fine luglio, cioè dopo 120 giorni).

Chi invece non ha ancora presentata la richiesta di condono dovrà, sempre entro il 30 settembre, aggiungere all'oblazione un interesse pari al 12 per cento (il 2 per cento per ogni mese di ritardo moltiplicato per 6, quanti sono cioè i mesi di aprile e settembre).

Gli «abusivi» che hanno scelto di pagare a rate il condono devono tener presente che alla prima rata di marzo pari a un terzo dell'importo globale devono far seguire una seconda rata (fine luglio) e una terza rata (fine settembre), sempre di un terzo maggiorato però di un interesse del 10 per cento. Tempi più lunghi sono invece previsti per chi rientra nei limiti di reddito dell'edilizia agevolata e sovvenzionata. I primi possono pagare in sette rate a cadenza trimestrale (in pratica due anni) e i secondi in 16 rate trimestrali (quattro anni).

Come è noto, gli abusi condonabili riguardano quelli compiuti entro il 1.o ottobre del 1983. Per le opere interne occorre averle tutte completate per ottenere la sanatoria, mentre per quelle esterne, di edifici nuovi, bisogna essere arrivati al tetto entro la data citata.

L'entità dell'oblazione è invece rapportata al periodo dell'abuso; la legge ne ha fissati tre, secondo il parametro che «più vecchio risulta l'abuso meno si paga». Il primo periodo è fino al 1.o settembre 1967, il secondo da quella data al 29 gennaio 1987, il terzo periodo fino al 1.o ottobre 1983. La legge, inoltre, ha suddiviso gli abusi in sette tipi, e a ogni tipo corrisponde una multa calcolata a metro quadrato.

In ogni caso, l'oblazione prevista viene ridotta di un terzo se l'abusivo ha costruito la sua «prima casa», cioè se non risulta proprietario di altri immobili. Questo sconto vale però soltanto per le abitazioni non di lusso e per i primi 150 metri quadrati. Il resto si paga a tariffa piena.

«APERTA UNA FASE NUOVA NEI RAPPORTI CON L'ESTERO»

La nuova normativa valutaria Consensi ma pure perplessità

ROMA — Soddisfazione, ma anche qualche perplessità da parte di operatori e forze politiche per l'approvazione in via definitiva da parte del Senato della legge di riforma della «159», che regola i rapporti valutari con l'estero.

Per Victor Uckmar, noto fiscalista e esperto valutario, la soddisfazione per il varo del provvedimento è mitigata dal fatto che «forse la nuova legge è già superata dagli avvenimenti»: il provvedimento fu infatti proposto nel 1983, e da allora sono passati tre anni.

Comunque, sottolinea Uckmar, il governo «deve mettersi al lavoro» per gli aspetti ad esso delegati. Un aspetto «spiacevole» della vicenda, rileva l'esperto, è costituito dal fatto che il suggerimento di sanatoria per il passato (attraverso una specie di amnistia, caldeggiata a suo tempo da Uckmar) non è stato accolto. Tale sanatoria, sostiene il fiscalista avrebbe comportato vantaggi non solo per i privati, ma anche per l'intera economia del paese.

Il provvedimento, infatti, eleva a 100 milioni il limite oltre al quale le infrazioni valutarie costituiscono reato penale, mentre la sanatoria — sostiene sempre Uckmar — avrebbe consentito il rientro di cifre ben più consistenti esportate illecitamente all'estero, magari da «antenati birichini» di operatori che potrebbero oggi trovare un impiego in investimenti in Italia.

Per Angelo De Mattia, membro della Commissione economica del Pci — partito che si era astenuto dal votare il provvedimento alla Camera, per le perplessità relative alla delega al governo, ma che insieme alla Sinistra indipendente aveva dato «un importante contributo alla normativa» — l'approvazione della legge «apre una fase nuova», nei rapporti valutari con l'estero.

De Mattia ha dichiarato di approvare in particolare «la gradualità dell'apertura verso l'estero» prevista dalla nuova normativa, che capovolge il principio, precedentemente applicato, del «tutto è proibito tranne ciò che è espressamente consentito».

La nuova legge, che introduce appunto il principio opposto, e cioè che «tutto è consentito tranne ciò che è espressamente vietato», viene giudicata «adeguata» dall'esponente del Pci, il quale sottolinea tuttavia che «molto dipende da come verrà esercitata la delega data al governo, e da come essa si inserirà nel contesto normativo del paese, che deve tra l'altro disporsi ad accogliere gli orientamenti della Cee, la quale vuole liberalizzare i mercati dei capitali entro il 1992.

Montedison-Fermenta L'accordo è lontano

MILANO — L'accordo tra Refaat El Sayed, il finanziere egiziano maggiore azionista della società svedese Fermenta, e la Montedison sembra sempre più lontano e problematico. È andata infatti a vuoto una riunione del «board» di Fermenta, il consiglio d'amministrazione, che si è svolta nella serata di martedì con la partecipazione di una delegazione italiana composta dall'amministratore delegato Giorgio Porta, il responsabile per l'Europa Filippo Lombardo e l'avvocato Ciaccia.

Secondo fonti di stampa svedese, nel corso dell'incontro El Sayed avrebbe affermato di considerare «decaduto» l'accordo di luglio sin dal «no» opposto dai sindacati svedesi e di essere disposto soltanto a vendere una maggioranza pari al 51% e in un periodo di circa 4 anni.

La delegazione Montedison, che non ha materialmente preso parte alla riunione del consiglio ma ha incontrato El Sayed e il presidente del board stesso Bystedt, ha chiesto recisamente alla controparte di fare chiarezza sulle proprie intenzioni, confermando la sua intenzione di acquistare il 78 per cento dei voti Fermenta in un periodo più breve di quello ventilato da El Sayed.

Brevi di finanza

Toro: premi +13,5%

TORINO — Sono ammontati a 305,2 miliardi, segnando un incremento del 13,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, i premi acquisiti dal lavoro diretto e indiretto italiano ed estero della Toro assicurazioni, società controllata per il 37,65 per cento dell'Ifil, finanziaria di partecipazioni del gruppo Agnelli, nel primo semestre di quest'anno. Lo rende noto un comunicato della società diffuso al termine del consiglio di amministrazione che ha esaminato la relazione semestrale da inviare alla Consob (Commissione per le società e la Borsa).

Nel corso dei primi sei mesi dell'86 — prosegue la nota — i premi complessivi del gruppo in Italia e all'estero hanno superato i 648,4 miliardi (più 11,8 per cento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente) di cui 343,2 miliardi raccolti dalle società controllate italiane ed estere. Gli investimenti totali lordi, inoltre, ammontano a 1392,9 miliardi contro i 1017,5 miliardi realizzati al giugno '85 ed i 1086,1 miliardi al 31 dicembre dello scorso anno.

Milano: premi +19%

MILANO — I premi della Milano assicurazioni (gruppo Fondiaria) sono aumentati nel primo semestre di quest'anno del 19 per cento, raggiungendo i 139 miliardi 137 milioni di lire. L'indicazione è contenuta nella relazione semestrale della società approvata dal consiglio di amministrazione. Per quanto riguarda il solo lavoro diretto italiano. La Milano assicurazioni ha realizzato, nel periodo gennaio-giugno, premi ed accessori per 137 miliardi di lire (+19,5 per cento).

Nel solo ramo vita l'incremento — è detto in un comunicato — è stato del 57,9 per cento sul 1985, con una raccolta di premi di 26 miliardi 954 milioni di lire mentre nel ramo danni il progresso è stato del 12,8 per cento (con premi per 110 miliardi). In particolare sono da segnalare il ramo responsabile civile autoveicoli, con un incremento del 19,6 per cento, e il ramo malattie (+31,9). Sempre nel primo semestre 1986, le spese generali di amministrazione registrano un aumento dell'8,1 per cento e ammontano a 12,8 miliardi.

Mira Lanza: ricavi +2,2%

GENOVA — Nei primi sei mesi del 1986 i ricavi delle vendite della Mira Lanza ammontano a 198 miliardi di lire con un incremento del 2,2 per cento rispetto al primo semestre dell'anno scorso. L'incremento delle vendite in volume risulta pari al 4%. La relazione sull'andamento semestrale della gestione della società è stata approvata oggi dal consiglio di amministrazione, riunitosi a Genova sotto la presidenza di Gianluigi Diaz.

BORSE E MERCATI

Mercato ristretto in tono minore

MILANO — Mercato ristretto in tono minore con qualche buono spunto ma su scambi di modeste quantità. Alcune consistenti variazioni nei due sensi non hanno influenzato l'indice generale, rimasto sostanzialmente stabile (+0,12%). I maggiori recuperi sono stati messi a segno da Frette (+13,81%), Italiana incendio e vita (+8,6%), Finance sia ordinarie (+2,2%) che con privilegio (+2,9%). Ribassi per Unione Subalpina (–3%) e Vittoria (–1,4%): pronunciata flessione per Zerowatt (–12,8%).

Tra le banche popolari i prezzi sono rimasti immutati sostanzialmente, con le uniche variazioni delle Milano (+1,5%) e delle Novara (–1,7%). Per gli altri titoli del settore bancario, prosegue (+2%) il buon momento delle Credito bergamasco, con miglioramenti anche per Credito agrario bresciano (+4%), Industriale gallaratese (+3,7%), Creditwest (+7,1%); cedenti le Subalpina (–4%).

L'indice Ibi si attesta a quota 380,85 con un leggero apprezzamento dello 0,12% rispetto alla scorsa settimana, quando era pari a 380,38.

Banca Briantea 20500 (20500), Banca picc. cred. Valtellinese 17860 (17900), Cred. agr. Bresciano 2851 (2740), Terme di Bognanco 1210 (1210), Italiana incendio e vita 125000 (115000), Usa 57990 (59800), Vittoria assic. 61500 (62400), Banca prov. Lombarda 11600 (11600), Banca pop. Brescia 7800 (7700), Banca centro sud 5000 (5020), Banca pop. comm. industria 16000 (15950), Banca di Legnano 3800 (3845), Banca ind. Gallaratese 28000 (27000), Banca pop. Bergamo 24000 (24000), Banca prov. Napoli 5800 (5850), Banco di Perugia 1580 (1620), Banca pop. Crema warr 2899 (3100), Banca pop. Crema 28900 (28990), Banca pop. Intra 12400 (12400), Banca pop. Lecco 9950 (9950), Banca Subalpina 8010 (8350), Banca Tiburtina 4650 (4799), Finance ord. 23000 (22500), Finance priv. 14000 (13600), Bieffe 6000 (6100), Creditwest 15000 (14000), Frette 4100 (3600), Zerowatt 1960 (2250), Ind. secco '83 CV 15% 176 (176), Banca pop. Lodi 18000 (18000), Banca pop. Luino e Varese 10070 (9990), Banca pop. Milano 13500 (13300), Banca pop. Novara 20500 (20860), Credito Bergamasco 24500 (24000), Banca cred. pop. Siracusa 9001 (9000).

Per l'Olivetti 500 miliardi di denaro fresco

IVREA — 500 miliardi di lire: questa la somma di denaro fresco che nei prossimi tre mesi entrerà nelle casse della Olivetti in seguito a una serie di operazioni finanziarie che il gruppo di Ivrea attiverà in autunno, a partire da oggi. L'assemblea degli azionisti della società si riunirà infatti, sotto la presidenza di Carlo De Benedetti, per approvare l'emissione, anche in più riprese, di obbligazioni fino a un massimo di 500 miliardi, in tutto o in parte con opzioni (warrants) per la sottoscrizione di azioni di risparmio non convertibili, offerte in opzione agli azionisti.

All'ordine del giorno vi sarà inoltre un aumento del capitale sociale al servizio delle opzioni, fino a un massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di 250 miliardi di lire. Le caratteristiche principali dell'operazione che sarà oggi all'esame dei soci, sono: prezzo di emissione alla pari; durata fino a dieci anni; rimborso in unica soluzione alla scadenza, con falcoltà di rimborso anche anticipato; tasso da definire in relazione dell'andamento del mercato; contenuto di capitale dei warrant fino a un massimo del 50 per cento; periodo di esercizio dell'opzione pari a cinque anni.

In conseguenza di queste deliberazioni che saranno assunte dall'assamblea, è previsto nei mesi successivi l'emissione di una prima tranche di obbligazioni (con warrant), per un ammontare di circa 350 miliardi di lire. Si tratta di una vera e propria «campagna d'autunno» che, sull'onda del buon esito ottenuto la scorsa primavera con l'emissione di obbligazioni in franchi svizzeri (che significò una raccolta di 425 miliardi), porterà nuovi introiti, destinati a finanziare una ulteriore fase di crescita del gruppo, con investimenti nella ricerca e nello sviluppo industriale e commerciale.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	435,25	(– 0,94)
Hong Kong	437,00	(+ 2,25)
New York	432,70	(+ 1,20)
Londra	431,50	(– 3,50)
Milano	436,28	(– 1,26)
Parigi	427,57	(+ 1,88)
Zurigo	432,25	(– 4,00)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24/9	23/9
Alimentari e agricole		
Alivar	10800	10400
Bonifiche ferraresi	34710	34890
Buitoni	9450	9160
Buitoni risp.	4500	4600
Buitoni risp. priv.	4149	4110
Eridania	4800	4780
Perugina	5927	5860
Perugina risp.	2495	2500
Assicurative		
Abeille	138600	137000
Alleanza	70000	72000
Fondiaria	80050	79000
Generali	113000	114000
Italia Assicurazioni	24000	23500
Latina	15800	15420
Lloyd Adriatico	30000	30100
Milano Assicurazioni	36500	36000
Milano risparmio	19500	19250
Previdente	41995	41950
Ras	58900	58450
Sai	30100	30010
Toro Assic.	34590	34660
Toro Assic. priv.	24700	24860
Unipol priv.	24210	24000
Bancarie		
Banca Agricoltura	6210	6250
Banca Agric. priv.	3310	3190
Banca Agric. ris. nc.	2930	2960
Banca Catt. Veneto	6460	6520
Banca Mercantile	12250	12450
Banca Toscana	10200	10160
Banco Chiavari	5900	5810
Banco Lariano	4800	4801
Banco di Roma	17600	17205
BNL risp.	25900	25950
Comit	26505	26500
Cr. Commerciale	6400	6510
Cr. Fondiario	5315	5260
Credito Italiano	3440	3405
Cr. Ital. risp.	3001	3010
Credito Varesino	3615	3560
Credito Varesino risp.	2600	2560
Interbanca priv.	32000	31500
Mediobanca	262500	260000
NBA	3950	3990
NBA risp.	2290	2360
Cartarie		
Binda De Medici	3740	3770
Burgo	11110	10900
Burgo priv.	8380	8490
Burgo risp.	10780	10510
Espresso	24850	24000
Mondadori	16920	16990
Mondadori priv.	10410	10300
Cementi		
Cementir	3210	3190
Italcementi	79500	77300
Italcementi risp.	41500	40950
Pozzi	508	508
Pozzi risp.	378	378
Unicem	22750	22900
Unicem risp.	13290	12930
Chimiche		
Boero	6000	5850
Caffaro	1280	1275
Caffaro risp.	1292	1285
Farmit Erba	13110	12900
Farmit. ris. nc.	7500	7360
Fidenza Vetr.	10300	10200
Fmc	3880	3600
Italgas	2830	2849
Manuli	3840	3799
Mira Lanza	40400	40100
Montedison	3469	3335
Monted. ris. nc.	1650	1594
Montefibre	2851	2777
Montefibre ris. nc.	1905	1820
Ossigeno	31500	31650
Ossigeno risp.	21400	21900
Perlier	2960	2900
Pierrel	3305	3400
Pierrel risp.	2150	2130
Pirelli spa	5225	5120
Pirelli risp.	5280	5130
Pirelli ris. nc	3055	3100
Recordati	13950	13800
Record. risp. nc.	7225	7100
Rol	3055	2930
Saffa	9930	9890
Saffa risp.	10100	10195
Snia Bpd	5350	5240
Snia Bpd risp.	5150	5130
Sorin	14510	13900
Uce	2050	2003
Commercio		
Rinascente	1060	1070
Rinascente priv.	598	595
Rinascente risp.	600	596
Silos	2240	2260
Standa	12130	12090
Standa risp.	8400	8280
Comunicazioni		
Alitalia	1158	1140
Alitalia priv.	1030	1007
Ausiliare	8290	7925
Aut. Torino-Milano	9350	9400
Italcable	27600	27200
Italcable risp.	24000	23900
Sip	3500	3600
Sip risp.	3120	3130
Sip Warrant	3715	3900
Sirti	10625	10450
Elettrotecniche		
Selm	3550	3540
Selm risp.	3570	3590
Sondel	1325	1321
Tecnomasio	1590	1531
Finanziarie		
Acqua Marcia	3380	3301
Agricola	3720	3645
Agricola pr.	—	—
Bastogi	679	695
Bon Siele	39500	39050
Bon Siele risp.	21100	20800
Breda	10600	10650
Brioschi	1290	1210
Buton	3360	3340
Camfin	3690	3680
Cir	8495	8570
Cir risp.	8370	8350
Cir risp. n.c.	4650	4675
Cofide	5750	5799
Cofide risp. nc.	3070	2999
Comau	5311	5280
Editoriale	2850	2850
Eurogest	2950	2980
Eurogest risp.	2650	2760
Eurogest risp. n.c.	1600	1740
Euromobiliare	12010	11740
Euromobil risp.	5810	5710
Fidis	21100	21500
Fimpar	2649	2450
Finarte	2095	2080
Finrex	1449	1430
Finrex ris. nc.	830	850
Fiscambi	5500	5300
Fiscambi risp.	3010	3000
Gemina	3145	3065
Gemina risp.	2850	2890
Gim	8960	9000
Gim risp.	4100	4150
Ifi priv.	31850	32510
Ifil	7700	7720
Ifil risp.	3815	3710
Iniz. Me. T.A.	22895	22300
In. Me. T.A. risp. n.c.	12540	12410
Italmobiliare	127600	133400
Kernel	1151	1145
Mittel	3770	3650
Part. Finan.	3390	3240
Paf ris. nc.	3900	3810
Paf r. nc. ex w.	1645	1650
Pirelli Co.	7490	7450
Pirelli Co. risp.	4300	4300
Rejna	27900	28000
Rejna risp.	26100	25800
Riva finanz.	10060	10050
Sabaudia	2779	2800
Sabaudia risp. n.c.	1405	1430
Saes	3650	3619
Schiapparelli	1250	1250
Sem	1935	1750
Sem risp.	—	—
Serfi	6249	6245
Sifa	7035	6918
Sifa risp.	5585	5565
Sme	2340	2311
Smi metalli	3250	3260
Smi metalli risp.	2850	3050
Sopaf	2750	2712
Sopaf risp.	1529	1501
Stet	4965	4870
Stet risp.	4810	4770
Stet Warrant	2870	2850
Stet Warr. Sip	2325	2320
Terme Acqui	4500	4441
Tripcovich	8550	8680
Tripcovich. ris. nc.	3968	3950
Immobiliari		
Aedes	12675	12635
Attività imm.	7201	7170
Calcestruzzi	7800	7890
Cogefar	6790	6880
De Favero	5001	4985
Inv. Imm. It.	4100	4100
Inv. Imm. It. risp.	3901	3811
Risanamento	19530	19700
Risanamento risp.	15700	15750
Vianini	24900	24500
Meccaniche		
Aeritalia	4885	4855
Aturia	3000	3000
Aturia risp.	2640	2640
Danieli	7260	7150
Faema	3780	3810
Fiar	19000	18600
Fiat	16400	16600
Fiat priv.	9990	10520
Fiat Warrant	15250	15320
Fiat Warrant priv.	8825	9320
Fochi	3940	3870
Gilardini	24890	24890
Gilardini risp.	16015	16000
Magneti	4771	4751
Magneti risp.	4551	4670
Necchi	4700	4690
Necchi risp.	4700	4700
Olivetti	16910	17200
Olivetti priv.	9810	9800
Olivetti risp.	16750	16950
Olivetti risp. n.c.	9550	9510
Pininfarina	18550	18720
Pininfarina risp.	18520	18530
Saipem	4820	4780
Sasib	7920	7960
Sasib priv.	8180	8180
Sasib risp. n.c.	4150	4210
Secco	3080	3070
Teknecomp.	3251	3250
Tosi	25400	25010
Valeo	7600	7500
Westinghouse	37600	38000
Worthington	1785	1799
Minerarie		
Cantieri Metal.	5610	5551
Dalmine	505	509
Falck	11450	11050
Falck risp.	10590	10600
Falck risp. priv.	11200	11200
Ilssa Viola	1999	1960
Magona	9100	9450
Trafilerie	3390	3410
Tessili		
Benetton	17000	16950
Cantoni	12860	12750
Cantoni risp.	10900	11150
Cucirini	2150	2100
Eliolona	2310	2400
Fisac	14100	13300
Fisac risp.	13000	12500
Linificio	2510	2510
Linificio risp.	1860	1899
Marzotto	5220	5151
Marzotto risp.	5250	5220
Olcese	5750	5700
Rotondi	18500	18500
Sim	10950	19050
Zucchi	4140	4170
Diverse		
Ciga	4460	4355
Condotte To	5160	5160
De Ferrari	2720	2700
De Ferrari risp.	1879	1850
Jolly Hotels	10610	10600
Jolly risp.	10710	10940
Pacchetti	265	259

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1410,75	1404,—	1410,67
» USA TP	—,—	1370,—	—,—
Marco tedesco	690,60	689,—	690,65
Franco francese	210,88	210,40	210,87
Fiorino olandese	611,30	610,25	611,25
Franco belga	33,35	32,65	33,34
Lira sterlina	2044,50	2040,—	2044,60
Lira irlandese	1894,50	1891,50	1895,50
Corona danese	183,08	182,25	183,07
Ecu	1445,40	—,—	1445,70
Dollaro canadese	1017,60	1000,—	1017,30
Yen giapponese	9,14	8,95	9,14
Franco svizzero	853,50	852,50	853,27
Scellino austriaco	98,24	97,80	98,24
Corona norvegese	191,12	190,—	191,13
Corona svedese	203,75	202,25	203,73
Marco finlandese	286,60	286,10	286,67
Escudo portoghese	9,55	9,50	9,54
Peseta spagnola	10,50	10,40	10,50
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,25	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,65-2,90	—,—
Dracma greca TG	10,40	9,—	10,39
» greca TP	—,—	9,25	—,—
Dollaro australiano	890,50	840,—	890,25

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,82 (58,82); delle valute Cee 61,01 (61,00); di tutte le valute 60,83 (60,84).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18550-18750; argento 260700-267150; sterlina vc 136000-142000; sterlina nc (ante 73) 137000-143000; sterlina nc (post 73) 136000-142000; krugerrand 520000-590000; 50 pesos messicani 680000-730000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-110000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	24/9	23/9
Generali*	113100	114380
Lloyd	30000	30100
Ras	59000	57700
Montedison*	3540	3364
Montedison risp.*	1700	1635
Pirelli	5225	5120
Pirelli risp.	5280	5130
Pirelli risp. n.c.	3060	3100
Snia BPD*	5323	5340
Snia BPD risp.*	5310	5275
La Rinascente	1060	1070
La Rinascente priv.	598	595
La Rinascente risp.	600	596
Gerolimich & C.	230	230
Gerolimich risp.	140	140
G. L. Premuda	2430	2430
G. L. Premuda risp.	1850	1850
Sip*	3610	3550
Sip risp.*	3145	3150
Warrant Sip*	3915	3920

«SUPERBINGO»: LA CRONACA DELLA PREMIAZIONE NOVE E DIECI AL «MANDRACCHIO» DI TRIESTE

Edizione undici: sono trentuno i pretendenti per la «Fiat Uno»

Domani conosceremo i primi fortunati per l'ultimo gioco del concorso

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

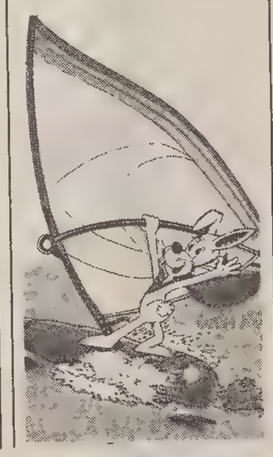
Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

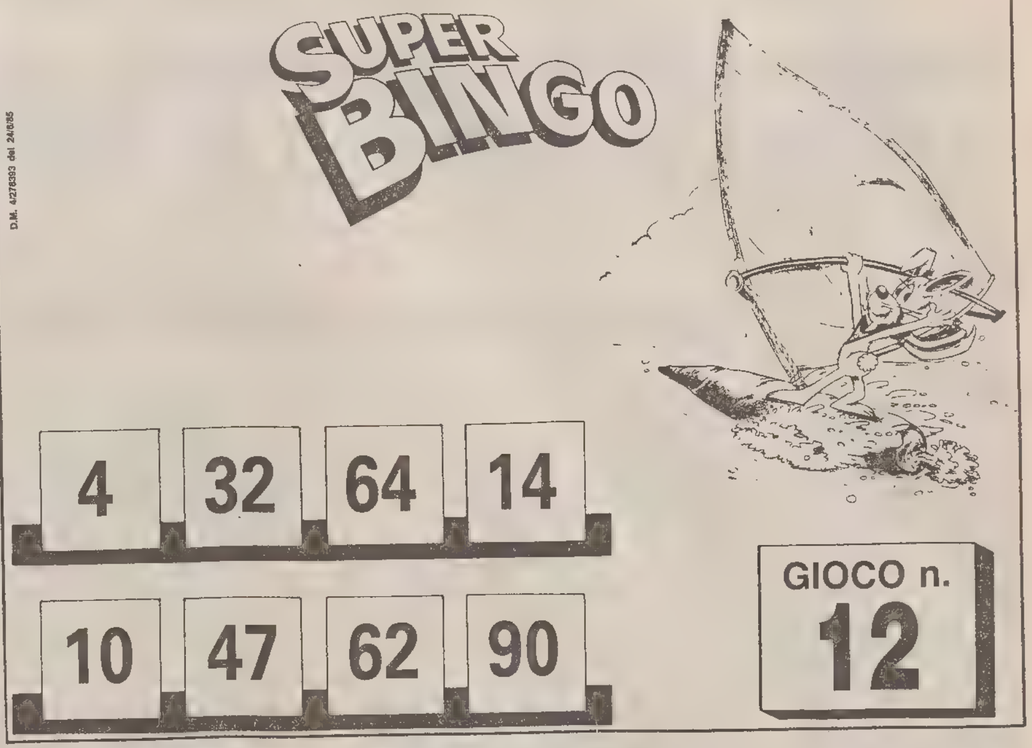
L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le cartelline.

Tel. (040) 766937/771741

I vincitori del gioco undici

BRESSAN LINA	Trieste	ANGELO DRAGANI	Trieste
MARCHETTI MATTEO	Trieste	LUCIA BONASIA DEPONTE	Trieste
FILIPPI BRUNA	Trieste	LINO DELAGNOLO	MONTEREALE San Leonardo
CANZIANI GIANPAOLO	Trieste		
BENEDETTI LUCIANO	Trieste	PIETRO NADALIN	Lignano
ERICE GIANCARLO	Trieste	LIDIA PAVELLI in PELOSI	Udine
DE BIASI SEVERINO	Trieste	LUCIANO CANDELLI	Trieste
ALDRIGO FIORENZO	Turriaco	EUGENIO MARGHERIT	Staranzano
ARCIERO CARMELA	Trieste	BORIS ZLATIC	Trieste
FLORA VIDAL	Staranzano	BRUNO CITTARO	Udine
SERGIO LETTICH	Muggia	ELVIRA GRISON	San Dorligo
ADRIANA SALIMBENI	Porcia	MARIA GRAZIA MRAU	Trieste
ANDREA CARTELLI	Pordenone	PAOLO MAGRIS	Trieste
FRANCO MITTINO	Grado	NOVELLA KOCYANCH	Trieste
EUGENIO LUGNANI	Trieste	CERCHI ROBERTO	Trieste
ENNIO DEL NET	Muggia	PECORARI NADIA	Farra d'Isonzo





«Taglia» la donna in cinque pezzi entusiasti i binghisti applaudono

È tornato il mago Paul alla ribalta delle premiazioni del «SuperBingo estate». È stato un vero successo: specialmente quando il più giovane prestigiatore d'Italia (soltanto sedici anni) ha «tagliato» in cinque pezzi Patrizia, sua gentile valletta. I numerosissimi vincitori convenuti al «Mandracchio» di Trieste hanno assistito affascinati e al termine hanno tributato battimani scroscianti all'ottimo Paul.

Il gioco illusionistico, di cui vedete una fase nella foto a destra, è stato il clou dell'attrazione che ha visto apparizioni e sparizioni di fazzoletti, bottiglie e iori, nelle agilissime mani del nostro amico.

Introdotta in grande stile, la premiazione si è poi svolta come di consueto, intrattenitori Franz e Alfredo Mattarelli, jolly della situazione la biondissima Cristiana.

Così tra una battuta e l'altra, si sono presi il loro premio e i loro applausi una quarantina di fortunati venuti da tutta la regione per il «SuperBingo».

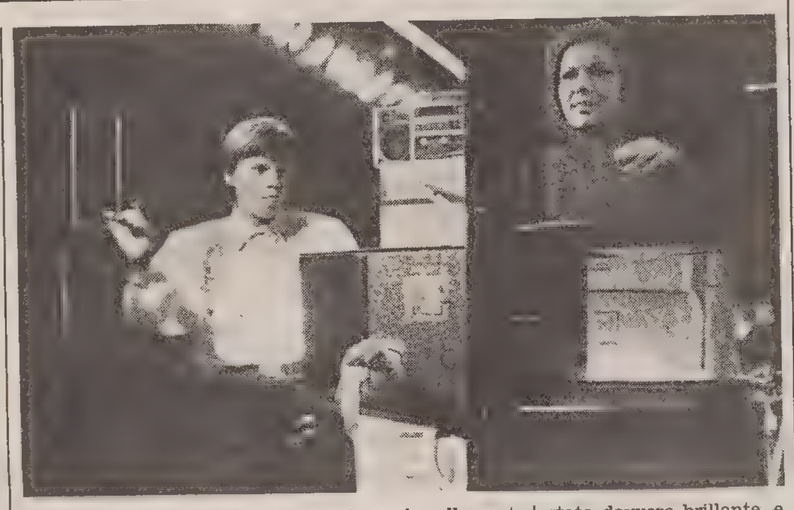
Sono state consegnate: una Kodac, 18 barbecue grill, 7 aspirapolvere Melchiori, 5 biciclette, due impianti Hi-Fi della Sanyo, e i premi maggiori.

Simpaticissimo è stato Aldo Fermaglia, un distinto signore dai capelli bianchi, vincitore della lavatrice per il gioco nove.

A Franz che ci ha provato per l'ennesima volta a spacciare una scopa per lavatrice ha commentato che a casa sua c'è ancora la tavola da lavare...!

Due graziosissime fanciulle sono venute a ritirare il ciclomotore Si della Piaggio, in quanto figlie della signora Maria Rosario Cerasuolo.

Edoardo Gracogna è sceso sulla pedana della discoteca per ricevere la sua Vespa Piaggio, e i due vincitori per il gioco nove e dieci, della «Fiat Uno», Jerman e Floramo ovviamente, sono apparsi raggianti.



Grazie anche allo spettacolo offerto dal mago Paul (che si esibirà anche alla prossima consegna dei doni per l'edizione undici e dodici), la festa è stata davvero brillante, e l'atmosfera più familiare e spensierata che mai.

Del resto, non affezionarsi al coniglietto è impossibile!

Campione italiano di tennis da tavolo ottiene il «massimo» al «SuperBingo»

Nella foto a destra vedete i due vincitori della Fiat Uno per il gioco nove e dieci: da sinistra Fulvio Floramo con i due figli Manuel ed Elena, Cristiana, la superaiutante del coniglietto, e Antonio German che il coniglietto ha recentemente visitato.

Fulvio Floramo, invece, il portafortuna non l'aveva ancora incontrato. Così durante la festa il SuperBingo ha approfittato per fare due chiacchiere con Floramo, e ha scoperto che si tratta di un vero campione di tennis da tavolo: addirittura al primo posto in Italia per la categoria «amatori» nel torneo nazionale a squadre.

E pensare che la sua carriera in questa disciplina sportiva inizia relativamente tardi; infatti comincia a giocare a 28 anni, e a vincere a 38. Il fatto è che Fulvio Floramo è un grande sportivo da sempre, ha praticato atletica leggera, in particolare i 5000 metri piani.



La fortuna poi è una sua vecchia amica: 25 anni fa Floramo ha vinto proprio una macchina, una 500, messa in palio nell'ambito di una gara di automobilismo.

Ma la condizione per diventare proprietari della macchina era di ritirarla entro dieci minuti dall'estrazione, e Floramo non c'era già più.

Questa volta la dea bendata, affezionata davvero, gli ha concesso l'appello, e il nostro campione ha dichiarato che è disposto a trascorrere la notte di fronte alla concessionaria Fiat finché non salirà sulla sua Fiat Uno!



Per il gioco nove Aldo Fermeglia ha ottenuto la lavatrice, e Franz gli propone una scopa...



La consueta «foto d'assieme» dei vincitori nel più bel «salotto» di Trieste: Piazza Unità



In primo piano le due graziose figlie di Maria Rosaria Cerasuolo (ciclomotore-gioco nove)

STUDIO BATTISTELLA TRIESTE

dal 20 settembre
È APERTO

COOP
COOPERATIVE OPERAIE
IL SUPERMERCATO DI GORIZIA
NEL NUOVO CENTRO COMMERCIALE DI S. ANNA



MEGAPARCHEGGIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento A.F.A. S.p.A.

Vendita all'incanto

Il Giudice Delegato con provvedimenti dd. 29/7/86 - 16/9/86 ha disposto la vendita all'incanto a prezzo ridotto dei sottoelencati beni immobili di proprietà del Fallimento:

Lotto unico - P.T. 3318 di S.M.M. Inferiore ct. 1 p.c.n. 4144/1 e P.T. 3319 di S.M.M. Inferiore ct. 1 p.c.n. 4143/2 realità composte da area di circa mq 25887 prospiciente al canale navigabile nella Zona Industriale, palazzina e capannone.

L'area sopra descritta è gravata da condizioni e divieti prescritti dall'Ente Porto di Trieste e nei riguardi della stessa pende azione di esproprio promossa dall'E.Z.I.T. e opposta dalla curatela.

La vendita avrà luogo divanti al Giudice Delegato dott. Macchiarella alle ore 11 del giorno 23/10/86 al prezzo base incanto di Lit 753.468.800 con offerte in aumento non inferiori a Lit. 20.000.000.

Per concorrere all'incanto gli interessati dovranno depositare nella Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste entro le ore 12 del giorno 22/10/86 una cauzione pari al 20% del prezzo base.

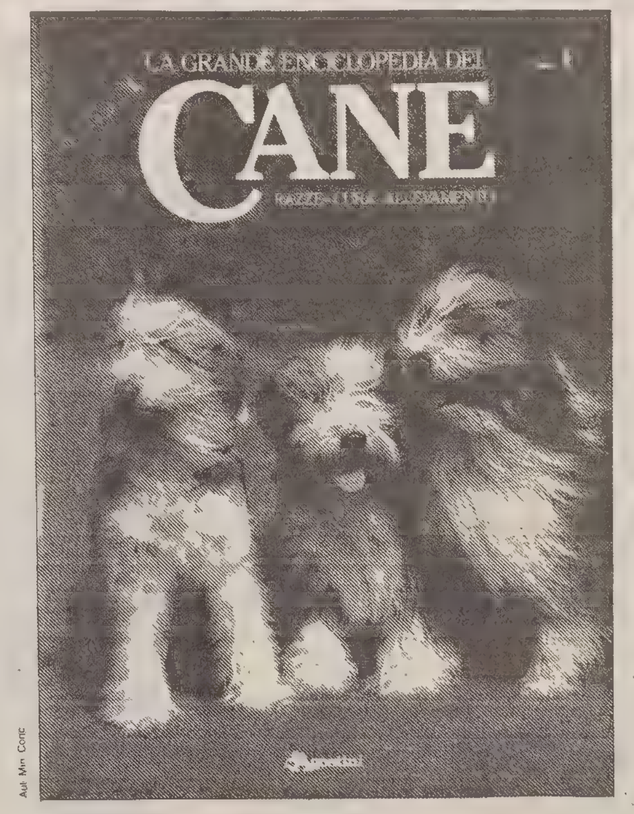
Saldo prezzo da versarsi entro 60 giorni dalla aggiudicazione. Tutte le spese relative alle imposte, al trasferimento della proprietà e alla cancellazione delle iscrizioni e delle ipoteche saranno a carico dell'aggiudicatario.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Ciccarelli)

GRANDE SUCCESSO
è in edicola la ristampa a L. 2500

SCOPRI UN NUOVO AMICO!

LA GRANDE ENCICLOPEDIA DEL CANE
RAZZE · CURA · ALLEVAMENTO



Aut Min Comc

120 fascicoli settimanali di 24 pagine
8 volumi elegantemente rilegati

La grande famiglia canina
Sono qui descritte e classificate 450 razze di tutto il mondo, con particolari riferimenti alle caratteristiche fisiche, alle attitudini, ai comportamenti.
Di ogni razza viene fornito un ricco corredo di notizie storiche. Le razze sono suddivise in base alle 4 categorie elaborate dalla Federazione Cinofila Italiana: **cani da pastore, da guardia, difesa e utilità; cani da caccia; cani da compagnia; levrieri.**

Una collezione fotografica eccezionale
L'enciclopedia è corredata da una eccezionale serie di fotografie, anche di grande formato, che illustrano non solo i grandi campioni delle più importanti competizioni mondiali, ma anche sequenze di addestramento, gare di bellezza e di lavoro.

La più grande opera mai realizzata sul cane
Questa enciclopedia fornisce tutte le informazioni utili alla scelta, al trattamento, all'alimentazione, all'educazione, con importanti nozioni di psicologia canina: un'opera indispensabile all'allevatore, ma anche a chi semplicemente ama il suo cane.

Con i primi 2 fascicoli
IN REGALO
le 42 schede
LA CURA DEL CANE



è un omaggio PAL

Il 3° fascicolo
sarà in edicola il 26 settembre
a L. 2500

Agostini

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica con ottime referenze offresi, ore da concordare. Tel. 910516. 61959/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente collaboratrice domestica referenziata capacissima tutti lavori domestici compreso cuoca, massimo quarantenne, auto propria, 8 ore giornaliere a Lit. 7000 + contributo benzina. Tel. ore 11-12.30 n. 61201. 61984/2

COLLABORATRICE domestica esperta lavori casa e cucina orario 7.30-15.30 referenziata cercasi richiedesi massima serietà professionalità offresi adeguato compenso. Telefonare 820055. 24509/2

COPPIA cercasi per incarico di fiducia come guardiani, collaborazioni varie e controllo altro personale saltuario, in villa sul mare con ampio orto e giardino, a Porto d'Ischia (Napoli). Assicurasi alloggio indipendente completo di utenze e compenso adeguato. Inviare richiesta e referenze a: Generale C.C. Vito De Sanctis, via Enrico Alvino 157, 80127 Napoli. 462/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIRETTORE albergo lunga esperienza Italia estero iscritto Rec esamina proposte (eventualmente gestione buon esercizio alberghiero). Tel. ore pasti 0481/46693. 463/3

FIORISTA esperta cerca urgentemente lavoro anche in altro settore. Telefonare ore pasti all'826768. 62032/3

GIOVANE militesente, forte, serio, per prima occupazione esamina proposte anche a contratto a termine. Tel. 814495. 61971/3

MEZZA lavorante parrucchiera con diploma di manicure e pedicure offresi anche part-time, tel. 829222 ore pasti. 62031/3

RAGAZZA offresi per lavoro come baby-sitter. Telefonare al 64624. 61976/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom Casella postale 17183-20170 Milano. 35278/4

AFFIDIAMO ovunque residenti lavoro confezione giocattoli, scrivere: Bamby, via Firenze 163 Catania. 0054/4

AGENZIA cerca ambosessi max 22.enni per facile lavoro organizzato, ottimo guadagno. Presentarsi giovedì 25 piazza Medaglie d'oro 5, sig. Marega. 280/4

ANEP (Associazione nazionale esperti pubblicitari) cerca ambosessi cultura media interessati avviarsi nuova professione esperto pubblicitario (Cosa dire e come dirlo in pubblicità) per opportunità carriera sua zona previo training informativo sua città. Tel. 0342 430272. Scrivere Il Globo 23020 Tresivio So. 35827/4

APPRENDISTA cerco Foto de Rota largo Barriera vecchia 9. 4786/4

CERCASI persona capace per contatti con il pubblico. Conoscenza sloveno inglese. Cultura superiore, massima serietà. Scrivere a cassetta n. 6/D Publied 34100 Trieste. 61952/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, telefonare 811344. 4723/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 4723 6

ARTIGIANO esegue lavori restauro appartamenti facciate tetti con pitturazione. Tel. 61363. 61978/6

ARTIGIANO muratore veneto esegue restauri facciate tetti graffiati armatura propria, tel. 726848, 724322. 61975/6

PELLICCERIA accetta ordinazioni pellicce nuove esegue riparazioni accurate privati negozi. Telefonare 68581. 62009/6

SGOMBERI cantine soffitte, traslochi con possibilità di magazzinaggio, tel. 771500. 4363/6

ULTRASUONI contro topi installa vende Sidde v. Dell'Agro 6, tel. 947010. 4604/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi modelli su misura, tel. 751625. 61813/8

CUCITO taglio scuola Sitam corsi diurni e serali, iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega nazionale, tel. 767491 pasti. 4705/8

PRATICA uso computer con i migliori programmi di contabilità ordinaria, fatturazione, magazzino, word processor, linguaggi, data base. Italsystem Software, via Roma 23, Romans d'Isonzo, tel. 0481/90774. 2/8

PROFESSORE esperienza didattica e concertistica impartisce lezioni di pianoforte, telefonare 752630, 727241. 61841/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226, 774886. 4779/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgomberando, telefonare 630358, 415582. 61856/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili antichi e '900, biancheria, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 4721/11

(Continua in ultima pagina)

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi

Recupero anni Informatica Corsi professionali

Con presa d'atto del Provveditorato agli Studi di Trieste.

per coloro che:
* respinti per qualunque motivo non vogliono ripetere la classe;
* desiderino cambiare indirizzo di studi;
* vogliano acquisire un titolo nel minor tempo possibile, a qualsiasi età;
* per studenti lavoratori.

materie: come da programmi ministeriali.
durata: nove mesi. *orari:* diurni o serali.

Uso di laboratori linguistici - Biblioteche ed aule di studio.
Rinvio del servizio militare. Esami presso scuole statali o legalmente riconosciute.
Nessun obbligo di reiscrizione.

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO
PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a
Corso serale - in un anno scolatisco vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4.

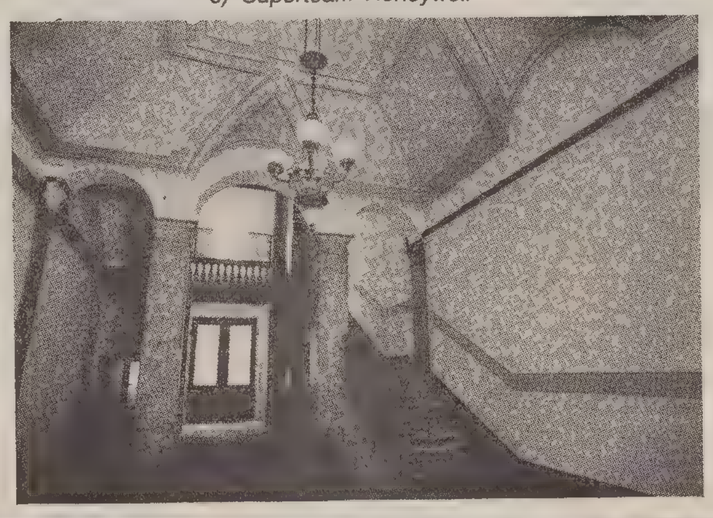
Scuola per MAESTRE D'ASILO
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.
Corso serale per studenti lavoratori
ULTIMI GIORNI DI ISCRIZIONE

con la collaborazione della BURROUGHS e della TELECOMP

CORSI TEORICO-PRATICI per:
A) OPERATORE-PROGRAMMATORE
linguaggi RPG+BASIC+COBOL
B) PROGRAMMATORE
linguaggi RPG+BASIC+COBOL
C) OPERATORE
* tutti i corsi si svolgono con orario pomeridiano e/o serale.

**L'Istituto è dotato di aula speciale ove sono installati i seguenti calcolatori professionali:*
a) Sistema B/25 Burroughs
b) Personal Computer IBM
c) Superteam Honeywell



ARREDATORI
durata: 7 mesi. *lezioni trisettimanali.*
totale ore di lezione: n. 194 così ripartite: disegno ore 18; progettazione ed arredo di interni ore 58; stili ore 28; tappeti, tessuti, tendaggi ore 30; tecnologia del legno ore 24; tecnologia dei materiali ore 24; arte (pittura) e tecnica colorazioni ore 12
L'esame consisterà nella discussione di un progetto completo d'arredamento

SEGRETARIATO D'AZIENDA
materie: cultura generale, lingua straniera, dattilografia, stenografia, corrisp. commerciale, ragioneria, computisteria, contabilità d'ufficio - IVA, educazione civica. *durata:* nove mesi. orari: 15-18 e 19-22. uso di laboratori linguistici. *esami:* presso l'Istituto.

CONSULENTE FINANZIARIO
(corso teorico-pratico)
durata: mesi quattro. *esami:* presso l'Istituto. Diploma.
materie: risparmio, investimenti, intermediazione finanziaria, leasing, marketing di vendita, tecniche e psicologia del colloquio di vendita. corso particolarmente indicato per laureati, diplomati, funzionari di banca, giovani pensionati, risparmiatori.

CONTABILITÀ D'UFFICIO
(corso teorico-pratico)
durata: 4 mesi. *libri e materiali:* gratuiti. *esami:* presso l'Istituto. diploma.
materie: ragioneria, computisteria, contabilità americana, contabilità a ricalco, tenuta dei libri contabili e IVA.

STENOGRAFIA COMMERCIALE
durata: 4 mesi. *esami:* presso l'Istituto. diploma.

DATTILOGRAFIA
durata: 4 mesi. *orari:* varie possibilità. *libri e materiali:* gratuiti. *esami:* presso l'Istituto. diploma.
se necessario l'allievo può esercitarsi presso il laboratorio dattilografico dell'Istituto in qualsiasi orario, oltre alle normali ore di lezione

TENUTA LIBRI PAGA
durata: 4 mesi. tutti i settori: Industria, Commercio, Artigianato, Agricoltura. *libri e materiale:* gratuiti. *esami:* presso l'Istituto. diploma

TRIESTE NUOVA SEDE, VIA LAZZARETTO VECCHIO 24 - TEL. 732800-732423
PRENDERA 307440 - 307416
ORARIO 8.30 - 13.00 16.00 - 19.30

CRONACHE DELLO SPORT

Più frizzante l'aria della nazionale yè-yè

GIOCO VELOCE E NOVE RETI NEL PRIMO ALLENAMENTO A COVERCIANO

Vicini indica subito i titolari

«Per nove undicesimi almeno contro la Grecia giocheranno quelli del primo tempo» Così si è espresso il ct durante la conferenza stampa che ha chiuso il raduno

FIRENZE — Pomeriggio caldissimo di un settembre eccezionale per il battesimo al centro tecnico di Coverciano della nazionale di calcio del nuovo corso di Azeglio Vicini. Largamente rinnovata e aperta ai giovani, sol che si ponga attenzione alla formazione del primo tempo, quella cioè che almeno per otto o nove undicesimi dovrebbe giocare l'8 ottobre a Bologna contro la Grecia, ha un'età oscillante sulla media di 25/26 anni, per aver conferma della precisa proiezione azzurra verso i Mondiali del '90.

Nove gol alla Primavera della Fiorentina, allenata da Esposito, sono tanti ma non è solo dai gol, come ha detto Vicini, che si vede il buon mattino. In realtà la nuova squadra, o meglio le due formazioni perché quella schierata nel secondo tempo ha segnato il doppio di reti della prima squadra (forse anche per il rallentamento dei giovani allenatori), hanno mostrato un volto nuovo. Un passo più vivace, continuo, intenso: un movimento cioè fatto di inventiva e di triangolazioni rapide ed efficaci pur con la debita considerazione dei giovani avversari che avevano di fronte.

Baresi libero a tempo pieno, due punte in avanti e una terza di appoggio.

Nella prima formazione Serena — Vialli e Donadoni con le spalle protette da Dossena e De Napoli e nell'altra Vialli — Galderisi-Mancini con Giannini e Matteoli a far da suggeritori, prima con l'aiuto di Bagni e poi altra di Ancelotti.

Pur su di un campo dalle dimensioni più strette, più raccolto, e con la folla (moltissimi giovani) a ridosso quasi ai bordi del rettangolo verde, la nazionale di Vicini si è mossa, nei due tempi, con sicurezza sul centrocampo dando così modo agli attaccanti puri di brillare. Cabrini peraltro ha voluto mostrar subito l'impegno del neo capitano (e del pacchetto arretrato) siglando in un affondo la prima rete (17') del nuovo corso, poi c'è stato un palo di Vialli e quindi i gol di Donadoni e Bagni.

Nella seconda parte della prova, con Zoff direttore di gara e con Vicini a fianco nelle vesti di suggeritore (per i giocatori), gli azzurri hanno spinto più a fondo mettendo a segno il doppio di gol rispetto al primo tempo. Sei in tutto con Galderisi, Mancini (due), Vialli, Nela e Matteoli. Nove gol in tutto, troppi, forse, per i giovani di Esposito. Poi al fischio finale di Zoff una festosa invasione del campo con una vera e propria caccia all'autografo, alle maglie degli azzurri e perfino al nuovo ct Vicini.

Vicini chiude il primo raduno della sua nazionale stretto nell'abbraccio di tifosi che forse non credeva di avere. Ai giornalisti aveva dato appuntamento sul campo per una chiacchierata al termine della partita di allenamento. Non immaginava che il campo di Coverciano sarebbe stato preso d'assedio da almeno duemila persone, in gran parte giovani, arrivati lì per applaudire i giocatori, ma anche per augurare buon lavoro a lui, al nuovo commissario tecnico al quale nessuno ha rinfacciato di non aver convocato giocatori della Fiorentina.

La conferenza stampa di fine partita è stata quindi trasferita d'urgenza nell'aula magna di Coverciano e ci sono voluti i carabinieri per tener chiusa la porta d'accesso alla sede del centro tecnico. Vicini dice subito di essere soddisfatto: «Naturalmente non parlo solo della partita che è stata un allenamento e non voleva essere niente di più». Sono soddisfatto di questo raduno nel suo complesso. Avevo dato a questo primo incontro tre scopi, quello di conoscersi, quello di parlare degli obiettivi della squadra in campo e fuori, quello di cominciare a imparare a giocare insieme. E questi due giorni passati insieme sono stati soddisfacenti sotto questi aspetti».

Comunque il commissario tecnico è rimasto soddisfatto dei suoi azzurri tanto da dire che i convocati per l'amichevole contro la Grecia non cambieranno e che la formazione del primo tempo potrebbe essere quella che giocherà l'8 ottobre a Bologna, almeno a grandi linee.

Vicini ha anche spiegato perché non ha messo Zenga e Tacconi a difendere la porta della Primavera viola: «Non ho bisogno di valutare i portieri su un paio di belle parate, preferisco che si ambientino con la difesa, con il libero, preferisco che si abituino a comandare la barriera». A chi cerca di fargli esprimere un giudizio su Dossena regista di questa nazionale, Vicini risponde: «Bene Dossena nel primo tempo, bene Matteoli nel secondo».

— Ma sarà Dossena l'uomo-guida di questa nazionale?

«Vorrei una guida per ogni reparto — ha risposto il c.t. —. Dietro c'è Cabrini, a metà campo potrebbe essere Dossena, davanti vedremo. Comunque l'importante è cominciare a conoscersi e a giocare tutti insieme». Dossena è, comunque, un osservato speciale di Vicini che domenica andrà a vederlo in Torino-Ascoli. Il commissario tecnico chiude il suo primo raduno con la mano tesa verso quelli che in questi giorni non ha chiamato a Coverciano: «Per gli Europei vedremo se ci sarà bisogno di qualche anziano. Di questi giocatori sappiamo tutto e sappiamo anche che se chiederemo loro aiuto non ce lo negheranno».

NAZIONALE (primo tempo): Zenga, Bergomi, Cabrini, F. Baresi, Bonetti, Bagni, Donadoni, De Napoli, Serena, Dossena, Vialli.

NAZIONALE (secondo tempo): Tacconi, R. Ferri, Nela, F. Baresi, Francini, Ancelotti, Vialli, Giannini, Galderisi, Matteoli, Mancini.

FIORENTINA PRIMAVERA: Misefori (Mazzoli), Mussi (Martini), Rocchigiani, Vachez (Agroppi), Fabiani (Giovanruscio), Danile (Mazzoni), Sabatini, Secci, Costa, Sereni, Nardi.

MARCATORI: 17' Cabrini, 36' Donadoni, 43' Bagni, 57' Galderisi, 62' Mancini, 65' Vialli, 66' Nela, 70' Matteoli, 75' Mancini.

Il cammino in Europa

Alla fase finale dell'ottavo campionato d'Europa, in programma dal 10 al 25 giugno '88 nella Germania Ovest, prenderanno parte otto squadre; le prime classificate di ciascun gruppo eliminatorio più la stessa Germania in qualità di Paese organizzatore.

Questa la formula: due gruppi di quattro squadre ciascuno, partite di sola andata, semifinali incrociate ad Amburgo e Stoccarda (vincente A-seconda B, vincente B-seconda A) e gran finale allo stadio Olimpico di Monaco. Resta abolita, come già nell'edizione francese del 1984, la finale per il terzo posto.

Così nel Gruppo 2

(ITALIA, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera)

Svezia-Svizzera
12.10.1986 Portogallo-Svezia
29.10.1986 Svizzera-Portogallo
15.11.1986 ITALIA-Svizzera
16.11.1986 Malta-Svezia
6.12.1986 Malta-ITALIA
24. 1.1987 ITALIA-Malta
14. 2.1987 Portogallo-ITALIA
29. 3.1987 Portogallo-Malta
15. 4.1987 Svizzera-Malta
6. 5.1987 Svezia-Malta
3. 6.1987 Svezia-ITALIA
17. 6.1987 Svizzera-Svezia
23. 9.1987 Svezia-Portogallo
17.10.1987 Svizzera-ITALIA
11.11.1987 Portogallo-Svizzera
14.11.1987 ITALIA-Svezia
15.11.1987 Malta-Svizzera
5.12.1987 ITALIA-Portogallo
20.12.1987 Malta-Portogallo

L'UDINESE STA GIOCANDO BENE: CAMBIARE È UN'INCOGNITA

Chi farà posto a Bertoni? Oggi la partitella con rebus



UDINE — *L'unico arrabbiato è Graziani: non ha ancora trovato casa a Udine. Gli altri suoi compagni sprizzano invece gioia da tutti i pori, nello spogliatoio bianconero si sente cantare e scherzare. Il punto conquistato a Napoli è servito, eccome. Non c'è nemmeno un accenno di polemica tra Abate e Brini, i due pretendenti alla maglia numero 1. È contento, sorridente è pure Daniel Bertoni. Il preparatore atletico Faustino Anzil lo sottopone a due sedute quotidiane di allenamento, anche quando i compagni si incontrano soltanto al pomeriggio. Lui però non fa una piega, sa che è il prezzo da pagare per trovare un posto in squadra.*

«Anzil è veramente molto bravo — ammette l'argentino — con lui si sta facendo un lavoro ottimo. Ormai credo di essere vicino alla miglior condizione. Se sarò in campo domenica? Non lo nego, mi piacerebbe molto, ma questa è una decisione che deve prendere l'allenatore. E non vorrei essere nei suoi panni: in questo momento la squadra sta andando molto bene, per cui è difficile anche escludere qualcuno. Io comunque sono qua: lavoro, mi impegno, mi sento ormai pronto».

A Bertoni questa Udinese piace molto, non ha difficoltà ad ammetterlo. «Ho visto soltanto alla televisione la partita di Napoli, perché purtroppo non ero ancora pronto per scendere in campo. Ebbene, l'Udinese ha giocato davvero bene, una vittoria non sarebbe stata un furto. È venuto invece un pareggio comunque meritato. Mi è dispiaciuto davvero non andare a Napoli. A parte tutto quello che si dice in giro, io sono realmente amico di Maradona e mi sarebbe piaciuto essere stato vicino a lui in quelle ore così difficili».

Intanto c'è l'Inter che sta per arrivare in Friuli, orfana di Rummenigge. Qualche sorriso negli spogliatoi del Moretti, ma ufficialmente nessuna reazione. «Certo Rummenigge è un uomo pericolosissimo, lo ha dimostrato anche domenica scorsa contro il Brescia realizzando due reti molto belle — commenta Bertoni. La sua presenza tra le file avversarie è quindi motivo di preoccupazione e di allarme per la difesa: da questo punto di vista è un bene che non ci sia. Però è sempre bello vederlo giocare, e battersi l'Inter con Rummenigge sarebbe molto importante. E poi, sarà anche una frase fatta però è così: un uomo, per forte che sia, non fa una squadra e l'Inter rappresenta un complesso formidabile in tutti i reparti, scorrendo i nomi dei giocatori si trovano grandi campioni».

Una stretta di mano e la conversazione con Bertoni finisce qua. Se l'argentino già questa mattina sarà nuovamente al campo per lavorare agli ordini dell'inflessibile Anzil, il resto della squadra si ritroverà alle 15.30 per la tradizionale partitella del giovedì. Undici contro undici con la possibilità di scoprire qualcuna delle carte segrete di De Sisti. Con quale delle due formazioni giocherà Bertoni? Graziani, arrabbiatura a parte, è perfettamente recuperato? Quale sarà il portiere titolare domenica prossima al Friuli dopo che l'avvio del campionato è stato sotto il segno di Abate?

Sono queste le domande che si pongono i fedelissimi del Moretti, attenti come sempre a ogni minima mossa dell'allenatore. E un altro dei temi del giovedì è poi l'assetto difensivo della squadra, con la possibilità di scelta tra Galbagini e Susic per quel che riguarda la maglia numero 6. Problemi aperti che potrebbero avere già dall'allenamento del pomeriggio una risposta concreta.

Guido Barella

Falcao al Napoli o al Palmeiras

SAN PAOLO — Paulo Roberto Falcao (che secondo il direttore generale del Napoli Pierpaolo Marino si sarebbe offerto alla squadra partenopea) sta trattando anche con i dirigenti del Palmeiras un possibile ingaggio per un anno. Il Palmeiras è la squadra della colonia italiana di San Paolo e ha bisogno di rinforzi perché sta andando male nel campionato brasiliano. È possibile che presto Falcao risolva i suoi dubbi e faccia sapere qualche cosa di più preciso sul suo futuro.

Poco lavoro del giudice

MILANO — Il giudice sportivo non ha squalificato nessun giocatore di serie A in relazione alle partite di domenica scorsa. Fra i dirigenti ha inflitto l'inibizione per 30 giorni a Rozzi (Ascoli).

In serie B il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Biondo (Taranto) e per una Faccini (Pisa) e Maritozzi (Cagliari). L'inibizione per 15 giorni è stata inflitta al dirigente Massimino (Catania). In relazione a partite amichevoli è stato squalificato fino all'8 ottobre Ziliani (Brescia).

In serie A il giudice sportivo ha inflitto ammende per sei milioni e 300 mila lire al Napoli, per due milioni e 500 mila lire all'Ascoli, per 150 mila all'Atalanta. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Bbccafresca (Avellino), Kieft (Torino), Chierico (Udinese), Renica (Napoli): la deplorazione Cerezo (Sampdoria), Della Monica (Empoli), Giunta (Como), Pruzzo (Roma), Storgato (Udinese), Tempestelli (Como), Zandonà (Avellino).

Ammonizioni per Bonetti (Milan), Chiodini (Brescia), Desideri (Roma), Perico (Atalanta), Tassotti (Milan), Volpati (verona)„ Zenga (Inter), Notaristefano (Como). Per proteste hanno ricevuto ammende di 600 mila lire Bagni (Napoli), di 180 mila Lorenzo (Sampdoria), di 160 mila Elkjaer (Verona), di 120 mila Vincenzi (Ascoli).

In serie B il giudice sportivo ha inflitto ammende per due milioni al Campobasso, per un milione e 100 mila lire la Messina, per 750 mila alla Lazio, per 600 mila al Cesena, per 250 mila al Catania, per 125 mila al Bologna.

Gli arbitri sorteggiati

SERIE A
Avellino-Napoli: Longhi
Brescia-Fiorentina: Pezzella
Empoli-Juventus: Mattei
Milan-Atalanta: Agnolin
Roma-Verona: Pairetto
Sampdoria-Como: Boschi
Torino-Ascoli: Magni
Udinese-Inter: Redini

SERIE B
Arezzo-Bari: Tarallo
Bologna-Genoa: Testa
Cremonese-Taranto: Pucci
Vicenza-Modena: Lo Bello
Lecce-Triestina: Coppetelli
Messina-Cagliari: Nicchi
Parma-Campobasso: Gava
Pescara-Lazio: Cornieti
Pisa-Catania: Lamorgese
Sambenedettese-Cesena: Baldi.

Notizie flash

Il Palermo è fallito

PALERMO — Il tribunale ha deciso il fallimento della società Palermo calcio e ha nominato quale curatore fallimentare l'avv. Massimo Maggiore. Il provvedimento è stato adottato per insolvenza nei confronti dei creditori che avevano avanzato la relativa istanza, tra i quali il presidente della società Salvatore Matta, l'Officina meccanica Ruffino e la tipografia Stass. Matta, avvicinato dai giornalisti al palazzo di giustizia, ha dichiarato di non volere più parlare di calcio. «Parlatene — ha detto — con chi aveva in mano, in modo anomalo, le redini della squadra. I responsabili della fine del Palermo stanno nei loro uffici e nelle loro case, ma la verità, come in quasi tutte le oscure vicende palermitane, forse non si saprà mai».

Prosciolti vescovo e azzurri?

MILANO — I 33 calciatori azzurri campioni del mondo e il vescovo di Brescia, Bruno Foresti, dovrebbero figurare tra i beneficiari della modifica alla legge valutaria approvata dal Senato. Per gli azzurri dovrebbero cadere gli effetti penali della illegale importazione di valuta, e il processo già fissato per il 15 dicembre dovrebbe concludersi con un non luogo a procedere.

Gli ex campioni del mondo, però, restano sotto inchiesta per il reato tributario, cioè per la mancata dichiarazione al fisco delle somme percepite in nero da una ditta francese, complessivamente 500 milioni. È in ordine a questa incriminazione che il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta, Ilio Poppa, ha disposto il ritiro dei passaporti, concedendo singole autorizzazioni ai calciatori impegnati in partite ufficiali all'estero.

Anche il vescovo di Brescia dovrebbe rientrare nei benefici della nuova normativa, essendo stata di 30 milioni la somma che aveva al momento del suo breve arresto all'aeroporto di Linate, il 27 dicembre scorso. Mons. Foresti era in partenza per l'Africa e aveva con sé le offerte dei propri fedeli per alcuni missionari. Fermato insieme al proprio collaboratore don Bonfadini, il presule era stato interrogato dal sostituto procuratore Pietro Forno che l'aveva poi autorizzato a effettuare il viaggio programmato.

Sessanta anni della Fiorentina

FIRENZE — I sessanta anni della «A.C. Fiorentina» e i trent'anni dal suo primo scudetto (i due scudetti viola conquistati nel 1955-1956 e 1968-69) sono stati festeggiati ieri sera in un incontro nel salone dei Dugento. In Palazzo Vecchio presenti i due vice sindaci Michele Ventura e Nicola Cariglia, l'attuale presidente viola Pier Cesare Baretti e l'allenatore Bersellini con tutti i giocatori a fianco di presidenti viola del passato e di giocatori delle squadre gigliate dei due scudetti. Fra i presidenti Baglini (presidente del secondo scudetto), Ugolini, Martellini, Pontello e giocatori come Piziolo, Virgili, Magnini, Cervato, Roseta, Merlo e così via.

Il presidente Baretti, che ha ricordato il fondatore della Fiorentina, Ridolfi e il presidente Befani (presidente del primo scudetto), entrambi scomparsi, ha ringraziato l'amministrazione comunale per l'organizzazione della cerimonia.

Berlusconi ha fiducia in Liedholm

VARESE — «Liedholm non si tocca, qualunque sia il risultato di domenica». Così Silvio Berlusconi, presidente del Milan, ha tagliato corto alle voci che vorrebbero la sorte dell'anziano tecnico svedese legata al risultato della gara con l'Atalanta in programma a San Siro. Lo ha fatto nel corso di una visita alla squadra, al centro sportivo di Milanello.

Berlusconi è giunto in elicottero alle 13.30 accompagnato dall'amministratore delegato della società rossonera, Adriano Galliani, e da uno dei consiglieri, Cesare Cadeo.

Maradona ricorre al giudice

NAPOLI — Diego Maradona ha presentato tramite i suoi difensori Mignone, Siniscalchi e Piscicelli, un esposto alla procura della Repubblica di Napoli in relazione alla vicenda della sua presunta paternità. Nell'esposto viene chiesta l'apertura di un'inchiesta giudiziaria sulle modalità dell'annuncio dato da Cristiana Sinagra, la giovane donna che ha dato alla luce sabato scorso in una clinica del Vomero un bimbo, attribuendone la paternità a Maradona. L'esposto è all'esame del sostituto procuratore Lucio Di Pietro.

DUE RECUPERABILI E TRE BLOCCATI NELLE FILE ROSSOALABARDATE

Romano si prepara al rientro Cinello è pressoché a posto

Ritorniamo un passo indietro, a domenica, quando il pullman della Sambenedettese è stato bloccato da mano ignota (e criminale) con l'intromissione nel serbatoio di una abbondante quantità di sabbia. Quando il motore è stato avviato, è successa la frittata. E la squadra ospite è stata costretta a ritornare ai suoi lidi con un altro pullman, dopo essersi recata al «Grezar» in tassì.

Un indubbio atto di inciviltà, di cui nessuno ancora può indicare il responsabile. Sicché rimane l'atto, compiuto sicuramente nella nostra città, cui va l'etichetta di «scortese», per usare un eufemismo. Quelli della Sambenedettese l'hanno presa con abbastanza serenità, senza arrabbiarsi cioè. Le reazioni sono scoppiate dopo, ma per quanto ha potuto verificare il direttore sportivo Marchetti, la Samb è al di fuori di qualsiasi responsabilità, per quanto riguarda l'accusa da lei asseritamente lanciata alla Triestina, secondo quanto riportato dalla «rosea». «Siamo ben consapevoli che la società alabardata si è prodigata subito per ridurre le conseguenze dell'odioso gesto — hanno detto quei dirigenti — e per quello che è stato scritto, il presunto disinteresse cioè della Triestina dopo il fattaccio, non sappiamo veramente chi sia stato».

Si semina zizzania, insomma. Così se i rapporti fra le società sono rimasti buoni, è da temere che si siano logorati quelli fra le due tifoserie. Pronte ad accusare, quelle di San Benedetto, la Triestina di cattivo comportamento verso la loro squadra. Il che non è vero. Ma se ne sentiranno sicuramente le conseguenze il 15 febbraio prossimo, quando la Triestina dovrà rendere visita alla Sambenedettese. Per un pugno di sabbia...

E torniamo alle vicende della squadra. Ieri doppio allenamento a Turriaco, allo stadio «Marino Minin», intitolato a un pioniere della società locale, caduto nelle file partigiane. Al mattino anzi Ferrari ha occupato il terreno di gioco di riserva, per non danneggiare il prato del campo principale. Era presente anche il dott. Oselladore, che ha controllato lo stato di salute degli infermi... presenti. C'era il solo Cerone, il quale ha compiuto una leggera sgambata prima di mettersi a pedalare. È molto impegnato nel recupero, dice che un certo dolore sulla parte interna del ginocchio sinistro permane, ma con le terapie che continua intensivamente, il nuoto e tutto il resto, conta di rimettersi presto a posto. Presto? Se va bene farà il suo rientro con il Bari, in caso diverso la domenica successiva (26 ottobre) con il Modena.



Gianfranco Cinello

Dal Prà è praticamente bloccato per l'intera settimana, poi si vedrà. Dovrà essere rivisto dal dott. Pistan per una ulteriore verifica della distorsione riportata al ginocchio destro, domenica. I più pessimisti dicono che mancherà per un mese. Quanto a Salvadè, uscito dal campo dopo il primo tempo di Cremona, è sempre assente agli allenamenti. Malanni più psicologici che fisici lo tengono presentemente bloccato.

Per tre elementi fuori causa presentemente, ci sono due pronti per il rientro. Romano ha scontato la squalifica, quindi sulla sua disponibilità non ci sono dubbi; per quanto riguarda Cinello, per sua stessa ammissione la ripresa è già buona, la condizione fisica soddisfacente. Diranno i prossimi allenamenti se potrà essere considerato utilizzabile senza riserve.

«Il successo con la Sambenedettese — ha commentato Ferrari — non ha spostato di una virgola la nostra situazione. La strada è lunga e solo perché si è vinto non ci si può considerare già arrivati. Toccare il cielo con un dito solo per questo sarebbe pericoloso. Invece occorre misura, perché siamo ancora lontanissimi dal traguardo. Certo, dovremo uscire quanto prima da una situazione che ci soffoca. Ma solo con la determinazione e con la tranquillità dell'ambiente possiamo farcela».

Inutile chiedere lumi al mercoledì, a Ferrari, sulla formazione che schierà domenica. «La partita di Lecce? Difficile — commenta — perché affrontiamo un avversario che è fra quelli pronosticati per la promozione. È rientrato fra i cadetti della serie A riportando con sé Barbas e Pasculli, uno addirittura campione del mondo. Insomma, una squadra solida, esperta, che si farà sicuramente rispettare. Noi abbiamo i problemi di sempre, che poi non sono nemmeno problemi: per uno che rientra c'è uno che resta fuori. Abbiamo giocatori sufficienti per fare una squadra. E abbiamo già visto che si può vincere con quelli che sono disponibili»

Chi prenderà il posto di Dal Prà? Un interrogativo che per Ferrari non esiste. Conta il tipo di gioco, spiega, non l'uomo. È da chiedersi quale sia il tipo di gioco praticato da Dal Prà, quale sia il suo rendimento effettivo, finché i traversoni, dopo la gran corsa, non andranno a destinazione utile. Ci sono ancora alcuni giorni di tempo per riflettere sulla sostituzione. E poi con il recupero di Romano e quello probabile di Cinello, ci sono perfino delle tesserine difficili da collocare o da rimuovere nel mosaico alabardato.

Certo, questa formazione alabardata finora non è nata da un disegno tecnico, nella mente dell'allenatore, ma è frutto delle circostanze. E continuerà a esserlo fino a quando l'infermeria non resterà vuota. Oggi intanto al «Grezar» allenamento con inizio alle 15.30. Un'occasione in più per leggere nelle intenzioni dell'allenatore, in vista della partita con il Lecce.

Dante di Ragogna

IN PALIO L'ACCESSO ALLA FINALISSIMA

Regionali oggi a Cividale contro il Trentino A. A.



Ecco la «rosa» del Friuli-Venezia Giulia (con il presidente Meroi e il selezionatore Giancarlo Bassi) che lunedì sera ha pareggiato con la Sicilia 1-1 e che oggi tornerà in campo a Cividale (ore 18) per affrontare il Trentino-Alto Adige vittorioso ieri sera ad Aquileia sui siciliani per 3-1. A Palazzo Kechler si è tenuto ieri il consiglio direttivo della Lega Nazionale dilettanti al quale hanno partecipato oltre al presidente Ricchieri i diciotto presidenti dei comitati regionali. Stamane alle ore 10.30 le delegazioni delle regioni a statuto speciale saranno ricevute a Trieste dal presidente della giunta regionale Biasutti *(Italfoto)*

Trentino-Alto Adige–Sicilia 3-1

MARCATORI: 9' Bertuolo; 15' e 29' Grassi; 77' Docente.

TRENTINO-ALTO ADIGE: Debeliak, Padovani, Bertuolo, Laudadio, Lallai, Bottura, Zandonai, Chemolli (54' Mestranzo), Grassi (68' Antonelli), Zanini, Torboli.

SICILIA: Porto (st. Barreca), Mattiolo, Napoli, Zuppardò, Biancato, Cipriano, Didio, Battaglia (st. Capizzi), Di Mauro, Docente, Agliuzza (st. Azzarelli).

ARBITRO: Toselli di Cormons.

NOTE: espulsi al 57' Napoli, al 71' Laudadio.

AQUILEIA — Partita strana, convulsa, con tante occasioni sprecate soprattutto da parte siciliana. I trentini si sono aggiudicati il match nella prima mezz'ora quando, con estrema praticità, hanno rintuzzato gli attacchi avversari realizzando tre gol d'intuito e destrezza. Da quel momento per i siciliani il percorso è stato tutto in salita. Nei primi minuti sono proprio gli isolani a mettersi in luce attuando uno stretto pressing e mettendo alla corda Debeliak e compagni.

Ma a questo punto i trentini, dopo un paio di occasioni sprecate da parte avversa, si proiettano nella tre quarti e vanno in rete: al 9', a sorpresa, Bertuolo scocca un secco tiro in diagonale preciso, dopo un'azione personale in velocità nella quale supera in scioltezza tre avversari come birilli: la palla finisce in rete alla sinistra del portiere.

La selezione siciliana, che ha pareggiato uno a uno con la squadra del Friuli-Venezia Giulia, non si dà per vinta e reagisce prontamente. Al 12' un tiro di Mauro viene respinto dalla difesa. Ma alla rappresentativa trentina, in questa fase, riesce tutto facile: al 15' un cross di Zandinai spiove di precisione sulla testa di Grassi che non ha esitazioni a insaccare. A questo punto per i siciliani è il vero colpo da knock-out. Ma non finisce qui. Dopo neppure dieci minuti ancora Grassi si porta sulla bandierina del calcio d'angolo e tira a rientrare: clamorosa la «gaffe» di Porto che si lascia sfuggire la sfera dentro la porta. Fino a quel momento era stata proprio la Sicilia ad avere espresso maggiore forza d'urto, ma il risultato la diceva lunga sulla praticità dei trentini. Al 32' Didio manca di un soffio il gol con un preciso fendente che si perde di poco sul fondo. Al 33' Docente, a porta sguarnita, in piena area, spedisce clamorosamente il pallone alle stelle e un'altra occasione sfuma. Nella ripresa i siciliani tentano ancora il tutto per tutto, in un clima di nervosismo generale. Napoli viene espulso da un inflessibile Toselli. Pochi minuti prima Debeliak si era salvato per un soffio da un'altra incursione offensiva dei siciliani. Al 26' viene espulso anche Laudadio. Al 27' è il Trentino ad avere un'occasione favorevole con Antonelli proiettato in contropiede: il portiere si salva uscendo fuori dall'area. Al 28' la Sicilia usufruisce di un calcio di rigore: Di Mauro s'incarica della massima punizione ma spara fuori alla destra del portiere. Al 32' la Sicilia riesce ad accorciare le distanze: Docente quasi dal limite infila di precisione fra portiere e traversa. Sul finale la Sicilia cerca disperatamente di agguantare il risultato ma senza esito: sfumano ancora un paio di occasioni con i trentini che riescono a rendersi pericolosi in contropiede.

Piercarlo Fiumanò

CRONACHE DELLO SPORT

Barnard e Berger alla corte di Ferrari

LA CONFERENZA STAMPA DELL'INGEGNERE A MARANELLO

Ora sono ufficiali gli accordi con direttore tecnico e pilota

MARANELLO — Gli accordi con John Barnard, che assumerà le funzioni di direttore tecnico dal primo novembre, e con il pilota austriaco Gerhard Berger, che sostituirà al fianco di Alboreto lo svedese Johansson, sono stati annunciati ieri mattina da Enzo Ferrari nel corso di un'affollata conferenza stampa.

Il costruttore ha toccato anche altri temi e ha spiegato i motivi del mancato arrivo dell'inglese Nigel Mansell. Ai giornalisti sono stati mostrati anche i motori della Formula uno 1987 e Indianapolis. Gli ospiti hanno inoltre potuto vedere, durante una visita al reparto corse, la nuova galleria del vento, prima in Italia con tappeto volante.

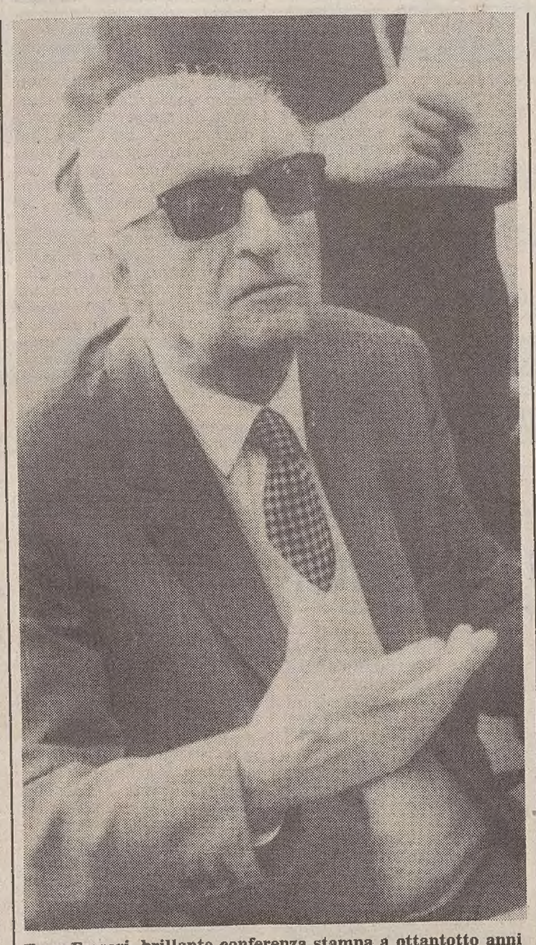
Ferrari ha preferito fornire le notizie rispondendo alle domande dei giornalisti anziché dare direttamente le informazioni. E' sembrato, a 88 anni compiuti, ancora limpido e pungente quando si sono trattati certi argomenti, come, ad esempio, i titoli recenti di alcuni giornali che ha energicamente criticato.

Ha avuto anche un pensiero particolare per Elio De Angelis «un ragazzo — ha detto con la voce rotta dalla commozione — che per primo ho messo su una monoposto di F1. Per quanto non sia appartenuto alla Ferrari, in seguito ho sempre avuto con lui altri ed ottimi rapporti. In questo momento il mio pensiero va a lui e a tutti quelli che hanno sacrificato la loro vita per il progresso sportivo e tecnologico».

L'inglese John Barnard, che Ferrari ha ricevuto a Maranello il 12 settembre scorso, ha firmato un accordo triennale, rinnovabile, e dal primo novembre prossimo assumerà la funzione di direttore tecnico della gestione sportiva della casa del cavallino rampante. Si occuperà della organizzazione del lavoro ed interverrà dove più riterrà opportuno; si è assunto l'onere di essere a pieni poteri il direttore tecnico della Ferrari.

A questo proposito Ferrari riferendosi agli attuali collaboratori ha detto che ha invitato collaboratori e tecnici a dire la loro opinione su Barnard.

Alla Ferrari non vi sarà, ha detto, nessun licenziamento; chi vorrà andarsene però lo dovrà fare entro il 31 ottobre.



Enzo Ferrari, brillante conferenza stampa a ottantotto anni ormai suonati (Ansafoto)

A chi ha chiesto se Barnard sia intervenuto per la Ferrari in occasione della gara di Monza, il costruttore ha detto bruscamente: «Barnard è una persona seria e quindi non vi è stata alcuna sua partecipazione».

Circa il pilota austriaco Berger, Ferrari ha precisato di avere avuto il primo incontro con lui il 4 agosto e di avere concluso l'accordo dopo che lo stesso conduttore era rimasto libero dal contratto con la Bmw. «L'ho scelto — ha detto — perché ritengo abbia le qualità per diventare un grande pilota. Sostituirà Johansson che definisco un ottimo pilota e per il quale abbiamo speso buone parole circa la sua sistemazione».

A proposito del mancato passaggio di Mansell alla Ferrari il costruttore ha affermato: «Non abbiamo mai cercato Mansell: per due volte si è offerto lui ed il 10 luglio abbiamo sottoscritto un regolare accordo che precisava tutti i particolari compreso il numero dei pass per ogni gara. Il suo comportamento successivo ci ha deluso; sarà comunque il legale ad occuparsi della vicenda. Questo non muta la nostra considerazione sul valore del pilota, ma ci ha fatto capire con che uomo avremmo avuto a che fare».

Con Senna, visto a Maranello dopo il Gran premio del Belgio, non venne raggiunto l'accordo per l'87. Questo, ha detto Ferrari, non significa che non possa avvenire nel futuro. Per quanto riguarda altri tecnici o piloti, Ferrari ha precisato di aver sempre trattato con coloro che avevano promesso di essere liberi.

A chi gli ha chiesto il parere sulla nuova formula (motivo per cui nemmeno Barnard è ora in grado di cominciare il suo lavoro) il costruttore ha sottolineato: «Non si può negare il progresso tecnico dei motori turbocompressi sperimentati dalla Renault nel 77 e da noi nell'80. Oggi con questi tipi di motori si può ottenere con 600 cavalli/litro 198 grammi di cavalli/ora.

«Il ritorno all'aspirato, settore che merita di essere sviluppato (nel '57 la Ferrari aveva superato il 100 cavalli), permetterà il ritorno a gare più competitive e più equilibrate. La transizione dal turbo all'aspirato ritengo quindi sia accettabile».

Il programma '87 vedrà puntare la Ferrari sulla F1 ed in seconda battuta sulla Formula Indianapolis. I due motori sono poi stati mostrati ai giornalisti con l'impegno di fornire le caratteristiche tecniche una volta create le relative macchine. Si tratta comunque di due turbo: il primo a sei ed il secondo a otto cilindri.

Circa i risultati della stagione '86 Ferrati ha affermato: «Abbiamo raccolto quello che i collaboratori ci hanno dato. Non abbiamo nessuno da processare. Chi vorrà collaborare con il nuovo dt non avrà niente da temere. Per il futuro mi aspetto qualche cosa di meglio del passato».

Ferrari non ha voluto precisare il costo dell'operazione rinnovatrice: Berger riceverà il compenso dalla Marlboro mentre, smentite le grosse cifre accreditate a Barnard, il costruttore non ha voluto aggiungere altro.

Prima di terminare ha indicato il figlio, Piero Lardi Ferrari, «come mio successore quando me ne andrò» e Piccinini come stabile alla Ferrari («so io quello che ha fatto per noi») e meritevole del suo profondo affetto.

SEGAFREDO E STEFANEL SI SONO AFFRONTATE IERI NEGLI OTTAVI

Derby caldo anche in Coppa

Segafredo-Stefanel 93-80

SEGAFREDO: Corpaci, Marussic 7, Gilardi 14, Ardessi 2, S. Mitchell 31, Dorsi, Stramaglia 4, Bullara 21, C. Mitchell 14. N.e. Sala.
STEFANEL: Bobicchio 14, Fischetto 5, Gatto 6, Wenzel 6, Riva 8, Vitez 18, Jones 17, Bertolotti 6, Tasso. N.e. Favero.
ARBITRI: Indrizzi di Siena e Belisari di Roseto.
NOTE: tiri liberi, Segafredo 29 su 39; Stefanel 20 su 28. Usciti per cinque falli Tasso al 34'56" (68-62), Gilardi 36'35" (79-70), Vitez 36'39" (72-79), Jones 37'36" (75-82).

GORIZIA — La Segafredo si è confermata la reginetta delle squadre regionali in Coppa Italia superando in modo piuttosto chiaro una Stefanel che ha denunciato ancora i postumi della batosta mestrina. Se questo di Coppa doveva essere un semplice assaggio del derby del campionato, ebbene, lo è stato in pieno.

Il confronto tra Segafredo e Stefanel è stato spigoloso in maniera incredibile: in totale Indrizzi e Belisari, che tutto sommato se la sono cavata benino (considerata la difficoltà della partita) hanno fischiato 57 falli compreso uno tecnico e due intenzionali, sicché hanno finito per raggiungere la panchina anzitempo ben 4 giocatori delle due squadre.

Alberto Ardessi, il capitano della Segafredo, ha dovuto invece lasciare il campo di gioco dopo 7 minuti.

Il cecchino biancorosso, che era entrato nel quintetto iniziale, stava disputando un'eccellente partita ma nel tentativo di rubare palla a Bobicchio, che era lanciato a canestro, si è scontrato violentemente con il gomito del giocatore triestino riportando una vistosa ferita allo zigomo sinistro, che gli è poi stata medicata in ospedale con 14 punti di sutura. Fortunatamente le radiografie hanno escluso la presenza di fratture.

Queste le premesse di una gara che è stata accesa per tutti i 40 minuti. L'inizio è stato subito favorevole ai goriziani avanti già al 6' per 16-5 grazie a Bullara e Gilardi (tutti e due 7 su 9 al tiro).

La Stefanel ha approfittato del momento di pausa nelle file goriziane in seguito alla forzata uscita di Ardessi, che stava prevalendo nel suo duello personale con il coetaneo Bertolotti, per infilare un parziale di 12-0, e portarsi così a condurre al 9' (20-17).

La risposta della Segafredo è stata siglata da un Gilardi letteralmente scatenato che più volte ha lasciato sul posto l'allibito Jones (6 su 16).

L'altalena tra le due squadre è durata fino al 17'. Poi la Segafredo ha nuovamente trovato l'allungo buono che le ha consentito di chiudere la prima frazione con 7 punti di vantaggio: (40-33); già in questi primi 20 minuti evidentissima la superiorità dei goriziani ai rimbalzi (alla fine 50 contro 35). Solo le troppe palle perse hanno impedito agli uomini di Medeot di prendere un ben più consistente margine.

La partita non ha cambiato fisionomia, almeno per quel che riguarda il punteggio, fino al 10' quando la Segafredo si è trovata in testa per 13 punti; (66-53); l'uscita per 4 falli dell'incisivo Steve Mitchell (14 su 17 nei tiri liberi, 8 su 22 in azione), ha dato un po' di fiato alle stonate trombe triestine (Wenzel ha avuto addirittura parecchie volte difficoltà a inquadrare il tabellone) e le ha fatte finalmente squillare grazie soprattutto a un ottimo Vitez, il vero straniero della squadra (8 su 13).

Con il pressing condotto dal bravo Bobicchio (5 su 12) dimostratosi più lucido di un Fischetto che non è mai riuscito dall'ombra per tutta la partita, la Stefanel è riuscita a portarsi fino a 6 punti (72-78), ma il rientro di Steve Mitchell ha spento le speranze triestine di sovvertire la situazione definitivamente chiusa per uscita di falli di Vitez e del troppo nervoso Jones.

Passerella finale quindi per i goriziani con Carl Mitchell che dopo aver giganteggiato ai rimbalzi (15 difensivi e 7 offensivi) si è tolto anche lui la soddisfazione di andare in doppia cifra.

Giancarlo Bulfoni

■ MARADONA — Armando Maradona è disposto a giocare per il Real Madrid: lo afferma lo stesso giocatore del Napoli in un'intervista al quotidiano sportivo spagnolo «Marca». «Oggi, sì, giocherei per il Real Madrid. Se mi arriverà un'offerta, la studierò. Oltretutto credo che a Madrid mi vogliano, come nel resto della Spagna, nonostante alcuni abbiano cercato di ingannare tutti affermando il contrario».

Volley mondiale: Italia-Cina 3-0

MONTPELLIER — Il campionato del mondo di pallavolo è partito nel modo previsto. Nel primo incontro del girone di Montpellier, nel quale con la squadra di casa è impegnata l'Italia, la Francia si è sbarazzata velocemente del Venezuela. Il team transalpino arriva da 18 mesi di preparazione continua e punta su questo Mondiale per far uscire il volley dall'anonimato in cui Francia è relegato.

All'inizio la compagine francese ha mantenuto le promesse: pur senza il suo miglior giocatore, Bouvier, ha surclassato per 3-0 il Venezuela, compagine piena soltanto di buona volontà chiudendo la gara in poco meno di un'ora: 52 minuti. Il primo set è terminato 15/2, il secondo 15/4 e il terzo 15/3. Unica emozione della partita quando alla fine del secondo set è scoppiato un gran temporale e ha fatto mancare la luce per circa un quarto d'ora. Ma il riposo insperato non è servito ai venezuelani per riprendere forza: anche la terza frazione è andata avanti come le altre. In fondo tutto come previsto.

In uno stadio quasi totalmente ostile (forse i francesi vedono un pericolo nell'Italia) gli azzurri hanno confezionato una vittoria che non fa una grinza. Infatti, hanno iniziato alla grande e in sei minuti si erano già portati sul 6-1. La loro condotta di gara aggressiva permetteva di sfruttare le formidabili schiacciate di Lucchetta e Bertoli. Il sestetto italiano ha travolto la Cina con un crescendo impressionante. Soltanto sul 7-1 i cinesi hanno opposto una discreta difesa ma non sono mai riusciti ad attaccare con efficacia.

A poco a poco, la variante dei temi offensivi di Bertoli e compagni ha permesso di raggiungere, in poco meno di un quarto d'ora (14'40") il 15-1.

Nella seconda frazione l'allenatore Prandi non ha cambiato nulla. Ha lasciato in campo gli stessi (Gardini, Bertoli, Errichiello, Vullo, Cantagalli e Lucchetta) i quali, anche se con maggior fatica sono sempre stati in vantaggio.

A metà gara i cinesi, con l'ingresso in campo di un certo Cao, giocatore dotato di talento, potenza e intelligenza tattica, sono riusciti ad avvicinarsi con una serie di bordate proprio dell'ultimo entrato in campo.

Gli azzurri, però, hanno avuto una grande reazione e, punto dopo punto, hanno messo insieme un 15-10. Ormai per gli azzurri si profilava una vittoria per 3-0, un successo che alla vigilia nessuno aveva pronosticato. Anzi, la maggior parte dei commentatori ritenevano che gli azzurri rischiassero addirittura la sconfitta, visto che la Cina era arrivata in Francia avvolta nel mistero. La squadra cinese infatti non aveva addirittura voluto che ai suoi allenamenti assistessero fotografi e cineoperatori. La compagine vista all'opera contro gli azzurri, comunque, non è apparsa di grande rilievo anche se in possesso di alcune ottime individualità e di efficaci schemi di gioco.

Il terzo set è stato il più combattuto: ma il risultato è stato di 15-10.

Ciclismo: Cristiana batte i maschi

FIRENZE — Cristiana Mancini potrà indossare a pieno titolo la maglia di campionessa toscana degli esordienti, titolo conseguito sul lungomare di Cecina il 10 agosto scorso. Il giudice sportivo del comitato toscano della federazione ciclistica, Graziano Mazzei, ha infatti omologato la corsa: nella motivazione si legge che «la partecipazione di Cristiana Mancini al campionato regionale, assieme ai coetanei maschi, è giusta ed equa, in virtù di quanto disposto dalle norme tecniche che non hanno subito modifiche ufficiali». Una decisione opposta a quanto sostenuto dal settore tecnico.

Pallacanestro: gli arbitri della seconda giornata di campionato

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare della seconda giornata del campionato di Serie A1 e A2.

SERIE A1

Arexons Cantu-Allibert Li: Fiorito di Roma e Reatto di Belluno.

Bancoroma-Mobilgirgi Ce: D'Este di Venezia e Marchis di Torino.

Ocean Bs-Hamby Rimini: Giordano e Pallonetto di Napoli.

Scavolini Ps-Olimpia Mi: Gorlato di Udine e Deganutti di Udine.

Dietor Bo-Riunite Re: Montella di Napoli e Pasetto di Firenze.

Libertas Li-Yoga Bo: Stucchi di Milano e Casamassima di Como.

Giomo Ve-Berloni To: Grosso e Pinto di Roma.

Fantoni Ud-Divarese Va: Maggiore e Petrosino di Roma (anticipata a sabato).

SERIE A2

Viola Rc-Citrosil Vr: Baldi di Napoli e Corsa di Brindisi.

Stefanel Ts-Benetton Tv: Canova di Milano e Marotto di Torino (anticipata a sabato).

Napoli Basket-Fleming P.to S. Giorgio: Duranti di Pisa e Nelli di Firenze.

Desio-Pepper Mestre: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.

Annabella Pv-Spondilatte Cr: Indirizzi di Siena e Zeppilli di Roseto.

Liberti Fi-Sebastiani Ri: Zanon di Venezia e Tullio di Treviso.

Jollycolombani Fo-Segafredo Go: Bianchi di Roma e Grotti di Pineto.

Facar Pescara-A.P. Fabriano: Tallone di Varese e Ligabue di Milano.

■ BASKET - La Lega ha comunicato che a causa della concomitanza con le partite dell'Udinese calcio, sono stati autorizzati gli anticipi delle seguenti gare del campionato di basket: Fantoni Udine-Divarese Varese sabato 27/9/86; Fantoni Udine-Hamby Rimini sabato 22/11/86; Fantoni Udine-Yoga Bologna sabato 13/12/86; Fantoni Udine-Bancoroma Roma sabato 3/1/87; Fantoni Udine-Tracer Milano sabato 31/1/87; Fantoni Udine-Mobilgirgi Caserta sabato 14/3/87.

■ TENNIS — Il francese Henri Leconte e il cecoslovacco Miroslav Mecir, rispettivamente teste di serie numero 1 e numero 3, sono stati eliminati al secondo turno del torneo di Barcellona valevole per il Nabisco Grand Prix. Leconte, dopo aver perso il primo set 6-1, ha abbandonato contro l'haitiano Ronald Agenor. Mecir, dal canto suo, è stato sconfitto dal connazionale Marian Vajda 4-6, 6-3, 6-4.

sportFLASH

Parigi-Bruxelles: vince Bontempi



RHODE — Guido Bontempi ha vinto in volata la Parigi-Bruxelles battendo allo sprint l'irlandese Kelly.

Questo l'ordine d'arrivo della sessantaseiesima edizione della Parigi-Bruxelles::

1) GUIDO BONTEMPI (Ita - Carrera) che ha coperto i 310 km in 8 ore e 37' alla media di 35.976 Kmh; 2) Kelly (Irl), 3) Capiot (Bel), 4) Vanderaerden (Bel), 5) Gavazzi (Ita), 6) Bugno (Ita), 7) Rooks (Ola), 8) Eriksen (Dan), 9) Wempers (Bel), 10) Wijnants (Bel), 11) Hoste (Bel), 12) Van der Poel (Ola), 13) Bogaert (Bel), 14) Garnier (Fra), 15) Verleyen (Bel), 16) Van den Brande (Bel), 17) Wynants (Ola), 18) Dedeckaer (Bel), 19) Anderson (Aus), 20) Van de Vijver (Bel) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Tennis: classifica Atp maschile

NEW YORK — Il cecoslovacco Ivan Lendl, racchetta numero uno del tennis mondiale maschile ha rafforzato la sua posizione in testa alla classifica del Gran premio Nabisco e conseguentemente anche il primo posto nella classifica internazionale dell'Associazione tennisti professionisti (Atp).

Classifica Nabisco: 1. Ivan Lendl (Che) 4.489 punti, 2. Boris Becker (Rfa) 2360; 3. Joakim Nystroem (Sve) 2.097; 4. Stafan Edberg (Svi) 1.896; 5. Mats Wilander (Sve) 1.685; 6. Henri Leconte (Fra) 1.567; 7. Yannick Noah (Fra) 1.553; 8. Andres Gomez (Ecu) 1.504; 9. Miloslav Mecir (Che) 1.486; 10. Jimmy Connors (Ee.Uu) 1.321.

Classifica Atp: 1. Ivan Lendl (Che); 2. Mats Wilander (Sve); 3. Stefan Edberg (Sve); 4. Boris Becker (Rfa); 5. Henri Leconte (Fra); 6. Yannick Noah (Fra); 7. Jimmy Connors (Ee.Uu); 8. Miroslav Mecir (Che); 9. Joakim Nystrom (Sve); 10. Mikael Pernfors (Sve).

Tennis giornalisti: torneo Ussi

Sui campi della provincia il torneo Ussi riservato ai giornalisti è entrato nella fase calda. Ezio Lipott, che ha superato Del Campo 6-4 6-4 è il primo semifinalista, mentre gli accoppiamenti degli altri «quarti» vedranno di fronte Firmiani e il vincitore di Marzini-Bourlot, Bagordo e il vincente fra Ricci e Terlizzi e infine Orto-Lucchetta.

Questi i risultati dei primi turni: Bagordo b. Ressani 6-2, 6-3, Castelletto b. Vatta 2-6, 6-2, 6-3, Degano b. Molinari 6-2, 6-1, Firmiani b. Torbianelli 6-3, 6-2, Orto b. Dongetti 6-0, 6-0, Lucchetta b. Zudini 6-0, 6-2, Bagordo b. Castelletto 7-6, 6-1, Firmiani b. Degano 6-1, 6-3, Del Campo b. Ercolessi 6-2, 6-3, Lipott b. Bossi p.r. Giudice arbitro del torneo Ussi, è Mario Renosto, reduce dai campionati italiani per giornalisti di Gardone Riviera dove nel doppio gentlemen ha prevalso, come succede immancabilmente da parecchi anni, la coppia formata dal nostro collaboratore e dal triestino Silvano Tauceri. Sempre a Gardone buona inoltre la prestazione di Ramiro Orto classificatosi al secondo posto nel torneo di consolazione: Orto è testa di serie numero uno nel torneo Ussi, avendo battuto lo scorso anno in finale Lipott.

ECCELLENTE SCHIERAMENTO INDIGENO CON NORD BOLD IMBATTUTO

Sedici saltatori di 4 nazioni nel Gran premio di Merano

MERANO — Edizione prestigiosa del 47.o Gran premio Merano, che vanta al via 16 saltatori in rappresentanza di quattro nazioni.

Dalla Francia proviene Palais Rose, vincitore a Clair Fontaine. Preoccupa meno Ouragan Collonges mentre dei due belgi è Le Segrein a riscuotere i consensi maggiori, essendo reputato il maggiore steepler fiammingo. Anche il tedesco Wunsch sarà al via, ma è soggetto di poco conto.

Gli indigeni affronteranno i massacranti 5000 metri senza complessi vantando uno schieramento eccellente che si fonda sull'imbattuto Nord Bold, quattro anni di rara potenza, e su Luci a San Siro, miglior anziano e secondo lo scorso anno.

Caimi ha acquistato Whahoume, vincitore del Prix Dorsetti a Clair Fontaine in cui Arrollo — rinunciatario — era solo undicesimo. Vantano ottime chances Artima e Daumont con possibilità in crescendo sulla lunga distanza.

Da riscoprire Blue Fox, compagno di Dancer Bambolino, che al Gran premio Merano ha preferito un futuro impegno sulle siepi di San Siro. Rimarrà a casa anche Guidsun, lo scorso anno finito a terra. Il saltatore di scuderia bolzanina, sottoposto ad esame clinico a Milano, viene lasciato nel suo box rimandando l'impegno al 1987.

In caso di terreno pesante ottime possibilità per Galahad e Tamines. Una vettura «Lancia Thema» è offerta dalla Lancia al proprietario del vincitore.

Questo il campo dei partenti nel 47.o Gran premio Merano di domenica prossima (steeple internazionale m 5000) lire 115.000.000, abbinato alla Lotteria nazionale e Corsa Tris: 1) Le Segrein (65,5 P. Le Maire) (11); 2) Sweet Devil (65,5 J. Joli) (10); 3) Ouragan Collonges (65,5 C. Aubert) (6); 4) Palais Rose (65,5 A. Pommier) (2); 5) Nord Bold (65 A. Baseggio) (15); 6) Luci a San Siro (70,5 P. Cadeddu) (12); 7) Atter See (60 A. Oppo) (16); 8) Whahoume (66,5 M. Caimi) (7); 9) Artima (65,5 A. Serrau) (13); 10) Galahad (62 M. Simondi) (3); 11) Blue Fox (65,5 F. Saggiomo) (1); 12) Maia (66,5 C. Guglielmi) (9); 13) The Quiet Don (65,5 I. Cecchini) (4); 14) Daumont (69,5 G. A. Colleo) (14); 15) Wunsch (65,5 J. Worren) (5); 16) Tamines (65,5 A. Santoni) (8).

Rapporto di scuderia: Razza di Vulci: 12 Maia, 13 The Quiet Don, 14 Daumont; correranno con paraocchi: 7 Atter See, 8 Whahoume, 11 Blue Fox.

Giona vicecampione



Manlio Giona è vicecampione italiano. Nell'ultima gara valida per il titolo nazionale della montagna, il motociclista triestino è giunto addirittura primo al traguardo della classe oltre 600cc. Dopo la Massa-S. Carlo in cui era arrivato quarto, sulle pendici dell'Etna si è preso una clamorosa rivincita, chiudendo nel migliore dei modi un campionato iniziato con grande modestia.

Ritornato alle corse dopo ben sette anni di inattività, in sella alla sua Yamaha FZ 750 ha saputo imporsi grazie alla sua guida grintosa. A metà stagione Giona ha temuto di dover abbandonare la lotta a causa di un malanno a un ginocchio, ma ha saputo stringere i denti e con la Linguaglossa-Piano Provenzana ha messo tutti in fila.

Nuovo staff all'Edera

Questa sera, alle 18.30 nella sede dell'As Edera, in via Machiavelli 3, sarà presentato il rinnovato staff tecnico dell'Edera nuoto per la stagione 1986-'87 con l'inserimento dell'olimpionica e più volte nazionale Annamaria Cecchi.

UNA LUNGA VACANZA

Sierra Station Wagon, una vacanza lunga un anno, da gustare ogni giorno. Tutto è di serie. Portapacchi integrato, lavatergilunotto, orologio, predisposizione impianto radio con antenna, 5ª marcia. Grande nel confort, grande nello spazio: 1962 litri di bagagliaio (con schienale posteriore abbassato). Sierra Station Wagon è anche diesel: motore



SIERRA STATION WAGON

2.3, 155 km/h, 20 km/lt a 90 all'ora. Sierra Station Wagon è piccola solo nel prezzo.

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA

Anche su Sierra SW la grande esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita". Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1.000 punti. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

14.450.000
versione Laser – IVA inclusa

Ford

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA BIENNALE MUSICA HA PRESENTATO «NUOVA ATLANTIDE»

Sarà occasione di alchimie e riflessioni fra tensioni umanistiche e rigori scientifici

Suggerita per l'ente una riforma «per vincere le scommesse dell'ingegno»

VENEZIA — A Ca' Giustinian ha avuto luogo un'affollata conferenza stampa per la presentazione dell'edizione 1986 della «Biennale Musica».

Alla presenza del responsabile dell'ufficio stampa Adriano Donaggio e del vice presidente Pontel, il direttore artistico della sezione musica Carlo Fontana, già sovraintendente del teatro comunale di Bologna, ha presentato «Nuova Atlantide», titolo di un'esposizione sonora, di una storia, cioè, della musica elettronica attraverso macchine, strumenti, suoni vaganti, oggetti e materiali vari che avrà luogo a palazzo Sagredo a partire dal 18 ottobre al 15 novembre.

Facendo un bilancio della sua quadriennale attività, Fontana si è soffermato su alcune tematiche salienti e caratterizzanti le precedenti edizioni, spiegando come fin dalla prima si sia cercato di abbattere museali e accademiche barriere fra il linguaggio colto ed extra-colto, mirando a una meditata integrazione dove il mezzo tecnico e quello elettronico in particolare, giocano un ruolo fondamentale. Un dinamico adeguamento a una civiltà in rapida trasformazione, dove confini un tempo invalicabili assumono ora contorni più sfumati.

«Nuova Atlantide» — titolo suggestivo mutuato da un geniale libello dell'alchemico ed ermetico filosofo Francis Bacon del XVII secolo in cui parla di fantastiche città musicali — è e sarà, dunque, un continente, un arcipelago dove dalla «sirena doppia» del fisico, matematico e neurofisiologo Helmoltz del tardo Ottocento, dalle onde «martenot» si giunge fino alle macchine più recenti, alle intelligenze artificiali, ai vari «4x» per citare le «invenzioni» di Di Giugno, fisico napoletano, «coptato» da anni dall'Ircam di Parigi.

In questo percorso esaustivamente spiegato da Alvise Vidolin e da altri curatori della mostra, Roberto Donati e Roberto Valentino, figurano anche una sezione dedicata a utilizzi e produzioni provenienti dalla musica creativa, di derivazione extra-colta — anche se quest'ultimo termine ci risulta un po' odioso — come jazz, pop, rock, più generalmente «fusion» (ma non in accezione stilistica bensì etimica).

Nel palazzo sarà allestito anche un auditorium con una grande cupola costituita da 60 autoparlanti che diffonderanno musica per nastro magnetico con alcune composizioni che sono pietre miliari di questa giovane e, nel contempo, antichissima arte.

I curatori di questa esposizione realmente dinamica hanno poi rilevato la possibilità da parte del visitatore di venire coinvolto nella produzione sonora, sfatando così giustamente, il mito feticistico della macchina, per i più oggetto misterioso, custode di un sapere difficile se non inarrivabile.

Un atteggiamento di disponibilità scientifico-didattica, questo, che anima il Limb (Laboratorio musicale della Biennale fondato nel 1980).

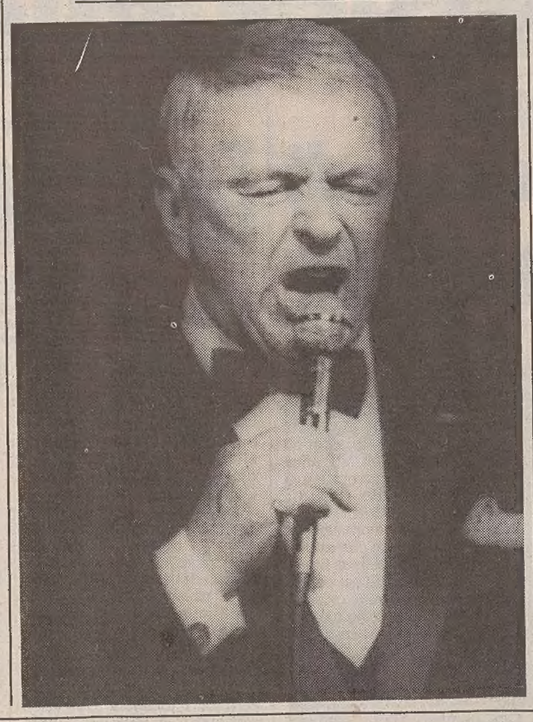
La tendenza all'integrazione dei linguaggi, oltre a essere una decisa spinta culturale verso nuove consapevolezze, costituisce anche il riconoscimento della trasformazione rapida della società, e, in questo contesto, è stato auspicato il ritorno della musicica elettronica alla musica in senso lato. Un atto importante, destinato a far uscire la ricerca pura da quel «ghetto rovesciato» in cui troppo spesso vive.

Fontana ha poi invitato a riflettere sulla riforma istitutiva dell'ente, tale da consentire di «vincere le scommesse dell'ingegno», e attuare cioè, operazioni alla cui sottointesa bellezza si aggiunge un senso di funzionale pragmaticità. Un'apertura nei confronti di un pubblico virtualmente vasto ed eterogeneo. Di quel pubblico già sensibile ai forti richiami della grande esposizione estiva del settore arti visive dedicata al tema «Arte e scienza» a cui «Nuova Atlantide» fa esplicito riferimento.

Si tratta di nuove alchimie, di riflessioni e ridefinizioni dei rapporti fra tensioni umanistiche e rigori scientifici in un rimeditato universo culturale, in un nuovo continente immaginario nel progetto ma reale nella sua traduzione pratica.

Marco Maria Tosolini

AUMENTA LA FEBBRE PER IL CONCERTO DI SABATO A MILANO DELLA LEGGENDARIA «VOCE»



Frank Sinatra: perché a 71 anni vale la pena di continuare a vivere

ROMA — Oggi Sinatra canta a Madrid, allo stadio Bernabeu. Sabato, dopo 24 anni di assenza dall'Italia, sarà a Milano.

Il circo mondano eretto intorno a questo avvenimento vivrà i suoi ultimi guizzi. Certo soltanto Sinatra oggi, che il mondo dello spettacolo è sempre più costretto a inseguire gli ingegneri del marketing per mantenere in vita divi da babilonia di cartapesta, poteva suscitare un simile fragore. Sono ormai più di 40 anni che gli esperti di ogni campo si affannano a trovare il perché di un successo che è già diventato leggenda.

Sabato scorso Alberto Ongaro, recente vincitore del «Campiello», ha scritto che Sinatra è «il cantore della generazione innamorata, quella generazione che aveva vent'anni nel dopoguerra e che ora ha raggiunto la sessantina». Vero anche questo: ma possibile che i 300 mila che in Italia l'anno scorso hanno comprato una raccolta dei suoi titoli più celebri fossero solo sessantenni? Un fatto è sicuro: nel mondo della canzone di oggi è lui il divo assoluto: eppure nonostante abbia ottenuto ricchezza, fama e potere continua a portarsi dietro una strana doppiezza.

Fin dai tempi in cui partito da Hoboken — dove è nato nel 1915 — è diventato una star. Pesava 55 chili eppure Ava Gardner disse: «Cosa trovo in lui? Cinque chili di voce e 50 di sesso».

È forse questa doppiezza che gli crea attorno un'aura di morbosità: negli anni Cinquanta sparava a zero contro il rock, ma tutti sono concordi per fissare la nascita del divismo rock proprio negli anni in cui (si era nel 1942), dopo il concerto con Benny Goodman al Paramount Theatre di New York si guadagnò il soprannome di «Swoonatra» da «Swoon» svenimento, per le reazioni che scatenava tra le adolescenti.

È un italiano di origine e di temperamento, ma non ha mai avuto un buon rapporto con l'Italia. Però non ha permesso che il suo primo leader, Harry James, gli cambiasse il cognome in Satin.

Nei primi anni della sua carriera i giornali della catena Hearst scrivevano articoli di fuoco contro le sue idee «liberal»: ha appoggiato Roosvelt, è stato amico di Kennedy e ha sostenuto Humphrey. Ma poi i democratici gli girarono le spalle a causa delle sue amicizie nel mondo della malavita («certo — ha detto Sinatra — conosco anche gente della malavita: ho cantato per anni nei night. Anche San Francesco se fosse stato un cantante avrebbe incontrato lo stesso tipo di gente»).

Lui puntò su altri uomini: ha contribuito all'ascesa di Nixon e due anni fa ha organizzato il galà inaugurale per l'insediamento di Reagan. Il pubblico, al contrario dei democratici, non gli ha mai voltato le spalle: solo per un breve periodo negli anni Cinquanta; ma lui è uscito dalla crisi vincendo un Oscar come attore in «Da qui all'eternità».

Un personaggio unico che è diventato l'epitome di un certo modo di cantare: nonostante i tanti virtuosi apparsi sulla scena, «The Voice», la voce, resta lui. Una voce («col tempo si è fatta più scura e la cosa non mi dispiace: prima era troppo alta» dice Sinatra) educata con disciplina spartana e modellata sul fraseggio del trombone di Tommy Dorsey.

Quando ha cominciato a cantare (era il '39) nell'orchestra di Harry James, dopo che aveva fatto anche il cronista sportivo, il suo modello era Bing Crosby: l'America non aveva bisogno di un nuovo Crosby ed ebbe Sinatra. Poi venne l'ingaggio con Dorsey che gli diede la fama.

Quando intraprese la carriera di solista era ormai «Swoonatra». Nel '47 in un referendum Frank è il personaggio vivente più famoso. Secondo è Bing Crosby, terzo Papa Pio XII.

Ai suoi trionfi di cantante — sempre rimasto fedele a un idioma jazzistico, seppure sapientemente confidenziale — si sono sempre accompagnati quelli con le donne: cosa pensasse di lui Ava Gardner, che è stata sua moglie non senza rovinargli la vita, è stato già detto. Ma della stessa opinione sono state Marlene Dietrich, Lauren Bacall, Kim Novak, Marylin Monroe e tante altre che compongono praticamente l'immaginario erotico di tre generazioni.

In fondo però quel che conta è la sua voce e la sua immensa statura di artista: «Cantare è quasi leggere una poesia o una prosa», dice Sinatra. E nel mondo della canzone tuttora non esiste nessuno in grado di cantare con una pronuncia così cristallina, icastica.

Il repertorio attraverso cui ha costruito la sua leggenda è nelle 40 canzoni tra le quali sceglierà le venti dei suoi concerti europei: «Moonlight in Vermont», «Where or When», «Mack the Knife», «April in Paris», «Stranger in the Night», «The Lady is a Tramp», «Teach me Tonight».

Tra i dischi, oltre a quelli «storici» a fianco di Dorsey, vanno ricordati quelli con il fedele Nelson Riddle, quelli con Bill May, Count Basie.

In una bella storia del rock per immagini la prima e l'ultima pagina sono dedicate a Sinatra: nell'ultima è riportata una frase che Frank pronunciò molti anni fa: «Spero di morire prima di diventare vecchio».

Sinatra oggi ha 71 anni. Il suo concerto di Milano, dopo una «kermesse» sulla stampa quale non si vedeva da anni, avrà davanti a sé l'Italia che conta in teatro e quella «reale» nelle case a seguire le immagini che cinque telecamere di Raiuno trasmetteranno in diretta. «La voce» non ha perso il suo fascino e magari nel frattempo ha avuto modo di capire che tutto sommato anche a 71 anni vale la pena di continuare a tirare avanti.

P. B.

INAUGURATA ANCHE CON VIOZZI E KOGOJ LA STAGIONE DEI CONCERTI

Quasi un emozionante «evento storico» la Sagra della primavera a Monfalcone

MONFALCONE — Per quanto paradossale possa sembrare, la «Sagra della primavera» non è mai stata eseguita al Comunale di Trieste. Certo nessuno finora si è indignato dell'assenza di questo capolavoro assoluto, di questo tellurico uragano che ha sconvolto e plasmato il paesaggio musicale del nostro secolo; nessuno scriverà a «Segnalazioni», invocando «al Verdi, al Verdi!». La clamorosa lacuna resta, tale da rendere ulteriormente «storico» l'evento che l'altra sera ha inaugurato a Monfalcone una stagione concertistica che si preannuncia di lusso e densa di emozioni.

Insomma «Le Sacre du printemps» ha avuto l'altra sera, finalmente, la sua prima esecuzione nella regione, suscitando l'eco di quell'abissale sbalordimento che la leggendaria «prima» del 1913 al Theatre des Champs Elysées (la baraonda e il fiasco più famosi delle cronache musicali) aveva fatto piombare sulle teste del pubblico parigino, al punto che il venerando Saint-Saëns era incapace di riconoscere il suono del fagotto.

Per quanto la discografia ci abbia facilitato l'esplorazione delle partiture più impenetrabili, come appunto i «quadri della Russia pagana» di Stravinski, ascoltare il «Scare» dal vivo, in «presa diretta», è sempre un'esperienza inobliabile, per l'evidenza del farsi e del disfarsi di una materia sonora ridestata da un sonno primordiale.

Va subito detto che l'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut ha onorato l'insidioso impegno interpretativo con una prova davvero superba nella costruzione sinfonica compattissima e analitica, nello sbalzo energetico del ritmo, nel senso panico dei colori strumentali, nella tensione in cui ha coinvolto l'uditorio, esploso alla fine in una interminabile ovazione.

L'orchestra slovena non finisce di sorprenderci per l'equilibrio dei suoi settori e per l'incisività di ogni lettura, guidata anche da scelte che non indulgono al repertorio popolare.

È il caso del concerto monfalconese, che all'ombra del capolavoro stravinskiano, ha delineato un inedito panorama del novecento musicale: al centro, il raro concerto per viola, con l'eccellente solista Mile Kosi, messaggio conclusivo e incompiuto di Béla Bartok (ancora una volta la viola si conferma strumento dei «congedi»), dall'andamento tormentato, consunto da un rovello che trova soluzione solo nello scatto zingaresco dell'Allegro.

Ma l'esplorazione aveva il merito di spingersi fino al nostro novecento «di frontiera», riproponendo l'«Epicedio per Renzo Battilana», ispirata e personalissima pagina di Giulio Viozzi, dove il sovrapporsi di due distinte «fasce» degli archi — levigatissime nella concertazione di Nanut — sfocia in una concitata, risentita meditazione, placata da una tenere elegia del violino.

Il violino esercita un singolare sortilegio anche nell'intermezzo dell'opera «Maschere nere» del triestino Marij Kogoj, uno dei più geniali protagonisti della «ricerca dell'identità» nella musica del nostro tempo.

Più della scuola di Schoenberg, si avverte negli spessori inquieti e smaglianti della sua partitura la scuola di Franz Schreker, vale a dire del Rimskij-Korsakov del crepuscolo romantico viennese.

Splendido esordio dunque per il Comunale di Monfalcone, che ha adesso in programma appuntamenti uno più allettante dell'altro, fino all'eccezionale finale con entrambi i concerti per pianoforte e orchestra di Ciaikovski, nella stessa sera, affidati all'intrepido Thiollier.

Gianni Gori

DEFINITO IL PROGRAMMA DEL TEATRO ROMANO

Eliseo: un «privato» con quattro produzioni

ROMA — Dopo aver ricevuto a Taormina due biglietti d'oro dell'Agis per due produzioni dello scorso anno, quando il teatro Eliseo ha avuto in media una presenza di pubblico pari all'80% dei posti disponibili, il suo presidente Giuseppe Battista ha presentato programmi e impegni per questa stagione, evidenziando alcuni dati positivi, ma anche sottolineando la «scarsa sensibilità e l'assenza» dell'assessorato alla cultura del Comune di Roma nella vita teatrale, e augurandosi la fine «dell'esausta forma di assistenzialismo indiscriminato» del ministero per «contributi che siano invece proporzionali agli incassi».

Quattro sono le nuove produzioni di questo teatro stabile privato, come riconosciuto dal ministero anche per la corrente stagione.

Per il «Piccolo» Eliseo si tratta di una novità di Grazia Scuccimarra, «Tuttoesaurito» (riferimento alle nevrosi quotidiane che ama prendere di mira, più che ai pienoni teatrali, cui pure è abituata); e di Franca Valeri impegnata con un testo francese, «Ho due parole da dirvi» di Jean Pierre De Lage (monologo di una donna-attrice in crisi); mentre per la sala grande, che si apre il 10 ottobre con la Vanoni e Albertazzi a Roma con la loro «Romantic Comedy» di B. Slade, gli impegni riguardano «Volpone» di Ben Jonson con Umberto Orsini e Tino Carraro, regia di Gabriele Lavia, e una novità di Enzo Siciliano, «La casa scoppiata», con Lavia, la Guerritore e Crisafi.

Il primo debutta il 10 ottobre a Novara e sarà a Roma il 7 gennaio ed è, ha spiegato Lavia, «una riduzione molto violenta del grande testo del 17.o secolo, fedele più nello spirito che alla lettera dell'originale», con scene e costumi di Paolo Tommasi.

Impegno particolare è quello con un autore italiano contemporaneo col quale l'Eliseo vuole sfidare il pubblico, che generalmente non ama tale tipo di novità: ma Siciliano ha scritto il suo testo sul corpo, la voce e i gesti degli interpreti («il teatro è dar corpo a qualcosa e io ho bisogno di ispirarmi a un corpo preciso per i miei personaggi», ha spiegato) e Lavia ne è entusiasta. «La casa scoppiata» (prima a Perugia il 13 febbraio e a Roma il 4 marzo) del titolo è quella in cui si suicida una persona che col suo gesto condannerà all'impotenza per rimorso un grande amore.

Direttore triestino al Festival di Trento

TRENTO — È stato nominato il nuovo direttore del Filmfestival della montagna e dell'esplorazione Città di Trento: si tratta di Francesco Biamonti, triestino, presidente della commissione cinematografica del Cai.

Francesco Biamonti, che tra l'altro vinse come documentarista al Festival di Venezia negli anni '50, sostituisce il veneziano Piero Zanotto che ha recentemente rassegnato le dimissioni.

Il consiglio direttivo del Filmfestival, presieduto dal presidente del Cai Leonardo Bramanti, ha indicato tra l'altro le nuove linee programmatiche e organizzative entro le quali intende muoversi la rassegna cinematografica.

Il Festival dovrebbe diventare un momento importante nel quadro di una serie di manifestazioni di tipo diverso.

Il Consiglio infine, su proposta del direttore amministrativo Emanuele Cassarà, ha fissato la prossima edizione del Filmfestival dal 3 al 9 maggio prossimo.

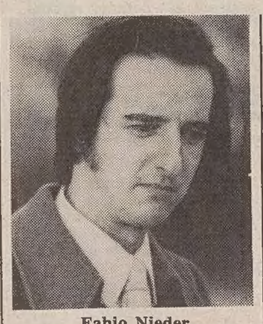
CON LEZIONI DI ROBERTO REPINI E DUE SEMINARI

Musica da camera, ma perfezionata

L'intraprendente Associazione «Continuum Musicale» darà i suoi frutti anche nella prossima stagione, contribuendo in modo incisivo ad arricchire i pregi della nostra «musicalissima» città. Infatti dal novembre '86 al maggio '87 è prevista una «Scuola di perfezionamento di musica da camera» che, pur seguendo nelle intenzioni didattiche i corsi dei due anni passati, proporrà nuove combinazioni e formule di studio, a dimostrazione di una dinamica intelligenza organizzativa.

La novità c'è e sostanziale: a fianco delle lezioni di musica da camera impartite da Roberto Repini, si svolgeranno due seminari, il primo di storia ed estetica musicale («La musica nell'età di Proust») tenuto da Carlo de Incontrera, il secondo di analisi musicale («...perché non si può discutere obiettivamente il valore di una melodia» Brahms e Kalbeck) affidato a Fabio Nieder.

Tali discipline, sebbene orientate ognuna in diversa direzione, si integreranno a vicenda nei programmi, formando all'allievo un insegnamento completo tramite alcune coordinate tecniche e culturali che egli non può attingere in questi termini al Conservatorio. Inoltre attraverso la partecipazione al corso di musica da camera (che contempla la frequenza ai due seminari) gli studenti avranno occasione di costituire gruppi cameristici raramente realizzabili che, se ben armonizzati, si esibiranno in concerti.



Fabio Nieder

Dunque una proposta ottimamente strutturata, unica nel panorama regionale, tanto da diventare preziosa per quei singoli strumentisti (violino, viola, violoncello, flauto, oboe, clarinetto, corno, fagotto, arpa, chitarra, pianoforte, canto) o formazioni cameristiche che desiderano approfondire le loro conoscenze professionali.

Gli interessati devono inviare domanda d'ammissione, entro e non oltre il 25 ottobre, alla segreteria del Continuum Musicale alla quale ci si può rivolgere per ogni ulteriore informazione.

Ai corsi verranno ammessi come effettivi quelli che avranno superato un esame preliminare fissato per il giorno 8 novembre. È possibile comunque iscriversi solo come uditori, e frequentare così tutte le lezioni che si terranno di sabato, con cadenza quindicinale, nella sede della Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste, patrocinatrice del progetto assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia e alla Cassa di Risparmio di Trieste.

S. C.

Cercansi neonati che vadano sul «set»

ROMA — La United Artists cerca «babies» di età compresa tra i nove e i tredici mesi, «che sappiano camminare e siano di indole mite». Le mamme d'America sono invitate a presentarsi per i provini al Los Angeles Children's Museum. Ma per la verità la richiesta della Major, che ha messo in cantiere «Baby Boom» un nuovo film interpretato da Diane Keaton, è più specifica: per la parte servono due gemelli maschi e tre gemelline.

NON ASSEGNATO IL «PREMIO ITALIA»

Fra i lavori musicali tivù nessuno meglio degli altri

LUCCA — Il «Premio Italia» 1986 per la musica, nove milioni circa di lire in franchi svizzeri, non è stato assegnato a un'opera televisiva. La giuria all'unanimità e senza discussioni non ha ritenuto alcuna opera, tra le 16 in gara, «sufficientemente ambiziosa e valida da potere aspirare all'ambito riconoscimento».

Il premio Regione Toscana (stesso valore venale) è andato alla Norvegia (Nrk) per «Cenere, foschia, polvere al vento» di Jannike M. Falk, musica di Antonio Bibalo, coreografia di K. Alveberg. Eguale numero di voti ha ottenuto l'ungherese (Mtv) per «Suor Angelica» di Andras Bekes, definita tuttavia una «corretta ma calligrafica trasposizione in immagini dell'opera pucciniana, con fedeltà al libretto di Forzano».

Il «Premio Italia» per i musicali radiofonici è stato vinto dalla Finlandia con «Faust» (17 i lavori in gara), realizzato con la musica di tre autori che ne hanno curato anche la regia: Magnus Lindberg, Juhani Liimataien, Juha Siltanen. Il premio Gian Franco Zaffrani per l'opera radiofonica musicale è stato assegnato alla Repubblica federale di Germania (Ddr) per «Cantiones de circulo gyrante», musica di Klaus Huber, regia a quatto mani di Collum e Platz.

Le voci a proposito della scarsa consistenza dei lavori televisivi musicali era circolata nei giorni scorsi, mentre, sempre «dietro le quinte» dei tre centri operativi lucchesi del 38.o «Premio Italia» — Villa Bottini, Villa Guinigi, Fondazione Ragghianti — venivano colti al volo giudizi lusinghieri a proposito dell'elevato livello dei lavori.

L'annuncio dei premi musicali segnatari e no è stato dato dai presidenti delle giurie televisiva e radiofonica, rispettivamente Marks della Bbc (Gran Bretagna) e Gaspar, segretario generale dei programmi di Radio Montecarlo. Oggi i risultati dei documentari vincitori.

RITORNA LA POPOLARE TRASMISSIONE DELLA RAI REGIONALE

Pronto chi parla? «Undicietrenta»

Sono circa 200 mila gli ascoltatori «fortemente soddisfatti e motivati» che seguono giornalmente «Undicietrenta» la trasmissione in diretta dagli studi Rai di Udine e Trieste. Da lunedì 29 settembre per il quinto anno consecutivo la popolare rubrica, che un recente sondaggio ha confermato «la più seguita» dopo i notiziari giornalistici tra le produzioni della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia, accompagnerà i radioascoltatori dal lunedì al venerdì per un'ora circa a partire dalle 11.30 appunto.

Non verrà cambiata la formula tecnica ormai più che collaudata: le trasmissioni andranno in onda in diretta, i temi ruoteranno a scadenze settimanali e verranno sviluppati dagli ospiti presenti negli studi di Trieste e di Udine, e sarà possibile l'intervento del pubblico attraverso il telefono.

A questo proposito è in atto il potenziamento delle linee telefoniche, ma già da ora rimangono fissi i vecchi numeri degli studi di Trieste (040/62822) e di Udine (0432/504578).

Ogni settimana dunque si avvicenderanno i temi e gli esperti che ne aiuteranno l'approfondimento assieme ai tre curatori, Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani e Tullio Durigon che avranno la collaborazione di Susanna Tamaro.

Si partirà parlando di «Scuola: riforma o controriforma» un tema forse provocatorio ma che non poteva mancare visto il periodo, i problemi suscitati dai recenti provvedimenti ministeriali e il carattere di servizio della trasmissione.

Si passerà quindi a un altro tema di attualità: le caserme, la vita dei ragazzi in servizio militare, in rapporto alla particolare realtà regionale.

Sempre tra i primi appuntamenti in calendario troviamo il dibattito sugli Ufo; la ripresa del tema educazione alimentare, l'energia e il risparmio energetico, la nuova casalinga.

Il primo appuntamento è fissato quindi per lunedì prossimo, per qualsiasi commento o suggerimento basterà telefonare.

V. Va.

Liz Taylor ha rischiato di morire

HOLLYWOOD — Liz Taylor ha rischiato di morire di setticemia. A causa di un ascesso a un dente andato in suppurazione, l'attrice è stata ricoverata d'urgenza presso l'ospedale di Beverly Hills a Hollywood.

L'indimenticabile protagonista di «Chi ha paura di Virginia Woolf?», «Cleopatra» e «La gatta sul tetto che scotta», ora sta comunque meglio e i medici le hanno concesso di far ritorno a casa.

Dalle analisi delle colture ematiche è risultato che il suo sangue è di nuovo sterile e che la cinquantaquattrenne attrice è ormai fuori pericolo.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.25 Bambole. Scene di un delitto perfetto, (2.a punt.).
11.30 Taxi-Telefilm: Jim e la povera bestia.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca. Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Pomeriggio al cinema. «IL DIAVOLO» film-commedia. Regia di G. L. Polidori. Con Alberto Sordi.
15.55 Dse: Gli anniversari: Grazia Deledda. Testo e regia di Sergio Miniussi.
16.25 I ragazzi di via Degrassi.
16.55 Oggi al parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Wuzzles: Chi la fa l'aspetti.
17.30 Addio Scotland Yard (2.o epis.).
18.30 Linea verde speciale: Il vino del sole, di F. Fazzuoli, regia di V. Minore.
19.40 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Western, il meraviglioso paese: «JOE KIDD». Film di John Sturgess (1972) con Clint Eastwood, Robert Duvall..
21.55 Da Riva del Garda: XXIII mostra internazionale di musica leggera: presentano A. Pettinelli e G. De Bernardinis. Regia di Ca. A. Mozeth (2.a parte).
22.30 Telegiornale
0.10 Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Clayhanger. 11.a puntata. Di A. Bennett, con H. Andrews, W. Relton.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente. A cura di Manuela Cadrigher e G. Salvatori.
13.30 Quando si ama. 9.a puntata. Serie ideata da A. Nixon con W. Addy, P. Kalember.
14.20 Braccio di ferro.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono F. Frizzi e S. Bettoja con Joseline. Di E. Desideri e L. Solustri, regia di S. Baldazzi.
16.55 Dse: Monografie: Temi per esercitazioni didattiche. L'intellettuale e la corte nel Rinascimento: «Baldassarre Castiglione» di G. Fulvio e C. Vezzoso Taviani. Regia di G. Gabrielli (2.a parte).
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Lui, lei e gli altri. Telefilm «Addio Annie» con R. Crenna, P. Duke Astin.
18.00 Sherlock Schmidt e compagnia. Telefilm «Beethoven Kaputt»
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm «Magdalena» con S. Lowitz, M. Ande.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta Yorgo Voyagis in «Il boss» 3.a e ultima puntata. Regia di Silverio Balsi con A. Canovas, P. Quattrini, R. Bisacco, M. Dapporto.
21.55 Tg2 Stasera.
22.05 Protagonisti del nostro tempo. A cura di V. De Luca. «Joseph Bernardin. Una proposta di pace» di V. De Luca. Regia di Libero Bizzarri.
23.00 Tg2 Sportsette.
24.00 Tg2 Stanotte.
0.10 Cinema di notte: «IL CORAGGIO E LA SFIDA» (1960) film drammatico. Regia di Roy Ward Baker. Con Dirk Bogarde,

RAITRE

13.15 La freccia nera. (5.a p.).
14.20 Dse: Grotte. Caverne nel mare. Di Ernest W. Bauer.
14.50 Dse: Aujourd'hui en France. 5.a punt. Conversazioni in francese. Regia di Bruno Gambarotta.
15.20 Delta. Psicofarmaci sì-no.
16.25 Visitare i musei. Le civiltà dell'Egitto. Consulenza di Silvio Curto. Regia di Guido Gianni. 1.a punt. Kemet la terra nera.
16.55 Dse: Educare e pensare. Di Alberto Manzi, Sonia Boni e Gioacchino Sofia. Regia di Alberto Manzi. 2.a pun.
17.25 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania.
18.30 Speciale Orecchiocchio. Presenta S. Zauli. Regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg3. 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30: regionali.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Dse: Panorama internazionale. L'età del jazz. 1.a pun.
20.30 Tg3 Speciale.
21.30 Tg3.
22.05 Western. Il meraviglioso paese (IV) «LÀ DOVE SCENDE IL FIUME» (1952) film. Regia di Antony Kennedy. Con Rock Hudson, Julia Adams.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Una famiglia americana. Le perle.
9.20 Teleromanzo: Una vita da vivere.
10.15 Teleromanzo: General hospital.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Telefilm: Lou Grant. Violenza.
13.00 Big bang. Speciale National Geographic. Programma scientifico condotto da Jas Gawronsky.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.20 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
16.30 Telefilm: Tarzan. Silenzio mortale. (Prima parte).
17.30 Doppio slalom. Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Kojak. La guerra del continua.
19.30 Telefilm: Love boat. Il ladro pentito.
20.30 Look of the year. Elezione della Top model dell'anno. Conduce Iris Peynado, Red Crown, regia di Davide Rampello.
23.00 Telefilm: Trauma center. Chi vincerà.
23.30 Premiere. (Replica).
23.45 Telefilm: Sceriffo a New York. Assalto a Fort Apache.
1.15 Telefilm: Ironside. Un piccolo cane perduto.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Anche i ricchi piangono. Telenovela.
12.00 Andrea Celeste. Telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Pagine della vita. Telenovela.
15.00 Senorita Andrea. Telenovela.
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
19.30 Mork e Mindy. Telefilm.
20.30 «PROFESSORE VENGA ACCOMPAGNATO DAI SUOI GENITORI». Film. Regia di Mino Guerrini con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. Comm.
22.30 Fotomodella '86.
23.30 Patrol boat. Telefilm.
0.30 «ALLE OLIMPIADI DEL 1932». Film.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 Cartoni animati. Telefilm: La tribù dei corvi, Woobinda, Anna, Ciro e compagnia. Documentario: Settimo continente.
18.00 Tra l'amore e il potere. Telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città. Rubrica.
20.00 Lucy e gli altri, telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «Solaris», film (fantascienza), con Natalia Bondarciuk, Donato Sbanions, reg. Andrei Tarkovski.
22.25 Tg Tutt'oggi.
22.35 Bellamy, telefilm.
23.20 Rubrica sci.

TVM

14.00 Presentazione promozionale pellicce.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.50 I sentieri della speranza momenti di riflessioni e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «CARI AMICI MIEI».
21.55 Attualità cinema.
22.00 Film: «IL GIUDICE E LA MINORENNE».
23.40 Tvm notizie.
23.55 Prima visione.
24.00 Film: «LAURE».

IBC TRIESTE

9.00 Videorotarion.
14.00 Rock Report. Il telegiornale musicale.
14,15 Videorotation.
18.00 Compilation Moon shadow.
19.00 Rock report, le tournée, le notizie.
19.15 Videorotation.
23.00 Rock report, replica.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia. Bella di notte.
9.20 Telefilm: Gli eroi di Hogan. Lo scienziato.
9.50 Telefilm: Wonder Woman. Trasformazione vulcano.
10.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. Segreto d'ufficio.
11.35 Telefilm: Lobo. Il padrino.
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge. L'impiccatto non confessa.
13.25 Telefilm: T.J. Hooker. Il re delle colline.
14.15 Musicale: Dee jay television. A cura della Dee jay gang.
15.00 Telefilm: Truck driver. Una ragazza per due.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria. Finché staremo insieme, (2.a parte).
19.00 Telefilm: Arnold. Non c'è tempo per Arnold.
19.30 Telefilm: Happy Day's. Appuntamento a sorpresa.
20.00 Cartone animato: Magica, magica Emi. La festa di Capodanno.
20.30 Telefilm: I Robinson. Telefilm: Casa Keaton. Fate l'amore non fate la guerra. Telefilm: Cin cin, Il matrimonio. Telefilm: Giudice di notte, Quadrato d'amore.
22.30 Rubrica: Ciak settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo.
23.30 Ciclo cinemania. Film: «HONKYTONK MAN». Prima visione tv con Clint Eastwood (1982). Drammatico.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.30 Fatti e commenti (replica).

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
9.10 Boys and girls. Telefilm.
9.35 Cartoni animati.
10.10 Natura selvaggia. Documentario.
10.30 Cartoni animati.
11.00 Il pericolo è il mio mestiere. Telefilm.
11.30 Portami con te. Sceneggiato.
12.15 Situation comedy.
12.40 Le spie. Telefilm.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «IL SIGNOR MINISTRO LI PRESE TUTTI SUBITO». Film.
15.30 Cartoni animati.
16.10 Boy's and girl's. Telefilm.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Il pericolo è il mio mestiere. Telefilm.
17.30 Hanna & Barbera follies.
18.10 Natura selvaggia. Documentario.
18.35 Le spie, telefilm.
19.30 Cartoni animati.
20.00 Cara, cara. Sceneggiato.
21.00 «MORIRE D'AMORE». Film.
22.30 Situation comedy: L'evo di Eva.
23.00 Telefilm.
24.00 Il pericolo è il mio mestiere. Telefilm.
0.30 «L'INFERMIERA DI NOTTE». Film.
2.00 Medusa. Telefilm.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
14.00 L'idolo. Telenovela.
14.30 Ai grandi magazzini. Telenovela.
15.30 Il segreto. Telenovela.
16.30 Natalie. Telenovela.
17.30 Pat la ragazza del baseball. Muteking. Cartoni animati. Pat la ragazza del baseball. Cartoni animati. Muteking.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Natalie. Telenovela.
20.30 Il segreto. Telenovela.
21.30 Ai grandi magazzini. Telenovela.
22.30 L'idolo. Telenovela.
23.00 Pellicceria. Proposte commerciali.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Nice price.
12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 California fever, telefilm.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx Music in diretta da Londra.
18.30 Arrivano le spose, telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Una famiglia intraprendente. Telefilm.
20.40 Giovedì sport a cura della redazione sportiva di Telefriuli.
21.50 Dry Vin. In compagnia di Enzo Driussi.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Salotto di Franca.
23.30 Scacco matto. Telefilm.
24.00 News dal mondo.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Vegas (replica).
9.20 Telefilm: Switch (replica).
10.10 Film: «LA NOIA» con Catherine Spaak, Horst Buchholz. Regia di Damiano Damiani. (1963) drammatico.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore. Matrimonio in famiglia.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. Un amore sbagliato.
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford «La posta di Laila».
15.30 Film: «QUALCOSA CHE VALE». Con Rock Hudson, Dana Wynter. Regia di Richard Brooks. (1957). Drammatico.
17.30 Sceneggiato. Febbre d'amore n. 9 (riassunto).
18.15 Quiz C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Il gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie Angels. Angeli in mare.
20.30 Telefilm: Falcon Crest. Il baratto.
21.30 Telefilm: Hotel. Una nuova vita.
22.30 Film: Ultimo spettacolo. Sette giorni all'inferno. «ROSEMARY'S BABY». Con Mia Farrow, John Cassavetes. Regia di Roman Polansky. (1968) drammatico.
1.00 Telefilm: Vegas. Offerta a richiesta.
1.50 Telefilm: Switch. I pirati della musica.

BARBARA

8.30 Vetrine in Tv.
9.30 Veronica. Telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrine in Tv.
13.30 Barbara allo specchio.
14.30 Marta telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrine in Tv.
19.00 Veronica. Telenovela.
19.25 Vetrine in Tv.
20.30 Marta. Telenovela.
21.30 Vetrine in Tv.

PORDENONE

14.00 I puffi, cartoni animati.
14.30 Tre cuori in affitto. Telefilm.
15.00 Foxfore. Telefilm.
16.00 Telegiornale.
16.05 Rue Carnot. Telefilm.
16.30 Rivediamoli insieme: I documentari dell'informazione: Guerra civile spagnola. 3.a parte. George. Telefilm.
17.45 Per i più piccoli: Natura amica. Documentario.
18.20 I puffi. Cartoni animati.
18.45 Telegiornale.
19.00 Tre cuori in affitto. Telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL CONTE TACCHIA». Film con Enrico Montesano e Vittorio Gassman.
22.30 Telegiornale.
22.40 Le nostre bande. Documentario.
23.40 Telegiornale.
23.45 Foxfire. Telefilm.

ANTENNA-TMC

12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride.
14.00 Vite rubate. Telenovela.
15.45 Pomeriggio al cinema: «SU E GIÙ PER LE SCALE». Con Michael Craig, Mylene Demongeot.
16.30 Snack. Cartoni animati. Telefilm: «Anna, Ciro e... compagnia».
17.20 Tmc Sport. In diretta ed in Eurovisione da Montpellier: Pallavolo, campionati del mondo maschili: Italia-Venezuela.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc News.
19.45 Cine Montecarlo: «GANG». Con: Keith Corradine. Shelley Duvall. Regia: Robert Altman.
21.30 Sceneggiato: La quinta donna». 4.a puntata.
22.30 Brivido dell'imprevisto: La chiromante. Telefilm.
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Gli intoccabili. Telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda-verde uno Radiouno Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.45, 23.02. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Onda verde di L. Matti; 6.40: Dse: scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radioanch'io presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: «Caterina di Russia», di E. Franchi. Regia di M. Scaglione (10); 12: Anteprima stereobig parade; 13.15: Le canzoni dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per voi presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il pagnone estate; 17.30: Radiouno jazz 86; 18.30: Noi due come tanti altri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: I grandi interpreti pirandelliani: Rossella Falk e Romolo Valli: «L'amica delle mogli»; 22: Dicy, don, down; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19.15, 23.59: Stereodrome; 19.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23.05: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Ansa, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due Radiodue Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: I giorni di G. Ansani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Daniele Cortis» di Antonio Fogazzaro, regia di M. Scaglione; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cos'è; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dove estate? Gioco a quiz; 15.19: E... statemi bene; 15: «Coco» di G. De Maupassant, con Corrado Pani; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Giuseppina Strepponi (quasi un'autobiografia della signora Verdi) regia di Mario Licalsi; 17.40, 18.10: «Andrea» (127-128 p.); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Dse: Schede musicali; 20.10: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Il paese dell'operetta; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.55, 23.59: Fm musica; 20.30: In contemporanea con Rai dal palazzo Grassi di Riva del Garda, XXII mostra inernaz. di musica leggera; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.20: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: L'Odissea di Omero (46) lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17: Dse: con licenza dell'autore; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Natura e ambiente; 21.10: «Dodon» tragedia lirica, musica di N. Piccinni; dirige Mario Rossi; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde, musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Giorgio Mainerio (13.o); 14: Un palco all'opera; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Un palco all'opera.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo! (replica); 9: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Almanacco musicale, ultima parte; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: appunti di storia; 18.30: Mosaico estivo; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Da martedì conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione 1986-'87: sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferme turni fissi entro venerdì 10 ottobre: biglietteria Centrale Galleria Protti, tel. 69406.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: David Bowie, Patsy Kensit, Eddie O'Connell e Sade nel musical più atteso della stagione: «Absolute beginners» di Julien Temple. Londra 1958: quando esplosero i giovani e la musica, eravamo tutti «principianti assoluti...». Scopecolor, colonna sonora Hi-Fi dolby stereo.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Il pornopoker di Cicciolina». Luce rossa. Precede: «Il masochista». Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: a grandissima richiesta continuano in questo cinema le repliche di «Grosso guaio a China Town» con Kurt Russell. Il film è in dolby stereo con straordinari effetti speciali sul filo di una fantasiosa, divertente, incredibile vicenda.

SALA AZZURRA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: Marco Ferreri, maestro del cinema-scandalo presenta la più provocatoria vicenda d'amore mai apparsa sullo schermo: «I love you» con Christophe Lambert, l'affascinante superstar degli anni '80. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: il più grande successo americano che vi entusiasmerà: «Top gun» con Tom Cruise e Kelly McGillis. È lo spettacolo più emozionante dell'anno cui hanno partecipato i migliori piloti del mondo con i loro F-14 Tomcat.

GRATTACIELO. 16.15, ult. 22.15: Steve Guttemberg, Bubba Smith, D. Graf, M. Winslow ecc. interpretano «Polizia 3. Tutto da rifare». Il film delle risate, dei giochi pungenti, delle situazioni più audaci, dell'allegria più sfrenata.

STAGIONE 1986/87

Gianrico Tedeschi, Gastone Moschin, Lauretta Masiero, Nestor Garay, Nanni Svampa, Raf Vallone ...

Goldoni, Molière, Georges Feydeau, Woody Allen, Josef Topol, Schiller, Arthur Miller, Carpinteri e Faraguna ...

VENDITA ABBONAMENTI
Circoli aziendali, associazioni, sindacati, scuole - Teatro Cristallo via Ghirlandaio 12 - UTAT galleria Protti 2 - ore: 9-12, 15.30-19

LA CONTRADA
IL CRISTALLO

MIGNON. 16.30: «Tre uomini e una culla» un film brillante, scacciapensieri, godibilissimo. Un'ora e mezzo di vera comicità che vi farà rivivere.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Brivido» di Stephen King. Vivrete la più terrificante esperienza cinematografica della vostra vita! In superdolby-stereo. Sconsigliato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Desideri e perversioni». Luce rossa extra. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fuga di mezzanotte». Il capolavoro di Alan Parker a grande richiesta ancora per pochi giorni.

CAPITOL. 16.30: ancora oggi a richiesta «Karatè Kid II... la storia continua». Technicolor. Prossimamente «La mia Africa».

VITTORIO VENETO. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22.10: «Noi e l'amore». I fatti e gli avvenimenti di questo film per quanto inverosimili e scioccanti sono realmente accaduti. Per scabrosità degli argomenti trattati si sconsiglia la visione alle persone sensibili. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani: «Scuola di medicina», divertentissimo.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Maledetta estate» (USA '85) di Philip Borsos con Kurt Russell, Mariel Hemingway e Richard Jordan. A Miami un reporter indaga su un pericoloso assassino e finisce per instaurare un complesso rapporto con l'uomo ricercato. V.m. 14.
ALCIONE (Tel. 304832) 17, 18.40, 20.20, 22: «Il mistero del cadavere scomparso». Una gustosa e divertente satira e una fine parodia di atteggiamenti e personaggi del genere giallo con Steve Martin, Rachel Ward e di tutti i più grandi attori di Hollywood. Proclamato il giallo dell'anno da «La Repubblica» e da «MyStfes».
RADIO. 15.30, 21.30: «La bionda e la bestia». Un tripla luce rossa con la nostra Marina. V.m. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21. «Chi vive in quella casa» allucinante film del terrore che vi mozzerà il fiato!

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Night magic».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Professioniste del piacere».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sylvia e la sua sessualità».
ITALIA. 20: «Noi e l'amore». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Karatè Kid».
CORSO. 18, 22: «Invasion Usa». V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno calore in corpo». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Serata tra cavalli e speroni

Tre film in programmazione questa sera (due sulle reti Rai e uno su Italia 1) danno modo, allo spettatore attento, di costruire un singolare itinerario attraverso l'immaginario western quale il cinema americano ha saputo offrire in diverse stagioni.

Seguendo l'ordine cronologico tocca al Jimmy Stewart (oggi ha 78 anni) di **«Là dove scende il fiume»** aprire la fila. Il film è del 1951, porta la prestigiosa firma di Anthony Mann e può contare su un terzetto d'interpreti in cui figurano anche Arthur Kennedy e Rock Hudson. Lo presenta Raitre, nell'ambito del ciclo «Il meraviglioso paese» alle 22.05. Schema trama e personaggi ricalcano quegli stereotipi classici che la generazione dei Ford e degli Hacks sancì trovando in Anthony Mann uno scrupoloso continuatore. C'è dunque il giovane Tlyn, focoso avventuriero con una vita ai margini della legge alla spalle, che decide di redimersi e si offre di condurre una carovana di pionieri verso i pascoli dell'Ovest. C'è il capocarovana Geremia che non si fida dell'irruento ragazzo e sorveglia sulla moralità e la salute degli onesti pionieri; c'è un malvagio che insidia il viaggio dei coloni. Rispetto alla tradizione (rispettata anche per la figura femminile affidata a Julia Adams) una sola variazione significativa: i coloni vogliono trasformarsi in allevatori e non sono quindi i contadini che Chisum avrebbe combattuto; immagine dei due volti conflittuali dell'epopea western.

Al tempo di «Là dove scende il fiume» il western rappresentava l'epopea ruggente di un'America giovane, profondamente radicata nei suoi principi religiosi e nelle leggi di un'onestà specchiata di cui Stewart è uno degli esempi più fulgidi.

Ben diversa la storia del western al tempo (1972) in cui John Sturges diresse Clint Eastwood in **«Joe Kidd»**, (sempre oggi alle 20.30 su Raiuno). Il protagonista stesso dice che il «western-spaghetti», con la sua carica demolitrice, violenta e iconoclasta, è passato come un ciclone travolgendo certezze che del resto si erano infrante con la fine della teoria sulla «nuova frontiera» e la morte di John Kennedy. Così anche Sturges riprende in chiave ideologica il canovaccio dei «Magnifici sette» (peraltro di Kurosawa); lo aggiorna con la figura del giustiziere spietato e un po' carogna, si affida a Eastwood, rigenerato dall'esperienza italiana e ormai pronto per il personaggio di Callaghan. Ne esce un film poco noto, tutto sommato di genere ma illuminato da caratteristi come Robert Duvall, dalla regia spiccia dello «specialista» Sturges e rivelatore della grande crisi in cui Hollywood ha smarrito le tracce del suo filone preferito (che era anche epopea nazionale).

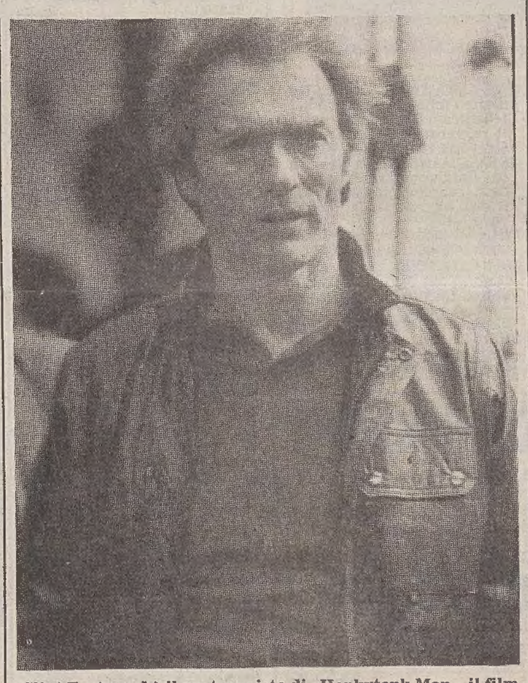
Sempre Eastwood, ma quello segreto e amato soprattutto dai conoscitori, è infine protagonista (e regista) del recente **«Honkytonk man»** (Italia 1 alle 23.30), ballata musicale su un «cow boy» di oggi, musicista «country» che cerca sé stesso sulla strada di Nashville.

* * *

«XXIII mostra internazionale di musica leggera» (Raiuno ore 21.55). Dal palazzo dei congressi di Riva del Garda, organizzazione di Gianni Ravera Srl, presentano Anna Pettinelli e Gianni De Bernardinis. Regia di Antonio A. Moretti.

* * *

«Il boss» (Raidue ore 20.30) 3.a e ultima puntata. Nel «cast»: Yorgo Voyagis, Anne Canovas, Paola Quattrini, Claudio Gora e Massimo Dapporto. Divenuto un boss mafioso, l'ex pastore Antonio Valenza deve fuggire dalla Sicilia e trasferirsi per alcuni anni all'estero con la sua donna,



Clint Eastwood è il protagonista di «Honkytonk Man», il film drammatico che va in onda oggi alle 23.30 su Italia Uno

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA LA CAPANNINA
Aperto tutti i giorni. Giovedì revival anni '60 e gare ritmi moderni (mambo).

GREEN PARK
Ristorante aperto fino alle 02. Via Cisternone 21, tel. 417618.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al pianoChiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

BAR RIVIERA
Strada costiera 22, tel. 224398. L'eccellente long-drink di questa settimana è il «Royal Kir».

3 OTTOBRE AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia. Tutti i venerdì iniziando dal mese di ottobre ballo liscio, revival con orchestre. Attrazioni. Ingresso lire 5000.

BIG BEN CLUB
Domenica pomeriggio danzante inizio ore 15.30.

BIG BEN CLUB
Questa sera disco music revival anni '70/'80.

GIOVEDÌ SERATA REVIVAL
alla discoteca Bowling-Duino.

PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO
Pizze 19-24.

Loretta Young torna sul set dopo vent'anni

LOS ANGELES — Loretta Young, una delle attrici più corteggiate dal cinema americano tra gli anni Trenta e Cinquanta, premio Oscar nel 1947 per la sua interpretazione in «La moglie celebre» ha deciso di tornare sul set dopo venti anni di silenzio.

Vestirà i panni di un'anziana e ricca donna che si prodiga per i senza-tetto in «Christmas Eve» il film che la «Nbc» realizzerà per il piccolo schermo e che sarà mandato in onda il 22 dicembre prossimo. Il primo ciack sarà dato l'8 ottobre prossimo.

«Non avevo in mente di rimanere assente dal cinema per venti anni. A suo tempo pensai soltanto di riposarmi per un paio di anni e poi ritornare a lavorare. Non so perché sia trascorso tanto tempo» ha commentato l'attrice che ha oggi 73 anni.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Nell'ambito del vostro lavoro sarete stimati ed apprezzati soprattutto per la vostra serietà e disponibilità.

TORO Molti di voi frequenteranno luoghi pubblici per risolvere una pratica burocratica che si trascina da tempo.

GEMELLI Il vostro oroscopo eliacale di oggi indica fortuna un po' in tutto. Non perdete l'occasione favorevole.

CANCRO Sentirete il desiderio di stare in compagnia di altre persone per sfuggire al solito tran tran quotidiano.

LEONE Potreste essere ingannati da persone invidiose. Fate attenzione a come vi comportate per non compromettervi.

VERGINE Si preannuncia una giornata sotto buoni auspici. Le stelle vi daranno quello che volete oggi.

BILANCIA Prima di firmare, leggete bene le clausole: eviterete le grane. Questo naturalmente se doveste firmare qualche cosa.

SCORPIONE Non date retta a chiacchiere che vi verranno riferite da persone gelose o invidiose per mettervi in difficoltà.

SAGITTARIO Frequenterete persone originali. Potrà nascere un nuovo amore o un nuovo sentimento o un nuovo affetto.

CAPRICORNO Con un po' di pazienza riuscirete a superare i momenti di crisi che in questo periodo sono particolarmente noiosi.

ACQUARIO Parlando con gli altri riuscirete a risolvere un problema che vi angoscia da un po' di tempo.

PESCI Sarete portati verso flirts o amori superficiali. State attenti però a non compromettervi troppo.

1H023
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
DARIA L'INTIMITÀ
VIA DEL POZZO, 20 - S. GIACOMO - TRIESTE
COM. EFF.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

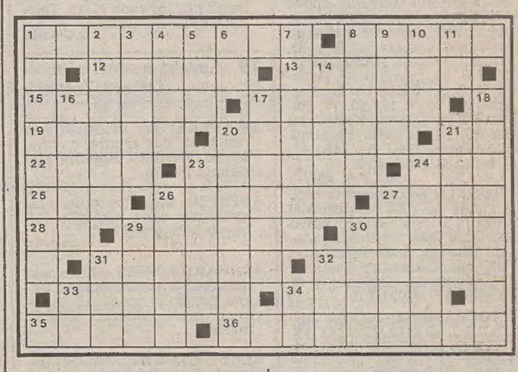
REBUS: frase (2, 8)



Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: 1) Grazie; 2) L'uscio

COOP.
GLAVINA
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
WICONA
porte blindate • porte in legno per interni
MUGGIA - via Frausin 9 - tel. 271061
art prestito amico

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Pellicola per la riproduzione ridotta di documenti - 8 Sta nell'oliera - 12 Bagna la Sicilia orientale - 13 Il continente nero - 15 Il fio da pagare - 17 Re di Troia, padre di cinquanta figli - 19 Associazione segreta - 20 Il nome dello scrittore Pavese - 21 Firenze - 22 Piena di sporgenze - 23 Freddi intensi - 24 Si ripete brindando - 25 Periodi lunghissimi - 26 Bovino indiano - 27 Scorre in Egitto - 28 Rovigo - 29 Elmo medioevale - 30 Porto inglese sulla Manica - 31 Si disputano dopo le eliminatorie - 32 Dissetante - 33 Messe a bordo... - 34 Albergo - 35 Un'arma dello schermidore - 36 Cortesia.

VERTICALI: 1 Quando spara partono tutti - 2 Sand

Promozione SPE - Arte contemporanea

galleria 9 colonne

Galleria 9 Colonne SPE
Via Cavour, 39/41
TRENTO
Orario:
8.30/12.30 15/18.30
chiuso
sabato pomeriggio e festivi
Tel. (0461) 985288

Dal 25 settembre all'8 ottobre
Nene Sanguineti
presentata da Giorgio Ruggeri

Galleria 9 Colonne SPE
Via XX Settembre, 48
BRESCIA
Orario:
8.30/12.30 15/18.30
chiuso
sabato pomeriggio e festivi
Tel. (030) 289026

Dal 17 settembre al 1 ottobre
Filippo Degasperi
"Astralismo e cerebromateria in simbiosi formale"

Galleria 9 Colonne SPE
Piazzetta San Marco, 7
BERGAMO
Orario:
8.30/12.30 15/17.30
chiuso
sabato e festivi
Tel. (035) 225222

Fino al 15 ottobre
progetti di architettura d'interni e ricerche di
Kingo

Galleria 9 Colonne SPE
Via Della Indipendenza, 20/G
BOLOGNA
Orario:
8.30/12.30 15/17.30
chiuso
sabato e festivi
Tel. (051) 274797

Dal 18 settembre al 1 ottobre
Opere su carta di Cassandra, Carol Hamann, Michael Hayes, Suzanne Hodges, Audrey Jacobson, Phillis Janto, Constance McMillan, Rich Samuelson, Nola Zirin: mostra realizzata in collaborazione con la Atlantic Gallery di New York

Galleria 9 Colonne SPE
Via Cavour, 70
Tel. (091) 583133
PALERMO
Galleria 9 Colonne SPE
Viale Lazio, 17/A
Tel. (091) 250798

Fino al 2 ottobre
Arrivederci Halley
presentata da Giusi Gradiente con opere di
Albero Allegri, Enrico Baj, Corrado Bonomi, Luigi Almo Cerati, Gennaro Corbi, Gaetano Crespi, Filippo De Gasperi, Stefano Gregori, Quintino di Napoli, Ivo Fruet, Giuseppe Locati, Antonio Massari, Pino Pedano, Christopher Piscitello, Giò Pomodoro, Roberto Sanesi, Sironi/Magni, Clara Scarampella, Nani Tedeschi, Luigi Timoncini, St. Thomae, Stefano Uruena e documentazioni fotografiche delle mostre Eventi e Carte Celesti

Società Pubblicità Editoriale

1G106

Azienda leader nel settore finanziario e assicurativo cerca, per propria agenzia generale in Trieste

SEGRETARIA

con diploma di scuola superiore, abile dattilografa. Sarà titolo preferenziale l'attestato di frequenza a corso di informatica.

Inviare curriculum dettagliato a cassetta N. 5-D Publied 34100 Trieste.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

Continuaz. dalla 15.a pagina

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4309/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizza. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4376/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi. Via Ghega 8/D. 4654/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4759/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4744/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat rateizzazioni 60 mesi senza anticipi vendita Mercedes nuove 190, 190 E, 190 D, 200 E, 260 E, 300 E, 250 D. Pronte occasioni garantite 1 anno 127 3 p. 81, Ritmo 65 CL 81, Ritmo 105 83, 131 I.B. 80, Uno E.S. 84, Regata 70 S 85, Delta 1.3 82, Porsche 924 79, A 112 El. 77, Renault 5 TL 81, Opel Kadett 1.3 SR 82, Fiesta XR2 82, Bmw 320 CC. 80, Golf GL 1100 82, Alfasud 83, Alfetta 76. T.A. 448/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Renault 21 TXE trimestrale, Regata Diesel Super, Volvo 740 GLE, Volvo 240 GLE Station Wagon, Saab 900 Turbo APC condizionatore, Peugeot 104. Garanzia, pagamento in 60 mesi. Tel. 040274275. 4717/14

AUTOCASSIONI: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA CAMBIALI: A 112 '76-'79, 131 TC Supermiraf. '80-'82, Giulietta 1600 '79-'80, Montreal '72, Golf Cabrio 1100 GL '80, Mini Clubman '81, Bmw 320 M60 '81, 126 p. '80, A 112 Abarth '76, Alfa 33 1300 '85, Ritmo 105 TC '82, 127 Sport '83, A 112 Junior '81, Alfasud 1200 SC '83, Porsche 911 S, Uno Diesel Special '85, Ritmo 60 CL '80, Vespa PK 125 '83, Renault Fuego '80. AUTOCASSIONI via Romagna 6, 040-61126. T.A.445/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT. Maserati Biturbo, Mercedes 280 SE, Volvo Diesel familiare, Peugeot 205 GTi, R 18 Turbo, R 5 Turbo, Delta 1.3, Beta HPE 1.6, 126, 127, A 112 Elite. Via Franca 4/2, tel. 304893. Aperto sabato mattina. 4684/14

GARAGE Regina, Raffineria 6, tel. 040-725345. BMW autovetture nuove 316, 318, 320 i, 318 i S, 320 i S, in pronta consegna, permute, dilazioni. 4759/14

KARMANN Ghia decapotabile, PORSCHE Targa, originali, bellissime, vendo amatore. 943318. 61973/14

USATO Si - Gruppo Dino Conti, strada della Rosandra 2, tel. 281444. Ottimi usati superselezionati, garanzie, permute, dilazioni: Alfetta 2000, Audi 80, 100 Turbo Diesel, A 112 Abarth, Bmw 316, 320, Citroen Dyane, LNA, GSA, CX Turbo Diesel, Panda 30, 127 Special, Uno 45, Ritmo 65, 105, 131 TC 1600, 128 Panorama, Fiesta 45 S, Prisma 1600, Opel Kadett, Renault 5 Alpine, 9 TSE. 4774/14

VENDESI fuoristrada Nissan Patrol T.D. 84. Tel. negozio 68691. 61986/14

VENDO 500 F 450.000, 126 1.300.000, 127 850.000, 128 500.000, 131, Renault 5, Fiesta 900 GL. Tel. 723287. 62045/14

VENDO OM 50, 1978, pianale trasporto autovetture. Tel. 0481-60858. 265/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza tutti confort a studenti, lavoratori, 100.000 mensili. Tel. 68752. 4745/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ALVEARE 724444. Ricerchiamo per referenziati non residenti ammobiliati due , tre stanze, nessuna spesa per i proprietari. 62019/18

CASA MIA affitta Rossetti bellissimo miniappartamento arredato, confort, a non residenti referenziati. XXX Ottobre 3, 68858 9-11, 16-19. 4775/19

CERVIGNANO: «River Residence» miniappartamento arredato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 1/19

LOCALE affari 5 fori affittasi zona centrale. Tel. 69437 16-19.

MONFALCONE ALFA affitta negozio mq 50, FIUMICELLO appartamento mq 120 perfetto cantina garage riscaldamento autonomo. 0481-798807. 1/19

UFFICIO zona Ponterosso 260 mq I piano 1.500.000 mensili. Pizzarello 766676. 19/19

L'AVVISO ECONOMICO
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca per propri uffici locali mq 150 zona Fiera. Telefonare mattino 391063. 4785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI per studenti, non residenti, due stanze, cucina, bagno, arredato. Agenzia Meridiana 733275. 4746/19

AFFITTO appartamento ammobiliato zona signorile 120 mq. Telefonare 722672. 62042/19

ALABARDA 768821. Affitta non residenti 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio luminoso tutti confort 450.000 mensili. 4783/19

ALABARDA 768821. Affitta paraggi Università studenti 3 posti letto presso signora sola. 4783/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO negozio articoli fotografici possibilmente muri compresi. Scrivere a cassetta n. 7/D Publied 34100 Trieste.

BOUTIQUE centralissima prestigiosa cedesi. Per informazioni Pizzarello 766676. 19/20

FINANZIAMENTI mutui immobiliari I - II, cessioni quinto anche protestati. Tel. 64100.

RABINO 762081. Occasione Servola licenza avviamento arredamento frutta verdura 13.800.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza avviamento arredamento officina elettrauto ottimo reddito 25.500.000. 14/20

SISTIANA negozio abbigliamento recentissimo con vasta licenza vendesi. 766676 Pizzarello. 19/20

SISTIANA ottima posizione abbigliamento-calzature uomo-donna prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

TRATTORIA zona via del Bosco cedesi attività e muri. Pizzarello 766676. 19/20

VENDO per motivi di salute allevamento selvaggina attrezzato m 8.000 terreno recintato pianeggiante vigna casa. Tel. 229322. 61708/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato se occasione alloggio tristanze, cucina, servizi, parcheggio. Tel. 414070. 62050/21

CERCO appartamento con giardino proprio o ampio terrazzo. 733419. 10/21

CERCO urgentemente una-due camere cucina purché in buone condizioni. Telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista 2 stanze, cucina, bagno, possibilmente zona Servola, pagamento immediato. Telefonare 948211. 4768/21

PRONTO acquirente per signorile salone 3 stanze semiperiferico. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IMPRESA Grignano Paradiso, Strada Costiera 17, telefono 224466 - 392863, vende direttamente con orario feriale 10.30-16.30 appartamenti bicamere, doppi servizi, salone, cucina, terrazze, rifiniture di lusso a scelta del cliente. 4330/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona C. ALBERTO seminuovo, II piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli. 4747/22

AGENZIA Meridiana 733275. COMMERCIALE palazzo epoca, pied-à-terre mq 32 ristrutturato, 18.000.000. 4747/22

AGENZIA Meridiana 733275. PICCARDI seminuovo, I piano, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 4747/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO recente, perfetto, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. 4747/22

ALABARDA 768821. Coroneo epoca IV piano luminosissimo 3 stanze tinello cucinotto bagno doccia buona manutenzione ottimo prezzo. 4761/22

ALABARDA 768821. Zona Campo Marzio ammezzato ampio monolocale casa moderna 24.000.000. 4761/22

ALABARDA 768821. Zona Giardino Pubblico epoca luminosissimo tranquillo 3 stanze cucina bagno 45.000.000. 4761/22

ALPICASA Ospedale Militare autometano soggiorno cucina bistanze servizi luminosissimo. 733229. 25/22

ALPICASA Rossetti salone bistanze servizi cucina poggiolo autometano luminosissimo. 733209. 25/22

ALPICASA Balamonti perfetto soggiorno cucina arredata bistanze bagno poggiolo. 733229. 25/22

ALVEARE 724444. Istria rinnovato ultimo piano: matrimoniale, cucina, doccia, poggiolo, completamente ammobiliato, 23.000.000. 62019/22

BIBIONE centro vicino mare occasione irripetibile (piano alto) 19.500.000 contanti 18.000.000 mutuo vendesi grande appartamento usato arredato. 0431/430480. 372/22

CASA MIA vende Muggia alta villa lussuosa, nuova, panoramicissima, 240 mq calpestabili con terreno recintato costruibile 3000 mq. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 4775/22

COMMERCIALE cucina 3 stanze bagno ripostiglio terrazzo vista 57.000.000. Studio vende 948611. 62018/22

DUOMO 0432/26994 vende a Tarvisio appartamenti in nuova palazzina. Per visite sul posto e informazioni telefonare 0432/26994 oppure a Tarvisio 0428/40000. 47/22

GORIZIA Corso Italia ultimo piano cucinino soggiorno 2 camere terrazze cantina 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale circa 130 mq in casa d'epoca parzialmente da rimodernare. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miramare libero signorile salone 2 camere cucina servizi anche uso ufficio 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Perugino libero salone camera cameretta cucina servizi 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Giulia libero ultimo piano 2 camere cucina servizi 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Stazione libero soleggiato soggiorno camera cameretta cucina servizi 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni appartamento in buone condizioni salone camera cucina servizi 30.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4768/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO moderno, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4768/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina soleggiato CATULLO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4768/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4768/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina paraggi SONCINI saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, cantina, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4768/22

IMPRESA vende in ville in corso di ultimazione, pressi Beatitudini 2 appartamenti su due piani più mansarda, giardini propri, terrazze, vista mare, lussuosi, tel. 44.100. 4778/22

LIGNANO Sabbiadoro 35.950.000 (vera occasione) vendesi bellissimo appartamento lussuoso arredamento 4 posti 50 m spiaggia meravigliosa posizione. 0431/430541-422882. 372/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno garage 53.000.000, 798807. 1/22

MONFALCONE ALFEA via Valentinis box mq 23 dotato di energia elettrica, 41807. 001/22

MONFALCONE ALFA appartamento zona tranquilla mq 90 abitabili più mq 70 terrazza. 798807. 1/22

MONOLOCALE con doccia, angolo cottura panoramico. Vendesi 8.500.000. Telefonare 730224. 62037/22

MUGGIA centro vendesi libero 2 stanze cucina box telef. 69437, 16-19. 4763/22

PIZZARELLO 766676 Carlo Alberto appartamento 105 mq I piano da rimodernare ascensore adatto anche ufficio. 19/22

PIZZARELLO 766676 XX Settembre alto libero recente tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio 66.000.000 minimo contanti 30.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 30.000.000, via del Bosco due camere cameretta cucina bagno da rimodernare I piano. 19/22

PIZZARELLO 766676 Barriera 120 mq soggiorno due stanze cucina servizio luminoso da ristrutturare IV piano 32.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale 1.o piano libero adatto anche uffici doppio ingresso 140 mq vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 mansarda con finestre zona Hortis due stanze cucina servizio stabile ottime condizioni 25.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19/22

PIZZARELLO. 766676 Crispi alta soggiorno tre stanze cucina bagno autometano 65.000.000 minimo contanti 30.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Valmaura recentissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio perfetto VI piano comforts 50.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Madonna del Mare salone due stanze cucina abitabile ripostiglio 120 mq da ristrutturare stabile buone condizioni 38.000.000. 19/22

PRIMINGRESSI 2-3 STANZE ATTICI-UFFICI STUDI PROFESSIONALI BOX-POSTI AUTO VISITE ESCLUSIVAMENTE SABATO-DOMENICA-LUNEDI' MATTINA VIA MARCONI (PALAZZO MARCONI). 6/22

PRIVATAMENTE panoramicissimo recente, semicentrale, oasi verde, 105 mq, posteggio, box, 131.000.000, 567152. 62034/22

QUADRIFOGLIO SEVERO recente luminossimo cucinetta, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO OSPEDALE prontingresso saloncino, cucina, camera, bagno. 630175.

QUADRIFOGLIO adiacenze RITTMEYER condizioni ottime, cucinotto, soggiorno, 2 stanze, servizi, autometano. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO VIALE piano nobile, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, balcone, autometano. 630174. 12/22

RABINO 762081 libero Crispi, camera, cameretta, cucina abitabile, servizio 25.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero d'Alviano due camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo 54.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Settefontane tre stanze, cucina, servizio, riscaldamento autonomo 37.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente Università, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo 83.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Puecher perfetto, camera, cucina, servizio, cantina 16.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero Garibaldi, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio 49.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Perugino, due camere, cucina, servizio, poggiolo 27.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Fiera recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio 58.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Besenghi, camera, cucina, bagno, cantina, perfetto 30.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero D'Annunzio soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore 79.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta Servola due camere, cucina, servizio, cortile 24.800.000. 14/22

REDIPUGLIA terreni edificabili urbanizzati varie metrature da 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

RONCHI libero cucina, salone, studio, 2 camere, terrazze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSSETTI alta, lussuoso, recente, salone, tre stanze, cucina, anticucina, ripostiglio, due bagni grandi, box, cantina, primo piano alto, soleggiato, vendesi inintermediari. Telefonare 392531 ore 9-11. 61938/22

SISTIANA appartamenti varie metrature anche con giardino; appartamento ammobiliato camera, cucina, soggiorno, servizi, posto macchina, vende Immobiliare Ferlan 299137. 4766/22

VENDO appartamento 3 camere, cucina, servizi. Foscolo 27, piano III. 62044/22

VENDO Scala Santa bassa appartamento panoramico 80 mq. Telefonare 722672. 62042/22

VILLA collina Muggia Vecchia vista mare tre stanze, salone, cucinino, mansarda, tripli servizi, piscina, grande giardino alberato frutteto, progetto approvato enorme ampliamento vendesi tel. 64640 ore ufficio. 4787/22

ZONA stazione appartamento I piano in stabile di pregio vendesi 92.000.000. Tel. 766676.

11.000.000 S. Giacomo camera, cucina, wc da restaurare vendesi minimo contanti 3.000.000. Tel. 766676. 19/22

Matchball
la rivista del tennis giovane
In edicola ogni 14 giorni con servizi interviste risultati e foto a colori da tutto il mondo

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria, unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315, Gorizia 87787-20241, Romans d'Isonzo 90227. 62054/26

TANDEM: un servizio serio, moderno, efficace, riservato per trovare chi cerchi. Trieste 574090. 4337/26

27 Diversi

ANZIANI: casa di riposo autorizzata Usl centrale, tutti i confort, assistenza medica, menu a scelta. Tel. 630179. 4634/27

MAGIA bianca, cartomanzia Aniello Palumbo per appuntamento 0481/480945 dalle 12 alle 15. 455/27

Y10
NESSUNA COME LEI



Due A advertising & promotion

MAI COME OGGI

Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 30 settembre vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, dopo 12 mesi dall'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla

LIRE **5.000.000**
SENZA INTERESSI
DA PAGARE DOPO 12 MESI

sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi. Y10 nelle seguenti versioni: Y10 FIRE, Y10 FIRE LX, Y10 TOURING, Y10 TURBO. Prezzo di listino a partire da L. 8.050.000 IVA esclusa per Y10 FIRE.

MAI COME OGGI DAI CONCESSIONARI LANCIA:

FERRUCCI
TRIESTE - Via Flavia 55
Telefono 820204

PRISMA Concessionaria s.r.l.
TRIESTE - Via Piccardi 16
Telefono 774488

SVAG
GORIZIA - Viale XXIV Maggio 4
Telefono 32510

SAVA

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

è tempo di affari!

approfitta della
promozione di settembre 86


sconto **L. 3.000.000** su tutte le pellicce di visone

sconto **L. 1.500.000** su tutte le giacche di marmotta


sconto **L. 1.500.000** su tutte le giacche di volpe

sconto **L. 1.500.000** su tutte le confezioni di rat musquè

sconto **L. 1.500.000** su tutte le confezioni di persiano swakara

e tante, tante altre occasioni!
Rilevanti sconti anche su castorino, opossum, lupo siberiano, ocelot, linci, faine, murmansky, foche.
per acquisti in contanti ulteriore sconto del **10%**

Comunicazione Comune Trieste 30.7.86 aresse grafica

Novella PELLICCERIA

Novella PELLICCERIA ti attende a **TRIESTE**, Via Palestrina 10
MONZA, Via Italia 50 **COMO**, Viale Masia 61
VARESE, Via Cavour 3 **BRESCIA**, Corso Zanardelli 24 **BOLZANO**, Gall. Sernesi 10